



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023



REGIONE DEL VENETO



Nota di Aggiornamento
**DOCUMENTO DI
ECONOMIA E
FINANZA
REGIONALE
2023-2025**

**OBIETTIVI OPERATIVI
COMPLEMENTARI**

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE SISTEMA DE I CONTROLLI, ATTIVITÀ ISPETTIVE E SISTAR



REGIONE DEL VENETO


giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

SEGRETERIA GENERALE DELLA PROGRAMMAZIONE
DIREZIONE SISTEMA DEI CONTROLLI, ATTIVITÀ ISPETTIVE E SISTAR



Sommario

NOTA TECNICA	5
GLI OBIETTIVI OPERATIVI COMPLEMENTARI 2023-2025	6
 MISSIONE 01 SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	7
 MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA	76
 MISSIONE 04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO.....	78
 MISSIONE 05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI	85
 MISSIONE 06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO.....	89
 MISSIONE 07 TURISMO	94
 MISSIONE 08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA.....	97
 MISSIONE 09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE.....	108
 MISSIONE 10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ	150
 MISSIONE11 SOCCORSO CIVILE.....	183
 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	185
 MISSIONE 13 TUTELA DELLA SALUTE	207
 MISSIONE 14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ	235



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023



MISSIONE 15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE 243



MISSIONE 16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA 255



MISSIONE 17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE 275



MISSIONE 19 RELAZIONI INTERNAZIONALI..... 281



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

NOTA TECNICA

Secondo quanto disposto dal Decreto Legislativo n. 118 del 29 giugno 2011 e s.m.i., il Documento di Economia e Finanza Regionale e la relativa Nota di Aggiornamento costituiscono presupposto per la manovra di bilancio. La Nota di Aggiornamento al DEFR Veneto 2023-2025, approvata con deliberazione del Consiglio regionale n. 169 del 7/12/2022 contiene la descrizione delle Missioni, dei Programmi e individua gli obiettivi strategici regionali per il triennio di riferimento.

Ai fini della realizzazione degli obiettivi strategici concorrono:

- gli obiettivi operativi prioritari, individuati e descritti nella citata Nota di Aggiornamento;
- gli obiettivi operativi complementari, assegnati alle Strutture regionali con decreto del Segretario Generale della Programmazione.

Il presente Allegato contiene, quindi, gli obiettivi operativi complementari che sono da intendersi in un'ottica di completezza rispetto agli obiettivi operativi prioritari.

Il contenuto degli obiettivi operativi complementari viene esplicitato, come già fatto per gli obiettivi operativi prioritari contenuti nella Nota di Aggiornamento al DEFR, mediante schede tecniche contenenti i seguenti campi:

- *"Descrizione"*, che illustra i contenuti principali dell'obiettivo;
- *"Obiettivi strategici di riferimento"*, che rappresentano i collegamenti dell'obiettivo operativo con uno o più obiettivi strategici definiti nella Nota di aggiornamento al DEFR 2023-2025;
- *"Soggetti concorrenti"*, in cui si elencano i soggetti che partecipano alla realizzazione dell'obiettivo;
- *"Destinatari"*, in cui si individuano i soggetti a cui è rivolto l'intervento che l'obiettivo vuole realizzare;
- *"Strumenti di attuazione"*, che contengono gli strumenti normativi e amministrativi di riferimento per la realizzazione dell'obiettivo;
- *"Strumenti di concertazione"*, che chiariscono le modalità con cui l'attività viene condivisa con il partenariato;
- *"Risorse aggiuntive"* (se pertinente), in cui si individuano eventuali risorse finanziarie esterne per la realizzazione dell'obiettivo;
- *"Programma di Governo"*, che indica il collegamento con una o più delle sette priorità di legislatura;
- *"Sviluppo sostenibile"* (se pertinente), che individua il collegamento alla Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile, a quella Nazionale ed ai Goals dell'Agenda 2030;
- *"Indicatori"*, utili a misurare l'obiettivo e dare concretezza all'azione regionale con l'individuazione di target;
- *"Struttura responsabile"*, in cui si individua la struttura regionale a cui viene assegnato l'obiettivo da realizzare.



GLI OBIETTIVI OPERATIVI COMPLEMENTARI 2023-2025

Gli obiettivi sono numerati con un codice a sei numeri intercalati da due punti. I primi due numeri si riferiscono alla Missione, i secondi due al Programma, mentre gli ultimi due numeri distinguono gli obiettivi. La numerazione degli obiettivi operativi complementari risulta consequenziale a quella degli obiettivi operativi prioritari in ordine di Missione e Programma.



MISSIONE 01

SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

PROGRAMMA 01.01

ORGANI ISTITUZIONALI

01.01.02 GARANTIRE LA PARTECIPAZIONE ALLA FASE DISCENDENTE DEL DIRITTO EUROPEO

La Regione intende assicurare l'adeguamento dell'ordinamento regionale al diritto dell'Unione europea, sia mediante l'attuazione degli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 26/2011, sia mediante la promozione delle iniziative delle Strutture regionali volte a rendere la normativa regionale conforme a quella europea. Proseguirà, inoltre, l'azione di coordinamento della partecipazione delle Strutture regionali ai seminari di formazione UE organizzati dalla Conferenza delle Regioni sui principali temi di rilievo europeo di interesse per le Regioni.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Altri soggetti ed istituzioni del Veneto.
- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Documenti rivolti alle Strutture regionali competenti.

Indicatori

Numero documenti predisposti

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione di n. 2 documenti in attuazione della L.R. n. 26/2011. Si tratta di documenti che relazionano sullo stato delle procedure di infrazione o riguardano le direttive di più recente approvazione.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

01.01.03 ASSICURARE LA COSTANTE PRESENZA DEL PERSONALE DELLA SEDE DI ROMA AI PREVISTI TAVOLI ISTITUZIONALI

La Sede di Roma oltre ad essere un centro di rappresentanza degli interessi regionali nella Capitale, è anche un ufficio operativo che funge da luogo di raccordo fra le strutture regionali, gli organi statali e le Conferenze delle Regioni e Stato-Regioni. A tal fine, anche su richiesta delle Strutture regionali competenti per materia, intende garantire il sistematico monitoraggio e partecipazione del personale assegnato alla Sede alle Conferenze delle Regioni, Unificata e Stato-Regioni, alle Riunioni delle Commissioni tecniche afferenti, al Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (Cipess), nonché ai Tavoli politici e tecnici presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ed i vari Dicasteri. In tal modo viene garantito il supporto all'attività di politici e tecnici mediante la partecipazione agli incontri (anche in videoconferenza) in sostituzione e/o affiancamento del personale regionale nelle sedi istituzionali, in un'ottica di ottimizzazione dei tempi e del contenimento dei costi legati alle missioni fuori sede, considerate le convocazioni di riunioni straordinarie ed il possibile rinvio/annullamento delle stesse. Viene prestata ospitalità ed assistenza all'Associazione dei Veneti a Roma. Viene promossa l'instaurazione di relazioni con le rappresentanze diplomatiche nella Capitale. Presso la sede di Roma viene, inoltre, assicurato l'adeguato supporto logistico al personale regionale in transito, attraverso la messa a disposizione di postazioni di lavoro attrezzate e di due Sale riunioni munite di attrezzature per la videoconferenza. Si intende, inoltre, assicurare il miglioramento del livello qualitativo delle refertazioni. Le prestazioni sono misurate, per quanto riguarda la partecipazione alle riunioni, attraverso un questionario di gradimento a ciascuna Struttura regionale interessata di volta in volta all'attività istituzionale, mentre per quanto riguarda l'attività di monitoraggio, attraverso la predisposizione di report concernenti le riunioni presso i tavoli istituzionali. Viene, altresì, svolta attività di monitoraggio dell'attività parlamentare di interesse regionale, attraverso la predisposizione di appositi report.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione e/o monitoraggio tavoli tecnici e politici.
- Refertazione di ogni riunione alle competenti Strutture.
- Predisposizione report di monitoraggio.

Indicatori

Percentuale di incremento del monitoraggio ai previsti Tavoli istituzionali

Formula	(N. attività monitorate 2023- N. attività monitorate 2022) / N. attività monitorate 2022*100
Target 2023	2%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione - Direzione Relazioni internazionali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

01.01.04 GARANTIRE L'ASSISTENZA GIURIDICA PER LA REDAZIONE DI ATTI NORMATIVI

L'attività è volta ad assicurare la fondamentale funzione di verifica della compatibilità delle norme legislative, regolamentari ed amministrative poste in essere dalla Regione, nell'ambito del necessario processo di adeguamento regolatorio, con i principi e le direttive del diritto europeo, con le norme costituzionali e con le leggi nazionali, anche alla luce della giurisprudenza nazionale e comunitaria. A tal fine, sono costantemente perfezionati strumenti giuridici e gestionali innovativi per standardizzare, semplificare e velocizzare i procedimenti di predisposizione dei progetti normativi, quali check-list, questionari, attività formativa specialistica e metodologie di collaborazione personalizzata che consentono l'ottimizzazione della necessaria armonizzazione operativa. In tale contesto, particolare attenzione è dedicata all'approfondimento delle tecniche di redazione formale dei testi legislativi per incrementare il livello qualitativo del processo di normazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Pareri formali.
- Valutazioni giuridiche a carattere generale o su specifici elementi di criticità in fase di redazione degli atti legislativi e regolamentari e predisposizione degli stessi secondo le prescrizioni di tecnica legislativa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con le strutture competenti della Regione, con gli Enti strumentali e/o Enti locali a seconda delle materie trattate.

Indicatori

Percentuale di riscontri formali alle richieste di parere

<i>Formula</i>	Numero richieste evase / Numero richieste pervenute * 100
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna (I dati sono ricavati dall'elaborazione di informazioni contenute nel programma gestionale dei pareri legali predisposto ad uso della Direzione Affari Legislativi).
<i>Note</i>	L'indicatore è riferito alla percentuale di evasione delle richieste di pareri aventi ad oggetto disegni di legge e regolamenti predisposti dalle strutture della Giunta regionale. Il programma gestionale interno determina in ogni momento il flusso dei dati, rilevando, per ogni singola richiesta di parere, quando questa sia pervenuta e quando il processo risulti completato con l'emanazione del formale parere. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione formale delle richieste di parere pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% di evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e nell'approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Affari legislativi.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

01.01.05 REALIZZARE UNO STUDIO RELATIVO ALLA PREDISPOSIZIONE DI UN NUOVO SERVIZIO DI NEWSLETTER "IL MIO BOLLETTINO"

Il servizio di newsletter "Il mio Bollettino" è uno strumento a disposizione dei cittadini per ricevere direttamente nella propria casella di posta elettronica le informazioni sugli ultimi concorsi, avvisi, bandi pubblici e provvedimenti pubblicati nel Bollettino Ufficiale della Regione del Veneto. Progettato e realizzato in concomitanza del Bollettino Ufficiale in versione telematica "Burvet" (anni 2003/2004), il servizio necessita di un aggiornamento tecnologico finalizzato a superare le criticità che nel tempo sono emerse e che possono scoraggiarne l'utilizzo da parte dell'utenza, costituita da migliaia di cittadini. A seguito della somministrazione di un sondaggio trasmesso a tutti gli iscritti al servizio e sulla scorta delle risultanze di una preliminare rilevazione del grado di soddisfazione dell'utenza attuata, si intende effettuare uno studio propedeutico alla realizzazione di una nuova newsletter più semplice e intuitiva, che sia affidabile nella completezza dell'informazione richiesta e aggiornata anche sotto i profili dell'"accessibilità" e dell'"usabilità". Lo studio dovrà verificare la possibilità che il nuovo servizio sia caratterizzato da una flessibilità che lo renda in grado di adattarsi agli aggiornamenti del Bollettino Ufficiale della Regione, dovuti a modifiche organizzative regionali, al recepimento di norme sopravvenute (come ad esempio in materia di trasparenza, privacy, diritto di accesso e conservazione sostitutiva) o a nuove tecnologie.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Cittadini (la fase di studio è propedeutica alla realizzazione di un servizio migliore destinato a tutti i cittadini interessati).

Strumenti di attuazione

- Realizzazione di una analisi volta alla realizzazione di un applicativo informatico.

Indicatori

Numero di documenti di analisi prodotti

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Attività istituzionali della Giunta Regionale e rapporti Stato/Regioni.

01.01.06 REALIZZARE UNO STUDIO PER L'OTTIMIZZAZIONE DEL PROCESSO DI PUBBLICAZIONE DEI PROVVEDIMENTI DIRIGENZIALI NEL BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE

Il generale aumento del numero di decreti dirigenziali adottati e l'applicazione delle norme sulla trasparenza amministrativa hanno comportato una crescente esigenza di pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione, anche e soprattutto in forma integrale degli stessi. Considerato il sempre più



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

cospicuo numero dei provvedimenti da pubblicare integralmente, pertanto, occorre verificare la possibilità di automatizzare e ottimizzare il processo di trasferimento dei testi dei decreti dall'applicativo che ne gestisce la registrazione a quello utilizzato dalla Redazione del BUR, in modo da semplificare e velocizzarne l'acquisizione e pubblicazione da parte di quest'ultima, avendo la certezza di pubblicare il testo conforme all'originale; esigenza fondamentale e sempre più a rischio di errore. Sulla base di una ricognizione dei provvedimenti dirigenziali pubblicati nelle annualità 2019, 2020 e 2021, si procede ad effettuare una estesa analisi propedeutica all'intervento su entrambi gli applicativi, che evidenzia le criticità attuali nonché le possibili soluzioni, tenendo anche conto del possibile notevole impatto sull'attività di tutte le strutture regionali e finalizzato a proporre un percorso di ottimizzazione, a livello operativo, gestionale ed informatico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Lo studio è propedeutico alla predisposizione di evoluzioni degli applicativi informatici utilizzati dalle strutture regionali.

Indicatori

Numero di documenti di analisi di soluzioni informatiche e gestionali, in grado di ridurre o annullare il rischio di errore in fase di pubblicazione dei decreti dirigenziali, prodotti

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Attività istituzionali della Giunta Regionale e rapporti Stato/Regioni.

01.01.07 RICONTRARE LA REGOLARITÀ FORMALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA REGIONALE

Il regolamento regionale relativo alla disciplina delle funzioni dirigenziali della Giunta regionale n. 1 del 31 maggio 2016 prevede, all'articolo 6, che le deliberazioni della Giunta regionale siano predisposte dalle strutture regionali nel rispetto delle direttive per la presentazione e redazione degli atti impartite dal Segretario della Giunta regionale, finalizzate ad assicurare l'uniformità formale dei testi proposti per l'approvazione da parte della Giunta regionale. A supporto del Segretario della Giunta regionale, la Direzione Attività istituzionali della Giunta Regionale e Rapporti Stato/Regioni si pone, dunque, l'obiettivo di fornire riscontro in merito alle proposte di delibera predisposte dalle strutture regionali e trasmesse dai relativi Assessorati – mediante l'applicativo GAW – per l'approvazione da parte della Giunta. Il controllo, pertanto, è mirato a garantire che le proposte di atti deliberativi sottoposte all'approvazione della Giunta siano provviste dei requisiti formali



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

individuati nel “Compendio delle disposizioni operative sulla redazione e le procedure degli atti di competenza del Presidente, della Giunta e dei Dirigenti regionali”.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Compilazione check list.

Indicatori

Percentuale di riscontro di regolarità formale degli atti sottoposti all'approvazione della Giunta regionale

Formula	Numero di proposte riscontrate/ numero di deliberazioni sottoposte all'approvazione della Giunta regionale *
	100
Target 2023	100 %
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Attività istituzionali della Giunta Regionale e rapporti Stato/Regioni.

PROGRAMMA 01.02

SEGRETERIA GENERALE

01.02.01 ATTUARE LA TRASFORMAZIONE DEL SERVIZIO DI CONSULTAZIONE ATTI DA ARCHIVIO IN MODALITÀ DA REMOTO

In attuazione della previsione normativa riguardante la dematerializzazione dei processi e dell'azione amministrativa, diventa rilevante garantire il servizio di consultazione da remoto degli atti conservati presso l'Archivio Generale, evadendo le richieste medesime attraverso l'invio, agli interessati, di copie in formato digitale della documentazione richiesta.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- RTI Ebla soc. coop (mandataria), Record Data s.r.l. e Nazca s.r.l.
- Soggetti richiedenti il servizio di consultazione (esterni ed interni all'Amministrazione).

Destinatari

- Cittadini.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Strutture regionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Percentuale di consultazione archivio da remoto.

Formula	(Numero di invii di documentazione digitale/Numero di domande presentate) *100
Target 2023	50%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti e AA.GG.

PROGRAMMA 01.03

GESTIONE ECONOMICA, FINANZIARIA, PROGRAMMAZIONE, PROVVEDITORATO

01.03.07 GARANTIRE L'AGGIORNAMENTO DELL'ANAGRAFE AGENTI CONTABILI

Il D.Lgs. 174/2016 attribuisce la giurisdizione sui conti degli agenti contabili dello Stato e delle altre pubbliche amministrazioni alla Corte dei Conti. Lo stesso decreto legislativo ha altresì previsto la tenuta, in apposito sistema informativo, presso la medesima Corte, di una anagrafe degli agenti contabili nella quale confluiscono i dati costantemente comunicati dalle amministrazioni e le variazioni che intervengono con riferimento a ciascun agente e a ciascuna gestione. In considerazione della trasversalità della materia che coinvolge l'intera organizzazione regionale, con DGR 2137/2017, è stata individuata l'Area Risorse Strumentali (dal 1° gennaio 2021 Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali, in attuazione della DGR 1753 del 22 dicembre 2020) quale struttura di coordinamento competente per i compiti di cui all'art. 138, commi 1 e 2, D.Lgs. 174/2016 e, quindi, alla tenuta ed aggiornamento dell'Anagrafe degli agenti contabili obbligati alla resa del conto giudiziale. Nel 2023 proseguiranno le attività di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e di inserimento (deposito formale) dei conti giudiziali nel Sistema Informativo della Corte dei Conti (SIRECO) e per i quali il Direttore dell'Area è responsabile del procedimento ai sensi dell'art. 139, comma 2, D.Lgs. 174/2016.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Collegio dei Revisori dei Conti.
- Corte dei Conti.
- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016, "Codice di giustizia contabile, adottato ai sensi dell'articolo 20 della legge 7 agosto 2015, n. 124".
- DGR n. 211 del 26 febbraio 2019 "Individuazione dell'agente contabile, consegnatario dei titoli azionari di proprietà regionale, tenuto alla resa del conto agli effetti dell'art. 138, D.Lgs. n. 174/2016. Modifica DGR 394/2018".
- DGR n. 672 del 15 maggio 2018 "DGR n. 321/2016, DGR n. 136/2017, DGR n. 137/2018, DGR n. 394/2018. Modifiche".
- DGR n. 394 del 26 marzo 2018 "Ricognizione degli agenti contabili interni ed esterni tenuti alla resa del conto giudiziale a norma del D.Lgs. n. 174/2016, DGR n. 2137/2017", e ss.mm.ii.
- DGR n. 2137 del 19 dicembre 2017 "Ricognizione delle disposizioni normative in materia di agenti contabili. D.Lgs. 174/2016".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II.2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 16 Giustizia.

Indicatori

Percentuale di decreti di aggiornamento dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento predisposti nei termini di legge

<i>Formula</i>	(DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento + DDR di approvazione e parifica)/(DDR dell'anagrafe degli agenti contabili e dei responsabili del procedimento + DDR di approvazione parifica e deposito) *100
<i>Target 2023</i>	50%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna (Comunicazione dalla Struttura regionale competente).
<i>Note</i>	I Decreti sono predisposti nei termini di legge.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.08 GARANTIRE I RAPPORTI CON GLI ORGANI GIURISDIZIONALI E DI CONTROLLO

L'attività di gestione e coordinamento dei rapporti esistenti tra l'Amministrazione regionale e gli organi giurisdizionali e di controllo si innesta nell'ottica della qualificazione del ciclo della programmazione e dei controlli interni e comprende una pluralità di relazioni gestite, mettendo a sistema le modalità innovative sviluppate per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell'informazione e riconducibili a tre principali tipologie di rapporti:



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- la gestione e il coordinamento delle istruttorie aventi ad oggetto segnalazioni di irregolarità e illeciti che comprende la gestione dell'iter procedimentale, la produzione della reportistica periodica, le comunicazioni agli uffici preposti e il riscontro alle eventuali richieste avanzate dalle autorità giudiziarie;
- l'attività di coordinamento dei riscontri alle richieste istruttorie della Sezione Regionale di Controllo per il Veneto della Corte dei Conti che interessano più aree, con particolare riferimento a quelle connesse al rilascio del giudizio di parificazione del Rendiconto Generale della Regione ai sensi dell'art. 1 comma 5, del Decreto Legge 10 ottobre 2012, n. 174 (convertito con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213);
- la gestione della procedura per il recupero dei crediti da danno erariale liquidati con sentenze esecutive della Corte dei Conti a favore dell'amministrazione regionale, secondo quanto disposto con deliberazione n. 195 del 28 febbraio 2017, nel rispetto di quanto previsto nel Capo II "esecuzione della sentenza di condanna" del "Codice della giustizia contabile", approvato con decreto legislativo 26 agosto 2016 n. 174.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Avvocatura regionale.
- Strutture interessate.

Destinatari

- Organi giurisdizionali e di controllo.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016, Art. 214, 1° comma.
- D.L. n. 174 del 10 ottobre 2012, conv. con modificazioni nella Legge 7 dicembre 2012, n. 213.
- DGR n. 418 del 10 aprile 2018 "Approvazione della procedura per il recupero dei crediti da danno erariale liquidati a favore dell'amministrazione regionale (D.Lgs. n. 174 del 26 agosto 2016). Modifica della D.G.R. n. 319 del 22 marzo 2017".
- DGR n. 195 del 28 febbraio 2017 "Designazione Struttura regionale incaricata della procedura di recupero dei crediti da danno erariale liquidati a favore dell'Amministrazione regionale con sentenze esecutive della Corte dei Conti".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Percentuale di procedimenti istruiti

Formula	N. procedimenti istruiti/N. richieste istruttorie * 100
Target 2023	95%
Target 2024	95%
Target 2025	95%
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.03.09 GARANTIRE UNA CABINA DI REGIA DELLE RELAZIONI FINANZIARIE INTERREGIONALI E INTERGOVERNATIVE

L'obiettivo si propone di continuare a garantire la consolidata partecipazione della Regione, a tavoli tecnici, conferenze (Conferenza delle Regioni, Conferenza Stato-Regioni, Conferenza Unificata) e riunioni istituzionali che hanno ad oggetto la materia economico-finanziaria e di bilancio, per partecipare al processo interregionale di formazione delle decisioni affinché siano il più possibile in linea con il punto di vista e le esigenze della Regione del Veneto.

Verrà seguito con particolare attenzione il processo di riforma del sistema di finanziamento delle Regioni e di definizione dei fabbisogni finanziari legati ai livelli essenziali delle prestazioni (LEP) per le funzioni essenziali, in attuazione del D.Lgs. n. 68/2011.

Particolare attenzione sarà prestata anche alla verifica delle proposte normative statali in merito ad aspetti finanziari che abbiano impatto sull'attuazione dell'Autonomia differenziata e del Federalismo fiscale e alla proposta di modelli quantitativi rispettosi dell'autonomia finanziaria regionale.

Sui principali temi di interesse per il bilancio e la finanza regionale verrà fornita un'informazione costante attraverso la predisposizione di note di esito dei vari passaggi istituzionali e la valutazione dell'impatto applicativo sul bilancio regionale.

In particolare, le azioni che interessano l'attività sono le seguenti:

- a) approfondimenti tecnici e coordinamento dell'istruttoria interna preparatoria sui temi di competenza dell'Area iscritti all'ordine del giorno delle riunioni tecniche;
- b) partecipazione, proposte e monitoraggio relativamente ai lavori del Coordinamento tecnico e della Commissione Affari finanziari (Assessori) della Conferenza dei Presidenti delle Regioni e assistenza all'Assessore;
- c) predisposizione di report sugli esiti delle riunioni;
- d) analisi dei documenti e delle norme statali di finanza pubblica (es. Documento di Economia e Finanza, Legge di bilancio dello Stato e altri provvedimenti normativi con riflessi finanziari), stime d'impatto degli stessi sul bilancio regionale e predisposizione di focus esplicativi;
- e) predisposizione di proposte emendative da presentare nei tavoli delle Conferenze;
- f) partecipazione ai lavori della Commissione Tecnica Fabbisogni Standard e analisi e monitoraggio dei lavori di SOSE Spa in attuazione dell'art. 24 DL 50/2017.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'Economia e della Finanze (MEF).
- Presidenza del Consiglio dei Ministri (PCM).
- Regioni.

Destinatari

- Giunta regionale.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Pareri delle Regioni ai documenti di finanza pubblica.
- Intese Stato-Regioni.
- Proposte emendative della Regione del Veneto ai DDL di bilancio dello Stato e ad altri provvedimenti normativi statali in materia finanziaria.

Sviluppo Sostenibile

Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatori

Numero di note di approfondimento/esito

Target 2023	20
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Al termine di ogni riunione del Coordinamento tecnico Affari Finanziari, viene prodotta una nota di analisi, anche a supporto della partecipazione ai tavoli politici convocati a seguire. Inoltre vengono prodotte delle note di analisi sui provvedimenti statali - leggi o documenti di programmazione - che hanno impatto sul bilancio regionale.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.10 ASSICURARE IL SOSTEGNO AMMINISTRATIVO E GIURIDICO AL TAVOLO TECNICO OPERATIVO DI COORDINAMENTO PER LA PREDISPOSIZIONE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

In base al principio contabile applicato di cui all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011 è opportuno continuare una serie di attività preliminari per migliorare le modalità operative e rafforzare i flussi informativi, in quanto il principio applicato è in corso di evoluzione ed occorre approvare le integrazioni al perimetro. Il bilancio consolidato si compone infatti non solo della parte contabile ma anche di una relazione che comprende ed illustra i fatti essenziali riguardanti ogni Ente strumentale e società.

Per predisporre adeguatamente la Nota integrativa è necessaria, quindi, la collaborazione ed il coordinamento tra la Direzione Bilancio e Ragioneria e la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti regionali (DDR 7 del 10 febbraio 2022 dell'Area Risorse Finanziarie, Strumentali, ICT ed Enti Locali).

Scopo del Tavolo tecnico operativo è quello di consentire alla Regione di approvare il bilancio consolidato nei termini di legge, in ottemperanza all'Allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011. Il Tavolo tecnico operativo è stato istituito con DGR 1639/2017 e, ai fini della sua operatività, vengono svolte attività di segreteria e verbalizzazione degli incontri convocati su valutazione e discrezione del Direttore di Area.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Direzione Partecipazione Societarie ed Enti regionali.
- Direzione Bilancio e Ragioneria.
- Società partecipate ed Enti strumentali.

Destinatari

- Giunta regionale.
- Consiglio regionale.
- Corte dei Conti.
- Collegio dei Revisori dei Conti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. 118/2011 – Allegato 4/4 “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2, L. 05.05.2009, n. 42”.
- DGR n.1639 del 12 ottobre 2017, “D.Lgs. 118/2011 – Titolo I – Istituzione tavolo tecnico operativo afferente al bilancio consolidato della Regione del Veneto”.
- DGR n. 406 del 10 aprile 2018, “Bilancio consolidato 2017. Individuazione dei componenti del Gruppo Regione del Veneto e del perimetro di consolidamento ai sensi del D.Lgs. 118/2011”.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: II:2 Assicurare la piena funzionalità del sistema di protezione sociale e previdenziale (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 16 Giustizia.

Indicatori

Percentuale di verbali redatti

Formula	(Numero di verbali redatti /numero di riunioni svolte) * 100
Target 2023	50 %
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna (DGR 1639/2017)
Note	Le riunioni del tavolo tecnico vengono convocate dal Presidente e, contestualmente verbalizzate.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

01.03.11 RAFFORZARE IL SISTEMA INTEGRATO DI PROGRAMMAZIONE STRATEGICA, MONITORAGGIO E CONTROLLO

Come per gli scorsi anni, mantenendo un approccio manageriale all'attività dell'Amministrazione regionale, anche in raccordo con il Piano della Performance della Giunta regionale relativo al sistema di valutazione del personale, continua l'azione di miglioramento del sistema di programmazione e controllo che si aggiorna annualmente con la predisposizione del Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFER) e la successiva Nota di Aggiornamento. Il sistema di programmazione, che si inserisce nell'ambito del Programma di Governo per il quinquennio 2020-2025, si confronterà, in particolare, da un lato, con le misure regionali adottate per superare gli effetti prodotti dal Covid-19 e, dall'altro, con quelle messe in atto nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che abbiano un impatto a livello regionale. Sarà inoltre ampliata la raccolta delle informazioni relative al perseguimento degli obiettivi e dei target dell'Agenda 2030 dell'ONU, in coerenza con quelli definiti nella Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile (SNSvS), a seguito dell'approvazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile (DCR n. 80 del 20 luglio 2020), anche attraverso un puntuale monitoraggio annuale dei principali indicatori per il Veneto, ad essa riferibili. In continuità con gli scorsi anni, una particolare attenzione verrà posta anche nel monitoraggio dell'avanzamento complessivo dei Programmi Operativi Regionali (POR) relativi al periodo 2014-2020 e al successivo settennio 2021-2027. Complessivamente, il sistema di monitoraggio, realizzato mediante l'applicativo informatico SFERe, raccoglierà ed elaborerà le informazioni relative agli obiettivi operativi prioritari presenti nella Nota di Aggiornamento al Documento di Economia e Finanza Regionale 2023-2025 e agli obiettivi operativi complementari approvati con Decreto del Segretario Generale della Programmazione. Come previsto all'art 27 della L.R. n. 35/2001 "Nuove norme sulla programmazione", si provvederà, infine, a predisporre il Rapporto annuale di monitoraggio inerente all'avanzamento delle attività previste nella Nota di Aggiornamento al DEFER del triennio precedente che, una volta adottato dalla Giunta regionale, viene trasmesso al Consiglio regionale per le opportune valutazioni. Per facilitare l'utilizzo del sistema informativo SFERe, quale strumento manageriale di controllo strategico e di gestione, proseguirà, altresì, l'organizzazione di momenti di carattere formativo rivolti al personale regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Organi politico-istituzionali e Centri di responsabilità regionali.
- Cittadini.
- Attori dello sviluppo socioeconomico.
- Enti e aziende regionali.
- Enti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e Decreti del Segretario Generale della Programmazione relativi ai documenti di programmazione e monitoraggio.
- Percorsi formativi rivolti al personale regionale.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Strumenti di concertazione**

- Tavolo di Concertazione Regionale, istituito con DGR n. 358/2002.

Indicatori**Numero di report di monitoraggio e controllo forniti alle strutture regionali di vertice**

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna
Note	A valere sui dati raccolti semestralmente in SFERe, saranno prodotti un Report di monitoraggio relativo all'anno in corso e uno riferito all'annualità precedente riguardanti sia gli Obiettivi operativi prioritari sia gli Obiettivi operativi complementari.

Numero di documenti del ciclo di programmazione sottoposti agli organi politico istituzionali

Target 2023	3
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel corso del 2023 saranno sottoposti al vaglio degli Organi politico istituzionali, nei tempi previsti dalla normativa di settore, il DEFR e la relativa Nota di Aggiornamento, per il triennio 2024-2026, e un Rapporto di monitoraggio delle attività regionali realizzate nel 2022, con riferimento agli Obiettivi operativi prioritari approvati con la Nota di Aggiornamento 2022-2024.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTAR.

01.03.12 ASSICURARE LE VERIFICHE DOCUMENTALI SU SPESA CERTIFICATA

Nell'ambito dei Programmi Comunitari 2014-2020 e del PSC, l'Autorità di Certificazione (AdC) è tenuta a presentare, rispettivamente alla Commissione Europea ed al MISE, la certificazione della spesa sostenuta e la richiesta di pagamento, nel rispetto di quanto previsto dalla normativa comunitaria, nazionale e regionale. A tale proposito, l'AdC garantisce, sulla base delle dichiarazioni di spesa fornite dall'Autorità di Gestione (AdG), nonché delle check list di controllo di primo livello, atte a dimostrare l'esecuzione dei controlli sulla corretta esecuzione delle procedure gestionali nonché sull'ammissibilità della spesa in relazione a dette operazioni, che tutte le spese sostenute, sono state correttamente rendicontate e sono state sottoposte al controllo di primo livello. Inoltre garantisce che le spese dichiarate dall'AdG siano chiaramente riconducibili agli importi risultanti dal sistema informatizzato di registrazione e conservazione dei dati contabili relativi a ciascuna operazione, predisposto e gestito dall'AdG.

Con l'obiettivo di migliorare il livello qualitativo della procedura di certificazione della spesa, l'AdC intende incrementare di almeno il 10%, rispetto alla spesa controllata nell'anno precedente, il campione delle verifiche documentali sulle spese che formeranno oggetto di domanda di pagamento alla Commissione Europea, al fine di verificare sia l'ammissibilità della spesa controllata, sia la correttezza dei processi di rendicontazione e di controllo di primo livello adottati.

Per quanto riguarda il programma POR FSE 2014-2020 e il Piano di Sviluppo e Coesione (ex PAR FSC 2007-2013), per l'annualità 2023, stante la fase di avanzata realizzazione sia del POR FSE che del PSC, comportante una progressiva riduzione della spesa certificata, al fine di garantire comunque un

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

adeguato livello qualitativo della procedura di certificazione della spesa, si prevede di effettuare verifiche documentali su almeno il 10% della spesa certificata nell'anno.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Commissione Europea.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1303/2013 e relativi regolamenti di esecuzione.
- Delibere CIPESS nn. 2 e 30 del 29 aprile 2021.
- Programma nazionale: PON FEAMP.
- Programma regionale: POR FSE e FESR 2014-2020, Piano Sviluppo e Coesione (PSC).
- Programma di cooperazione territoriale: ITALIA-CROAZIA.

Indicatori***Variatione percentuale della spesa controllata dei programmi comunitari***

<i>Formula</i>	$(\text{Spesa controllata 2023} - \text{Spesa controllata 2022}) / (\text{Spesa controllata 2022}) * 100$
<i>Target 2023</i>	10%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	I dati sono riferiti ai programmi: POR FESR 2014-2020, CTE ITA-CRO 2014-2020, PO FEAMP 2014-2020.

Percentuale di spesa controllata del POR FSE 2014-2020 e del PSC

<i>Formula</i>	$(\text{Spesa controllata} / \text{spesa certificata anno 2023}) * 100$
<i>Target 2023</i>	10%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	I dati sono riferiti al programma: POR FSE 2014-2020 e al PSC

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali.

01.03.13 COORDINARE I PROCESSI DI PROGRAMMAZIONE

Lo sviluppo omogeneo e armonico delle azioni programmate per il conseguimento degli obiettivi stabiliti dalla Giunta regionale è assicurato dal Comitato dei Direttori, istituito dall'art. 16 della L.R. n. 54/2012, presieduto dal Segretario Generale della Programmazione e dotato di una propria Disciplina per il funzionamento (approvata con DSGP n. 8 del 6 luglio 2016). Tale organismo ha funzioni di raccordo tra direzione politica e amministrativa, anche con riferimento al processo di attuazione della Strategia Regionale per lo Sviluppo Sostenibile e delle misure del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, assicura l'unitarietà di indirizzo, impulso e coordinamento delle attività a cui sono preposte le strutture amministrative, esamina le proposte provenienti dalle stesse ed ogni altro argomento demandato dal Presidente della Regione o dalla Giunta regionale.

Tra i principali compiti del Comitato si ricordano:



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- l'analisi congiunta degli strumenti di programmazione regionale che richiedono una visione unitaria e coordinata delle azioni;
- lo sviluppo della collaborazione tra le diverse Aree nello svolgimento delle attività di gestione;
- la verifica circa il grado di attuazione dei programmi operativi e trasversali alle strutture;
- la risoluzione di problemi organizzativi, operativi e di funzionamento di interesse generale.

Le soluzioni individuate dal Comitato sono portate ad esecuzione da uno o più direttori di Area a cui è assegnato tale compito.

Propedeutica e conseguente alle sedute del Comitato si innesta l'attività di monitoraggio dello stato di avanzamento delle decisioni assunte dallo stesso e la verifica circa il grado di perseguimento di specifiche disposizioni impartite dalla Giunta Regionale, mettendo a sistema le modalità innovative sviluppate per affrontare l'emergenza sanitaria da Covid-19, attraverso il ricorso a varie forme di semplificazione e alle tecnologie dell'informazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Componenti del Comitato dei Direttori.

Destinatari

- Giunta regionale.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 54 del 31 dicembre 2012 e ss.mm.ii., articolo 16.
- Decreto del Segretario Generale della Programmazione n. 8 del 6 luglio 2016.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Numero di report di monitoraggio

Target 2023	12
Target 2024	12
Target 2025	12
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.03.14 ATTUARE IL PIANO D'AZIONE REGIONALE PER IL GREEN PUBLIC PROCUREMENT PER IL QUINQUENNIO 2019-2023

Il Piano d'Azione sugli acquisti verdi 2019-2023, adottato con DGR n. 1606 del 5 novembre 2019, si è rivelato un importante strumento di orientamento degli acquisti secondo criteri di sostenibilità ambientale che, attraverso l'approccio del ciclo di vita dei beni, ha permesso di rimodulare le pratiche degli acquisti in Regione attivando un processo di cambiamento dei modi di produzione e di consumo,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

promuovendo l'utilizzo di beni e servizi che non sprecano le risorse naturali, che riducono la produzione dei rifiuti, le emissioni inquinanti, i rischi ambientali per la salute e che favoriscono l'utilizzo di fonti energetiche non rinnovabili, nel contempo promuovendo l'innovazione tecnologica. Le attività previste dal Piano si inseriscono all'interno delle azioni previste dall'Agenda 2030, collegata principalmente alle azioni associate al Goal 12 "sulla produzione e i consumi responsabili" e indirettamente anche ad altri Goal a questo connessi. Inoltre, le azioni sono strategiche per l'attuazione dell'economia circolare e quindi riconducibili anche al PNRR, all'interno della Missione 2 e nello specifico alla: M2C1 "Economia circolare e agricoltura sostenibile", Riforma 1.3 Supporto tecnico alle autorità locali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

Soggetti concorrenti

- Stazioni appaltanti (interne ed esterne alla Regione) e Associazioni di categoria, imprese e consumatori.

Destinatari

- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016 Codice dei contratti pubblici e ss.mm.ii.
- D.L. 76/2020 convertito in Legge 120/2020, D.L. 77/2021 convertito in Legge 108/2021.
- Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile.

Strumenti di concertazione

- Conferenze di servizi interne e con partner istituzionali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 5. Promuovere acquisti verdi nella PA, nelle imprese e nei consumatori.

- SNSvS: III.4 Promuovere responsabilità sociale e ambientale nelle imprese e nelle amministrazioni (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 12 Economia circolare.

Indicatore

Percentuale di attuazione del Piano d'Azione Regionale Green Public Procurement

Formula	(Numero di azioni ottenute/n. di azioni previste) * 100
Target 2023	100 %
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti e AA.GG.

01.03.15 GESTIRE IL SISTEMA DI COMUNICAZIONE E TELECOMUNICAZIONE REGIONALE (SCR)

Il Sistema di Comunicazione Regionale (SCR) è l'infrastruttura comunicativa dell'Amministrazione regionale che permette la trasmissione delle informazioni tra le varie Amministrazioni del Veneto. Esso, ad oggi, collega più di 150 nodi includendo sedi dell'Amministrazione regionale, delle aziende sanitarie, di Enti territoriali e agenzie/Enti strumentali. Oltre 4000 sono gli interni telefonici attivi e più di 650 gli apparati di rete in funzione. L'obiettivo è quello di garantire la costante efficienza ed efficacia del sistema di comunicazione da parte del Centro Servizi Comunicazioni, che ne cura la gestione e conduzione. Il Sistema di Comunicazione regionale è in costante e continuo adeguamento tecnologico per migliorare i servizi agli utenti del sistema. Dal 2021 è iniziato un nuovo contratto per i servizi di "Gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto e conduzione del Centro Servizi Comunicazioni regionale".

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Amministrazione regionale.
- Enti locali.
- Agenzie regionali ed Enti strumentali.
- Aziende sanitarie.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 300 del 10 marzo 2020. Approvazione del programma biennale degli acquisti di forniture/servizi 2020-2021.
- DDR n. 75 dell'11 giugno 2020 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale. Gara d'appalto per l'acquisizione dei servizi di gestione, manutenzione ed evoluzione del Sistema di Comunicazione della Regione del Veneto e conduzione del Centro Servizi Comunicazioni regionale per complessivi n. 54 mesi, nell'ambito del Sistema Dinamico di Acquisizione della P.A.
- DDR n. 27 del 22 marzo 2021 del Direttore della Direzione ICT e Agenda Digitale. Aggiudicazione appalto alla società Fastweb S.p.A.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatore****Percentuale di disponibilità del servizio su base annua**

<i>Formula</i>	$(\text{Tempo totale servizio} - \text{tempo totale durata fermo}) / (\text{tempo totale del servizio}) * 100$
<i>Target 2023</i>	98 %
<i>Target 2024</i>	98,5 %
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Per disponibilità su base annua si intende la durata complessiva del servizio senza interruzioni. Visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio pari a 8760 ore corrisponde con l'anno intero, mentre la durata del fermo è la sommatoria della durata dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

01.03.16 GESTIRE LE RETI RADIO PER LE EMERGENZE E LA SICUREZZA LOCALE

Il sistema di reti radio regionale per le emergenze e la sicurezza locale è usufruito dal Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118), dal servizio di Protezione civile ed antincendi boschivi e da quello delle polizie locali e provinciali. Esso permette di garantire che tutti gli interventi trovino attuazione in un quadro unitario, mettendo a sistema risorse e strumenti diversi, quali la dorsale regionale, le postazioni ripetitrici, il Centro Servizi Comunicazioni. Obiettivo della Regione è quello di garantire il funzionamento del sistema radio per la gestione delle emergenze.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Destinatari

- Servizio di Urgenza ed Emergenza Medica (SUEM 118).
- Protezione civile ed antincendi boschivi.
- Polizie locali e provinciali.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 596 del 28 aprile 2017: procedura a evidenza pubblica ex D.Lgs. n. 50/2016 per l'affidamento del "Servizio di conduzione, manutenzione ed evoluzione del sistema di comunicazione radio della Regione del Veneto", n. d'ordine: TLC 1/2017, con affidamento delle relative operazioni alla Direzione Risorse Strumentali SSR - CRAV, quale Centrale di Acquisti per la Regione del Veneto.
- DDR n. 181 del 17 dicembre 2018 con cui è stato approvato il citato decreto n. 498/2018 - la procedura ristretta telematica - CIG n. 7165497S2F - per l'affidamento, per n. 60 mesi con opzione di proroga tecnica di 12 mesi, del servizio di conduzione, manutenzione ed evoluzione del sistema di comunicazione radio della Regione del Veneto, già autorizzata con DGR n. 596 del 28 aprile 2017. Lo stesso provvedimento ha disposto l'impegno della relativa spesa (€ 18.643.902,87, IVA inclusa) per una durata di n. 60 mesi.
- DDR n. 137 del 28 luglio 2017 e n. 498 del 27 novembre 2018 del Dirigente Responsabile della U.O. Acquisti Centralizzati – CRAV con cui è stata rispettivamente indetta ed aggiudicata la procedura in oggetto alla ditta G.E.G. S.r.l.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatore

Percentuale di disponibilità del servizio su base annua

Formula	$(\text{Tempo Totale servizio} - \text{tempo durata fermo}) / (\text{Tempo Totale servizio}) * 100$
Target 2023	98,50 %
Target 2024	99,00 %
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per disponibilità del servizio su base annua si intende la durata complessiva del servizio senza interruzioni. Visto che il servizio viene erogato con continuità, il tempo totale del servizio, pari a 8.760 ore, corrisponde all'intero anno, mentre la durata del fermo è la sommatoria dei singoli disservizi classificati come gravi. Entrambi i parametri sono misurati in ore.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

01.03.17 AVVIARE LA SPERIMENTAZIONE DELLA DEMATERIALIZZAZIONE E INFORMATIZZAZIONE DELLE RICHIESTE DI VARIAZIONI DI BILANCIO AVENTI NATURA VINCOLATA

Nell'esigenza di proseguire il progetto della dematerializzazione ed informatizzazione delle richieste di variazioni di bilancio aventi natura vincolata, già avviato nel corso dell'anno 2022, si rende necessario avviare una sperimentazione coinvolgendo alcune strutture regionali.

La suddetta sperimentazione dovrebbe utilizzare, parallelamente all'attuale procedura in atto, un prototipo informatico, con lo scopo di valutarne l'impatto operativo ed informativo nel tempo, le eventuali criticità applicative, considerate le molteplici casistiche riguardanti le risorse di natura vincolata, le esigenze operative rappresentate direttamente dalle strutture pilota coinvolte, nonché gli aspetti amministrativi.

Qualora la sperimentazione proceda con esiti positivi, si valuterà di poter estendere ulteriori approfondimenti di analisi ad altre tipologie di variazioni di bilancio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Procedura informatico/contabile (prototipo informatico) finalizzata all'attività di sperimentazione.

Indicatore

Numero di Strutture regionali sottoposte alla sperimentazione

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.18 ESTENDERE IL DECENTRAMENTO DEL PROCESSO DI GESTIONE DELLE ENTRATE REGIONALI MEDIANTE UN PIÙ LARGO UTILIZZO DELLA DISPOSIZIONE DI ACCERTAMENTO E DELL'ALLEGATO CONTABILE

La spinta all'innovazione e alla digitalizzazione richiesta a tutta la P.A. dalla realizzazione degli obiettivi dell'Agenda Digitale europea richiede che i processi della PA vengano rivisitati ed ottimizzati e, tra i punti di miglioramento, spiccano snellimento e dematerializzazione.

Con riguardo ai processi afferenti alla Direzione Bilancio e Ragioneria, negli ultimi due anni sono stati proposti obiettivi mirati a soddisfare i dettami normativi: l'introduzione dell'Allegato Contabile sui decreti di impegno di spesa su fondi regionali e l'introduzione delle disposizioni di accertamento/regolarizzazione delle entrate riscosse dal Tesoriere.

Quest'ultimo obiettivo ha inoltre iniziato un percorso di decentramento delle registrazioni contabili afferenti alle entrate, attività fino ad ora di esclusiva competenza della Direzione Bilancio e Ragioneria.

Si propone come obiettivo 2023 un ulteriore e fondamentale passaggio di questo importante percorso: il decentramento della registrazione delle entrate.

Questo significa che ciascuna struttura regionale responsabile di budget potrà registrare autonomamente nell'applicativo contabile Nusico, sulle proprie risorse di entrata, le registrazioni di accertamento che ritiene di dover assumere sulla base delle proprie evidenze contabili, e che potranno essere direttamente trattate dalla Direzione Bilancio e Ragioneria per la verifica di regolarità contabile ai sensi della normativa vigente.

Ciò consentirà una maggiore efficienza del processo di gestione delle entrate, con la riduzione dei tempi di lavorazione presso le segreterie regionali e i sistemi di protocollazione, oltre a migliorare la standardizzazione degli atti adottati dalle diverse strutture, favorendone la redazione e la successiva istruttoria.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Direttore di Area.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- Procedura interna informatico/contabile.

Indicatore**Percentuale di Strutture regionali attivate**

Formula	Numero di strutture con budget attivate / Strutture regionali con budget* 100
Target 2023	50%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.

01.03.19 RIPROGETTARE IL PROCESSO DI CONSOLIDAMENTO DEI BILANCI DEL GRUPPO REGIONE

La Regione predispone il Bilancio Consolidato con i propri Enti e Società partecipate come previsto dall'articolo 68 e 11bis del D.Lgs. 118/2011. Con il bilancio consolidato viene evidenziata la situazione patrimoniale ed economica del Gruppo Regione informando, tra le altre, sulla capacità di mantenimento dell'equilibrio economico finanziario e patrimoniale a livello di gruppo. Una fondamentale attività funzionale all'operazione di elisione dei rapporti infragruppo è la Circolarizzazione Asseverata dei crediti e debiti di cui all'art. 11 c. 6 lett. J del D.Lgs. 118/2011. A tale fine è stata sviluppata nel 2020, in collaborazione con la Direzione Partecipazioni Societarie ed Enti Regionali e il supporto della Direzione ICT e Agenda Digitale, la procedura "BCS Asseverazione" in cloud a cui accedono le Strutture regionali e gli Enti e Società partecipate. Attraverso l'ulteriore sviluppo della procedura, partendo dai dati della Circolarizzazione crediti/debiti, i singoli work flow del processo di consolidamento saranno gestiti all'interno di un unico sistema informativo con il risultato di ottenere un'unica banca dati delle partite intercompany, dei bilanci e dell'intera ulteriore documentazione inerente al consolidamento. L'obiettivo è di migliorare l'intero processo di consolidamento ottenendo informazioni di dettaglio delle partite intercompany, migliorare la qualità dei dati, semplificare le attività svolte all'interno sia quelle svolte dagli utenti esterni oltreché consentire una migliore gestione del processo da remoto anche al fine del lavoro agile. Si tratta di un progetto pluriennale diviso in vari step. Nel marzo del 2021 è iniziata l'analisi e lo studio di fattibilità del primo step riferito alle partite intercompany (partite reciproche). Nel 2022 si è proceduto al suo sviluppo, alla messa in produzione e al collaudo attraverso dei test da parte di alcuni enti e società pilota. Entro l'esercizio 2022 sarà completata l'analisi di una seconda fase riferita alla raccolta dei dati per la riclassificazione dei bilanci civilistici secondo lo schema del bilancio armonizzato (attività di omogeneizzazione dei bilanci prevista dall'All.4/4 punto 4.1 D.Lgs. 118/2011).

Nel corso del 2023 si vuole riprogettare la modalità di acquisizione dei dati di bilancio dai soggetti partecipati al fine della riclassificazione dei bilanci civilistici secondo lo schema del bilancio armonizzato di cui all'Allegato 11 del D.Lgs 118/2011.

In particolare, si prevede lo sviluppo nel "Portale Asseverazione" di una modalità di acquisizione delle informazioni su dati di bilancio dei soggetti partecipati in contabilità civilistica riferiti alle specifiche voci che necessitano di riclassificazione. Inoltre dovranno essere acquisiti i dati utili a rendere uniformi i bilanci al fine di predisporre le relative scritture di riclassificazione e preconsolidamento. Entro fine esercizio si procederà a testare la funzionalità tramite l'utilizzo da parte di alcune società ed enti. Sempre nel corso del 2023, in sede di predisposizione del consolidato dell'esercizio 2022,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

sarà aperta a tutti i soggetti del perimetro di consolidamento la funzionalità Intercompany attualmente testata solo da alcune partecipate. Si prevede inoltre di effettuare degli incontri formativi/informativi con le partecipate sull'utilizzo delle nuove funzionalità. Le eventuali modifiche e migliorie che si renderanno necessarie saranno comunicate al fornitore per l'implementazione della procedura entro il 2023.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Società ed enti partecipati facenti parte del perimetro di consolidamento di cui al Gruppo Amministrazione Pubblica.

Strumenti di attuazione

- Procedura informatica in cloud (realizzazione prevista con soluzione acquisita da fornitore esterno e con supporto della Direzione ICT e Agenda Digitale).

Indicatore

Numero di soggetti partecipati testati.

Target 2023	3
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Esterna (I soggetti che verranno testati sono società/enti esterni facenti parte del G.A.P. della Regione del Veneto).
Note	Il target 3 si riferisce al numero di soggetti partecipati che verranno inseriti in test.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Bilancio e ragioneria.

PROGRAMMA 01.05

GESTIONE DEI BENI DEMANIALI E PATRIMONIALI

01.05.02 MIGLIORARE L'EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DEGLI EDIFICI SEDI DI UFFICI REGIONALI

La Regione del Veneto ha nominato il Responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia (Energy manager) prevista dell'art. 19 della Legge 10/1990, certificato EGE ai sensi della norma UNI CEI 113239. Tale figura svolge funzioni di supporto al decisore regionale in merito al miglior utilizzo dell'energia sia mediante attività di verifica e controllo della gestione dei consumi energetici delle sedi, sia mediante l'individuazione di interventi di efficientamento energetico, con riferimento al centro di consumo "Sedi centrali della Giunta regionale".

L'Energy Manager contribuendo alle iniziative a sostegno del risparmio energetico, della riduzione delle emissioni climalteranti contribuisce all'attuazione dell'Agenda 2030 e precisamente a sostegno dei seguenti GOAL: GOAL 7 (energia pulita), GOAL 11 (città e comunità sostenibili), GOAL 12 (consumo e produzioni responsabili), GOAL 13 (agire per il clima). Inoltre, Il suo operato è riconducibile anche al PNRR, e nello specifico alla Missione 2 (in particolare nella M2C3 "Efficienza energetica e



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

riqualificazione degli edifici”, riforma 1.1 Semplificazione e accelerazione delle procedure per la realizzazione di interventi per l’efficientamento energetico).

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Ridurre i consumi energetici e ridurre le emissioni climalteranti.

Destinatari

- Personale interno e utilizzatori esterni delle sedi.

Strumenti di attuazione

- Decreto n. 271 del 30 settembre 2021, con il quale sono state avviate le procedure per la nomina dell’Energy manager.
- DDR n. 304 del 10 novembre 2021 di conferimento dell’Incarico triennale all’Energy Manager a “MR Energy System S.r.l.”.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatore

Misurazione dei consumi energetici

Formula	Monitorare i consumi e registrare la percentuale di riduzione da un anno all'altro.
Target 2023	2%
Target 2024	5%
Target 2025	7%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Acquisti e AA.GG.

PROGRAMMA 01.06

UFFICIO TECNICO

01.06.01 VALORIZZARE I COMPLESSI MONUMENTALI

I complessi monumentali di Villa Contarini in Piazzola sul Brenta (PD) e Palazzo Pepoli in Trecenta (RO), saranno oggetto di un cospicuo programma di interventi di restauro conservativo, rinforzo



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

strutturale e integrazione impiantistica finanziato con il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 - Piano Stralcio "Cultura e Turismo".

Al fine di dare attuazione agli interventi programmati su Villa Contarini è stato acquisito il progetto definitivo dell'intervento di riqualificazione e messa in sicurezza del complesso e per il medesimo è stata rilasciata l'autorizzazione da parte della competente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio.

La procedura verrà completata con l'acquisizione del progetto esecutivo e l'avvio della relativa procedura di aggiudicazione dei lavori nonché di esecuzione, rendicontazione e monitoraggio degli stessi.

In merito agli interventi programmati per Palazzo Pepoli, e successivamente alle necessarie operazioni preliminari di preparazione del cantiere, è stata svolta la gara d'appalto individuando pertanto l'impresa aggiudicataria. Si procederà con la stipula del contratto d'appalto e con le attività conseguenti all'avvio dei lavori.

Per quanto riguarda il "complesso monumentale della Rocca di Monselice", si prevede di coordinare e acquisire la progettazione definitiva degli interventi di manutenzione straordinaria e integrazione impiantistica del Palazzo Ex Biblioteca, che dovrà necessariamente essere preceduta dalle operazioni di monitoraggio dell'efficacia dell'intervento strutturale eseguito sul fabbricato nel periodo 2019-2020.

Si prevede inoltre di acquisire la progettazione definitiva su Casa Salotto o Villa Duodo in base alle priorità di intervento che verranno indicate, nonché di acquisire il progetto antincendio del Castello Cini, al fine dell'acquisizione del certificato prevenzione incendi.

La collaborazione con l'Università di Padova riguardo alle indagini archeologiche dell'area compresa nella cinta muraria sommitale del colle si è regolarmente compiuta e si prevede di proseguirla in futuro esplorando le aree sommitali del colle non ancora oggetto di scavo.

La progettazione definitiva della nuova scala di accesso del Mastio Federiciano è in fase di revisione a seguito delle indicazioni recentemente impartite dalla competente Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio.

Per quanto riguarda infine la messa in funzione della ex casa Longobarda sulle pendici del colle, verrà a breve affidato l'incarico professionale per la progettazione definitiva dell'intervento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.
- Potenziare l'offerta culturale.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e privati che potranno concorrere alla valorizzazione e tutela dei complessi monumentali.

Destinatari

- Fruitore dei complessi monumentali.
- Gestore del Bene – Soc. Immobiliare Marco Polo s.r.l.
- Università.
- Agenzia Veneta per l'innovazione nel settore primario (AVISIP).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 - Piano Stralcio “Cultura e Turismo”.
- Convenzione con MIBACT (ora MIC).
- Gara di affidamento dei lavori.

Risorse Aggiuntive

- Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2014-2020 - Piano Stralcio “Cultura e Turismo” - 3.500.000,00.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l’heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l’offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire l’accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

Indicatore

Numero di interventi progettati/affidati (lavori e servizi tecnici)

Target 2023	3 *
Target 2024	2 **
Target 2025	2 ***
Fonte	Interna
Note	* N. 3 interventi progettati/realizzati (Riqualificazione e messa in sicurezza di Villa Contarini (finanziamento MIC); restauro della copertura e delle facciate di Palazzo Pepoli; restauro e consolidamento di alcuni tratti di muro presso la Rocca di Monselice). ** N. 2 interventi progettati/realizzati (Riqualificazione e messa in sicurezza di Villa Contarini (finanziamento MIC) – Progetto antincendio per la Rocca di Monselice ai fini del conseguimento del CPI). *** N. 2 interventi progettati/realizzati (Lavori di consolidamento dei muri di sponda della Roggia Contarina presso Villa Contarini – Messa in funzione ex locanda Longobarda sulle pendici del colle della Rocca di Monselice).

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Gestione del patrimonio.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

PROGRAMMA 01.08

STATISTICA E SISTEMI INFORMATIVI

01.08.01 VALORIZZARE IL SISTEMA INFORMATIVO DI GOVERNO DEL VENETO COME STRUMENTO DI COMUNICAZIONE

La Regione persegue il miglioramento della quantità e della qualità dei dati statistici del Sistema Informativo di Governo del Veneto (SiGoVe), attraverso la strutturazione di nuove banche dati e il costante e tempestivo aggiornamento di quelle esistenti, e comunica attraverso il proprio sito web i nuovi contenuti a beneficio della comunità regionale, anche in relazione alle richieste di elaborazioni personalizzate pervenute allo sportello informativo statistico. A tale scopo, a seguito dell'attività di indagine statistica e alla conseguente elaborazione e analisi dei dati, posta in essere anche in risposta ai recenti cambiamenti socio economici, si prevede la progressiva integrazione di nuovi contenuti web, lo sviluppo di procedure di consultazione dinamica e di banche dati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Enti membri del Sistema Statistico nazionale (SISTAN) e del Sistema Statistico regionale (SISTAR).

Destinatari

- Soggetti interessati alla comunicazione e diffusione dei dati statistici prodotti attraverso il SiGoVe.
- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 322 del 6 settembre 1989, "Norme sul Sistema statistico nazionale e sulla riorganizzazione dell'Istituto nazionale di statistica, ai sensi dell'art. 24 della legge 23 agosto 1988, n. 400".
- Legge regionale n. 8 del 29 marzo 2002 "Norme sul sistema statistico regionale".
- Accordo tra l'Istat e le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano in materia di attività statistiche del 6 luglio 2017.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatori****Numero di prodotti statistici pubblicati sul sito web**

Target 2023	14
Target 2024	15
Target 2025	16
Fonte	Interna
Note	Banche dati, elaborazioni e pubblicazioni diffuse attraverso il sito internet nel corso dell'anno.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR.

01.08.02 GESTIRE IL SISTEMA INFORMATIVO REGIONALE

Si intende garantire il corretto funzionamento di tutto il complesso di applicazioni e procedure informatiche che costituiscono il Sistema Informativo Regionale del Veneto (SIRV), quali la gestione degli atti amministrativi, il protocollo, la gestione delle risorse umane, i processi di bilancio e di gestione contabile, il portale istituzionale ed il bollettino ufficiale. Ciò richiede una continua azione di monitoraggio, manutenzione e assistenza all'utenza, oltre alle necessarie azioni di progettazione e programmazione, per pianificare e realizzare gli adattamenti di volta in volta richiesti dalle evoluzioni della normativa, dalle esigenze manifestate dalle strutture regionali e dall'evoluzione tecnologica. Per l'erogazione di tali servizi è ovviamente necessario gestire e organizzare numerosi processi di supporto, come la gestione delle infrastrutture hardware (la sala macchine, i server, i personal computer e tutti i dispositivi utilizzati dall'utenza), le reti locali e geografiche, la sicurezza informatica, i servizi di assistenza all'utenza, il monitoraggio e il controllo, i servizi di approvvigionamento, oltre che naturalmente tutta l'attività amministrativa che consegue, dal dover gestire i relativi contratti di fornitura e servizio. Il 2023, in proseguimento con l'anno precedente, sarà caratterizzato ancora una volta dall'adozione di piattaforme iperconvergenti e dal ricorso a servizi cloud-base per migliorare le performance del sistema informativo regionale coerentemente, anche in questo caso, con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale dell'informatica 2021-2023 di AGID. Anche nei prossimi anni continuerà l'evoluzione tecnologica del data center regionale per renderlo un polo strategico nazionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Enti locali.
- Agenzie regionali.
- Enti strumentali.
- Pubbliche amministrazioni in generale.
- Strutture regionali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Agenda Digitale del Veneto 2020 - ADV2020, approvata con DGR n. 978 del 27 giugno 2017.
- Piano triennale dell'informatica di AGID 2017-2019, approvato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri nel mese di maggio 2017.
- Piano triennale dell'informatica 2019-2021 di AGID.
- Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: (Area Partnership) Rafforzare il buon governo e la democrazia.
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatore

Numero di servizi erogati

Target 2023	300
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Totale dei servizi erogati nell'anno, compresi quelli a favore degli Enti del territorio. Il dato si basa su stime rispetto alle annualità precedenti.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

01.08.03 EROGARE E GESTIRE SERVIZI INFORMATICI AGLI ENTI LOCALI DEL VENETO

La Regione del Veneto ha attivato una serie di piattaforme digitali ed applicazioni verso il proprio territorio di fondamentale importanza per gli Enti del territorio:

- servizi ed applicazioni per il funzionamento dell'Ente;
- graduale passaggio alle nuove tecnologie regionali di Attività produttive, Edilizia e Piani Urbanistici (L.R. 54/88) ed integrazioni con i sistemi di front office di inoltro telematico DPR 160 e DPR 380;
- servizi digitali per il cittadino e l'impresa quali: fascicolo del cittadino, portale della città, portale dell'operatore, albo pretorio, amministrazione trasparente, identità federata (MyId-SPID), pagamenti telematici (PAGOPA-My Pay);
- servizi di cooperazione applicativa e interoperabilità tra sistemi informatici di amministrazioni diverse;
- servizi di accesso alle principali banche dati di pubblico interesse ed interazione con sistemi informatici di amministrazioni diverse (Banche dati Camerali);
- Open data.

Obiettivo della Regione è dare continuità a questi servizi, di renderli coerenti con gli obiettivi dell'ADV2020 e con il Piano triennale dell'AGID e di continuare ad implementarne di nuovi a supporto degli Enti locali. In particolare nei prossimi anni si supporterà il percorso di trasformazione digitale degli Enti Locali attraverso i SAD: Soggetti aggregatori del digitale del territorio.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Enti pubblici e territoriali.

Destinatari

- Enti pubblici e territoriali.
- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Procedura ad evidenza pubblica per l'assegnazione del servizio.
- L.R. n. 54/1988.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento. 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: (Area Prosperità) I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti.
 - Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatore

Numero di Enti serviti

Target 2023	570
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Enti pubblici e territoriali serviti. I target sono valori cumulati con gli anni precedenti.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

PROGRAMMA 01.10 RISORSE UMANE

01.10.01 SVILUPPARE LE COMPETENZE E LA MOTIVAZIONE DEL PERSONALE REGIONALE

Si sta delineando una nuova stagione per l'organizzazione delle amministrazioni pubbliche e per il lavoro nelle PA. Al centro di questa stagione è posta la valorizzazione del personale dipendente, che costituisce una sorta di capitale strategico per il miglioramento della qualità delle attività pubbliche dando centralità alla formazione del personale attraverso la definizione di percorsi formativi specifici per tutto il personale con particolare riferimento al miglioramento delle competenze informatiche e digitali e di specifiche competenze avanzate di carattere trasversale e professionale. Il rilancio della



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

formazione per i dipendenti pubblici rappresenta uno snodo cruciale per la transizione amministrativa necessaria per attuare il Recovery Plan.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Organizzazioni sindacali.

Destinatari

- Personale regionale.

Strumenti di attuazione

- Piano triennale della formazione 2021/2023 adottato con DGR 660 del 25 maggio 2021.

Strumenti di concertazione

- Tavoli sindacali.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Numero di giornate di formazione-persona erogate

<i>Formula</i>	N. giornate di formazione erogate * N. di frequentanti
<i>Target 2023</i>	3.000
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Organizzazione e personale.

01.10.02 PREDISPORRE, TRAMITE ATTIVITÀ DI STUDIO ED ELABORAZIONE, UNA NUOVA PROCEDURA INFORMATICA PER LA GESTIONE DEL SISTEMA DI MISURAZIONE E VALUTAZIONE DELLE PERFORMANCE

Efficientare il sistema di valutazione tramite la misurazione dei risultati e la responsabilizzazione degli attori con la finalità di valorizzare il merito e le competenze del personale. L'Amministrazione si propone di sviluppare una nuova procedura informatica per la gestione del sistema di misurazione e valutazione delle performance del personale, dirigente e dipendente, in servizio presso la Giunta regionale in sostituzione di quella esistente, in coerenza con quanto disposto dal D.Lgs. 150/2009. Lo sviluppo di tale procedura, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale, prevede attività di studio e analisi dei requisiti del sistema, attività di sviluppo dell'applicativo da parte della ditta incaricata, fase di test e collaudo, infine la messa in produzione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Personale della Direzione Organizzazione e Personale.

Destinatari

- Personale regionale.

Strumenti di attuazione

- Applicazione del D.Lgs. 150/2009.

Strumenti di concertazione

- Tavoli Sindacati.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Percentuale di completamento del progetto di analisi e sviluppo dell'applicativo.

Formula	Quota progetto realizzata/totale progetto da realizzare*100
Target 2023	60,00%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Organizzazione e personale.

PROGRAMMA 01.11

ALTRI SERVIZI GENERALI

01.11.02 CONTRASTARE I RISCHI CORRUTTIVI

La strategia di prevenzione della corruzione della Regione del Veneto, in attuazione della Legge n. 190/2012 e delle indicazioni del Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2019) nonché in continuità con quanto previsto nei Piani adottati nell'ultimo biennio, è delineata nella DGR n. 473 del 29 aprile 2022, che dispone l'adozione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Giunta regionale del Veneto 2022-2024. L'obiettivo principale è quello di consolidare la consapevolezza della centralità delle azioni di garanzia dell'integrità dell'azione amministrativa, quale pilastro a fondamento della solidità dell'amministrazione stessa. Tali azioni contribuiscono a rinforzare la stabilità dell'esercizio della funzione amministrativa e la fiducia e il benessere della collettività amministrata, generando valore pubblico, nel quadro del raggiungimento del Goal 16 dell'Agenda ONU 2030, del percorso delineato dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del consolidamento del percorso di coerenza programmatica disposto da ultimo dal D.L. 80/21. La metodologia implementata dalla Regione Veneto è ispirata alle previsioni della norma UNI ISO 37001:2016 e comporta un'analisi qualitativa dei fattori abilitanti i rischi corruttivi che coinvolge tutte le strutture regionali, con l'aggiornamento annuale della mappatura dei processi e delle attività,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

integrata con gli obiettivi di performance; la stessa metodologia, supportata da un sistema informativo dedicato, prevede la gestione di un sistema di controlli interni di primo livello e consente di integrare l'analisi sui processi lavorativi al fine di inquadrare il corretto livello di rischiosità del processo, le misure di minimizzazione del rischio e il relativo monitoraggio sulla base di scadenze e risorse assegnate, in una prospettiva di miglioramento continuo dell'azione amministrativa.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Tutte le strutture regionali concorrono all'attuazione degli indirizzi in materia di contrasto ai fenomeni di *maladministration*, in quanto coinvolte sin dalla mappatura dei processi e, quindi, chiamate a dare attuazione alle singole misure di prevenzione/mitigazione/trattamento.
- Organismo Indipendente di Valutazione (OIV) per il presidio del relativo obiettivo strategico inserito nel Piano della performance.

Destinatari

- Organizzazione regionale nel suo insieme e i destinatari dell'azione amministrativa regionale.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 473 del 29 aprile 2022 "Adozione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024 della Giunta Regionale del Veneto, in attuazione della Legge n. 190 del 2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione dell'illegalità nella pubblica amministrazione".

Strumenti di concertazione

- "Giornata della trasparenza" con coinvolgimento degli stakeholders (associazioni di categoria, sindacati, ecc.) (art. 1 L.180/2012).

Indicatori

Numero di azioni di contrasto dei rischi corruttivi

Target 2023	3*
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	*Si prevede di realizzare almeno 3 azioni. Le azioni sono volte a sorvegliare l'attuazione degli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza e si sostanziano in incontri informativi e/o relazioni riepilogative e/o in verifiche dello stato di implementazione del software gestionale anticorruzione.

Struttura responsabile

Responsabile anticorruzione e trasparenza.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

01.11.03 SUPPORTARE L'AMMINISTRAZIONE NEL PERCORSO DI COMPLIANCE AL REGOLAMENTO UE/2016/679 (GDPR) RELATIVO ALLA PROTEZIONE DELLE PERSONE FISICHE CON RIGUARDO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ogni trattamento di dati personali deve avvenire nel rispetto dei principi fissati all'articolo 5 del Regolamento 2016/679/UE - GDPR e, in particolare, nel rispetto della dignità, dei diritti e delle libertà fondamentali dell'individuo. Il GDPR richiede, poi, al Titolare di essere "in grado di provarlo" in base al principio di "responsabilizzazione" (accountability). L'Amministrazione regionale in base all'"assetto organizzativo privacy", definito con DGR n. 596/2018 ed integrato con DGR n. 1189/2021, si è dotata di un "software gestionale privacy", la cui implementazione deve essere sostenuta e sorvegliata nel tempo, allo scopo di disporre di un quadro aggiornato dei trattamenti in essere all'interno dell'Amministrazione regionale, indispensabile per ogni valutazione e analisi dei rischi, anzitutto a cura delle strutture regionali interessate. Attraverso tale strumento informativo, fondamentale per monitorare e documentare le scelte compiute e dimostrare l'osservanza della normativa privacy da parte dell'Amministrazione, anche a fronte delle relevantissime responsabilità che derivano dal citato GDPR, viene svolta una costante attività di affiancamento e aggiornamento per la sensibilizzazione di tutto il personale che partecipa ai trattamenti. Il Gruppo di Lavoro GDPR, ridefinito nella sua composizione dalla DGR n. 1189/2021 e costituito ora dalle figure apicali delle strutture regionali, è l'interlocutore principale del Data Protection Officer, conformemente all'art. 39 del GDPR, per informare e offrire supporto al Titolare.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Strutture regionali.

Destinatari

- Amministrazione regionale.

Strumenti di attuazione

- Determinazioni assunte dal "Gruppo di lavoro GDPR" (ex DGR 596/2018 come integrata e modificata dalla DGR n. 1189/2021) e circolari interne attuative.

Strumenti di concertazione

- "Gruppo di lavoro GDPR" (ex DGR n. 596/2018 come integrata e modificata dalla DGR n. 1189/2021).

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatori****Numero di azioni di sostegno e sorveglianza dell'osservanza del GDPR**

Target 2023	3*
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	*Si prevede di realizzare almeno 3 azioni. Le azioni sono volte a sostenere e sorvegliare l'attuazione degli adempimenti privacy e si sostanziano in incontri informativi e/o relazioni riepilogative e/o in verifiche dello stato di implementazione del software gestionale privacy.

Struttura responsabile

Responsabile Anticorruzione e trasparenza.

01.11.04 DIFFONDERE LA CONOSCENZA E L'APPLICAZIONE DEGLI STRUMENTI DI VALUTAZIONE

La Regione del Veneto, attraverso il Nucleo Valutazione e Verifica degli Investimenti Pubblici (NUVV), persegue l'obiettivo di accrescere la capacità istituzionale e professionale proprie e degli Enti pubblici del Veneto al fine di migliorare le decisioni di investimento. A tale scopo, viene sviluppata l'attività endoprocedimentale di valutazione ex ante della sostenibilità giuridica ed economico-finanziaria dei progetti di investimento e la valutazione in itinere di singoli piani e programmi. Collabora altresì con la Rete dei Nuclei, della Presidenza del Consiglio dei Ministri per il potenziamento e la condivisione a livello nazionale di metodologie valutative delle politiche di coesione. La segreteria tecnica del NUVV promuove, altresì, azioni di supporto in materia di analisi di sostenibilità economico finanziaria dei progetti di investimento, mediante la diffusione di strumenti metodologici e attraverso la promozione di percorsi formativi manageriali rivolti agli Enti pubblici e al personale interno, sulla base del fabbisogno valutativo interno e nell'ottica dell'efficacia e della semplificazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.
- Aziende e società regionali.
- Enti locali del Veneto.

Strumenti di attuazione

- Convenzioni con Enti locali, università, istituti pubblici.
- Pareri obbligatori e consulenze.
- Sito web.
- Seminari e/o progetti formativi per far fronte al fabbisogno rilevato.
- Linee guida e strumenti metodologici per far fronte al fabbisogno rilevato.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (con il DIPE).
- Tavoli tematici (con la Rete Nazionale dei Nuclei di Valutazione, istituita presso il DIPE).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Fondi statali di cui all'art. 1 comma 7 della L. n. 144/1999 e art. 145 comma 10 della L. n. 388/2000.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento. 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatori

Percentuale di istanze con parere motivato

Formula	N. istanze che hanno ottenuto parere NUVV/ N. istanze pervenute *100
Target 2023	80%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Pareri obbligatori del NUVV o pareri facoltativi (consulenze) rilasciati dalla Segreteria tecnica del NUVV agli enti/uffici richiedenti.

Numero di attività di diffusione della cultura della valutazione

Target 2023	10
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Realizzazione di 10 giornate formative.

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

01.11.05 RAPPRESENTARE GLI INTERESSI DELLA REGIONE DEL VENETO PRESSO L'UE E INFORMARE PER L'ACCESSO AI FONDI COMUNITARI A GESTIONE DIRETTA

La Delegazione di Bruxelles rappresenta la Regione e il sistema Veneto nei rapporti con l'UE e l'insieme degli stakeholder europei. Informa la Regione e gli attori del territorio su dinamiche e procedure UE, favorendone partecipazione a policy, bandi e progetti europei. Supporta la Regione e gli stakeholder regionali nel dialogo diretto con le Istituzioni europee in caso emerga la necessità di approfondimenti su specifiche policy e dossier o per l'organizzazione di eventi.

Intende inoltre continuare ad assicurare l'incremento del numero dei contatti dell'Helpdesk europrogettazione, strumento di cui la Regione si è dotata per favorire l'accesso ai finanziamenti comunitari, mediante risposte tempestive ed esaurienti alle richieste di informazione ed il supporto alla presentazione di progetti europei, anche attraverso l'identificazione delle opportunità di



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

finanziamento e nella ricerca di Partner internazionali. Continua ad essere riproposta la diffusione dei principali programmi comunitari presso i potenziali soggetti interessati. L'implementazione di pagine dedicate sul sito internet contribuisce a fornire al territorio una informazione specializzata su quelle che sono le opportunità offerte dalle Istituzioni europee.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Soggetti privati che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.
- Soggetti pubblici che intendono accedere ai fondi comunitari a gestione diretta.

Strumenti di attuazione

- Partecipazione alle riunioni dei Network e delle Reti UE cui aderisce la Regione, dei Tavoli istituzionali presso le Direzioni Generali della Commissione europea.

Strumenti di concertazione

Tavoli di partenariato:

- AREFLH, Associazione delle Regioni ortofrutticole europee.
- AREPO, Associazione delle Regioni europee per i prodotti di origine.
- CORAL, Community of Regions on Assisted Living, nelle politiche sanitarie.
- CRPM, Conferenza delle Regioni Periferiche Marittime d'Europa e, al suo interno, alla Commissione geografica Intermediterranea (CIM).
- EARLALL, European Association of Regional and Local Authorities for Lifelong Learning, sulla Formazione e Mercato del Lavoro.
- ELISAN, European Local Inclusion and Social Action Network, con statuto partecipativo al Consiglio d'Europa.
- ENSA, European Network for Social Authorities.
- ERIAFF, European Regions for Innovation in Agriculture, Food and Forestry.
- ERRIN, European Regions Research and Innovation Network.
- EUREGHA, European Regional Health Authorities.
- GIURI, Gruppo Informale degli Uffici di Rappresentanza Italiani.
- Gruppo Air, per una revisione della direttiva europea sulla qualità dell'aria.
- IMI, Innovative Medicine Initiative.
- INTEGRIM, Integration and international migration: pathways and integration policies.
- KIC, Knowledge Innovation Community.
- NECSTOUR, Network of the European Regions for a Sustainable and Competitive Tourism.
- NEREUS, sull'applicazione delle tecnologie spaziali.
- RICC, Rete Europea sulle Industrie Culturali e Creative.
- URC, Coordinamento degli Uffici regionali a Bruxelles.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Indicatori

Numero di sessioni informative presidiate dalla delegazione di Bruxelles

Target 2023	70
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione - Direzione Relazioni internazionali.

01.11.06 GARANTIRE, NEI VARI STATI E GRADI IN GIUDIZIO ED INNANZI A TUTTE LE GIURISDIZIONI NAZIONALI ED EUROPEE, LA DIFESA LEGALE DELLA AMMINISTRAZIONE REGIONALE

L'Avvocatura ha una funzione compiutamente disciplinata dall'art. 1 della L.R. 16 agosto 2001 n. 24 e dalle normative nazionali di settore:

1. rappresenta, assiste e difende l'amministrazione regionale in ogni stato e grado dei giudizi, attivi e passivi, proposti avanti la magistratura ordinaria, amministrativa, tributaria, contabile, nei giudizi avanti alla Corte Costituzionale e alla Corte di Giustizia dell'Unione Europea, nei procedimenti arbitrali e avanti ad ogni altro organo giurisdizionale;
2. patrocina e difende i consiglieri, gli amministratori e i dipendenti regionali nei giudizi per fatti e cause inerenti all'espletamento del mandato o di servizio, qualora gli interessati ne facciano richiesta e non sussista conflitto di interessi anche potenziale con la Regione;
3. previa convenzione con la Regione, patrocina e difende gli enti, le società, le aziende e le agenzie istituite con leggi regionali, qualora non sussistano conflitti di interessi, anche potenziali, con la Regione;
4. assiste e fornisce consulenza agli organi e alle strutture regionali nelle questioni connesse al contenzioso;
5. esprime il proprio parere in merito all'instaurazione di liti attive o passive, sugli atti di transazione e sulle rinunce;
6. propone l'affidamento di incarichi all'Avvocatura dello Stato o al patrocinio esterno.

L'attività, inoltre, viene implementata dai pareri resi su questioni legali complesse, dalla gestione delle attività di recupero credito stragiudiziali e di mediazione civile e tributaria, dalla gestione delle procedure fallimentari e concorsuali di interesse regionale, nonché dalla assistenza al contenzioso costituzionale e all'attività precontenziosa a favore degli organi ed uffici della Regione nonché degli Enti strumentali e delle Società partecipate.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Patrocinatori/domiciliatari/consulenti tecnici esterni all'Avvocatura a cui la Giunta Regionale affida il mandato; detti soggetti vengono individuati anche per gli Enti dipendenti/strumentali regionali e/o Agenzie/Aziende regionali allorché esista un rapporto di convenzione con la Regione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Enti, Società, Aziende e le Agenzie istituite con leggi regionali, previa convenzione.
- Giunta regionale e tutte le strutture in cui questa si articola.
- Consiglieri, Amministratori e i dipendenti regionali.

Strumenti di attuazione

- Ricorsi nei vari stati e gradi di giudizio innanzi ai vari organi di giurisdizione, contenziosi in Corte dei Conti, procedure conciliative.
- Recupero crediti, pignoramenti, fallimenti, pareri.

Strumenti di concertazione

- Relazioni istruttorie delle strutture regionali che sono responsabili del procedimento.
- Audizioni.
- Conciliazioni.
- Transazioni.
- Pareri.

Indicatori

Contenimento percentuale dell'incremento dei costi relativi ai ricorsi avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche

Formula	0 se incremento costi > 10% 1 se incremento costi <= 10%
Target 2023	1*
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	*Non incrementare del 10% i costi dei contenziosi avanti il Tribunale Superiore delle Acque Pubbliche.

Struttura responsabile

Avvocatura.

01.11.07 GARANTIRE LA CONSULENZA GIURIDICA SU QUESTIONI AMMINISTRATIVE E LEGALI

Si intende garantire il supporto giuridico e consulenziale, in fase precontenziosa, a tutte le strutture regionali, agli Organi istituzionali, nonché agli Enti strumentali, vertente su questioni sia amministrative che legali. L'attività è preordinata per un verso a ridurre la spesa corrente in termini di contenimento dell'acquisto di servizi relativamente a prestazioni di carattere professionale e specialistico e, per altro verso, a ridurre il contenzioso giudiziario in ogni grado ed ambito di giurisdizione, contrastando il rischio amministrativo e giudiziario di atti potenzialmente illegittimi. L'attività quindi, nel suo complesso, è rivolta a migliorare la qualità dell'esercizio della funzione amministrativa dell'Ente.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Strutture regionali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione.
- Altre amministrazioni.

Strumenti di attuazione

- Analisi e studi sui quesiti sottoposti mediante contatti formali, soggetti a protocollazione, ed informali.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici - partecipazione a tavoli di confronto formali (individuati con specifico atto amministrativo) od informali (qualora ritenuti opportuni) con le strutture e gli Enti interessati.
- Commissioni previste per legge.
- Osservatori previsti dalla disciplina vigente.

Indicatori

Percentuale di riscontri alle richieste di parere

Formula	Numero di richieste evase / Numero di richieste pervenute*100
Target 2023	90%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore è riferito al numero di pareri aventi ad oggetto questioni amministrative e legali. Il programma gestionale interno determina in ogni momento il flusso dei dati, rilevando, per ogni singola richiesta di parere, quando questa sia pervenuta e quando il processo risulti completato con l'emanazione del parere legale. Si ritiene che un target superiore al 90% di evasione delle richieste pervenute, nel corso dell'anno, sia indice di una pronta definizione delle questioni sottoposte. L'obiettivo tendenziale di raggiungere il 100% d'evasione delle richieste trova un limite temporale nella necessità di istruzione e nell'approfondimento giuridico che generalmente risultano essere particolarmente complessi.

Struttura responsabile

Segreteria della Giunta regionale – Direzione Affari legislativi.

01.11.08 PARTECIPARE ALLA "FONDAZIONE GAZZETTA AMMINISTRATIVA DELLA REPUBBLICA ITALIANA"

Si intende proseguire anche nell'anno 2023 nella partecipazione della Regione alla "Fondazione Gazzetta amministrativa della Repubblica Italiana", al fine di sostenere il processo di modernizzazione ed efficientamento della Pubblica Amministrazione mediante un approccio orientato al supporto istituzionale, per diffondere e divulgare la cultura della trasparenza e dell'anticorruzione, della semplificazione amministrativa e della privacy, anche attraverso la diffusione di buone pratiche di amministrazione e di alta tecnologia.

In particolare, ciò comporterà la prosecuzione della possibilità di utilizzare una serie di servizi gratuiti (es. banche dati, news di aggiornamento giuridico, Osservatorio della Trasparenza ed Anticorruzione, ecc.) e si darà continuità al supporto formativo rivolto ai dipendenti regionali, di enti /società regionali e degli enti locali nelle tematiche di maggior interesse (anticorruzione, trasparenza contrattualistica, privacy, ecc.).

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Strutture della Giunta regionale.
- Organi istituzionali.
- Enti strumentali della Regione.
- Società regionali.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Riunioni con i referenti della Fondazione Gazzetta Amministrativa della Repubblica Italiana (G.A.R.I.).
- Corsi formativi.

Indicatori

Numero di attività realizzate

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna
Note	Programma formativo che coinvolge: 1. Il sistema regione e degli Enti locali, potenziandolo a supporto del territorio; 2. Supporto alla Regione nelle attività più rilevanti concernente trasparenza e privacy (esempio Giornata della trasparenza).

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione.

01.11.09 INCENTIVARE E SOSTENERE IL PLURALISMO E L'INNOVAZIONE NEL SETTORE DELL'INFORMAZIONE E DELLA COMUNICAZIONE

Al fine di dare attuazione al disposto dell'articolo 11 della legge regionale 15 dicembre 2021, n. 34, istitutivo del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, si provvederà alla predisposizione di un Bando che individui criteri e modalità per la concessione di contributi a fondo perduto a favore delle emittenti radiotelevisive e delle testate giornalistiche on line con sede operativa nella Regione del Veneto, in possesso dei requisiti per le attività/iniziative e per le linee di intervento in esso definite.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- CORECOM.

Indicatori

Numero emittenti radiotelevisive locali e testate giornalistiche on line locali finanziate

Target 2023	40
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero complessivo di emittenti radiotelevisive locali e testate giornalistiche on line locali finanziate.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Comunicazione e informazione.

01.11.10 ATTUARE IL MONITORAGGIO DELLE PROCEDURE AMMINISTRATIVE COMPLESSE NELL'AMBITO DEL PNRR

Nell'ambito del PNRR, Missione 1, Componente 1, Investimento 2.2 "Task force digitalizzazione, monitoraggio e performance" sub-investimento 2.2.1. "Assistenza tecnica a livello centrale e locale del PNRR", di cui la Regione Veneto riveste il ruolo di soggetto attuatore, è stata condotta nel corso del primo semestre del 2022 una rilevazione volta a misurare le tempistiche procedurali e la consistenza dell'arretrato con riferimento alle 83 diverse tipologie di procedure complesse di competenza della Regione e degli Enti locali ricomprese nel Piano Territoriale di cui alla DGR n. 178/2021, al fine di definire, entro il 30 giugno 2022 (milestone PNRR di rilevanza nazionale), una baseline regionale su cui applicare i target di risultato attesi dal Progetto. La baseline, così come previsto dal D.M. 12 novembre 2021 e dallo stesso Piano Territoriale, forma oggetto di monitoraggio semestrale; di qui la necessità di dotarsi, in sostituzione del sistema di rilevazione inizialmente utilizzato (schede in format excel), di apposita piattaforma digitale che agevoli l'attività di inserimento, assicuri il rispetto delle tempistiche e garantisca nel contempo la qualità e la sicurezza dei dati raccolti. Tale piattaforma, denominata "mpa" (monitoraggio procedimenti amministrativi) appositamente realizzata dalla Segreteria tecnica, in collaborazione con la Direzione ICT e Agenda Digitale ed il supporto degli esperti selezionati nell'ambito del Progetto, consente la lettura e l'analisi delle informazioni e dei dati raccolti attraverso un sistema di reportistica, assicurando un generale aumento dell'efficacia e dell'efficienza del processo (acquisizione e reporting delle informazioni) ed un miglioramento del servizio offerto ad utenti interni (strutture regionali) ed esterni (enti locali), oltre ad una significativa attività di dematerializzazione e tracciabilità dei flussi di dati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Strutture Regionali.
- Soggetti pubblici (province/città Metropolitana e comuni).

Destinatari

- Cittadini.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- Piattaforma informatica per la raccolta dei dati e la loro elaborazione.

Strumenti di concertazione

- Cabina di Regia di cui alla DGR n. 1718 del 9 dicembre 2021.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - Linea di intervento. 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: (Area Partnership) Rafforzare il buon governo e la democrazia.
 - Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

Indicatori

Numero Report di monitoraggio

Target 2023	3
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'indicatore numerico riferito al 2023 riporta un dato cumulato con il dato riferito all'annualità precedente. Si tratta complessivamente di 7 report di monitoraggio con cadenza semestrale e conclusione al 31 dicembre 2025.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Semplificazione normativa e procedimentale per l'attuazione del PNRR in ambito regionale.

PROGRAMMA 01.12

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

01.12.03 COORDINARE LA POLITICA REGIONALE DEI PROGRAMMI COMUNITARI

Nell'ambito della nuova Politica di Coesione, le attività di programmazione dei fondi comunitari, quali: il Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), il Fondo sociale europeo Plus (FSE+), il Fondo europeo per gli affari marittimi, la pesca e l'acquacoltura (FEAMPA) e il Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR), richiedono una visione unitaria nella gestione delle iniziative per garantire l'ottimizzazione delle risorse a disposizione. L'aspetto finanziario assume una particolare rilevanza, poiché il nuovo ciclo di programmazione prevede, rispetto al precedente, un contributo superiore in termini di cofinanziamento regionale obbligatorio. Il Collegato alla Legge di stabilità regionale 2022 (L.R. n. 34 del 15 dicembre 2021) ha pertanto disposto all'art. 5, denominato: "Cofinanziamento regionale di programmi dell'Unione europea per la programmazione 2021-2027", in continuità rispetto alla programmazione 2014-2020, l'istituzione di due capitoli fondo, uno corrente e l'altro di investimento, attribuiti alla responsabilità di budget della Segreteria Generale della Programmazione,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

alla quale spetta il compito di garantire la compartecipazione regionale obbligatoria, consentendo un più efficace ed efficiente utilizzo delle risorse attraverso il prelievo dai fondi stessi, secondo le reali necessità e nei tempi congrui rispetto all’effettiva realizzazione degli interventi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi Operativi cofinanziati dai Fondi Comunitari.
- Struttura preposta al Bilancio.

Destinatari

- Autorità di Gestione dei programmi comunitari (Fondi FSE, FESR, FEASR e FEAMP).
- Destinatari dell'assegnazione delle risorse di cofinanziamento regionale dei programmi stessi.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 34/2021.
- PdL. n. 91/2021 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2022".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Percentuale di richieste di prelevamento dai capitoli fondo istruite

<i>Formula</i>	Richiesta di prelevamento dai capitoli fondo istruite/Richieste di prelevamento dai capitoli fondo pervenute *100
<i>Target 2023</i>	95%
<i>Target 2024</i>	95%
<i>Target 2025</i>	95%
<i>Fonte</i>	Interna (elaborazione della struttura su dati NUSICO).

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Supporto programmazione e coordinamento.

01.12.04 COORDINARE E MONITORARE IL POR FESR 2014-2020

Con Decisione (CE) C(2015) 5903 final del 17 agosto 2015 la Commissione Europea ha approvato il POR FESR Veneto 2014-2020, a cui è seguita la presa d’atto, con Delibera della Giunta Regionale n. 1148 del 01 settembre 2015, dei relativi documenti. La Regione ha inoltre approvato il Piano di Rafforzamento Amministrativo e i relativi aggiornamenti.

L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile della gestione del Programma Operativo conformemente al principio della sana gestione finanziaria, ai sensi dell’art. 125 “Funzioni dell'autorità di gestione” del Reg (UE) 1303/2013. Essendo ormai giunti quasi a conclusione del programma, riveste particolare importanza l’attività del restante coordinamento e monitoraggio delle attività e dei bandi avviati per verificare l’effettivo raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati.

Al raggiungimento degli obiettivi hanno concorso le Strutture Regionali individuate con DGR n. 1871 del 25 novembre 2016 quali responsabili di azione (SRA) del POR FESR 2014-2020. A tali strutture è



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

stata affidata la responsabilità dell'attuazione delle singole azioni del Programma. In attuazione di quanto prescritto dall'art.72 del Regolamento (UE) 1303/2013 e coerentemente con le indicazioni di cui all'allegato II dell'Accordo di Partenariato, i ruoli e le responsabilità dei soggetti coinvolti a vario titolo nell'attuazione del Programma, le procedure da seguire e la struttura organizzativa dell'Autorità di Gestione, sono descritti nel "Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.)".

Ai fini del coordinamento finora svolto e del relativo monitoraggio, l'AdG organizza appositi incontri con le SRA e con AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020) e le Autorità Urbane (Organismi Intermedi individuati per l'attuazione dell'Asse 6), che concorrono entrambi agli obiettivi attribuiti a ciascuna SRA, convoca e coordina i Comitati di Sorveglianza nonché il Gruppo di lavoro "Sorveglianza delle azioni e delle attività rivolte alle imprese" individuato nell'ambito del Comitato di Sorveglianza medesimo.

In data 10 luglio 2020 è stato sottoscritto un accordo, tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto, per la rideterminazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali POR FESR e POR FSE 2014-2020 a seguito dell'emergenza COVID-19, destinando le risorse ancora non utilizzate del POR FESR al finanziamento di nuove misure di intervento regionale in contrasto alla situazione di crisi determinatasi con la pandemia e a misure relative a spese emergenziali anticipate a carico dello Stato, entrambe a beneficio dell'ambito territoriale regionale. Gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, hanno trovato corrispondente copertura, in parte con riprogrammazione di economie FSC e in parte con l'assegnazione di nuove risorse a valere sulle disponibilità del FSC 2014-2020, così come da quadro finanziario approvato dalla delibera CIPE n. 39/2020 pubblicata in G.U. del 8 settembre 2020. Nel corso del 2023 si proseguirà, quindi, con le attività di gestione e attuazione degli interventi finanziati.

Il termine finale per l'ammissibilità delle spese sostenute è il 31 dicembre 2023, quindi entro tale data il POR FESR 2014-2020 dovrà essere completamente realizzato.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

ASSE 1

- 14.03.02 Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.

ASSE 2

- 14.04.01 "Sviluppare la banda ultra larga".
- 14.04.02 "Realizzare servizi di *e-government* e dare attuazione all'agenda digitale".
- 14.04.03 "Sviluppare gli Innovation LAB: spazi di innovazione aperta e acculturazione digitale".
- 14.04.04 "Razionalizzare i data center pubblici".
- 14.05.01 "Interoperabilità delle banche dati pubbliche (Veneto API Management).

ASSE 3

- 07.01.01 "Rigenerare e innovare l'offerta turistica regionale anche attraverso la riqualificazione strutturale ed infrastrutturale e la valorizzazione di nuovi prodotti turistici orientati al turismo lento (cicloturismo, cammini, etc.) esperienziale e nuovi percorsi di visita del territorio veneto".
- 09.05.05 "Attuare la strategia regionale dei parchi e della biodiversità".
- 14.01.01 "Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- 14.03.02 Sostenere le attività di ricerca industriale, sviluppo sperimentale, innovazione di processo - in particolare attraverso gli interventi previsti dal PR FESR 2021-2027.

ASSE 4

- 14.01.01 “Accrescere la competitività delle PMI attraverso lo sviluppo di nuova imprenditorialità e il consolidamento delle imprese esistenti e delle filiere produttive”.
- 17.01.02 “Attuare la ristrutturazione del patrimonio edilizio pubblico per la riduzione dei consumi energetici”.

ASSE 5

- 09.01.01 “Realizzare opere infrastrutturali per la sicurezza dal rischio idraulico”.
- 09.01.02 “Incrementare la sicurezza sismica del patrimonio edilizio pubblico sul territorio regionale”.

ASSE 6

- 08.02.02 “Realizzare interventi di manutenzione straordinaria e di recupero edilizio, nonché di efficientamento energetico di alloggi di edilizia residenziale pubblica da assegnare in locazione a chi si trova in condizioni di particolare disagio”.
- 08.02.03 “Sperimentare modelli innovativi sociali ed abitativi per categorie molto fragili, in particolare di *co-housing*”.
- 08.02.04 “Realizzare interventi di *housing* sociale per persone senza dimora”.
- 10.02.02 “Promuovere la decarbonizzazione della flotta di trasporto pubblico locale anche tramite l’acquisto di mezzi elettrici e ad idrogeno”.
- 14.04.02 “Realizzare servizi di *e-government* e dare attuazione all’agenda digitale”.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- SRA (Strutture Responsabili di Attuazione).
- AVEPA (Organismo Intermedio del POR FESR 2014-2020).
- Autorità Urbane (Organismi Intermedi dell’Asse 6).

Destinatari

- Altri soggetti privati.
- Associazioni di categoria.
- Imprese beneficiarie delle azioni del POR FESR 2014-2020.
- Soggetti pubblici beneficiari delle azioni del POR FESR 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 784 del 16 giugno 2020 di Approvazione dello schema di atto integrativo dell’Accordo tra MISE, MEF e Regione Veneto, istitutivo della Sezione speciale Regione Veneto del Fondo di garanzia per le PMI.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo PRA di cui alla DGR n. 1008 del 17 luglio 2018.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) Asse 7 Assistenza Tecnica.)
- Convenzione con il MISE approvata con DGR n. 995 del 6 giugno 2018 (Fondo Centrale di Garanzia).
- Convenzione con AVEPA approvata con DGR n. 226 del 28 febbraio 2017.
- Convenzioni con le Autorità Urbane sull'Asse 6 approvate con DGR n. 768 del 29 maggio 2017.
- Accordo sottoscritto il 10 luglio 2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto per la rideterminazione dei Programmi Operativi dei Fondi strutturali POR FESR e POR FSE 2014-2020 approvato con DGR n. 786 del 23 luglio 2020.
- Delibera CIPE n. 39/2020.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Comitato di Sorveglianza POR FESR Regione del Veneto 2014-2020.
- Gruppi di lavoro nell'ambito del Comitato di Sorveglianza.

Indicatori

Valore cumulato della spesa certificata e rimborsata da FESR entro anno successivo rispetto a ciascuna annualità del piano finanziario (n+3) approvato nel POR FESR 2014-2020

Target 2023	218.287.984,51 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna (Sistema contabile dell'autorità di Certificazione)
Note	Il valore del target è cumulativo dall'inizio del Programma ed è espresso in termini di sola quota di cofinanziamento UE. Il target per l'indicatore si intende conseguito al raggiungimento dell'importo di spesa certificata tale da non far scattare gli effetti del disimpegno previsto dall'art. 136 del Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.05 COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE TRANSFRONTALIERA ITALIA-CROAZIA

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, provvede alla gestione e al monitoraggio dell'attuazione del Programma, nel rispetto del piano finanziario. Nel 2023 l'Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia concentrerà la sua attività nella chiusura della programmazione 2014-2020 e avvierà le attività di selezione dei primi progetti di tipo Standard e Small Call relativi al Programma valido per il periodo 2021-2027.

L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è:

- 19.02.03 "Attuare il Programma di Cooperazione Italia-Croazia".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Comitato di sorveglianza del Programma.

Destinatari

- Stakeholders rilevanti.
- Cittadini.
- Soggetti pubblici (Commissione europea, DPCOE, ACT, Ministero croato per lo sviluppo regionale e i fondi comunitari, Regioni (IT) e Contee (CRO), eventuali altri ministeri italiani e croati, Comuni, Università, agenzie regionali, ecc.).

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione.
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo Cooperazione territoriale europea (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e da strumenti di finanziamento esterno.
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus, sul Fondo di coesione, sul Fondo per una transizione giusta e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e il Fondo per l'acquacoltura e le norme finanziarie per questi e per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, il Fondo per la sicurezza interna e lo strumento di sostegno finanziario alla gestione delle frontiere e alla politica dei visti.
- Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VA Italia - Croazia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.
- Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VIA Italia - Croazia 2021-2027 adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022) 5935 del 10 agosto 2022.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del Programma di Cooperazione transfrontaliero Italia-Croazia)
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato nazionale italiano del Programma Italia-Croazia.
- Comitato nazionale croato del Programma Italia-Croazia.

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari privati croati e italiani.
- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari pubblici croati.
- Cofinanziamento nazionale croato relativo alle risorse di Assistenza Tecnica.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatori**

Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia-Croazia 2014-2020 (importo cumulativo)

Target 2023	201.357.220,00 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Spesa certificata a valere sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale in attuazione del Programma Italia Croazia 2014-2020 (importo cumulativo) al 31 dicembre 2023.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – U.O. AdG Italia-Croazia.

01.12.06 COORDINARE E MONITORARE IL POR FSE 2014-2020

Con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014 la Commissione Europea ha approvato il POR FSE Veneto 2014-2020, il cui cardine si basa sulla Strategia Europa 2020. La funzione dell’Autorità di Gestione riveste particolare importanza per la sua attività di coordinamento e monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l’attuazione del Programma Operativo Regionale. Responsabile della gestione del POR FSE, l’AdG ne segue il coordinamento organizzando, tra l’altro, appositi incontri con le Strutture Regionali responsabili di Azione (SRA), nonché provvedendo a convocare e coordinare il Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015. Con riferimento all’attività gestionale 2022, viene individuato un target di spesa certificata alla CE, al raggiungimento del quale concorrono le SRA del POR FSE 2014-2020. L’Autorità di Gestione monitora, oltre all’andamento dei summenzionati target, l’andamento delle azioni messe in campo dalle singole SRA, mediante un costante coordinamento delle medesime.

Gli obiettivi nei quali è declinata l’attuazione del Programma sono:

ASSE 1

- 04.02.02 “Promuovere lo sviluppo di nuove competenze per il lavoro e la formazione”.
- 04.04.02 “Sostenere i progetti di ricerca”.
- 04.05.01 “Sostenere l’istruzione tecnica superiore”.
- 15.02.01 “Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano”.
- 15.03.01 “Sostenere l’inserimento e/o il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione”.
- 15.03.05 “Implementare il sistema di validazione delle competenze”.

ASSE 2

- 15.02.01 “Sostenere lo sviluppo delle competenze del capitale umano”.
- 15.03.02 “Sostenere l’inserimento e/o il reinserimento nel mondo del lavoro di soggetti a rischio espulsione”.
- 15.03.04 “Promuovere l’integrazione lavorativa, in particolare per il target soggetti vulnerabili”.
- 15.03.06 “Sostenere i lavori di pubblica utilità”.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

ASSE 3

- 04.02.02 "Promuovere lo sviluppo di nuove competenze per il lavoro e la formazione".
- 04.05.01 "Sostenere l'istruzione tecnica superiore".
- 15.02.02 "Sostenere l'offerta regionale di istruzione e formazione professionale".
- 15.03.05 "Implementare il sistema di validazione delle competenze".

ASSE 4

- 15.02.03 "Supportare la capacità istituzionale e l'efficacia della P.A."

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- SRA (Strutture Responsabili di Azione).
- Beneficiari ai sensi dell'art. 2 Reg.(UE) 1303/2013.

Destinatari

- Altri soggetti privati.
- Associazioni di categoria.
- Individui destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Imprese destinatarie delle azioni del POR FSE 2014-2020.
- Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del POR FSE 2014-2020.

Strumenti di attuazione

- POR FSE 2014-2020, approvato con Decisione C(2014) 9751 final del 12 dicembre 2014, modificata con Decisione CE 8658 del 07.12.2018 e con Decisione CE 7421 del 22 ottobre 2020.
- Piano di Rafforzamento Amministrativo (PRA), di cui alla DGR n. 1008 del 17 luglio 2018.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato POR FSE Regione del Veneto per l'applicazione del principio trasversale del partenariato previsto dalla normativa comunitaria.
- Comitato di Sorveglianza istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.

Indicatori

Valore cumulato della spesa certificata alla CE (quota cofinanziamento FSE)

Target 2023	365.000.000,00 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna (Sistema contabile dell'Autorità di Certificazione).
Note	Il valore del target è cumulativo dall'inizio del Programma ed è espresso in termini di sola quota di cofinanziamento UE.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria. Direzione Autorità di gestione FSE.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

01.12.07 GARANTIRE L'ATTIVITÀ DI AUDIT

La programmazione comunitaria 2014-2020, vede il ruolo delle Autorità di Audit particolarmente significativo, con una intensa attività di audit a livello di sistemi di gestione e controllo, con la supervisione e la valutazione da parte del Ministero dell'Economia e delle Finanze – IGRUE, nella sua veste di Organismo di coordinamento nazionale della funzione di audit dei Programmi Operativi cofinanziati con i Fondi SIE. Pertanto, la Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SSTAR, in qualità di Autorità di Audit, svolgerà la propria attività di audit sui sistemi di gestione e controllo, sui conti, oltre che su un campione di operazioni con spesa certificata alla Commissione Europea, nei periodi contabili 1 luglio 2022 - 30 giugno 2023, dei POR Veneto FESR e FSE e dei Programmi di Cooperazione Transfrontaliera Interreg V A Italia-Croazia e Italia-Austria 2014-2020. Il numero preciso di operazioni da controllare, su base campionaria, dipenderà dai tempi e dal numero di dichiarazioni di spesa, nonché dal numero delle operazioni formanti la popolazione. L'Autorità di Audit, inoltre, nel 2023 redigerà il parere e preparerà la relazione annuale di controllo per i POR FESR e FSE e per il Programma CTE Italia-Croazia, da presentare alla Commissione Europea entro il 15 febbraio 2023 in cui saranno riassunti i risultati degli audit realizzati relativamente al periodo contabile 1 luglio 2021 – 30 giugno 2022. Sulla base dei suddetti pareri e relazione, la Commissione Europea procederà al versamento alla Regione delle quote parti dei Fondi SIE.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Destinatari

- Commissione Europea.
- Autorità di Audit Unica per il Programma di Cooperazione Territoriale Italia-Austria 2014/2020.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1299/2013 - Regolamento FESR recante disposizioni specifiche per il sostegno del Fondo europeo di sviluppo regionale all'obiettivo di cooperazione territoriale europea.
- Regolamento (UE) n. 1301/2013 Regolamento relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale e a disposizioni specifiche concernenti l'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" e che abroga il regolamento (CE) n. 1080/2006.
- Regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1304/2013 - Regolamento relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio.
- DGR n. 366 del 2 aprile 2019 di approvazione della proposta di designazione quale nuova Autorità di Audit per il Programma CTE Italia-Croazia della UO Sistema dei controlli e attività ispettive.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- DGR n. 1365 del 9 settembre 2016 che individua l'Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020 nell'U.O. Sistemi dei controlli e attività ispettive.
- DGR n. 1155 del 12 luglio 2016 (modifiche all'assetto organizzativo regionale).
- DGR n. 1156 del 12 luglio 2016 (modifiche agli incarichi dei direttori delle unità organizzative e attribuzione dell'incarico di Direttore della U.O. Sistema dei controlli e attività ispettive).
- DGR n. 314 del 31 marzo 2015 "Proposta di designazione della Sezione attività ispettiva e partecipazioni societarie quale Autorità di Audit per i programmi regionali cofinanziati dal Fondo di sviluppo regionale e dal Fondo sociale europeo per il periodo di programmazione 2014-2020".
- Strategia di audit del POR Veneto 2014-2020 parte FESR e FSE, Programma CTE Italia-Croazia 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Fondi statali del Programma Nazionale Complementare di azione e coesione per la Governance dei sistemi di gestione e controllo. Fondi assistenza tecnica del Programma Interreg V-A Italia-Croazia 2014-2020.

Indicatori**Numero di Audit**

Target 2023	86
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna (sistema informativo Mo.ve per il POR FESR e FSE, sistema Myaudit per programma CTE Italia-Croazia).
Note	Numero di audit complessivo dato dalla somma di: n. 1 audit di sistema, n. 82 audit di operazioni, n. 3 audit dei conti.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della programmazione – Direzione Sistema dei controlli, attività ispettive e SISTRAR.

01.12.08 COORDINARE E MONITORARE IL PSR FEASR 2014-2020

Con decisione di esecuzione C(2015) 3482 del 26 maggio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) della Regione Veneto 2014-2020 e ha concesso il sostegno da parte del Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale FEASR. L'Autorità di Gestione (AdG) è responsabile dell'efficace, efficiente e corretta gestione e attuazione del programma e a questi fini riveste particolare importanza la sua l'attività di coordinamento e di monitoraggio delle attività e dei bandi avviati e da avviare per garantire il raggiungimento degli obiettivi fisici e finanziari fissati per l'attuazione del Programma. L'Autorità di Gestione, responsabile della gestione e attuazione del Programma, monitora l'andamento delle domande di aiuto e pagamento presentate a seguito dei bandi attivati, o da attivare, mediante una costante interazione con AVEPA, assicurando la dovuta informazione al Comitato di Sorveglianza del PSR.

Con il Regolamento (UE) 2020/2220 la durata del PSR 2014-2020 è stata estesa sino al 31 dicembre 2022 con l'assegnazione di nuove risorse. Nel 2021 è stato modificato il Programma ed è stata avviata la fase di transizione verso il periodo di programmazione 2023-2027 attraverso la pianificazione di



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

nuovi bandi per le Misure assegnatarie delle nuove risorse. Nel corso del 2023 si procederà quindi alle attività istruttorie dei bandi avviati nel 2022 e all'attivazione dei bandi per la presentazione delle domande di conferma per gli impegni pluriennali, in coerenza alla Strategia del PSR.

Gli obiettivi nei quali è declinata l'attuazione del Programma sono:

PRIORITÀ 2

- 16.03.03 "Promuovere la competitività agricola e l'insediamento dei giovani agricoltori".

PRIORITÀ 3

- 16.03.05 "Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare".

PRIORITÀ 4

- 16.03.02 "Sostenere i servizi ambientali e promuovere la decarbonizzazione in ambito rurale (Programma di Sviluppo Rurale)".

PRIORITÀ 5

- 16.03.06 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio ad un'economia a basse emissioni di carbonio in ambito rurale".

PRIORITÀ 6

- 16.03.04 "Sostenere lo sviluppo nelle zone rurali e assicurare l'attuazione del PSR 2014 - 2022.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Organismo Pagatore AVEPA.
- Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.
- Direzione Agroalimentare.

Destinatari

- Cittadini.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari.
- Imprese forestali operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Comuni.
- Unioni montane.
- Commissione europea.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014–2020, Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea e ss.mm.ii.
- Regolamento (UE) 2020/2220 di estensione del PSR 2014-2020 sino al 31 dicembre 2022.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Tavolo verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014 -2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle finanze direttamente all'organismo pagatore AVEPA.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.
- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.
- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.
- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale del PSR FEASR 2014-2020

Target 2023	1.169.027.996,24 €
Target 2024	1.315.780.453,26 €
Target 2025	1.561.242.134,52 €
Fonte	Interna
Note	Il valore target totale della spesa pubblica differisce dalla somma dello stesso indicatore per Priorità in quanto tiene conto anche dell'Assistenza tecnica.

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2023	469.463.154,50 €
Target 2024	533.851.692,04 €
Target 2025	602.322.124,30 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2023	102.420.139,87 €
Target 2024	109.507.742,71 €
Target 2025	169.172.126,32 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2023	467.231.828,18 €
Target 2024	496.208.237,91 €
Target 2025	537.963.699,92 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2023	44.245.462,15 €
Target 2024	61.796.117,59 €
Target 2025	78.111.955,93 €
Fonte	Interna

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6

Target 2023	105.215.786,32 €
Target 2024	128.478.594,85 €
Target 2025	154.250.235,11 €
Fonte	Interna

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

Numero di aziende agricole che beneficiano di un sostegno del PSR per gli investimenti nella ristrutturazione o nell'ammodernamento (settore prioritario 2A) + aziende con piano di sviluppo aziendale/investimenti per giovani agricoltori sovvenzionati dal PSR (Aspetto specifico 2B) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 2

Target 2023	3.700
Target 2024	4.000
Target 2025	4.400
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni /organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2023	925
Target 2024	925
Target 2025	925
Fonte	Interna

Numero di operazioni sovvenzionate (Sotto Misura 4.2) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2023	325
Target 2024	340
Target 2025	340
Fonte	Interna

Terreni agricoli oggetto di contratti di gestione che contribuiscono alla biodiversità (ha) (aspetto specifico 4A) + miglioramento della gestione idrica (ha) (aspetto specifico 4B)+ migliore gestione del suolo e prevenzione dell'erosione del suolo (ha) (aspetto specifico 4C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 4

Target 2023	91.990,2 ha
Target 2024	91.990,2 ha
Target 2025	91.990,2 ha
Fonte	Interna

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E) +terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui si applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2023	6.405 ha*
Target 2024	6.405 ha
Target 2025	6.405 ha
Fonte	Interna
Note	*Valore cumulato.

Numero di operazioni di investimenti destinati al risparmio e all'efficienza energetica (aspetto specifico 5B) + nella produzione di energia rinnovabile (aspetto specifico 5C) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2023	55*
Target 2024	55
Target 2025	55
Fonte	Interna
Note	*Valore cumulato.

Numero operazioni sovvenzionate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2023	110
Target 2024	110
Target 2025	110
Fonte	Interna

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Numero operazioni avviate nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 6**

Target 2023	20
Target 2024	20
Target 2025	20
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione AdG FEASR bonifica e irrigazione.

01.12.09 MONITORARE IL PROGRAMMA OPERATIVO NAZIONALE FEAMP 2014-2020

Il Programma Operativo FEAMP 2014-2020 è stato approvato in data 25 novembre 2015 con Decisione di Esecuzione n. C(2015) 8452 della Commissione Europea. La Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome svoltasi a Roma in data 3 marzo 2016 ha approvato il riparto delle risorse finanziarie di parte regionale del FEAMP per il periodo 2014-2020, mentre l'Accordo Multiregionale del 9 giugno 2016 ha stabilito i termini per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati nell'ambito del Programma Operativo (PO) FEAMP 2014-2020.

Il coordinamento del Programma spetta all'Autorità di Gestione, ovvero alla Direzione Generale della Pesca ed Acquacoltura del MiPAAF, ora Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare, mentre, con la DGR n. 1641 del 21 ottobre 2016, è stata individuata la Direzione Agroambiente, Caccia e Pesca quale Autorità di Gestione (AdG) dell'Organismo Intermedio (O.I.) Regione del Veneto e il Direttore della stessa Referente dell'AdG medesima. In quanto tale la Regione è demandata all'attuazione e al monitoraggio di specifiche Misure del PO. Nell'ambito del monitoraggio si procederà all'inserimento dei dati e invio contestuale nel Sistema Informativo della Pesca e Acquacoltura (SIPA) dello stato di avanzamento fisico/finanziario, con cadenza quadrimestrale, dei progetti realizzati nell'ambito del Programma.

L'obiettivo nel quale è declinata l'attuazione del Programma è:

- 16.03.01 "Aumentare la competitività e l'occupazione nella filiera ittica".

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- A.d.G. (Direzione generale della pesca e dell'acquacoltura del Mipaaf, ora Ministero dell'Agricoltura e della Sovranità Alimentare).

Destinatari

- Fisheries Local Action Groups (FLAG).
- Associazioni di categoria della pesca.
- Imprese di pesca, acquacoltura e/o di trasformazione dei prodotti ittici.
- Amministrazioni comunali.
- Altre amministrazioni locali.
- Università.
- Enti di ricerca.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Strumenti di attuazione**

- Reg. (UE) n. 1303/2013.
- Reg. (UE) n. 508/2014.
- Reg. (UE) 560/2020.
- Deliberazioni della Giunta Regionale.
- Decreti dirigenziali di approvazione delle graduatorie.
- Decreti dirigenziali di revoca del contributo.
- Decreti dirigenziali per le operazioni a titolarità.
- Bandi.
- Programma Operativo nazionale FEAMP 2014-2020.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza FEAMP, previsto dal Regolamento UE n. 1303/2013.
- Tavolo istituzionale FEAMP tra Stato e Regioni.
- Tavolo tecnico FEAMP.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto sostenibile.

Indicatori**Numero report di monitoraggio dello stato d'avanzamento fisico/finanziario dei progetti realizzati**

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Predisposizione semestrale dei report, articolati per Capo di cui al Reg. (UE) n. 508/2014, dello stato d'avanzamento fisico/finanziario dei progetti realizzati.

Valore della spesa certificata nell'ambito del Piano Finanziario FEAMP della Regione del Veneto

Target 2023	36.473.948,80 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target per l'indicatore è quota parte assegnata al Veneto del target per tutto il periodo di programmazione FEAMP 2014-2020. Si evidenzia che la data di conclusione per la Programmazione FEAMP 2014-2020 è il 31 dicembre 2023. Il valore del target rappresenta l'80% delle risorse disponibili del piano finanziario assegnato al Veneto pari ad euro 45.592.436,00 ed è una previsione basata sull'effettivo utilizzo da parte delle imprese di pesca e di acquacoltura del sostegno rappresentato dal fondo FEAMP. A partire da marzo 2020, infatti, per le note difficoltà legate all'emergenza sanitaria dovuta al COVID-19 e più recentemente con la crisi ucraina che ha innescato una serie di aumenti delle materie prime e dei costi energetici, molte aziende si sono trovate in forte difficoltà nel portare a termine i progetti FEAMP già finanziati o non hanno ritenuto opportuno partecipare ai bandi di finanziamento.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico-venatoria.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

01.12.10 GESTIRE E MONITORARE GLI ACCORDI DI PROGRAMMA QUADRO ATTUATIVI DELLA SNAI NEL VENETO

La Strategia Nazionale per le Aree Interne (SNAI) persegue l'obiettivo della coesione territoriale volto a rallentare il fenomeno dello spopolamento attraverso un metodo di intervento integrato rivolto al recupero e alla valorizzazione delle potenzialità presenti nelle aree marginalizzate e critiche per la tenuta complessiva del territorio nazionale. L'approccio è di tipo trasversale e plurifondo (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA Leggi di Stabilità Nazionali).

Nella Regione del Veneto sono state individuate complessivamente sei Aree: l'Area UM Spettabile Reggenza dei Sette Comuni, l'Area UM Comelico, l'Area UM Agordina e l'Area Contratto di Foce Delta del PO per ognuna delle quali è stata approvata una Strategia d'Area la cui attuazione è regolata da un Accordo di Programma Quadro (APQ) sottoscritto da tutti i livelli istituzionali coinvolti (Agenzia per la Coesione Territoriale, Ministeri competenti, Area interna - rappresentata da un soggetto capofila - e dalla Regione del Veneto che riveste il ruolo di Responsabile Unico dell'Accordo - RUA); l'Area Alpago Zoldo e l'Area Cadore sono di recente individuazione e approvazione.

Le attività da svolgere nel 2023 consistono nella definizione delle Strategie per le due nuove Aree interne sulla base della prossima diffusione delle Linee guida da parte dell'amministrazione centrale e, per le quattro Aree già in fase di attuazione, nella prosecuzione del coordinamento generale degli APQ finanziati con Fondi Comunitari (FESR, FSE+, FEASR, FEAMPA) e fondi Legge di Stabilità, gestione dei rapporti con i Tavoli dei Sottoscrittori degli APQ, raccordo con le Autorità di Gestione dei Fondi Comunitari al fine di verificare l'attuazione degli interventi e raccogliere le informazioni necessarie per la redazione delle Relazioni di avanzamento annuale degli APQ che danno atto dei risultati raggiunti, da trasmettere all'Agenzia per la Coesione Territoriale. Con riguardo agli interventi finanziati con fondi Legge di Stabilità, i ruoli e le responsabilità dei diversi soggetti coinvolti nell'attuazione degli Accordi, le procedure da seguire e la struttura organizzativa regionale trovano descrizione nel Sistema di Gestione e Controllo (Si.Ge.Co.). In particolare saranno svolte le seguenti attività:

- tenuta dei rapporti con le Strutture regionali responsabili dell'attuazione (SRA) e con i Soggetti Capofila delle Aree interne;
- verifica delle richieste di anticipazione, acconto e saldo pervenute dalle SRA al fine del successivo invio ad IGRUE per il trasferimento delle risorse ai Soggetti attuatori;
- attuazione e/o verifica dell'attività di monitoraggio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Comitato Tecnico Aree Interne.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione.
- Agenzia per le Politiche di Coesione.
- IGRUE.
- Ministeri competenti per settore.
- Soggetto capofila di ciascuna Area.
- Autorità di Gestione FESR, FSE+, PSR, FEAMPA.
- Strutture regionali Responsabili dell'Attuazione (SRA).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Comuni.
- Unioni Montane.
- ULSS.
- Cittadini.
- Imprese.
- Istituti scolastici.
- Istituzioni sociali.

Strumenti di attuazione

- Strategie d'Area.
- Accordi di Programma Quadro.

Strumenti di concertazione

- Comitato tecnico Aree Interne.
- Tavolo dei sottoscrittori degli APQ.

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento private.
- Risorse di cofinanziamento da altri Enti pubblici.

Indicatori

Numero di relazioni di avanzamento annuale degli APQ

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.11 AVVIARE, COORDINARE E MONITORARE IL PIANO SVILUPPO E COESIONE FINANZIATO CON RISORSE FSC

Il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) è stato recentemente interessato da profonde modifiche dei meccanismi di programmazione, al fine di accelerare la capacità di spesa delle amministrazioni, centrali e regionali e rafforzare i livelli di attuazione delle risorse per le politiche di coesione. In particolare, l'articolo 44 del decreto legge n. 34/2019 "Crescita", prevede una riclassificazione degli attuali documenti di programmazione delle risorse del Fondo per lo sviluppo e la coesione relativi ai vari cicli di programmazione (2000-2006, 2007-2013, 2014-2020), effettuata dall'Agenzia per la coesione, sentite le amministrazioni interessate, finalizzata alla predisposizione di unico Piano operativo denominato "Piano sviluppo e coesione" per ciascuna Amministrazione titolare di risorse, in sostituzione degli attuali molteplici documenti programmatori, al fine di garantire un coordinamento unitario in capo a ciascuna Amministrazione, nonché una accelerazione della spesa



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

degli interventi finanziati a valere sulle risorse del Fondo medesimo. Ai nuovi piani saranno applicate le regole della programmazione FSC 2014-2020.

Il percorso evolutivo tracciato dall'art. 44 è stato successivamente coinvolto dalle misure messe in campo dall'Europa e dal Governo nazionale in conseguenza all'emergenza Covid. Il D.L. 34/2020 "Rilancio" prevede specifiche norme (artt. 241 e 242) per il contributo dei fondi Strutturali al contrasto dell'emergenza COVID 19, assicurando nel contempo la prosecuzione degli impegni già assunti nell'ambito della programmazione 2014-2020 anche con risorse del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione. Conseguentemente, la Regione del Veneto, sulla base di un apposito Accordo sottoscritto in data 10 luglio 2020 con il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale, ha rideterminato i propri POR FESR e FSE 2014-2020, a favore di iniziative di contrasto all'emergenza COVID-19. Gli interventi non più finanziati dai Fondi europei, hanno trovato corrispondente copertura, in parte con riprogrammazione di economie FSC e in parte con l'assegnazione di nuove risorse a valere sulle disponibilità del FSC 2014-2020, così come da quadro finanziario approvato dalla delibera CIPESS n. 39/2020, pubblicata in G.U. del 8 settembre 2020.

In data 29 aprile 2021, il CIPESS con propria delibera n. 30, ha adottato il Piano Sviluppo e Coesione (PSC) Veneto che si articola in due Sezioni: la Sezione ordinaria nella quale confluiscono le risorse provenienti dalle precedenti programmazioni FSC a titolarità regionale, destinata ad essere implementata con le future assegnazioni, e la Sezione speciale nella quale confluiscono le risorse FSC destinate alla prosecuzione degli interventi non più finanziati dai fondi europei, per la quale ad oggi è prevista la conclusione nel 2025. Nella stessa data il CIPESS ha adottato anche la Delibera 2/2021 (pubblicata in GU il 16/06/2021) con la quale vengono definite le Disposizioni Quadro per il Piano per lo sviluppo e la coesione (PSC) volte a regolamentare i contenuti, le aree tematiche, le modalità di gestione, monitoraggio e controllo degli interventi finanziati con le risorse del Fondo sviluppo e coesione (FSC) delle programmazioni 2000-2006, 2007-2013 e 2014-2020 che confluiscono nei PSC allo scopo di unificare e semplificare le procedure.

La stessa Delibera prevede: l'articolazione del Piano in 12 Aree Tematiche, in linea di massima corrispondenti agli Obiettivi Tematici del POR, l'individuazione dell'Autorità Responsabile del PSC, responsabile del coordinamento e della gestione complessiva del Piano in conformità alle norme applicabili e secondo il sistema di gestione e controllo da adottarsi in coerenza con le linee guida emanate dall'Agenzia per la Coesione Territoriale, la nomina del Comitato di Sorveglianza da convocare almeno una volta l'anno, l'applicazione di un sistema di monitoraggio unitario basato sul Protocollo di colloquio 2014-2020 e regole unitarie per il trasferimento delle risorse FSC; per quest'ultime si attende una apposita delibera CIPESS.

In questo contesto, la specificità delle procedure e delle modalità attuative degli interventi ex POR FESR ed ex POR FSE, ora finanziati con risorse FSC e ricadenti nella Sezione Speciale del PSC, rendono necessario mantenere il coordinamento dell'attuazione, del monitoraggio e della rendicontazione degli stessi in capo alle Strutture originariamente individuate, in raccordo con gli uffici responsabili dei fondi FSC. Tali interventi sono attuati secondo le procedure previste dai Si.Ge.Co. dei rispettivi programmi (FESR e FSE) in quanto compatibili anche con le Linee guida fornite dall'Agenzia per la Coesione Territoriale in merito al Si.Ge.Co. del PSC, per il tramite delle Strutture regionali competenti per settore e degli organismi intermedi previsti dai rispettivi documenti di programmazione.

Nel 2023 si proseguirà con l'attuazione del PSC Veneto, secondo le indicazioni della Delibera CIPESS 2/2021 e del Si.Ge.Co. del Piano adottato nel 2022.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Proseguirà inoltre l'attuazione degli interventi del Piano Stralcio finanziati con la prima assegnazione di risorse FSC 2021-2027, individuati dalla delibera CIPESS n. 79/2021, ai quali, nelle more della definizione del Piano Sviluppo e Coesione 2021-2027 e della relativa disciplina, si applicano le regole di governance e le modalità di attuazione e monitoraggio della programmazione FSC 2014-2020. Sempre per la programmazione FSC 2021-2027, a maggio 2022 sono state individuate le Aree tematiche, gli obiettivi strategici e le Priorità di intervento per l'impiego dei Fondi della nuova programmazione.

Proseguiranno inoltre le attività connesse al coordinamento e monitoraggio dei progetti delle sezioni Ordinaria e Speciale, e l'adeguamento/sviluppo del Sistema informativo unificato (SIU), al fine della gestione e monitoraggio degli interventi della Sezione speciale e del necessario raccordo con il sistema informativo nazionale e al monitoraggio gestito da IGRUE. Il SIU, con i dovuti adeguamenti, sarà utilizzato anche per il Piano Stralcio FSC 2021-2027.

Ai fini del coordinamento e monitoraggio l'Autorità Responsabile organizzerà appositi incontri con le Strutture regionali responsabili dell'attuazione, convocherà il Comitato di Sorveglianza, curerà la redazione della Relazione annuale e coordinerà l'attività di certificazione, sia per il PSC che per il Piano stralcio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione.
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- SRA (Strutture Responsabili dell'Attuazione).
- AVEPA.
- Autorità Urbane.

Destinatari

- Istituzioni sociali.
- Fondazioni private.
- Parrocchie.
- Altri soggetti privati.
- Associazioni di categoria.
- Imprese beneficiarie.
- Soggetti pubblici beneficiari.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19 Artt. 241 e 242.
- D.L. n. 34 del 30 aprile 2019, Misure urgenti di crescita economica e per la risoluzione di specifiche situazioni di crisi e ss.mm.ii., art. 44.
- Delibera CIPESS n. 30 del 29 aprile 2021 "Fondo sviluppo e coesione approvazione del Piano sviluppo e coesione della Regione Veneto".

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- Delibera CIPESS n. 2/2021 "Fondo sviluppo e coesione - Disposizioni Quadro per il piano di sviluppo e coesione".
- Delibera CIPE n. 39/2020 Fondo sviluppo e coesione 2014-2020. Riprogrammazione e nuove assegnazioni per emergenza Covid ai sensi degli articoli 241 e 242 del D.L. n. 134 del 19 maggio 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Accordo Regione Veneto - Ministro per il sud e la coesione territoriale.
- Piano Sviluppo e Coesione (PSC).
- Convenzione con AVEPA, approvata con DGR n. 469 del 13 aprile 2021.
- Accordo di Riprogrammazione dei POR dei fondi strutturali 2014-2020 tra la Regione del Veneto e il Ministro per il Sud e la Coesione territoriale del 13 luglio 2020.
- Accordi di Programma Quadro.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza PSC (DGR n. 1508 del 02/11/2022).

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento private.
- Risorse di cofinanziamento da altri Enti pubblici.
- Risorse regionali.

Indicatori***Predisposizione e adozione relazione annuale del PSC***

<i>Formula</i>	1 se realizzata e entro il 31 dicembre 2023 0 se altrimenti
<i>Target 2023</i>	1
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Predisposizione della Relazione annuale del Piano, prevista dalla Delibera CIPESS n. 2/2021, con riferimento al 31 dicembre 2022.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

01.12.12 CONTINUARE IL PROCESSO DI EVOLUZIONE DELLA PIATTAFORMA DIGITALE PER LA GESTIONE DEI FONDI DELLA PROGRAMMAZIONE COMUNITARIA 2014-2020 E 2021-2027

La creazione di un Sistema Informativo Unitario della programmazione regionale (SIU) è uno degli obiettivi di miglioramento in termini di efficace ed efficiente gestione dei Fondi individuati dall'Amministrazione regionale nell'ambito del Piano di Rafforzamento Amministrativo (DGR. n. 2618 del 29 dicembre 2014) e la sua realizzazione è stata formalizzata con deliberazione della Giunta Regionale n. 456 del 7 aprile 2015. Il sistema consente di gestire unitariamente i singoli bandi, di migliorare la qualità del Reporting e garantisce una migliore trasmissione delle informazioni tra i beneficiari e le strutture responsabili di azione, anche mediante un sistema di gestione unitario di



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

presentazione, gestione amministrativa, rendicontazione e pagamento della domanda di contributo che sia interconnesso con le Banche Dati rilevanti.

Nel corso degli anni le attività si sono concentrate sull'adeguamento degli applicativi per il completamento di tutte le fasi (programmazione, gestione, rendicontazione, controlli, monitoraggio, certificazione della spesa) della programmazione 2014-2020 per tutti i fondi POR FSE, POR FESR, PC Italia-Croazia; nell'ultimo anno della programmazione 2014-2020 sono state messe a disposizione ulteriori risorse a valere sui fondi POC complementari ai POR e sul nuovo fondo del Piano di Sviluppo e Coesione PSC.

Nel corso del 2023 è in programma la reingegnerizzazione delle piattaforme relative alla gestione dei fondi per la programmazione 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1345 del 2 novembre 2022, "Autorizzazione al rinnovamento del Sistema Informativo Unificato (SIU). D.G.R. n. 456/2015 e D.G.R. n. 1156/2020"
- DGR n. 1156 dell'11 agosto 2020, "Autorizzazione del rinnovamento della piattaforma software del Sistema Informativo Unificato (SIU) in prosecuzione della DGR. n. 456/2015 a valere sulle risorse dell'Assistenza Tecnica dei Programmi Operativi Regionali FSE e FESR 2014-2020. Autorizzazione dell'adesione all'Accordo Quadro per l'affidamento dei servizi Cloud Computing, di Sicurezza, di realizzazione di Portali e Servizi online e di Cooperazione applicativa per le Pubbliche Amministrazioni (ID SIGEF 1403), Lotto 1, CIG 55187486EA, per l'attuazione della prima fase delle attività di rinnovamento. Legge 28 dicembre 2015, n. 208, art. 512".
- DGR n. 456 del 7 aprile 2015, "Programmazione comunitaria 2014-2020; approvazione del progetto per la realizzazione del nuovo Sistema Informativo Unico (SIU) di gestione e monitoraggio".
- Programmi a cofinanziamento comunitario e nazionale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6 Per una governance responsabile. - Linea di intervento 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17 Partnership.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatore****Percentuale di attività realizzate**

Formula	Numero bandi pubblicati/Numero bandi previsti)* 100
Target 2023	80%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione ICT e Agenda digitale.

01.12.13 COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) DEL FONDO FSE PLUS (FSE+) PER LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027

Con riguardo alle attività di coordinamento e di monitoraggio dell'attuazione del Programma Regionale PR Veneto FSE+ 2021-2027, necessarie al conseguimento degli obiettivi del Programma, l'Autorità di Gestione assicura il coordinamento e il monitoraggio delle diverse attività previste con riferimento all'assistenza tecnica, alla sorveglianza, alla valutazione, alla visibilità, alla trasparenza e comunicazione del Programma, previste dal regolamento (UE) 2021/1060.

Nell'esecuzione di tali attività, l'Autorità di Gestione garantisce, inoltre, le funzioni di raccordo programmatico ed operativo con le Direzioni regionali individuate come Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA), con gli eventuali organismi intermedi di Programma, con le altre Autorità di Gestione di Programmi cofinanziati con i fondi strutturali della politica di coesione 2021-2027 della Regione del Veneto, con i componenti del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e con le altre pertinenti forme di rappresentanza delle parti economiche e sociali, con le autorità locali, nazionali ed europee, anche per il tramite dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria, che possono attuarsi anche attraverso la partecipazione a tavoli, gruppi di lavoro o altre iniziative regionali, interregionali, nazionali, europei.

Gli obiettivi specifici, nelle quali sono declinate le Priorità del PR Veneto FSE+ 2021-2027, come di seguito elencati, sono:

PRIORITÀ 1. Occupazione

- 4.a - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani;
- 4.c - Promuovere una partecipazione equilibrata al mercato del lavoro sotto il profilo del genere, parità di condizioni di lavoro e un migliore equilibrio tra vita professionale e vita privata;
- 4.d - Promuovere l'adattamento dei lavoratori, delle imprese e degli imprenditori ai cambiamenti, un invecchiamento attivo e sano, come pure un ambiente di lavoro sano e adeguato che tenga conto dei rischi per la salute.

PRIORITÀ 2. Formazione e Istruzione

- 4.f - Promuovere la parità di accesso e di completamento di un'istruzione e una formazione inclusive e di qualità;
- 4.g - Promuovere l'apprendimento permanente, in particolare le opportunità di miglioramento del livello delle competenze e di qualificazione flessibili per tutti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

PRIORITÀ 3. Inclusione Sociale

- 4.h - Incentivare l'inclusione attiva, per promuovere le pari opportunità, la non discriminazione e la partecipazione attiva, e migliorare l'occupabilità, in particolare dei gruppi svantaggiati;
- 4.k - Migliorare l'accesso paritario e tempestivo a servizi di qualità, sostenibili e a prezzi accessibili, compresi i servizi che promuovono l'accesso agli alloggi e all'assistenza incentrata sulla persona, anche in ambito sanitario;
- 4.l - Promuovere l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione sociale, comprese le persone indigenti e i minori.

PRIORITÀ 4. Occupazione Giovanile

- 4.a - Migliorare l'accesso all'occupazione e le misure di attivazione per tutte le persone in cerca di lavoro, in particolare i giovani, soprattutto attraverso l'attuazione della garanzia per i giovani.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- SRA (Strutture Responsabili di Azione).
- Beneficiari ai sensi dell'art. 2 - Reg.(UE) 1057/2021.
- Azienda Zero.
- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Soggetti destinatari delle azioni del PR FSE plus.
- Imprese destinatarie delle azioni del PR FSE plus.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del PR FSE plus.
- Altri soggetti privati.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1057/2021 del 24 giugno 2021 (Regolamento FSE+).
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 (Regolamento disposizioni comuni RDC) del 24 giugno 2021.
- Regolamento (UE) n. 2039/2022 (Regolamento recante modifica dei regolamenti (UE) n. 1303/2013 e (UE) 2021/1060 per quanto concerne la flessibilità addizionale per affrontare le conseguenze dell'aggressione militare da parte della Federazione russa FAST (assistenza flessibile ai territori) — CARE) del 19 ottobre 2022.
- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione di esecuzione della Commissione che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno a titolo del Fondo sociale europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita" per la regione Veneto in Italia).
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 - Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DGR n. 1010 del 16 agosto 2022 Programmazione 2021-2027 Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della crescita". PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057. Presa d'atto della "Decisione di esecuzione della Commissione europea che approva il programma "PR Veneto FSE+ 2021-2027" per il sostegno del Fondo Sociale Europeo Plus nell'ambito dell'obiettivo Investimenti per l'occupazione e la crescita per la regione Veneto in Italia CCI 2021IT05SFPR018", n. C(2022)5655 del 01/8/2022.
- Procedura ad evidenza pubblica.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027" (DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019).
- Comitato di Sorveglianza unico del PR Veneto FESR e del PR Veneto FSE+ 2021-2027 ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici.
- Comitati di sorveglianza.
- Commissioni.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Indicatori

Numero di provvedimenti attuativi adottati

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Autorità di Gestione FSE.

01.12.14 COORDINARE E MONITORARE IL PROGRAMMA REGIONALE (PR) DEL FONDO FESR PER LA POLITICA REGIONALE DI COESIONE 2021-2027

Con riguardo alle attività di coordinamento e di monitoraggio dell'attuazione del Programma Regionale FESR che sono necessarie al conseguimento degli obiettivi del Programma, l'Autorità di Gestione assicura il coordinamento e il monitoraggio delle diverse attività previste con riferimento all'assistenza tecnica, alla sorveglianza, alla valutazione, alla visibilità, alla trasparenza e comunicazione del Programma, previste dal regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni applicabili anche al FESR e al PR FESR stesso.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Nell'esecuzione di tali attività, l'Autorità di Gestione garantisce, inoltre, le funzioni di raccordo programmatico ed operativo con le Direzioni regionali individuate come Strutture Responsabili dell'Attuazione (SRA), con gli eventuali organismi intermedi di Programma, con le altre Autorità di Gestione di Programmi cofinanziati con i fondi strutturali della politica di coesione 2021-2027 della Regione del Veneto, con i componenti del Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027 e con le altre pertinenti forme di rappresentanza delle parti economiche e sociali, con le autorità locali, nazionali ed europee, con il supporto dell'Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria, che può attuarsi anche attraverso la partecipazione a tavoli, gruppi di lavoro o altre iniziative regionali, interregionali, nazionali, europei.

Gli obiettivi specifici, nelle quali sono declinate le Priorità del PR FESR, come di seguito elencati, sono:

PRIORITÀ 1. Un'Europa più competitiva e intelligente attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente e della connettività regionale alle TIC

- 1.1. Sviluppare e rafforzare le capacità di ricerca e di innovazione e l'introduzione di tecnologie avanzate;
- 1.2. Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione;
- 1.3. Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi;
- 1.4. Sviluppare le competenze per la specializzazione intelligente, la transizione industriale e l'imprenditorialità.

PRIORITÀ 2. Un'Europa resiliente, più verde e a basse emissioni di carbonio ma in transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio

- 2.1. Promuovere l'efficienza energetica e ridurre le emissioni di gas a effetto serra;
- 2.2. Promuovere le energie rinnovabili in conformità della Direttiva (UE) 2018/2001 sull'energia da fonti rinnovabili, compresi i criteri di sostenibilità ivi stabiliti;
- 2.4. Promuovere l'adattamento ai cambiamenti climatici, la prevenzione dei rischi di catastrofe e la resilienza, prendendo in considerazione approcci ecosistemici;
- 2.6. Promuovere la transizione verso un'economia circolare ed efficiente sotto il profilo delle risorse;
- 2.7. Rafforzare la protezione e la preservazione della natura, la biodiversità e le infrastrutture verdi, anche nelle aree urbane, e ridurre tutte le forme di inquinamento.

PRIORITÀ 3. Un'Europa più connessa attraverso la mobilità urbana sostenibile

- 2.8. Promuovere la mobilità urbana multimodale sostenibile quale parte della transizione verso un'economia a zero emissioni nette di carbonio.

PRIORITÀ 4. Un'Europa più sociale e inclusiva attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali

- 4.2. Migliorare la parità di accesso a servizi di qualità e inclusivi nel campo dell'istruzione, della formazione e dell'apprendimento permanente mediante lo sviluppo di infrastrutture accessibili, anche promuovendo la resilienza dell'istruzione e della formazione online e a distanza;
- 4.3. Promuovere l'inclusione socioeconomica delle comunità emarginate, delle famiglie a basso reddito e dei gruppi svantaggiati, incluse le persone con bisogni speciali, mediante azioni integrate riguardanti alloggi e servizi sociali;



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- 4.6. Rafforzare il ruolo della cultura e del turismo sostenibile nello sviluppo economico, nell'inclusione sociale e nell'innovazione sociale.

PRIORITÀ 5. Un'Europa più vicina ai cittadini attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato in tutti i tipi di territorio e delle iniziative locali

- 5.1. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree urbane;
- 5.2. Promuovere lo sviluppo sociale, economico e ambientale integrato e inclusivo a livello locale, la cultura, il patrimonio naturale, il turismo sostenibile e la sicurezza nelle aree diverse da quelle urbane.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- SRA (Strutture Responsabili di Azione).
- Beneficiari ai sensi dell'art. 2 c. 9 - Reg.(UE) 1060/2021.
- AVEPA.
- Autorità urbane.

Destinatari

- Soggetti destinatari delle azioni del PR FESR.
- Imprese destinatarie delle azioni del PR FESR.
- Associazioni di categoria.
- Soggetti pubblici (Enti) destinatari delle azioni del PR FESR.
- Altri soggetti privati.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1058/2021 (Regolamento FESR) del 24 giugno 2021.
- Regolamento (UE) n. 1060/2021 (Regolamento disposizioni comuni RDC) del 24 giugno 2021.
- DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019, di istituzione del "Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027" (TdP) espressione congiunta del dialogo partenariale relativo al Programma Regionale FESR (PR FESR) e Programma Regionale FSE+ (PR FSE+).
- DGR n. 1415 del 12 ottobre 2021 - Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita": approvazione della proposta PR FESR e della proposta PR FSE+ del Veneto per il Periodo 2021-2027 ai fini della consultazione partenariale.
- DGR n. 96 del 3 febbraio 2020 - Programmazione 2021-2027 POR FSE+, POR FESR e CTE. Approvazione del primo documento di analisi a supporto del confronto partenariale "Verso il Veneto del 2030 - Lo sviluppo regionale nell'ambito della politica di coesione 2021-2027".
- DCR n. 16 del 15 febbraio 2022 - Programmazione 2021-2027. Obiettivo "Investimenti a favore dell'occupazione e della Crescita" - PR FESR e PR FSE+ della Regione del Veneto per il Periodo 2021-2027 in attuazione del Reg. (UE) 2021/1060, del Reg. (UE) 2021/1058 e del Reg. (UE) 2021/1057.
- Programma comunitario.
- Procedura ad evidenza pubblica.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato della Regione del Veneto (DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019).
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri Enti pubblici.

Indicatori

Numero di provvedimenti attuativi adottati

<i>Target 2023</i>	2
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Programmazione unitaria.



MISSIONE 03

ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

PROGRAMMA 03.02

SISTEMA INTEGRATO DI SICUREZZA URBANA

03.02.02 SOSTENERE LA LEGALITÀ ATTRAVERSO L'INCREMENTO DELLA SICUREZZA NEL TERRITORIO VENETO

Con legge 23 giugno 2020, n. 24 recante "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza" la Regione ha riformato la normativa regionale in materia di polizia locale e sicurezza urbana con la finalità di rafforzare il sistema territoriale di sicurezza in continuità con il percorso già avviato nell'ultima legislatura. Il disegno di riforma testé citato prevede l'attuazione di politiche sia per il potenziamento delle risorse in dotazione alle polizie locali sia per la formazione del personale della polizia locale. Le suddette politiche saranno realizzate mediante l'assegnazione di contributi agli enti locali per l'acquisizione di apparati e mezzi necessari allo svolgimento della funzione di polizia locale e mediante il finanziamento di iniziative mirate ad incrementare le competenze degli operatori.

Obiettivi Strategici

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Enti locali (Comuni, Unioni di Comuni, Unioni Montane).
- Enti pubblici (Consorzi di Comuni).

Destinatari

- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 24 del 23 giugno 2020, "Normativa regionale in materia di polizia locale e politiche di sicurezza".
- L.R. n. 9 del 7 maggio 2002, "Interventi regionali per la promozione della legalità e della sicurezza".
- Atti di approvazione del bando e graduatoria.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente – Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).

Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di atti di approvazione del bando 2023 per l'implementazione dei sistemi di videosorveglianza

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con Delibera della Giunta regionale verranno approvati i criteri per l'assegnazione dei contributi.

Numero di atti di approvazione della graduatoria

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con Decreto del Direttore di Struttura verrà approvata la graduatoria relativa al bando 2023.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio - Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.



MISSIONE 04

ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

PROGRAMMA 04.02

ALTRI ORDINI DI ISTRUZIONE NON UNIVERSITARIA

04.02.01 FAVORIRE IL DIRITTO ALLO STUDIO ORDINARIO

S'intende proseguire nell'erogazione di contributi alle famiglie degli studenti del I e del II ciclo di istruzione, con priorità alle famiglie potenzialmente più vulnerabili per ragioni di reddito o numerosità, diretti alla copertura parziale delle spese di iscrizione, frequenza e attività didattica di sostegno per disabili (Buono Scuola), per l'acquisto dei libri di testo e dei contenuti didattici alternativi (Buono Libri) e per l'acquisto di testo non coperti da altri contributi, di soluzioni per la mobilità e il trasporto, per l'accesso ai servizi di natura culturale (Borsa di Studio).

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un'offerta competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e scuole di formazione professionale.
- Comuni del Veneto.

Destinatari

- Studenti del I e del II ciclo di istruzione residenti in Veneto con ISEE inferiore a determinati limiti.
- Studenti certificati ai sensi dell'art. 3 della legge n. 104/1992.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale (bando per l'assegnazione di contributi) e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Risorse aggiuntive

- Ministero dell'Istruzione - MI.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell'istruzione (Area Persone).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un’offerta competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Buono scuola: percentuale di soddisfacimento delle richieste

Formula	N. studenti assegnatari di contributo / N. studenti ammissibili *100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Per studenti ammissibili si intendono quelli che hanno presentato regolare domanda e rispondono ai requisiti del bando. Per l’anno 2021 i beneficiari del Buono Scuola sono stati n. 5.100.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

04.02.02 PROMUOVERE LO SVILUPPO DI NUOVE COMPETENZE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE

Si intende continuare a sostenere i percorsi che favoriscono l’integrazione tra il sistema impresa e il sistema scuola, riconosciuti entrambi come luoghi funzionali allo sviluppo e all’acquisizione di competenze. In particolare, anche tramite il Tavolo regionale sui Percorsi per le Competenze Trasversali e per l’orientamento (già Alternanza Scuola-Lavoro), si conferma l’impegno a sostenere la realizzazione di progetti mirati a sviluppare le competenze degli studenti del secondo ciclo – con particolare riferimento a soft skills e transizione industriale, digitale e vere e sostenibilità - per consentire un ingresso nel mondo del lavoro più efficace e rapido.

Si intende inoltre continuare a sostenere i servizi di orientamento attraverso il rafforzamento delle reti territoriali, specie a favore dei giovani nelle fasi di transizione che possono usufruire dell’offerta resa disponibile dalle politiche educative, formative e del lavoro ed operare scelte consapevoli ed informate nel rispetto delle proprie capacità e aspirazioni e in risposta ai fabbisogni di sviluppo del sistema regionale.

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un’offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e scuole di formazione professionale.
- Imprese.

Destinatari

- Studenti del II ciclo di istruzione.
- Studenti e docenti del sistema scolastico e formativo.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università, parti sociali e eventuali altri soggetti significativi.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un’offerta competitiva allargata.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell’istruzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un’offerta competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un’offerta competitiva allargata.

- SNSvS: II.2 Incrementare l’occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di partecipanti nell’ambito del PR FSE+ 2021-2027

Target 2023	5.000
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di partecipanti alle attività realizzate con fondi del PR FSE+; il dato è cumulato da avvio della programmazione 2021-2027.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

PROGRAMMA 04.03 EDILIZIA SCOLASTICA

04.03.01 REALIZZARE, AMPLIARE ED ADEGUARE GLI EDIFICI SCOLASTICI

Nel triennio di riferimento 2023-2025 si prevede di proseguire l'attuazione dei programmi di finanziamento già avviati e concernenti il miglioramento delle condizioni di sicurezza e salubrità, l'adeguamento/miglioramento sismico e l'efficientamento energetico del patrimonio di edilizia scolastica del Veneto. Si intende garantire anche il supporto tecnico-amministrativo alle iniziative statali, tra cui quelle rientranti nella Missione 4, componente I - Istruzione e ricerca - Investimento 3.3: "Piano di messa in sicurezza e riqualificazione delle scuole" del PNRR.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Soggetti concorrenti

- Comuni ed enti intermedi.
- Ministero dell'Istruzione (MI).

Destinatari

- Comuni, Province e Città Metropolitana di Venezia.
- Istituzioni scolastiche pubbliche e private.

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 104 del 12 settembre 2013 "Misure urgenti in materia di istruzione, università e ricerca".
- L.R. n. 59 del 24 dicembre 1999 "Nuove disposizioni in materia di intervento regionale per l'ampliamento, completamento e sistemazione di edifici scolastici per le scuole materne, elementari e medie".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bandi annuali per l'assegnazione di contributi).

Risorse aggiuntive

- Istituti privati.
- Comuni, Province e Città Metropolitana di Venezia.
- Ministero dell'Istruzione (MI).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia, scuole, ecc.).

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Indicatori

Numero di piani approvati

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si fa riferimento alla predisposizione e approvazione dello scorrimento del Piano di finanziamento regionale vigente a valere sugli stanziamenti della L.R. n. 59/1999.

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, Trasporti, Lavori Pubblici e Demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

**PROGRAMMA 04.04
ISTRUZIONE UNIVERSITARIA**

04.04.02 SOSTENERE I PROGETTI DI RICERCA

La realizzazione di progetti di ricerca post-universitaria per giovani laureati, al fine di rendere più competitivo ed innovativo il sistema socio-economico regionale delle imprese attraverso il trasferimento di know-how, grazie all'apporto di competenze qualificate costituisce un punto di forza del sistema formativo regionale in forte sinergia con il mondo accademico del territorio veneto. Si conferma, pertanto, il sostegno ai progetti di ricerca.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e innovazione.
- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Università e Centri di ricerca pubblici (beneficiari).
- Aziende private (partner di progetto).

Destinatari

- Laureati disoccupati/inoccupati.

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Tavolo di confronto tra Regione, Ufficio Scolastico Regionale, Università, parti sociali e eventuali altri soggetti significativi.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060 istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente, Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 2. Promuovere lo sviluppo di nuove competenze legate alla ricerca e all'innovazione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

SRSvS: Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di partecipanti nell'ambito del PR FSE+ 2021-2027

Target 2023	100
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero di partecipanti alle attività realizzate con fondi del PR FSE+; il dato è cumulato da avvio della programmazione 2021-2027.

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.

PROGRAMMA 04.07

DIRITTO ALLO STUDIO

04.07.01 PROMUOVERE PROGETTI MIRATI AL SISTEMA SCUOLA

Si conferma il sostegno alla realizzazione di progetti di ampliamento dell'offerta formativa all'interno delle scuole dell'infanzia, delle scuole del primo e del secondo ciclo d'istruzione e delle scuole di formazione professionale, anche attraverso l'erogazione di contributi a progetti proposti dalle istituzioni scolastiche/formative o da altri soggetti pubblici o privati.

L'obiettivo mira a promuovere, in collaborazione con il sistema educativo, la crescita culturale e sociale degli studenti del Veneto, lo sviluppo delle competenze di cittadinanza e la promozione della pratica sportiva.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivo strategico di riferimento

- Fornire un’offerta competitiva allargata.

Soggetti concorrenti

- Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto.
- Istituzioni scolastiche statali e paritarie e istituzioni formative.
- Enti e associazioni impegnati nel territorio, senza scopo di lucro.

Destinatari

- Studenti delle realtà scolastiche e formative del Veneto.
- Docenti e famiglie degli studenti quali destinatari indiretti.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.
- Protocolli d’intesa.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di coordinamento interistituzionali.

Risorse aggiuntive

- I progetti possono essere a cofinanziamento regionale prevedendo una compartecipazione pubblica o privata.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 4. Fornire un’offerta competitiva allargata.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero degli studenti coinvolti nei progetti finanziati

Target 2023	120.000
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore target indica il numero di studenti coinvolti nel 2023 (che prende in considerazione le iniziative progettuali realizzate negli AA.SS. 2022-23 e 2023-24).

Struttura Responsabile

Area Politiche Economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria – Direzione Formazione e istruzione.



MISSIONE 05

TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

PROGRAMMA 05.02

ATTIVITÀ CULTURALI E INTERVENTI DIVERSI NEL SETTORE CULTURALE

05.02.03 SVILUPPARE E ARRICCHIRE IL PORTALE “CULTURA VENETO”

La finalità è promuovere la conoscenza del patrimonio culturale, dei servizi e delle iniziative regionali e/o proposte da soggetti terzi, potenziando il sistema informativo basato su una redazione diffusa nel territorio. Valorizzando la collaborazione con gli stakeholder e i feedback ricevuti s'intende aggiornare e rivedere le varie sezioni del Portale rendendo i contenuti facilmente consultabili e valorizzando l'interoperabilità di dati.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare l'offerta culturale.

Soggetti concorrenti

- Soggetti pubblici.
- Enti territoriali.
- Enti locali
- Soggetti privati.
- Istituzioni.
- Fondazioni.
- Università ed Enti di Ricerca.
- Uffici IAT e Organizzazioni di Gestione della Destinazione (ODG).
- Associazioni Culturali.
- Associazioni di Categoria.
- Professionisti del settore.
- Compagnie di teatro Danza.
- Organismi riconosciuti.

Destinatari

- Turisti.
- Operatori del settore culturale.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Cittadini.

Strumenti di concertazione

- Incontri con gli stakeholder.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per il benessere di comunità e persone - Linea di intervento 5. Potenziare l'offerta culturale.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 4. Educazione.

Indicatore

Numero di sezioni tematiche del Portale aggiornate

Target 2023	6
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2023 il Portale Cultura sarà strutturato in 11 sezioni.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione beni attività culturali e sport.

05.02.04 RAFFORZARE I LEGAMI SOCIO-CULTURALI TRA I VENETI RESIDENTI E LE NUMEROSE NOSTRE COLLETTIVITÀ NEL MONDO

Verranno poste in essere azioni per rafforzare i legami tra il Veneto e le proprie collettività all'estero e nel contempo favorire il rientro e l'inserimento nel territorio regionale dei cittadini veneti emigrati all'estero e degli oriundi veneti.

La Regione intende attuare interventi a favore dei veneti nel mondo che, sulla scia dei profondi cambiamenti socio - economici avvenuti negli ultimi anni, sappiano intercettare le rinnovate istanze, i bisogni e le necessità delle collettività venete nel mondo, uomini e donne, ragazzi e ragazze, che con grande professionalità e senso del dovere portano alto il nome del Veneto e ne onorano l'immagine nei Paesi che li ospitano.

Verranno pertanto realizzate iniziative volte, da un lato, a sostenere il mondo dell'associazionismo di settore e a mantenere vivo il legame con gli emigrati veneti, valorizzando la nostra cultura e le nostre tradizioni anche fra le nuove generazioni e, dall'altro, a sostenere economicamente chi ha la volontà di rientrare in Veneto.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Istituzioni culturali.
- Associazioni per l'emigrazione.

Destinatari

- Cittadini emigrati veneti e loro discendenti fino alla 5^a generazione, nonché loro aggregazioni.
- Imprese.
- Enti locali.
- Istituzioni culturali.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 2 del 9 gennaio 2003 "Nuove norme a favore dei veneti nel mondo e agevolazioni per il loro rientro".
- L.R. n. 8 del 25 luglio 2008 "Celebrazione della Giornata dei Veneti nel mondo".
- L.R. n. 30 del 12 settembre 2017 "Istituzione del Registro dei Comuni onorari del Veneto".
- Deliberazioni della Giunta regionale di approvazione degli avvisi. Decreti direttoriali di concessione dei contributi.
- Piano triennale degli interventi a favore dei veneti nel mondo.
- Programma annuale delle iniziative a favore dei veneti nel mondo.
- Contratti/Convenzioni.

Strumenti di concertazione

- Consulta dei Veneti nel Mondo, istituita ai sensi dell'art. 16 della L.R. n. 2/2003.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione di soggetti privati.
- Compartecipazioni da parte di Enti locali e di istituzioni culturali.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: Favorire il ruolo dei migranti come attori dello sviluppo (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17. Partnership.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Indicatori

Numero di eventi realizzati

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta di realizzare almeno due dei seguenti eventi: Giornata veneti nel mondo; Consulta regionale dei veneti nel mondo; Meeting del coordinamento giovani veneti e giovani oriundi veneti residenti all'estero.

Percentuale di domande di contributo finanziate rispetto alle domande di contributo ammissibili

Formula	$\text{Numero domande di contributo finanziate} / \text{numero domande di contributo ammissibili} * 100$
Target 2023	80%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione beni attività culturali e sport.



MISSIONE 06

POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

PROGRAMMA 06.01

SPORT E TEMPO LIBERO

06.01.03 PROGRAMMARE ED ORGANIZZARE ATTIVITÀ DI FORMAZIONE, AGGIORNAMENTO, SPECIALIZZAZIONE E QUALIFICA LEGATE ALLE PROFESSIONI DELLA MONTAGNA

Le attività di formazione legate alle professioni della montagna riguardano la professione di maestro di sci nelle tre discipline sci alpino, sci di fondo e snowboard e le professioni di guida alpina, aspirante guida alpina e accompagnatore di media montagna. Sono attuate, su iniziativa e in collaborazione con i rispettivi Collegi regionali, il Collegio Veneto Maestri di sci e il Collegio Veneto Guide alpine, mediante provvedimenti regionali di istituzione dei corsi formativi finalizzati al conseguimento dell'abilitazione all'esercizio delle professioni e all'iscrizione ai relativi albi professionali. Vengono inoltre autorizzati corsi di aggiornamento professionale, anch'essi su iniziativa dei rispettivi Collegi regionali, la cui frequenza costituisce requisito per il rinnovo dell'iscrizione agli albi professionali, nonché altri corsi di specializzazione e qualifica previsti nell'ambito della professione di maestro di sci.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Soggetti concorrenti

- Collegio regionale maestri di sci.
- Collegio regionale guide alpine-maestri di alpinismo.

Destinatari

- Scuole di sci.
- Appassionati e professionisti della montagna.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Vincente.

Sviluppo Sostenibile

Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Numero di iniziative da realizzare

Target 2022	6
Target 2022	n.d.
Target 2024	n.d.
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport- Direzione beni attività culturali e sport.

06.01.04 MIGLIORARE L'OFFERTA IMPIANTISTICA E STRUTTURALE NEL SETTORE SPORT

L'Amministrazione regionale intende recuperare o completare il patrimonio impiantistico sportivo esistente, nonché finanziare nuovi impianti sportivi, secondo le disposizioni normative di cui alla L.R. n. 8/2015.

Tra i vari interventi andranno prioritariamente promossi gli interventi di messa in sicurezza delle infrastrutture esistenti, nonché la realizzazione di aree e percorsi attrezzati destinati all'attività sportiva, al fine di favorire lo sviluppo e la qualificazione degli spazi e degli impianti sportivi. In ogni caso gli interventi sono finalizzati a favorire:

- lo svolgersi di iniziative in ambito locale, dirette alla tutela della salute e all'organizzazione di attività fisiche di base;
- l'accesso alle persone con disabilità ai percorsi educativi, motori e sportivi, nelle scuole di ogni ordine e grado e in ogni altro luogo, iniziativa e manifestazione sportiva;
- la promozione di stili di vita attivi per le persone di qualsiasi età ed abilità;
- la promozione del territorio veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

Soggetti concorrenti

- Soggetti beneficiari del contributo che operano anche in qualità di co-finanziatori.

Destinatari

- Enti di culto (parrocchie).
- Altri beneficiari individuati nelle fattispecie dell'art. 10 comma 2 della L.R. 8/2015.
- Società ed Associazioni sportive.
- Federazioni sportive nazionali.
- Enti di promozione sportiva.
- Discipline sportive associate.
- Enti pubblici territoriali, nonché le loro associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati.
- CONI.
- CIP.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Istituzioni scolastiche.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 8 dell'11 maggio 2015 "Disposizioni generali in materia di attività motoria e sportiva".
- Piano pluriennale per lo sport.
- Piano esecutivo annuale per lo sport.
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi).

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per lo sport istituita con L.R. n. 8 del 11 maggio 2015.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da risorse private e pubbliche.

Sviluppo Sostenibile

Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 6. Promuovere l'attività sportiva anche potenziando le infrastrutture sportive.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Percentuale di interventi con rendicontazioni approvate

<i>Formula</i>	N. interventi con rendicontazioni approvate / N. interventi finanziati *100
<i>Target 2023</i>	40%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

PROGRAMMA 06.02

GIOVANI

06.02.01 INCENTIVARE L'AUTONOMIA E LA PARTECIPAZIONE ATTIVA DELLE GIOVANI GENERAZIONI

Il Fondo Nazionale per le Politiche Giovanili (FNG) assegna annualmente alle Regioni risorse volte a promuovere il diritto dei giovani alla formazione culturale, professionale e all'inserimento nella vita sociale, sulla base delle linee programmatiche e delle priorità individuate da Intese tra Stato e Regioni, sancite in sede di Conferenza Unificata. La collaborazione tra il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale – Presidenza del Consiglio dei Ministri e le Regioni si attua attraverso la sottoscrizione di Accordi, ai sensi della Legge n. 241 del 7 agosto 1990, articolo 15. Anche per le annualità considerate viene confermato l'approccio di sistema e di rete, consolidato nel tempo, in ambito di politiche giovanili regionali. Il modello di intervento, istituito con DGR n. 1392/2017, risulta



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

essere quello dei Piani di intervento, ovvero programmi elaborati collegialmente dai territori che prevedono l'attivazione e la responsabilizzazione delle comunità locali attraverso la progettazione partecipata ai Piani medesimi. Il concetto di partecipazione diviene il focus degli interventi da attuare, proponendo azioni che permettano ai giovani di essere protagonisti e di costruire progettualità future capaci di esprimere la loro autonomia e creatività. Si intende in tal modo favorire il rafforzamento delle competenze, delle capacità e delle prospettive formative e occupazionali dei giovani, nonché ad incentivare azioni volte a consentire la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale implementando specifiche azioni che, trasversalmente, possano concretizzarsi attraverso lo sviluppo di progetti maggiormente rispondenti alle attuali esigenze dei giovani nei territori e nelle comunità. Proseguirà, quindi, l'assegnazione di risorse a favore dei soggetti del territorio per la realizzazione degli interventi suddetti, interventi che si pongono in linea con i Piani giovanili realizzati nelle scorse annualità.

In particolare, nel corso del 2023, si svilupperanno le azioni previste dai progetti:

- *"Reti Territoriali per i Giovani Veneti – RE.TE. GIO-VE"* (DGR n. 1549 del 11 novembre 2021, di cui all'Intesa 5 maggio 2021, rep. 45/CU), finalizzato al sostegno e al rafforzamento del ruolo dei giovani nella vita sociale, istituzionale, culturale ed economica, prevenendo qualsiasi forma di esclusione sociale;
- *"Giovani in loco – GiL"* (DGR n. 1550 del 11 novembre 2021, di cui all'Intesa 4 agosto 2021, rep. 104/CU), volto a sostenere politiche di prevenzione e contrasto ai fenomeni di disagio giovanile e comportamenti a rischio, attraverso iniziative che favoriscano l'inclusione e l'innovazione sociale, nonché lo sviluppo individuale.

Infine, nel corso dell'annualità considerata, con proseguo anche nelle successive, prenderà avvio il progetto denominato *"GIOVANI E GENERATIVITÀ"* (DGR n. 1206 del 4 ottobre 2022 di cui all'Intesa 11 maggio 2022, rep. 77/CU) e diretto a favorire il rafforzamento delle competenze e delle prospettive formative e occupazionali dei giovani, nonché ad incentivare azioni tese a consentire la piena partecipazione e inclusione alla vita politica, culturale e sociale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi d'affetto.

Soggetti concorrenti

- Enti del terzo settore.
- Aziende ULSS.
- Stato.
- Comuni.

Destinatari

- Giovani compresi nella fascia 15-35 anni.

Strumenti di attuazione

- Accordi istituzionali, ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990 "Nuove norme sul procedimento amministrativo".
- Intese Stato/Regioni, che vengono adottate annualmente in sede di Conferenza Unificata Stato Regioni (Rep n. 41/CU del 7 maggio 2015).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DGR n. 1206 del 4 ottobre 2022 “Approvazione della proposta progettuale relativa agli interventi territoriali, in materia di politiche giovanili, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - per l'attuazione dell'Intesa sancita in sede di Conferenza Unificata in data 11 maggio 2022, rep. 77/CU”.
- DGR n. 1550 del 11 novembre 2021 “Approvazione della proposta progettuale relativa agli interventi territoriali, in materia di politiche giovanili, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - per l'attuazione dell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 4 agosto 2021, Rep. 104/CU”.
- DGR n. 1549 del 11 novembre 2021 “Approvazione della proposta progettuale relativa agli interventi territoriali, in materia di politiche giovanili, ai fini della sottoscrizione dell'Accordo di collaborazione con il Dipartimento per le Politiche Giovanili e il Servizio Civile Universale - Presidenza del Consiglio dei Ministri - per l'attuazione dell'intesa sancita in sede di Conferenza Unificata il 5 maggio 2021, rep. 45/CU”.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione da parte dei Comuni aderenti ai Piani territoriali, pari ad almeno il 20% del costo complessivo del progetto, nonché utilizzo di una quota delle risorse assegnate con il Fondo Nazionale Politiche Sociali.
- Assegnazioni dallo Stato.

Sviluppo Sostenibile

Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Percentuale di Comuni aderenti

Formula	N. comuni aderenti ai Piani territoriali / N. totale Comuni del Veneto*100
Target 2022	70%
Target 2022	70%
Target 2024	70%
Fonte	Esterna

Struttura Responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



PROGRAMMA 07.01

SVILUPPO E VALORIZZAZIONE DEL TURISMO

07.01.06 PROMUOVERE IL TERRITORIO PER LO SVILUPPO DEL TURISMO

La Legge regionale 22 ottobre 2014, n. 34 “Disciplina delle Associazioni Pro Loco” e ss.mm.ii. riconosce, come Associazioni Pro Loco, le Associazioni locali organizzate in modo volontario, prive di finalità di lucro, il cui fine consiste nello svolgimento delle attività che concorrono alla valorizzazione delle risorse naturali, artistiche, storiche e culturali del territorio, per la tutela dei valori della tradizione veneta e di promozione dell’identità culturale e storica del popolo veneto.

Il legislatore regionale attribuisce alle Associazioni Pro Loco un importante rilievo in quanto svolgono, ai sensi dell’art. 2 della citata Legge regionale, attività di promozione del territorio in cui operano, mediante iniziative per lo sviluppo del turismo, dello sport, delle attività culturali, sociali, ambientali, di sviluppo delle tradizioni popolari e per la salvaguardia dei patrimoni storico-artistici ed architettonici.

Inoltre, la Legge regionale n. 34/2014 riconosce l’attività dell’Unione Nazionale delle Pro Loco d’Italia (UNPLI), nella sua articolazione in UNPLI Veneto – APS, quale struttura periferica dell’UNPLI che riunisce le Associazioni Pro Loco del Veneto iscritte a tale Unione, nonché l’attività svolta nel territorio regionale di ogni ulteriore organismo previsto dallo Statuto dell’UNPLI.

Tale riconoscimento del ruolo, svolto capillarmente sul territorio, si sostanzia nella concessione di contributi, attraverso bandi di finanziamento destinati alle forme associate delle Pro Loco, ovvero i Comitati Provinciali ed i Consorzi di Pro Loco, ed in accordi di collaborazione con l’UNPLI Veneto APS, per le attività sopra indicate e con particolare riferimento a quelle relative al turismo, alla cultura, all’identità veneta, allo sviluppo rurale ed alla salvaguardia del patrimonio storico, culturale, folcloristico, sociale, enogastronomico, ambientale e del patrimonio immateriale delle località.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

Destinatari

- Turisti.
- Volontari.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L.R. 34/2014 "Disciplina delle associazioni Pro-Loco".
- Deliberazione della Giunta Regionale che approva il bando.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Il contributo della Regione del Veneto è pari all'80% del progetto, la rimanente quota è a carico dei beneficiari stessi (Comitati Provinciali Pro Loco e Consorzi di Pro Loco).

Programma di Governo

- Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile Linea di intervento 2. Promuovere partnership tra pubblico e privato per il benessere collettivo.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero di iniziative promozionali realizzate, pubblicazione brochure e corsi di formazione rivolti ai volontari

Target 2023	10
Target 2024	12
Target 2025	13
Fonte	Interna
Note	Comprende: Manifestazioni promozionali di prodotti tipici del territorio, aggiornamento e ristampa opuscoli, realizzazione e restyling di siti web, visite guidate e comunicazione attraverso i social.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Turismo.

07.01.07 REALIZZARE L'INIZIATIVA BUY VENETO

Proseguirà l'organizzazione del "Buy Veneto", iniziativa di marketing territoriale promossa dalla Regione e riservata alle imprese turistiche venete interessate a potenziare i rapporti commerciali con gli operatori della domanda estera provenienti da oltre 30 paesi stranieri. Il progetto "Buy Veneto" rappresenta un appuntamento annuale strategico a livello regionale per promuovere destinazioni e prodotti turistici, valorizzando le eccellenze che caratterizzano il territorio veneto, favorendo l'incontro con il sistema economico regionale, particolarmente vocato alla proiezione estera.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Società partecipate dalla Regione.

Destinatari

- Operatori esteri (buyers).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Operatori veneti (strutture ricettive, tour operator, agenzie di viaggio, ecc.).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 11 del 14 giugno 2013 "Sviluppo e sostenibilità del turismo veneto", art. 19.
- Deliberazione della Giunta Regionale di approvazione dell'edizione del progetto.
- Programma Regionale per il Turismo (art. 6 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Piano Turistico Annuale (art. 7 della L.R. 11/2013 "Sviluppo e sostenibilità del Turismo Veneto").
- Codice degli appalti per individuazione fornitore.
- Gestione diretta e/o Accordi di collaborazione con Società partecipate dalla Regione.

Programma di Governo

- Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 4. Sviluppare relazioni con i mercati nazionale e internazionali.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Numero Buyers stranieri di settore partecipanti all'iniziativa

Target 2023	140
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	La previsione dei Buyers che parteciperanno al Buy Veneto 2023 è in linea con la media dei player internazionali di settore che hanno partecipato alle edizioni precedenti.

Struttura responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione Promozione economica e marketing territoriale.



MISSIONE 08

ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

PROGRAMMA 08.01

URBANISTICA E ASSETTO DEL TERRITORIO

08.01.05 MIGLIORARE GLI STRUMENTI PER LA CONOSCENZA E IL GOVERNO DEL TERRITORIO, VALORIZZARE E RIQUALIFICARE IL SISTEMA PAESAGGISTICO AMBIENTALE

Si intende approntare efficaci strumenti di conoscenza e documentazione, elaborazione e monitoraggio territoriale e ambientale, per contribuire al miglioramento e all'innovazione dei contenuti degli strumenti di pianificazione e all'aggiornamento del quadro normativo, utilizzando le potenzialità delle informazioni contenute nei quadri conoscitivi e nelle banche dati regionali.

Si intende conseguentemente promuovere il completo adeguamento alla L.R. n. 11/2004, intraprendendo azioni di supporto ai comuni che non hanno ancora provveduto ad approvare il proprio Piano Regolatore Comunale (PRC), sia per sviluppare una pianificazione orientata prioritariamente alla riqualificazione e rigenerazione dell'esistente, in piena coerenza con gli obiettivi della L.R. n. 14/2017 e L.R. n. 14/2019, sia per completare l'acquisizione delle informazioni di scala regionale, indispensabili alla pianificazione di area vasta.

Si vuole altresì favorire il più ampio accesso e una migliore fruibilità delle informazioni territoriali e ambientali attraverso la rete regionale dell'Infrastruttura Dati Territoriali e, tramite la normalizzazione e la standardizzazione dei dati e dei metadati, verrà garantita l'omogeneizzazione delle basi informative e delle tematiche del quadro conoscitivo per gli strumenti urbanistici, e saranno sviluppate banche dati per la produzione di cartografie tematiche. Il monitoraggio urbanistico - territoriale verrà coordinato e gestito attraverso specifici indicatori, utilizzando strumenti di analisi in grado di descrivere l'evoluzione delle dinamiche insediative e di misurare gli effetti delle azioni a supporto delle valutazioni e delle soluzioni delle politiche di governo del territorio. Verrà consolidato il rapporto di collaborazione tra l'Osservatorio regionale e gli Osservatori locali per il paesaggio e sviluppata l'attività di informazione e di circolazione delle conoscenze attraverso incontri di studio e approfondimento sul paesaggio e l'attivazione di corsi di formazione sullo stesso tema. La partecipazione degli Osservatori locali si attua anche attraverso la collaborazione degli stessi alla gestione del nuovo portale degli Osservatori locali per il paesaggio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche, sociali e di categoria.
- Università.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Enti di ricerca.

Destinatari

- Enti locali e Autorità.
- Enti competenti per il Governo del Territorio e per la tutela ambientale ex D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale".

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo.
- Implementazione archivio regionale generale dati territoriali.
- Specifici accordi di collaborazione con Enti pubblici e Università.

Strumenti di concertazione

- Accordi con Enti locali.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di Quadri Conoscitivi degli strumenti urbanistici esaminati

Target 2023	10
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'attività, finalizzata alla progressiva composizione di una base informativa regionale, prevede il riscontro di coerenza tra i dati digitali trasmessi dai comuni e l'organizzazione del dataset costituito dal Piano di Assetto del Territorio (PAT) e dal Piano degli Interventi (PI) ed il successivo trasferimento in un archivio regionale generale. L'indicatore si riferisce al numero di Quadri Conoscitivi degli strumenti urbanistici esaminati dalla Regione del Veneto, ai sensi dell'art. 18, comma 5 bis e art. 11 della L.R. n. 11/2004.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.06 PROMUOVERE, SOSTENERE E FAVORIRE LA PIANIFICAZIONE DEI TERRITORI "INTELLIGENTI", LE POLITICHE TERRITORIALI URBANO RURALI INTEGRATE E LA GOVERNANCE TERRITORIALE

Si intende perseguire un più efficace coordinamento degli strumenti di pianificazione e delle politiche di settore, nonché una più stretta coerenza degli stessi con la Strategia regionale di sviluppo sostenibile, promuovendo modelli di governance territoriale multilivello e definendo modelli di pianificazione integrati e innovativi, selezionando e replicando le buone pratiche, sviluppando le



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

indicazioni del nuovo Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC) e delle leggi di competenza.

In relazione alle suddette attività, saranno approfonditi, in chiave sistemica e attraverso l'implementazione delle strategie definite dal PTRC, e degli opportuni strumenti di monitoraggio, le tematiche dei territori "intelligenti", della resilienza e della lotta ai cambiamenti climatici, della tutela della biodiversità e del capitale naturale, dei servizi ecosistemici e delle infrastrutture verdi/blu, promuovendo l'integrazione, negli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, di contenuti in grado di pervenire ad una visione territoriale basata sulla considerazione di tutte le componenti che concorrono allo sviluppo sostenibile.

Nel 2023 la Regione proseguirà nelle attività di collaborazione con le reti e i partenariati interregionali e transnazionali per la partecipazione ai bandi della nuova programmazione CTE 2021-2027, attraverso lo sviluppo dei progetti eventualmente selezionati e/o la predisposizione di proposte progettuali sui temi di interesse tra quelli sopra menzionati.

Infine, proseguirà l'attività di collaborazione con le competenti strutture regionali per l'attuazione del nuovo Programma Regionale FESR 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Enti locali.
- Associazioni economiche e sociali.
- Università.
- Enti di ricerca.
- Interlocutori istituzionali.
- Organizzazioni e istituzioni pubbliche e private, nazionali ed europee.

Destinatari

- Associazioni locali.
- Cittadini.
- Imprese locali operanti nel settore delle costruzioni e del turismo.
- Enti locali e Autorità competenti per il governo del territorio.

Strumenti di attuazione

- Programmi di Cooperazione territoriale europea 2014 - 2020 (INTERREG V A Italia- Austria).
- Nuovi Programmi di Cooperazione Territoriale Europea (Interreg 2021 – 2027).
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027, Regolamento (UE) 2021/1060 del 24 giugno 2021, Regolamento (UE) 2021/1058 del 24 giugno 2021.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato con i soggetti concorrenti.
- Attività di concertazione con i partner associati e gli attori territoriali previsti nell'ambito delle iniziative europee.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Partecipazione ai Tavoli per il nuovo Programma Regionale FESR 2021-2027.

Programma di governo 2020-2025

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di Report semestrali delle attività effettuate

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nel 2023 saranno sviluppate proposte progettuali e di Partenariato sui temi della pianificazione territoriale, del contrasto del consumo di suolo e delle strategie di sviluppo sostenibile ai fini della partecipazione ai bandi della nuova programmazione CTE 2021-2027.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Pianificazione Territoriale.

08.01.07 REALIZZARE INTERVENTI REGIONALI PER IL FINANZIAMENTO DI OPERE DI INTERESSE LOCALE

In considerazione delle risorse disponibili l'Amministrazione Regionale intende promuovere politiche mirate ad incentivare la realizzazione di lavori pubblici aventi le caratteristiche dell'immediata cantierabilità. Gli interventi che si intende finanziare possono riguardare nel dettaglio anche iniziative che la Giunta regionale riconosce necessarie a seguito di proprie indagini ricognitive, nonché opere di particolare interesse od urgenza. In particolare, nel corso del 2023 si provvederà a liquidare una parte degli interventi, in fase di progressivo avanzamento, di cui ai riparti/bandi approvati con DGR n. 905 del 14 giugno 2016 e n. 169 del 14 febbraio 2020. In ragione delle risorse eventualmente disponibili, si procederà inoltre a finanziare nuovi interventi di cui agli art. 50 e 53 della L.R. n. 27/2003.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Unioni di Comuni.
- Comunità Montane.

Destinatari

- Comuni.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Unioni di Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 27 del 7 novembre 2003 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche", art. 50 e art. 53.
- DGR n. 169 del 14 febbraio 2020 "Sostegno finanziario ai lavori pubblici di interesse locale di importo fino a 200.000 euro - Anno 2020. (L.R. n. 27/2003, art. 50). Approvazione bando".

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici (ad es. cofinanziamento da parte degli Enti beneficiari).
- Eventuali forme di mutuo nel rispetto dei vincoli di finanza pubblica.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di contributi liquidati rispetto al rendicontato (documentazione regolare) entro il 31/10

Formula	Importo dei contributi liquidati / importo rendicontato (documentazione regolare) entro il 31/10*100.
Target 2023	70%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

08.01.08 GARANTIRE L'ATTIVITÀ INFORMATIVA IN MATERIA DI APPALTI

Mediante l'azione dell'Osservatorio regionale appalti, si intende promuovere l'informazione nei confronti delle Stazioni Appaltanti del Veneto al fine di:

- adempiere alle richieste dell'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) di comunicazione di dati relativi alle aggiudicazioni degli affidamenti di lavori, servizi e forniture;
- adempiere alle richieste del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT) di pubblicazione dei dati relativi alle programmazioni triennali, alle opere incompiute e ai bandi ed esiti di gara sul sito istituzionale del Ministero medesimo;
- adempiere alle richieste del Ministero dell'Economia e delle Finanze e Ragioneria Generale dello Stato nell'acquisizione dei dati per il monitoraggio delle opere pubbliche;
- acquisire i dati necessari per la stesura della Relazione annuale degli appalti in Veneto ai sensi dell'art. 56 della L.R. n. 27/2003.

Al fine di accrescere le competenze dei dipendenti pubblici ed aumentare la capacità operativa delle amministrazioni aggiudicatrici l'Osservatorio collabora con ITACA all'organizzazione ed alla realizzazione delle iniziative di formazione nei confronti dei RUP e dei funzionari pubblici del territorio



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

regionale. Dal 2021 si è costituita la Rete degli Osservatori Regionali dei Contratti Pubblici nell'intero territorio nazionale con strutture omogenee in grado di collaborare con gli organi dello Stato alla tutela della trasparenza e della legalità nel settore dei contratti pubblici, a supporto delle stazioni appaltanti nell'attuazione del codice dei contratti pubblici e nel monitoraggio delle fasi di programmazione, affidamento ed esecuzione dei contratti anche in previsione dell'attuazione degli ingenti investimenti provenienti dal PNRR.

L'Osservatorio supporta altresì il Referente unico nella composizione del programma triennale dei lavori pubblici e del programma biennale delle acquisizioni di forniture e servizi dell'Amministrazione regionale sulla base delle proposte formulate dalle competenti Strutture regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni pubbliche.
- Stazioni appaltanti e relativi centri di costo.

Destinatari

- Stazioni appaltanti private.
- Stazioni appaltanti pubbliche.

Strumenti di attuazione

- DGR/CR annuale per l'approvazione del Prezzario di cui art. 68 c. 2 L.R. n. 27/2003 e Art 23 comma 6 del D.Lgs. 50/2016.
- DGR/CR Relazione annuale sugli appalti pubblici di cui all'art. 56, comma 1, lett. i, L.R. n. 27/2003.
- Deliberazioni della Giunta regionale, Circolari a firma della dirigenza su atti di regolazione ANAC, novità normative in tema di appalti pubblici, opere incompiute, bandi di gara, su sollecitazione Ministeri/ANAC.
- Protocollo di legalità ai fini della prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata nel settore dei contratti pubblici di lavori, servizi e forniture sottoscritto in data 07 settembre 2015 (DGR. 1036/2015).
- Programma triennale delle Opere Pubbliche.
- Programma biennale degli acquisti di forniture e servizi.
- Atti di regolazione sulla normativa appalti.
- Giornate formative, convegni con operatori delle stazioni appaltanti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici con ANAC, Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF), Istituto per l'Innovazione e Trasparenza degli appalti e la compatibilità ambientale (ITACA), Conferenza Stato - Regioni, Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Commissione regionale appalti.
- Incontri con associazioni di categoria.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di riscontro dell'Osservatorio nei confronti delle richieste pervenute da ANAC

Formula	N. richieste inviate dall'Osservatorio alle Amministrazioni appaltanti/ N. richieste pervenute da ANAC*100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

PROGRAMMA 08.02

EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA E LOCALE E PIANI DI EDILIZIA ECONOMICO-POPOLARE

08.02.02 REALIZZARE INTERVENTI DI MANUTENZIONE STRAORDINARIA E DI RECUPERO EDILIZIO, NONCHÉ DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DI ALLOGGI DI EDILIZIA RESIDENZIALE PUBBLICA, DA ASSEGNARE IN LOCAZIONE A CHI SI TROVA IN CONDIZIONI DI PARTICOLARE DISAGIO

Nell'ambito dell'Asse 6 del POR FESR 2014/2020, volto allo Sviluppo Urbano Sostenibile, si intende proseguire l'attività volta al potenziamento del patrimonio pubblico esistente mediante la manutenzione straordinaria ed il recupero edilizio nonché l'efficientamento energetico di alloggi di proprietà pubblica per incrementare la disponibilità di alloggi sociali e servizi abitativi per categorie (persone e nuclei familiari) fragili per ragioni economiche e sociali, anche al fine di sperimentare nuovi modelli abitativi, quali il co-housing. Il contesto d'intervento sono dunque le unità abitative di proprietà sia dei Comuni che delle A.T.E.R. del Veneto sfitte, che necessitano di interventi di recupero edilizio nonché di miglioramento dell'efficienza energetica, con la diminuzione dei consumi, relative alle utenze, al fine di diminuire la povertà energetica. Con DGR. n. 226 del 28.02.2017 le attività di gestione e controllo relative all'Obiettivo sono state delegate ad AVEPA, con la supervisione ed il controllo da parte dell'Autorità di Gestione la quale si avvale, se del caso, del supporto della Unità Organizzativa Edilizia, competente per gli aspetti tecnici in materia edilizia.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Aziende Territoriali per l'Edilizia Residenziale ATER.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura AVEPA.

Destinatari

- Nuclei familiari in condizioni a basso reddito.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Azione 9.4.1. - sub azione 1) Edilizia Residenziale Pubblica, Interventi infrastrutturali di manutenzione straordinaria, recupero edilizio compreso l'efficientamento energetico di edifici di edilizia residenziale pubblica esistenti.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Comitati di Sorveglianza (POR FESR 2014-2020).

Risorse aggiuntive

- Risorse pubbliche da parte delle Amministrazioni locali e da parte delle A.T.E.R. del Veneto.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Indicatori

Percentuale di pareri rilasciati

Formula	Pareri rilasciati all'AdG / richieste di parere pervenute dall'AdG *100
Target 2023	90%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio – Direzione Lavori pubblici ed edilizia.

08.02.03 SPERIMENTARE MODELLI INNOVATIVI SOCIALI ED ABITATIVI PER CATEGORIE MOLTO FRAGILI, IN PARTICOLARE DI CO-HOUSING

Con il 2023 si prevede, da parte dei Comuni aggregati in Autorità Urbane, la conclusione dei lavori di ristrutturazione, recupero ed efficientamento energetico di edifici pubblici esistenti da adibire ad alloggi in co-housing da assegnare alle fasce più deboli. L'iniziativa, a valere sul Programma Operativo



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile, punta ad incrementare la disponibilità di alloggi nelle aree urbane per famiglie e persone in difficoltà socio-economica ed abitativa, attraverso la sperimentazione di modelli sociali ed abitativi inclusivi, come il co-housing, con caratteristiche non assistenziali, associati a progettualità sociali che insieme mirano a stimolare la capacità delle persone di mettersi in gioco e di reagire alle difficoltà.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Altri Enti pubblici (es. IPAB - Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficienza).

Destinatari

- Cittadini appartenenti alle categorie fragili.
- Comuni.
- Altri Enti pubblici (es. IPAB - Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficienza).

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile - Azione 9.4.1. - sub azione 2 Co-housing: interventi infrastrutturali di recupero di edifici esistenti di proprietà pubblica che prevedano ristrutturazione, riqualificazione energetica ambientale, compreso l'efficientamento energetico.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l'A.d.G., le strutture regionali coinvolte nell'Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.
- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Indicatori

Numero di alloggi

Target 2023	30
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Totale alloggi previsti dal programma in numero di 96 complessivi, di cui 30 da realizzare nel 2023.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

08.02.04 REALIZZARE INTERVENTI DI HOUSING SOCIALE PER PERSONE SENZA DIMORA

Con il 2023 si prevede, da parte dei Comuni aggregati in Autorità Urbane, la conclusione dei lavori di ristrutturazione, recupero e efficientamento energetico di edifici pubblici esistenti allo scopo di creare nuovi spazi di accoglienza e abitativi per le persone senza dimora. Obiettivo dell’iniziativa, a valere sul Programma Operativo Regionale del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 - Asse 6 Sviluppo Urbano Sostenibile, è il potenziamento della rete dei servizi per il pronto intervento sociale e dell’housing sociale per le fasce più deboli, associando agli interventi infrastrutturali delle progettualità sociali di accompagnamento nel percorso verso l’autonomia individuale per favorire la riduzione del numero di persone senza dimora.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Altri Enti pubblici (es. IPAB – Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficienza).

Destinatari

- Cittadini (persone senza dimora).
- Comuni.
- Altri Enti pubblici (es. IPAB – Istituti Pubblici di Assistenza e Beneficienza).

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014 - 2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 6 “Sviluppo Urbano Sostenibile” - Azione 9.5.8 “Finanziamento delle principali aree urbane e nei sistemi urbani di interventi infrastrutturali nell’ambito di progetti mirati per il potenziamento della rete di servizi per il pronto intervento sociale per i senza dimora [...] e per il potenziamento delle strutture abitative e socio sanitarie nell’ambito di progetti integrati di sostegno alla persona senza dimora nel percorso verso l'autonomia”.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato (POR FESR 2014-2020).
- Tavoli tematici con l'A.d.G., le strutture regionali coinvolte nell'Asse 6 S.U.S. e i Comuni interessati.
- Comitati di sorveglianza (POR FESR 2014-2020).
- Commissioni di valutazione.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.
- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

Indicatori

Numero di Strutture da efficientare

Target 2023	3
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Esterna
Note	Il programma prevede n. 12 strutture complessive, di cui si prevede nel 2023 n. 3 da efficientare.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



MISSIONE 09

SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

PROGRAMMA 09.01

DIFESA DEL SUOLO

09.01.03 MITIGARE IL RISCHIO IDRAULICO, GEOLOGICO E IDROGEOLOGICO

Come ogni anno, l'Amministrazione Regionale programma, in coerenza con le risorse disponibili nel proprio bilancio nel settore della difesa del suolo e della costa, gli interventi che ritiene prioritari per la manutenzione e sistemazione delle opere idrauliche e marittime di competenza regionale.

Gli interventi inseriti nella nuova programmazione saranno volti, con sempre maggiore attenzione, alla prevenzione e mitigazione del rischio connesso a fenomeni di dissesto idraulico, idrogeologico, di messa in sicurezza dei fenomeni franosi e di difesa dei litorali nel territorio veneto. Gli Uffici territoriali dei Geni Civili provvederanno alla progettazione degli interventi da avviare ex novo, oltre a proseguire nella realizzazione degli interventi già previsti nelle precedenti annualità di programmazione. La Direzione Difesa del Suolo e della Costa provvederà all'approvazione dei progetti ed al loro appalto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Enti Intermedi (nell'ambito dell'esercizio delle funzioni proprie e delegate in tema di territorio, difesa del suolo e ambiente).
- Amministrazioni Statali.
- Amministrazioni Locali (che esprimono pareri di competenza sulle opere).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idraulico, geologico e idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 41 del 29 dicembre 2020, Bilancio di previsione 2021-2023, autorizzazione alla realizzazione di interventi finalizzati a prevenire e mitigare il rischio connesso con fenomeni di dissesto idraulico e idrogeologico, nonché a mettere in sicurezza delle situazioni a rischio o per far fronte ad eventi calamitosi che in ragione della loro intensità ed estensione comportino l'intervento della Regione.
- DGR. n. 293 del 16 marzo 2021 "Interventi prioritari per assicurare la tutela del territorio dal rischio idraulico ed idrogeologico". La Giunta ha destinato l'importo complessivo di euro 30.000.000,00 presente in bilancio di previsione 2021-2023 al finanziamento di interventi tesi



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

a garantire l'efficienza delle opere idrauliche appartenenti alla rete idrografica regionale, ai fini della riduzione del rischio idraulico e idrogeologico.

- Gare d'appalto per la progettazione ed esecuzione delle opere.

Strumenti di concertazione

- Iniziative di concertazione, partecipazione e consultazione dei diversi portatori di interesse come previsto dalle procedure di VIA, ai sensi del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. "Norme in materia ambientale", e della L.R. n. 4/2016 "Disposizioni in materia di Valutazione di Impatto ambientale e di competenze in materia di Autorizzazione Integrata Ambientale".

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Predisposizione del Programma annuale degli interventi (ref. 2023)

Formula	1= se deliberato entro il 31/03/2023 0 = se altrimenti
Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2021

Formula	$N. \text{ interventi realizzati} / N. \text{ interventi programmati} * 100$
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati tramite indebitamente ed inseriti in bilancio come fondo pluriennale vincolato.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2022

Formula	$N. \text{ interventi realizzati} / N. \text{ interventi programmati} * 100$
Target 2023	60%
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati con fondi di investimento.

Percentuale di interventi realizzati su interventi programmati nel 2023

Formula	$N. \text{ interventi realizzati} / N. \text{ interventi programmati} * 100$
Target 2023	20%
Target 2024	60%
Target 2025	100%

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

Fonte	Interna
Note	Interventi finanziati con fondi di investimento.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa.

09.01.04 INCREMENTARE LE CONOSCENZE DEL TERRITORIO A SUPPORTO DELLE ATTIVITÀ DI DIFESA DEL SUOLO

Per interconnettere il maggiore numero di attori in ambito regionale, attraverso la predisposizione e lo sviluppo di una infrastruttura digitale e di una piattaforma GIS, si continuerà a dare impulso all'uso degli Earth Observation Data (immagini satellitari, LiDAR...) a supporto delle attività di difesa del suolo, ed in particolare del Centro Funzionale Decentrato. Proseguirà, inoltre, la predisposizione e l'implementazione dei dati geologici, utili all'aggiornamento della cartografia tematica, nonché l'aggiornamento della banca dati geologica regionale per aumentare la conoscenza dei rischi geologici e sismici, ai fini della programmazione degli interventi di messa in sicurezza geologica dei luoghi, mettendo il patrimonio conoscitivo anche a disposizione dei cittadini e dei tecnici. Continueranno le verifiche della compatibilità geologica e sismica delle scelte urbanistiche attraverso l'istruttoria degli studi propedeutici alla realizzazione degli strumenti urbanistici generali e particolareggiati e loro varianti, la verifica delle scelte progettuali e pianificatorie rispetto alle condizioni geologiche e sismiche del territorio e la predisposizione di pareri e relazioni tecniche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Istituto Superiore per la protezione e la Ricerca Ambientale - ISPRA.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Distretto idrografico delle Alpi Orientali e Distretto idrografico del fiume Po.
- Province.
- Comuni.

Destinatari

- Professionisti del settore.
- Le popolazioni e le attività che ricadono nelle zone a rischio.
- Società di gestione di strade, ferrovie e impianti a fune e società di gestione dei bacini ad uso idroelettrico.
- Università e enti di ricerca.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 2803 del 4 ottobre 2005 "Piani di Assetto Idrogeologico - L. n. 267/1998. Aggiornamento a seguito dell'esecuzione di lavori di mitigazione del rischio ovvero della redazione di studi o analisi di dettaglio. Procedure regionali".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DGR n. 2718 del 7 dicembre 2010 “D.Lgs. n. 152/2006 artt. 67 e 68. Progetto di Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico. Conferenze Programmatiche. Definizione delle relative procedure”.
- DGR n. 691 del 24 maggio 2011 “D.Lgs. n. 152/2006, art. 67. Progetti di Piano di Assetto Idrogeologico (PAI). Aggiornamento a seguito dell'attuazione di interventi di mitigazione del rischio ovvero di analisi e studi di dettaglio. Modifica delle procedure regionali stabilite dalla DGR n. 2803/2005”.
- DGR n. 1572 del 3 settembre 2013 “Definizione di una metodologia teorica e sperimentale per l'analisi sismica locale a supporto della pianificazione. Linee Guida Regionali per la microzonazione sismica” (DGR n. 71/2008, DGR n. 2877/2008 e D.lgs. n. 163/2006 e abrogazione DGR n. 3308/08).
- DGR n. 899 del 28 giugno 2019 “Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Chiarimenti e precisazioni sulle modalità applicative. Studi di Microzonazione Sismica Direttive per l'applicazione dei livelli di approfondimento”.
- DGR n. 1823 del 29 dicembre 2020 Art. 3 del D.L. 18 aprile 2019, n. 32, convertito con modificazioni dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, recante “Disposizioni urgenti per il rilancio del settore dei contratti pubblici, per l'accelerazione degli interventi infrastrutturali, di rigenerazione urbana e di ricostruzione a seguito di eventi sismici”.
- DGR n. 244 del 09/03/2021 “Aggiornamento dell'elenco delle zone sismiche del Veneto”.
- DGR n. 939 del 13/7/2021 “Indagini di microzonazione sismica, interventi strutturali di rafforzamento locale o di miglioramento sismico relativi a costruzioni pubbliche strategiche, verifiche sismiche su edifici ed opere strategiche”.
- DGR n. 1381 del 12/10/2021 “Linee guida regionali per gli Studi di Microzonazione Sismica per gli strumenti urbanistici comunali. Modifiche alla DGR n. 1572/2013 e chiarimenti sulle modalità applicative”.

Strumenti di concertazione

- Comitato tecnico dei Distretti Idrografici Nazionali, con rappresentanti dei Ministeri, della Regione, del mondo scientifico e professionale per l'aggiornamento dei Piani di Assetto Idrogeologico.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di attori interconnessi all'infrastruttura digitale per la gestione degli Earth Observation Data

Target 2023	70
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si monitorerà il numero degli account di accesso ai server di gestione dei dati (Postgres/postgis).

Numero di nuovi dati geologici inseriti nella banca dati geologica regionale

Target 2023	50
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	La banca dati IFFI, inventario dei fenomeni franosi, è in continuo aggiornamento.

Numero di pareri tecnici di compatibilità geologica e sismica

Target 2023	30
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è individuato sulla base dell'attività svolta negli anni precedenti e sulle previsioni di graduatorie realizzate ai fini dei cofinanziamenti nazionali per gli studi di Microzonazione Sismica. Le verifiche di compatibilità geologica e sismica sono effettuate su richiesta di Enti locali e di altre strutture regionali.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa.

09.01.05 RIDURRE IL RISCHIO IDRAULICO SULLA RETE MINORE

L'Amministrazione regionale concorre con finanziamenti dedicati alle spese sostenute dai Consorzi di bonifica per la gestione e la manutenzione delle opere pubbliche di bonifica e per la realizzazione di interventi di carattere manutentorio. Gli interventi sulle opere pubbliche di bonifica, vengono attuati attraverso l'erogazione di finanziamenti ai Consorzi di bonifica per la realizzazione di impianti idrovori e opere connesse, di interventi sulla rete idraulica di scolo e sulle strutture necessarie alla regolazione e gestione della risorsa idrica, nonché ripristini di opere danneggiate da eventi calamitosi, anche da eseguire in regime di somma urgenza. Verranno a tal fine implementate e aggiornate le banche dati nazionali di riferimento dove trovano illustrazione gli interventi strategici che la politica regionale intende sostenere nelle diverse sedi istituzionali ai fini della tutela idraulica del territorio. Sarà portata a compimento la realizzazione di interventi manutentori di carattere straordinario per la ricostruzione della sezione idraulica e la rimozione dei principali ostacoli al deflusso delle acque sulla fitta rete di fossi interpoderali e comunali. Tale importante attività è stata promossa dalla Regione del Veneto attraverso la sottoscrizione di oltre un centinaio di Accordi di Programma con i Consorzi di bonifica e i Comuni con popolazione inferiore ai 20.000 abitanti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Consorzi di Bonifica.
- Comuni.
- MIPAAF.
- MITE.
- ANBI Veneto.

Destinatari

- Le popolazioni residenti nei territori soggetti a rischio idraulico.
- Le imprese localizzate nei territori soggetti a rischio idraulico.

Strumenti di attuazione

- Provvedimenti amministrativi per l'affidamento in concessione dell'attività di realizzazione delle opere dei Consorzi di Bonifica.
- Procedure ad evidenza pubblica (i Consorzi oltre ad esprimere i pareri di competenza concorrono alla progettazione e alla direzione dei lavori).
- Accordi di programma tra Regione, Consorzi di Bonifica e Comuni (L.R. n. 12 dell'8 maggio 2009, artt. 16 e 34).

Strumenti di concertazione

- Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni (DGR n. 402 del 31 marzo 2015 "Contratti di fiume. Definizione del Tavolo Regionale di Coordinamento dei Contratti di fiume e delle sue funzioni (L.R. n. 3/2013 art. 42)"; i Contratti di fiume rappresentano strumenti volontari partecipati di pianificazione e uso del territorio e delineano proposte dinamiche finalizzate ad aprire il confronto sul futuro della gestione delle risorse idriche in Italia.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di Interventi completati a seguito della sottoscrizione degli Accordi di programma con i Consorzi di bonifica e i Comuni

Target 2023	5
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target è fortemente condizionato dalla possibilità del verificarsi di problematiche dipendenti da soggetti esterni all'Amministrazione regionale.

Numero di interventi sulla rete di bonifica

Target 2023	15
Target 2024	15
Target 2025	15
Fonte	Interna
Note	Stima sulla base dell'andamento degli anni precedenti fortemente condizionata dall'ammontare delle risorse finanziarie che saranno stanziare nel bilancio regionale 2023.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport – Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.

09.01.06 REALIZZARE E AGGIORNARE IL DATABASE GEOGRAFICO, GARANTIRE IL CONTROLLO PLANOALTIMETRICO DEL TERRITORIO REGIONALE E L'ACCESSO E LA DIFFUSIONE ALLE INFORMAZIONI TERRITORIALI CERTIFICATE

Sarà mantenuta e incrementata l'informazione territoriale nelle sue diverse componenti (cartografiche, tematiche, geodetiche, topografiche) con l'acquisizione, l'elaborazione e l'armonizzazione di nuovi dataset geografici, secondo le metodologie previste dalle regole tecniche dei Decreti Ministeriali del 10 novembre 2011; inoltre, attraverso l'ecosistema dell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV), sarà ulteriormente sviluppata l'integrazione tra dataset provenienti da differenti metodologie di produzione. Il controllo geodetico del territorio del Veneto sarà realizzato attraverso le seguenti azioni: la manutenzione evolutiva (acquisizione di hardware e software per la ricezione e il processing multicostellazione) della rete di stazioni GNSS (Global Network Satellite System) in collaborazione con l'Università di Padova, la misurazione e la nuova materializzazione di punti topografici (altimetrici e planimetrici) sul territorio e il completamento dell'acquisizione dei dati ottenuti attraverso rilievo altimetrico eseguito con tecnologia laser scanner (LiDAR) da piattaforma aerea, prevedendo a tal riguardo lo sviluppo di procedure per l'integrazione dei rilievi LiDAR e la loro omogeneizzazione con i dati altimetrici presenti nell'Infrastruttura Dati Territoriali (IDT-RV), anche al fine di integrare le proprietà topologiche tridimensionali dei livelli informativi del geodatabase regionale. Proseguiranno le attività rivolte all'incremento delle funzionalità e delle performance dell'IDT-RV al fine di consentire sia la sua interazione con le reti delle IDT (a livello interregionale e nazionale), sia di migliorarne la fruizione da parte del sempre crescente numero di utenti che accede alla piattaforma e ai geoportali; verranno inoltre sviluppati ulteriori servizi per l'interfacciamento tra



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

IDT-RV e altri applicativi regionali per la gestione dei dati di tipo geografico. Si perfezionerà inoltre l'interoperabilità di IDT-RV mediante l'acquisizione di dati e servizi prodotti dai Comuni del Veneto e dagli Enti strumentali regionali. Infine si incrementerà l'acquisizione di dati e di servizi satellitari per l'osservazione della terra (immagini satellitari a media risoluzione forniti dal Programma Europeo Copernicus, ad alta risoluzione acquisiti da forniture o da accordi con ARPAV e piattaforme di servizi rilasciate da imprese di settore) per il controllo delle risorse ambientali e territoriali e l'aggiornamento della Banca Dati della Copertura dell'Uso del Suolo con particolare riferimento a tipologie di elevato interesse (aree urbanizzate, zone costiere, campi fotovoltaici, etc.).

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

Soggetti concorrenti

- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.
- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Università

Destinatari

- Cittadini (singoli e in forma associata).
- Università e Liberi Professionisti.
- Amministrazioni dello Stato.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- D.M. del 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione delle specifiche di contenuto dei database geotopografici".
- D.M. del 10 novembre 2011 "Adozione del Sistema di riferimento geodetico nazionale".
- D.M. del 10 novembre 2011 "Regole tecniche per la definizione del contenuto del Repertorio nazionale dei dati territoriali, nonché delle modalità di prima costituzione e di aggiornamento dello stesso".
- Deliberazioni della Giunta regionale per l'approvazione di iniziative/progetti, di autorizzazione e di indizione gare d'appalto.
- Convenzioni con altre amministrazioni pubbliche per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune, stipulate ai sensi dell'art. 15 della L. 241/1990.
- Gare d'appalto per l'affidamento di servizi ai sensi del D.Lgs. 50/2016 "Codice dei contratti pubblici".

Strumenti di concertazione

- Consulta nazionale per l'Informazione Territoriale ed Ambientale istituita ai sensi del D.Lgs. n. 32/2010.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Comitato Permanente Sistemi Geografici (CPSG) del CISIS (Centro Interregionale per i Sistemi Informatici, Geografici e Statistici), cui la Regione Veneto aderisce ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 8 del 29 marzo 2002.
- Consorzio NEREUS "Network of European Regions Using Space Technologies", di cui la Regione è membro effettivo già dalla fondazione.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 1. Sviluppare, valorizzare e tutelare l'heritage regionale, il patrimonio culturale e ambientale e paesaggistico.

- SNSvS: III.5 Assicurare lo sviluppo del potenziale delle aree interne, rurali, montane, costiere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di nuovi dataset geografici implementati nell'IDT

Target 2023	10*
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il valore si intende per annualità. Il dataset geografico, o banca dati geografica, è una collezione di dati dotati di componente geografica.

Struttura Responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio – Direzione Pianificazione territoriale.

PROGRAMMA 09.02

TUTELA, VALORIZZAZIONE E RECUPERO AMBIENTALE

09.02.03 PROSEGUIRE NELL'ATTUAZIONE DEGLI INTERVENTI DI DISINQUINAMENTO NEL BACINO SCOLANTE

Nel contesto di un quadro normativo in evoluzione, stanti i Progetti di Legge, in fase di discussione, relativi alla revisione della Normativa Speciale per Venezia, nonché in attesa dell'operatività della "Autorità per la Laguna di Venezia", in assenza di nuovi finanziamenti, più volte sollecitati ai competenti organi ministeriali, è necessario procedere ad una attenta rivalutazione dei programmi di intervento già approvati dal Consiglio Regionale nei precedenti riparti di spesa dei fondi della Legge Speciale per Venezia, per consentire una rimodulazione dei finanziamenti ancora disponibili, al fine di dare attuazione ad alcuni interventi particolarmente urgenti per la salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante. Si rimarca in particolare la necessità di proseguire con l'attuazione di interventi di riqualificazione ambientale di particolare impatto a livello territoriale, finalizzati alla riduzione ed al controllo dei nutrienti sversati in Laguna di Venezia. Nell'ambito dei procedimenti di bonifica relativi ad interventi ricadenti nel territorio del Bacino Scolante in Laguna di Venezia, da approvarsi in sede di Conferenza di Servizi, si sta procedendo con un'importante revisione della



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

modulistica finalizzata alla razionalizzazione delle istanze di avvio del procedimento di "Bonifica di siti contaminati" ai sensi dell'art. 242 e segg. del D. Lgs. n. 152/2006.

Si ritiene inoltre di importanza strategica il proseguimento delle attività connesse ai partenariati di progetto costituiti nel contesto dei programmi europei di finanziamento, con particolare riferimento al periodo di programmazione 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti- Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica.
- ARPAV.
- ISPRA.
- Autorità d Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Città Metropolitana di Venezia.
- Comune di Venezia.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese che potranno partecipare agli appalti per l'affidamento dei lavori di disinquinamento finanziati con i fondi della Legge Speciale per Venezia e del Programma Nazionale Bonifica e ripristino ambientale relativo al sito di Porto Marghera (DM n. 468/2001).
- Amministrazioni comunali.
- Consorzi di Bonifica.
- Agenzie e aziende regionali.
- Enti gestori del servizio idrico integrato ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.
- Province, Città metropolitana di Venezia e altre Amministrazioni pubbliche ricadenti nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

Strumenti di attuazione

- L. n. 126 del 13 ottobre 2020, "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, recante misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia." - Art. 95. Misure per la salvaguardia di Venezia e della sua laguna e istituzione dell'Autorità per la Laguna di Venezia.
- Deliberazioni della Giunta Regionale di approvazione dei riparti dei fondi della Legge Speciale per Venezia, assegnati alla Regione del Veneto dal Comitato Interministeriale ai sensi della normativa speciale per Venezia, di cui alle leggi fondamentali n. 171/1973, n. 798/1984, n. 360/1991 e n. 139/1992.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia "Piano Direttore 2000" (D.C.R. n. 24/2000).
- Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'area di crisi industriale complessa di Porto Marghera sottoscritto in data 9 gennaio 2015 dal MISE, dalla Regione del Veneto e dall'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale.
- Accordo di Programma per la bonifica e la riqualificazione ambientale del Sito di Interesse Nazionale di Venezia "Porto Marghera e aree limitrofe", sottoscritto il 16 aprile 2012 dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del territorio e del mare, dal Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (Magistrato alle Acque di Venezia, ora Provveditorato Interregionale alle OO.PP.), dalla Regione del Veneto, dalla Provincia di Venezia (ora Città Metropolitana di Venezia), dal Comune di Venezia, dall'Autorità Portuale di Venezia (ora Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale).

Strumenti di concertazione

- Tavolo Permanente per Porto Marghera, di cui all'art. 69 della L.R. n. 11 del 16 febbraio 2010.
- Comitato interministeriale di coordinamento e controllo ex art. 4 Legge 29/11/1984 n. 798, cosiddetto "Comitatone".
- Comitato di Coordinamento dell'Accordo di Programma per la riconversione e riqualificazione industriale dell'Area di Crisi Industriale Complessa di Porto Marghera, sottoscritto tra Ministero dello Sviluppo Economico, la Regione del Veneto, il Comune di Venezia e l'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico Settentrionale, Porti di Venezia e Chioggia sottoscritto in data 09/01/2015.
- Commissione per la Salvaguardia di Venezia, ex art. 5 L. n. 171/1973.

Risorse aggiuntive

Risorse da altri enti pubblici (nell'ambito dei finanziamenti assegnati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia di competenza regionale, i soggetti beneficiari, in taluni casi, contribuiscono alla copertura finanziaria degli interventi con fondi propri).

Risorse derivanti da Programmi Europei ai quali la Direzione partecipa per l'attuazione di interventi di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino scolante.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6 Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.

Indicatori***Interventi di disinquinamento e tutela ambientale del Bacino Scolante approvati e/o avviati annualmente***

Target 2023	4
Target 2024	4
Target 2025	4
Fonte	Interna
Note	Per ogni annualità, si prevede di finanziare e/o avviare 4 interventi finalizzati al disinquinamento e alla tutela ambientale del Bacino Scolante e della Laguna di Venezia rientranti nel settore della fognatura, della depurazione, delle bonifiche dei siti contaminati e della riqualificazione del reticolo idrografico.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Progetti Speciali per Venezia.

09.02.04 MONITORARE I CORPI IDRICI DEL BACINO SCOLANTE E DELLA LAGUNA DI VENEZIA

Si proseguirà nelle attività di monitoraggio ambientale della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante, in collaborazione con ARPAV, al fine di verificare l'efficacia ambientale degli interventi di disinquinamento di competenza regionale, nell'ottica del raggiungimento degli obiettivi di qualità posti dalla normativa europea e nazionale. Si assicurerà la continuità delle attività di monitoraggio di ARPAV, mediante l'esecuzione di specifici programmi, anche in relazione ai cosiddetti "inquinanti emergenti" e al problema delle plastiche e microplastiche, nei corpi idrici del Bacino Scolante, della Laguna di Venezia e del Mare antistante. Le attività di monitoraggio saranno inoltre condivise con le Istituzioni e gli Enti competenti in materia di Salvaguardia della Laguna di Venezia, quali, a titolo esemplificativo, ISPRA, Provveditorato Interregionale alle OO.PP., Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.
- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti - Provveditorato Interregionale alle OO.PP. per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia.
- ISPRA.
- ARPAV.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Autorità di Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.

Destinatari

- ARPAV e ISPRA (Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale). Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate.
- Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto - Trentino Alto Adige - Friuli Venezia Giulia e Autorità di Distretto delle Alpi Orientali. (Tali soggetti utilizzeranno i dati derivanti dai monitoraggi ambientali per implementare i propri strumenti di programmazione e pianificazione ambientale, nonché per rispondere alle richieste della Commissione Europea sul grado di recepimento delle Direttive Europee citate).

Strumenti di attuazione

- L. n. 171 del 16 aprile 1973, "Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L. n. 798 del 29 novembre 1984, "Nuovi Interventi per la salvaguardia di Venezia".
- L. n. 360 del 08 novembre 1991, "Interventi urgenti per Venezia e Chioggia".
- L. n. 139 del 05 febbraio 1992, "Interventi per la salvaguardia di Venezia e della sua Laguna".
- L.R. n. 17 del 27 febbraio 1990 "Norme per l'esercizio delle funzioni di competenza regionale per la salvaguardia ed il disinquinamento della Laguna di Venezia e del Bacino in essa scolante".
- Decreti Interministeriali del: 16 dicembre 1998 "Estensione del divieto di scarico in Laguna e Bacino Scolante di alcune sostanze", del 9 febbraio 1999 "Individuazione dei carichi massimi ammissibili compatibili con l'ecosistema lagunare" e del 30 luglio 1999 "Individuazione delle concentrazioni massime ammissibili allo scarico in Laguna e nei corpi idrici del Bacino Scolante".
- DGR n. 1659 del 29 novembre 2021 "Legge Speciale per Venezia - Approvazione degli schemi di Convenzione tra la Regione del Veneto e ARPAV regolanti le modalità di attuazione dei progetti di monitoraggio ambientale dei corpi idrici della Laguna di Venezia ("Progetto Mo.V.Eco V") e del suo Bacino Scolante ("Progetto BSL 6") ai sensi della Direttiva 2000/60/CE, del D. Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii. e della normativa speciale per Venezia. Deliberazioni del Consiglio Regionale n. 150/2019 e n. 88/2020 e Deliberazioni della Giunta Regionale n. 1033/2020 e n. 1401/2020".
- Piano per la prevenzione dell'inquinamento e il risanamento delle acque del bacino idrografico immediatamente sversante nella Laguna di Venezia "Piano Direttore 2000" (D.C.R. n. 24/2000).
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Accordo di Programma tra Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Regione del Veneto, sottoscritto in data 17 giugno 2013. "Modalità di verifica e controllo dei monitoraggi dei cantieri delle opere per la difesa di Venezia dalle acque alte e delle relative misure di compensazione" e ss.mm.ii..



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico con l'Autorità di Bacino dei Fiumi dell'Alto Adriatico nell'ambito dell'aggiornamento del Piano di Gestione del Distretto Idrografico delle Alpi Orientali.
- Tavolo tematico con il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia, finalizzato alla condivisione dei risultati dei monitoraggi ambientali e alla definizione delle misure di intervento.

Risorse aggiuntive

- Il Provveditorato Interregionale alle Opere Pubbliche per il Veneto-Trentino Alto Adige-Friuli Venezia Giulia garantisce il cofinanziamento di alcuni programmi di monitoraggio nella Laguna di Venezia.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15. Biodiversità.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Numero di programmi di monitoraggio avviati in collaborazione con ARPAV e altri soggetti istituzionali competenti in materia di salvaguardia della Laguna di Venezia e del suo Bacino Scolante

Target 2023	2
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna
Note	Nel corso di ogni annualità, verranno avviati, mediante sottoscrizione di specifici accordi, i programmi di monitoraggio ambientale indicati, finanziati a valere sui fondi della Legge Speciale per Venezia e/o su fondi messi a disposizione da parte di altri soggetti istituzionali.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Progetti Speciali per Venezia.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

09.02.05 ASSICURARE L'EFFICIENZA DELLE VALUTAZIONI AMBIENTALI DEI PROGETTI ED IL COORDINAMENTO DELLE STESSE NELL'AMBITO DEI PROCEDIMENTI DI APPROVAZIONE DEGLI INTERVENTI

Tra le priorità dell'Amministrazione regionale, nell'ambito delle competenze affidate alle regioni in materia di valutazione di impatto ambientale, La Regione del Veneto si pone come obiettivo quello di garantire l'efficienza delle valutazioni ambientali relative ai progetti che potranno essere realizzati nel territorio regionale. Tale obiettivo è perseguibile tramite un'efficace applicazione della disciplina regionale in materia di VIA, nel rispetto di quanto previsto dalle norme comunitarie e statali di riferimento. Nell'ottica di assicurare la semplificazione e l'integrazione dei procedimenti amministrativi, di garantire uno svolgimento delle procedure di valutazione ambientale coordinato nell'ambito di un unico procedimento finalizzato all'ottenimento di tutti i titoli autorizzativi necessari per la realizzazione e l'esercizio delle opere proposte, proseguirà l'attività dell'Amministrazione regionale per dare completa attuazione alla disciplina in materia di VIA. In particolare, nell'ambito dei procedimenti di VIA di competenza regionale, in coerenza con le modifiche normative intervenute a livello statale con l'emanazione del DL 77/2021 convertito con la L. n. 108/2021, che hanno, tra le altre, introdotto semplificazioni procedurali e modifiche della competenza per talune tipologie di opere, si procederà al loro recepimento nell'ambito del procedimento autorizzatorio unico regionale (disciplinato dall'art. 27-bis del D.Lgs. n. 152/06), in coerenza con le modalità definite dalla DGR 568/2018. Particolare attenzione sarà posta al coordinamento della procedura di autorizzazione unica regionale con le specifiche normative di settore che prevedono l'espletamento di preliminari procedure di concorrenza, come ad esempio il D.Lgs. n. 387/2003.

La Regione si impegna inoltre a garantire l'efficace applicazione del sistema di monitoraggio ambientale, riferito sia nella fase di realizzazione che di esercizio delle opere in valutazione, tramite l'applicazione delle disposizioni emanate nel merito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 1620/2019.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV.
- Province, Città Metropolitana di Venezia, Comuni.
- Soggetti competenti in materia ambientale (quali ad esempio Soprintendenze).
- Soggetti competenti al rilascio di ulteriori atti necessari alla realizzazione ed all'esercizio delle opere proposte (quali ad esempio Vigili del Fuoco, ENEL).

Destinatari

- Associazioni di categoria (quali ad esempio Associazioni Industriali).
- Cittadini.
- Imprese.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Soggetti pubblici (quali ad esempio Comuni, società partecipate).

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2011/92/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 13 dicembre 2011 concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- Direttiva 2014/52/UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 16 aprile 2014 che modifica la direttiva 2011/92/UE concernente la valutazione dell'impatto ambientale di determinati progetti pubblici e privati.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- L.R. n. 4 del 18 febbraio 2016 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale".
- DGR n. 1020 del 29 giugno 2016, "Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Modalità di attuazione dell'art. 13".
- DGR n. 1021 del 29 giugno 2016, Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Criteri e parametri per la determinazione delle tariffe relative ai costi delle istruttorie di cui all'articolo 4, comma 3, lettera d) della legge regionale n. 4/2016 e relative modalità di calcolo e versamento.
- DGR n. 1022 del 29 giugno 2016, Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Determinazione dei compensi spettanti ai componenti esperti del Comitato tecnico regionale per la valutazione di impatto ambientale, modalità per l'espletamento degli incarichi, la revoca e la decadenza degli stessi".
- DGR n. 1461 del 21 settembre 2016, "Decorrenza periodo transitorio di cui all'art. 22 della L.R. 4/2016 - Disposizioni per l'adozione dei provvedimenti conclusivi dei procedimenti di VIA di competenza regionale nelle more della completa attuazione delle disposizioni attuative di cui all'art. 21 della legge".
- DGR n. 1979 del 6 dicembre 2016, "Ulteriori specificazioni e chiarimenti in merito alle modalità applicative dell'art. 13 della L.R. 4/2016. Modifica ed integrazione della DGR n. 1020 del 29 giugno 2016".
- DGR n. 94 del 31 gennaio 2017, "Modalità procedurali per la proroga di validità dei provvedimenti di VIA".
- DGR n. 568 del 30 aprile 2018 Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017. Delibera n. 117/CR del 06 dicembre 2017.
- DGR n. 1620 del 5 novembre 2019, Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Competenze della Giunta regionale (art. 4, comma 3, lettera h) Criteri e procedure per l'espletamento delle attività di monitoraggio e di controllo di cui all'art.20.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Coordinamento interregionale con il Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (nell’ambito delle attività previste dal Progetto CREIAMO - Linea di Intervento LQS1 Valutazioni ambientali “Azioni per il miglioramento dell’efficacia dei processi di VAS e di VIA relativi a programmi, piani e progetti” - AQS1.3 Semplificazione della struttura amministrativa ed adeguamento normativo (VIA)).
- Tavolo di Coordinamento Regione/Province e Città Metropolitana di Venezia.
- Comitato Tecnico Regionale VIA (istituito ai sensi dell'art.7 della L.R. n. 4/2016).

Risorse aggiuntive

- Risorse regionali derivanti dai proventi di istruttoria per la VIA.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13. Ambiente.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.

Indicatori

Numero atti, report e/o incontri di attuazione ed indirizzo

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si prevede il monitoraggio periodico dello stato dei procedimenti di valutazione ambientale, nonché l'organizzazione e la partecipazione ad incontri finalizzati a definire orientamenti operativi utili alla semplificazione e al coordinamento dei procedimenti.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

09.02.06 SVILUPPARE GLI INDIRIZZI PREVISTI DALLA NUOVA LEGGE SULL’ATTIVITÀ DI CAVA E ATTUARE IL MONITORAGGIO PREVISTO DAL P.R.A.C.

In merito all'attività di cava, l’Amministrazione regionale oltre all'ordinaria gestione provvederà a proseguire le azioni di monitoraggio sull’attività estrattiva, derivanti dall'attuazione del Piano



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Regionale dell'Attività di Cava (PRAC), e ad adottare gli eventuali interventi di adeguamento che si rendessero necessari. Inoltre proseguirà la predisposizione delle deliberazioni di Giunta Regionale contenenti i provvedimenti applicativi previsti dal PRAC e dalla L.R. n. 13 del 16 marzo 2018 in tema di garanzie finanziarie, indirizzi e linee guida per l'esercizio uniforme delle funzioni trasferite, la gestione amministrativa dei procedimenti per la sistemazione della cave degradate.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.

Destinatari

- Cittadini residenti nei territori interessati alle attività estrattive.
- Imprese operanti nel settore delle attività estrattive.
- Comuni dei territori interessati ad attività estrattive.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 13 del 16 marzo 2018 "Norme per la disciplina dell'attività di cava".
- Piano Regionale dell'Attività di Cava (PRAC) approvato con D.C.R. n. 32 del 20 marzo 2018.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Rapporto statistico dell'attività di cava

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il rapporto statistico sull'attività di cava svolta nel 2022 deve essere inviato annualmente al Consiglio Regionale ai sensi dell'art. 20 della L.R. n. 13/2018.

Relazione di monitoraggio del Piano Regionale di Attività di cava (PRAC)

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il monitoraggio del Piano Regionale di Attività di cava (PRAC), riguarda gli indicatori prestazionali ed ambientali per valutare l'efficacia della pianificazione come previsto dal Rapporto Ambientale.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Numero di provvedimenti di attuazione della L.R. 13/2018 predisposti per l'adozione da parte della Giunta regionale

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Sono stati già predisposti 5 provvedimenti tra quelli programmati.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa.

09.02.07 ATTIVARE LA SCUOLA PER L'AMBIENTE

Nel corso del 2022 è stato proposto un provvedimento finalizzato ad un primo programma di corsi per l'educazione, la formazione e l'informazione ambientale, rivolti alla Pubblica Amministrazione (Enti locali in primis), alle imprese, per il tramite delle Associazioni di categoria, al mondo della scuola (scuole secondarie di secondo grado) e ai cittadini. La Scuola per l'ambiente si sviluppa con riferimento al Piano ARPAV di Educazione alla Sostenibilità Ambientale con la pianificazione dei corsi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Protezione e Prevenzione Ambientale del Veneto (ARPAV).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Scuole.
- Enti Locali.

Strumenti di attuazione

- Provvedimento amministrativo con il quale verranno regolati i rapporti con i soggetti collaboratori all'iniziativa.
- Piano ARPAV di educazione alla sostenibilità ambientale.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato con soggetti collaboratori partecipanti al comitato tecnico.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Realizzazione dei corsi di formazione condivisi con il Comitato Tecnico, da attuare in collaborazione con ARPAV.

Target 2023	10
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	La "Scuola" per l'ambiente regionale è lo strumento finalizzato a contribuire alla crescita di conoscenze e di cultura ambientale, coordinando e realizzando momenti di in-formazione e di educazione alla sostenibilità (corsi), incrementando le conoscenze per stimolare un ulteriore potenziamento dell'azione istituzionale sul territorio.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio.

PROGRAMMA 09.03

PROGRAMMA RIFIUTI

09.03.02 OTTIMIZZARE GLI IMPIANTI DI GESTIONE DEI RIFIUTI

L'Amministrazione regionale, per rispondere ai moderni standard europei, ritiene prioritario garantire la presenza sul territorio regionale di un'impiantistica di gestione dei rifiuti tecnologicamente adeguata e che permetta una gestione rispettosa dell'ambiente e della salute umana. In considerazione di questi aspetti sarà rivolta particolare attenzione allo svolgimento delle attività istruttorie finalizzate al rilascio di autorizzazioni integrate ambientali (cosiddette A.I.A.) e alle attività svolte a supporto del Comitato VIA, relativamente all'esame di specifiche istanze di rilascio del parere di compatibilità ambientale riguardanti l'esercizio di impianti di gestione rifiuti sul territorio regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici e Strumentali (Province, Comuni, Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto - ARPAV e Soggetti concorrenti Aziende Sanitarie).

Destinatari

- Gestori di impianti pubblici e privati di rifiuti.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152/06 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- L.R. n. 33 del 16 aprile 1985 “Norme per la tutela dell'ambiente” L.R. n. 3 del 21 gennaio 2000 “Nuove norme in materia di gestione dei rifiuti” e ss.mm.ii., per l’espressione di pareri da parte di Organi consultivi regionali.
- Provvedimenti della Giunta Regionale e Decreti Dirigenziali che sanciscono la conclusione dell’iter autorizzativo (i procedimenti amministrativi sono conclusi, a seconda della fattispecie e di quanto previsto dalla disciplina di settore, con Atti del Direttore di Area competente per materia o con Deliberazione di Giunta Regionale).

Strumenti di concertazione

- Comitato regionale VIA ai sensi della L.R. n. 4/2016.
- Commissione tecnica regionale sezione Ambiente ai sensi delle L.R. n. 33/85 e n. 3/2000.
- Conferenze dei servizi con Enti convocata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 con le modalità dettate ai sensi della L. 241/90 ss.mm.ii..

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.

Indicatori

Numero di provvedimenti di carattere ambientale rilasciati

Target 2023	15*
Target 2024	15
Target 2025	15
Fonte	Interna
Note	*Provvedimenti annui.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.03.03 PROMUOVERE LA RISOLUZIONE DI CRITICITÀ AMBIENTALI ED INCENTIVARE LA DIFFUSIONE TRA LA POPOLAZIONE DI UN ADEGUATO LIVELLO DI INFORMAZIONE E SENSIBILIZZAZIONE AMBIENTALE

Per la realizzazione dell’obiettivo, la Regione del Veneto, grazie anche a cospicue risorse ministeriali, può finanziare importanti interventi di bonifica ambientale, consentendo l’impiego di parte della disponibilità dei capitoli di Bilancio regionale a sostegno di complementari numerosi interventi di rimozione di rifiuti abbandonati.

Inoltre, viene continuamente garantita un’efficace attività di formazione e informazione ambientale in relazione agli interventi programmatici in corso e alle iniziative incentivanti promosse dall’Amministrazione regionale in materia ambientale. È stata inoltre pianificata una specifica campagna informativa finalizzata a sensibilizzare la popolazione sulle tematiche afferenti la tutela



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

della qualità dell'aria con particolare riferimento alla corretta combustione di biomassa, al miglioramento delle performance ambientali di stufe e caldaie nonché alla loro attenta e puntuale manutenzione.

Sono stati altresì potenziati, gli interventi di finanziamento per interventi di bonifica e messa in sicurezza di siti contaminati resisi necessari dal verificarsi di particolari criticità ambientali a carico dei suoli e/o delle acque e soprattutto dall'impossibilità di individuare il responsabile della contaminazione e quindi dalla necessità di intervento da parte del comune. Inoltre, si sono consolidate nel tempo e devono essere mantenute attive importanti iniziative di informazione e sensibilizzazione su specifiche tematiche ambientali a supporto delle azioni programmatiche attivate dalla regione nei diversi ambiti (rifiuti, aria, acqua).

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Comuni (in qualità di cofinanziatori degli interventi) ai sensi degli artt. 198 (gestione dei rifiuti) e 242 (in materia di bonifiche di siti contaminati) del D.Lgs. n.152/06.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii..
- L.R. n. 52 del 31 dicembre 2012 "Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)".
- Delibere di Giunta per la concessione dei finanziamenti ai soggetti beneficiari attuatori degli interventi(DGR n. 951 del 13 luglio 2021 che ha messo a bando le risorse di cui alla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 a sostegno di interventi di bonifica relative alle annualità 2022 e 2023, DGR n. 1065 del 30 agosto 2022 che ha messo a bando risorse di Bilancio regionale a sostegno di interventi rimozione rifiuti abbandonati, DGR n. 1138 del 20 settembre 2022 che ha messo a bando una somma oggetto di reiscrizione di cui alla Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 a sostegno di interventi di bonifica).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Procedura ad evidenza pubblica (per l’attivazione dei bandi di assegnazione dei contributi.).

Strumenti di concertazione

- Conferenza dei servizi con enti convocata ai sensi del D.Lgs. n. 152/06 con le modalità dettate dalla L. n. 241/90 e ss.mm.ii..

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici (per la parte di co-finanziamento degli interventi da parte dei comuni beneficiari).

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: Il.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, corpi idrici e falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.

Indicatori

Numero di interventi finanziati

Target 2023	10
Target 2024	10
Target 2025	10
Fonte	Interna
Note	Sono indicativamente previsti dieci interventi all’anno, in funzione della disponibilità di risorse in ciascuna annualità e dell’entità degli interventi che saranno candidati a finanziamento partecipando ai bandi.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

PROGRAMMA 09.04

PROGRAMMA SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

09.04.01 ATTUARE IL COORDINAMENTO DEGLI ENTI D’AMBITO DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO

La Legge regionale n. 17/2012 istitutiva degli Enti d’ambito del servizio idrico integrato, denominati Consigli di Bacino, prevede l’istituzione di un apposito organismo denominato Coordinamento dei Consigli di Bacino, presieduto dal Presidente della Regione o suo delegato e composto dai Presidenti dei medesimi Enti, con compiti di monitoraggio e vigilanza rispetto alla programmazione del servizio idrico integrato per ciascun Ambito Territoriale Ottimale. Tenuto conto di quanto disposto dalla predetta normativa, da parte dei rappresentanti dei Consigli di Bacino è emersa la necessità di proseguire con un’azione sinergica e condivisa relativamente alle attività loro proprie, in ordine agli aspetti normativi, pianificatori e di monitoraggio in materia di servizio idrico integrato, mediante un’attività di coordinamento sotto l’egida delle Strutture regionali competenti. Per tale finalità è stato



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

ritenuto opportuno istituire un Tavolo tecnico permanente con le strutture tecniche degli Enti d'ambito e le Strutture regionali competenti, da convocare regolarmente con l'obiettivo di coordinare e uniformare le attività di competenza al fine di adempimenti normativi, accesso a fondi pubblici, sinergia nell'azione pianificatoria. Con il presente obiettivo si intende proseguire nell'azione di coordinamento degli Enti d'ambito al fine di ottimizzare la pianificazione del servizio idrico integrato e permettere lo svolgimento di azioni sinergiche e coordinate tra gli Enti competenti, al fine di un utilizzo più efficiente delle risorse economiche disponibili, garantendo nel contempo uno sviluppo omogeneo delle infrastrutture sul territorio regionale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Regione del Veneto.
- Consigli di Bacino del servizio idrico integrato di cui alla L.R. n. 17/2012.

Destinatari

- Consigli di Bacino del Servizio idrico integrato; Gestori del Servizio idrico integrato.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.; Modello Strutturale degli Acquedotti del Veneto - Piani d'Ambito del Servizio idrico integrato.

Strumenti di concertazione

- Coordinamento dei Consigli di Bacino di cui alla L.R. n. 17/2012; Tavolo tecnico permanente tra Regione e Consigli di Bacino.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e commisurare i prelievi alla scarsità d'acqua (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

Indicatori

Numero di sedute del Tavolo tecnico permanente con i Direttori dei Consigli di Bacino

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.



PROGRAMMA 09.05

PROGRAMMA AREE PROTETTE, PARCHI NATURALI, PROTEZIONE NATURALISTICA E FORESTAZIONE

09.05.04 POTENZIARE LA RETE COMUNICATIVA E DI VISIBILITÀ DELLA RETE ECOLOGICA REGIONALE

L'Amministrazione regionale ritiene che sia determinante aumentare il livello di conservazione, di salvaguardia e di tutela del patrimonio rappresentato dai Parchi e dalle aree naturali protette regionali. La Rete Ecologica Regionale, composta dalle aree ricomprese in Rete Natura 2000 (Siti di Importanza Comunitari/Zone di Protezione Speciale), i 5 Parchi Regionali - Parco Naturale Regionale delle Dolomiti D'Ampezzo, Parco Naturale Regionale della Lessinia, Parco Naturale Regionale del Fiume Sile, Parco Regionale dei Colli Euganei e Parco Naturale Regionale del Delta del Po - ed i 30 parchi di interesse locale, concorre a formare un importante veicolo di promozione del territorio. Una sempre maggiore sensibilità da parte delle persone verso le tematiche ambientali ha difatti favorito una sempre maggiore attenzione da parte del mondo del turismo (viaggiatori ed organizzatori) e candidato queste aree a nuova "destinazione turistica", in aggiunta a quelle che già tradizionalmente interessano la nostra Regione (città d'arte, litorale veneto, Lago di Garda e Dolomiti).

La pandemia dovuta al Covid19 ha di fatto modificato in maniera radicale il flusso del turismo mondiale cambiando completamente i comportamenti delle persone. Oggi la scelta di una destinazione turistica vede ai primi posti la ricerca di mete sicure e soprattutto "all'aria aperta" a contatto con la natura. Proprio per quanto appena sottolineato, la Rete Ecologica Regionale rappresenta un elemento di attrazione notevole per un turismo evoluto, rispettoso qual è quello del Nord Europa che ha il Veneto come destinazione e quindi si rende necessario il potenziamento della rete comunicativa, già operante a livello regionale per la promozione del sistema dei Parchi Regionali, allargandola anche al resto delle aree naturali protette della Rete Ecologica Regionale. Sarà necessaria quindi una comunicazione mirata, al pari di quanto realizzato con le campagne di promovalorizzazione della rete ecologica regionale nel 2021 e 2022 denominate "Veneto? Naturale!", che dovrà essere in grado di favorire lo sviluppo sostenibile di questi luoghi rendendo il visitatore consapevole della loro bellezza, ma anche della loro fragilità. La rete comunicativa, avrà, quindi, l'obiettivo di stimolare la conoscenza dei parchi del Veneto e delle aree naturali protette, nonché la loro visitazione, mediante la diffusione di video promozionali e di articoli dedicati sia sulla stampa che mediante l'utilizzo dei social network di maggior diffusione presso gli utenti. Per rispondere in maniera più efficace alle esigenze di promozione dei parchi i contenuti del sito www.parchiveneto.it sono stati riversati sul portale www.veneto.eu che è quello istituzionale della Regione Veneto per quanto riguarda il turismo e la promozione del territorio. Inoltre, per valorizzare e promuovere il sistema dei Parchi e delle aree protette del Veneto la Regione continuerà a sostenere le spese di funzionamento dei Parchi regionali, allo scopo di rafforzare il legame tra fruizione sostenibile del territorio e turismo naturalistico e di migliorare il patrimonio naturale, riservando particolare attenzione ai processi di conservazione e protezione.

L'obiettivo primario diventa quindi quello di ampliare la platea dei potenziali ospiti favorendo, attraverso un'efficace campagna di promovalorizzazione, la consapevolezza che oltre a Venezia, alle città d'arte, al litorale e alla montagna, il Veneto detiene un patrimonio naturale unico, che va rispettato, ma che può anche essere usufruito favorendo un'ulteriore crescita economica e sociale.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Tra le iniziative previste, particolare menzione merita il progetto di educazione ambientale denominato “A scuola di mare e biodiversità su Goletta Verde”, che si articola in azioni di sviluppo di attività di educazione ambientale, formazione, informazione e sensibilizzazione legate alla biodiversità terrestre e marina dell’Ente Parco Naturale Regionale del Delta del Po – Riserva di Biosfera MAB UNESCO con il coinvolgimento delle giovani generazioni per rafforzare la loro partecipazione alla promozione dei territori del Parco anche attraverso lo scambio di buone pratiche con altre Riserve della Biosfera.

A questo proposito il futuro inserimento del Massiccio del Grappa nella lista delle Riserve di Biosfera del programma MAB UNESCO, rafforzerà ulteriormente il concetto di Veneto Regione attenta alla tutela ed alla conservazione della biodiversità incrementando così l'offerta turistica legata ai tematismi ambientali. A seguito della conclusione della fase pandemica sarà inoltre riattivabile il progetto, momentaneamente sospeso, “Palazzo Balbi per un dialogo coi giovani”, progetto della Giunta regionale per favorire il dialogo e la conoscenza tra l’Istituzione regionale e gli studenti con le giornate specificamente dedicate ai temi della protezione della Biodiversità e la conoscenza dei Parchi ed aree protette regionali.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Enti Parco e altri Enti gestori di aree naturali protette.
- Imprese di comunicazione marketing territoriale (Riviste, radio, tv che concorrono con servizi editoriali, progettazione grafica, stampa, web design).

Destinatari

- Guide naturalistiche e turistiche.
- Associazioni delle imprese agricole, del turismo, del commercio dell'industria e artigianato, ambientaliste e associazioni venatorie.
- Cittadini.
- Istituti scolastici.
- Comuni.
- Enti intermedi.
- Unioni Montane.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale di programmazione (ultime Deliberazioni adottate: DGR n. 1052 del 3 agosto 2021 e DGR n. 1568 dell’11 novembre 2021).
- Stipula di convenzioni con enti gestori di aree naturali protette per la realizzazione di attività di interesse comune.
- Provvedimenti di attivazione di procedure ad evidenza pubblica per l'assegnazione di incarichi attinenti all'obiettivo e per lo svolgimento di specifiche attività di comunicazione e di marketing territoriale.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Gruppo di coordinamento Parchi regionali e Federparchi.
- Osservatorio della biodiversità, (DGR n. 2481 del 29 dicembre 2011; DGR n. 1766 del 2 novembre 2016). Gruppo di Lavoro costituito tra Regione Veneto, Friuli Venezia Giulia e Provincia Autonoma di Trento con le finalità di monitorare, condividere e gestire i dati di Habitat e specie afferenti i territori di competenza secondo procedure condivise e standardizzate.
- Coordinamento regionale per il Protocollo d'intesa tra Ufficio Scolastico Regionale e la Regione del Veneto per la promozione di una cultura della "Salute in tutte le politiche" e l'attuazione del relativo programma presso le scuole di ogni grado. (DGR n. 1627 del 21 ottobre 2016).

Risorse aggiuntive

- Risorse erogate da Comuni, Enti Intermedi, Unioni Montane e/o altri soggetti gestori di aree naturali protette in qualità di co-finanziatori degli interventi.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l'efficacia della gestione (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.

Indicatori

Numero di iniziative e progetti attivati e/o finanziati

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il numero di nuovi progetti che si prevede di attivare e finanziare è stato stimato in funzione delle disponibilità economiche finanziarie. Si tratta delle attività di educazione naturalistica presso le scuole nell'ambito del progetto "Goletta Verde, e della promozione della conoscenza della biodiversità, dei parchi e delle altre aree protette regionali costituenti la rete ecologica, nei mezzi di comunicazione realizzata attraverso la campagna "Veneto? Naturale!" e ogni altra iniziativa inerente il potenziamento della rete comunicativa e di visibilità dei Parchi regionali e delle altre aree naturali protette.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Turismo.

09.05.05 PROGRAMMARE E PROGETTARE INTERVENTI INTENSIVI ED ESTENSIVI DI SISTEMAZIONE IDRAULICO FORESTALE

Il Programma annuale di sistemazioni idraulico-forestali di cui alla L.R. n. 52/78 "Legge Forestale Regionale" prevede la realizzazione di interventi a difesa dell'assetto idrogeologico ed idraulico forestale nelle diverse realtà territoriali regionali e si realizza mediante opere di regimazione idraulica,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

di consolidamento dei versanti e delle aree instabili connessi al reticolo idrografico, di salvaguardia e di gestione del patrimonio boschivo, di recupero naturalistico e miglioramento habitat, di difesa dei litorali dall'erosione, tenendo anche in debito conto le criticità connesse ad eventi meteo-alluvionali eccezionali e altre calamità.

Dal 2018 è stata attribuita ad Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura la realizzazione dei lavori di sistemazione idraulico-forestale in amministrazione diretta, rimanendo in capo alla Regione la programmazione e la redazione dei progetti esecutivi.

La Regione, pertanto, è impegnata nella redazione e relativa approvazione dei progetti previsti nei programmi di sistemazioni idraulico-forestali al fine di garantire continuità nell'azione di salvaguardia del territorio e nella attivazione dei Pronti Interventi per la conservazione dell'efficienza delle opere di sistemazione idraulico-forestale danneggiate da eventi calamitosi eccezionali.

L'avanzamento dei lavori realizzati da Veneto Agricoltura, Ente strumentale della Regione Veneto a ciò incaricato, viene monitorato in virtù di un Programma Operativo annuale di interventi predisposto sulla base delle necessità del territorio, con l'indicazione di massima di una priorità di esecuzione a cui segue un aggiornamento verso la fine dell'anno.

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per l'Innovazione nel Settore Primario: contribuisce alla realizzazione degli interventi programmati, in virtù di una apposita Convenzione.
- Direzione Difesa del Suolo e della Costa in quanto struttura alla quale è stata attribuita la programmazione degli interventi forestali.
- Amministrazioni statali, che esprimono pareri di competenza sulle opere (Aipo, Soprintendenza, ecc.).
- Amministrazioni locali (Comuni, Province, Enti Parco, ecc.).

Destinatari

- Cittadini che risiedono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.
- Imprese che ricadono nei territori soggetti a rischio idrogeologico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge Forestale regionale".
- DGR n. 1019/2022 "Approvazione programma di sistemazioni idraulico forestali per l'anno 2022".
- DGR n. 1058 del 3 agosto 2021 "Programma di interventi di sistemazione idraulico-forestale e individuazione della dotazione per la realizzazione di Pronti Interventi per l'anno 2021 relativi agli artt. 8, 9, 10, 12, 15, 18, 19, 20 lett. a) e 22 della L.R. 13/09/1978, n. 52 - Legge Forestale Regionale - Deliberazione n. 65/CR del 05/07/2021".
- DGR n. 1855 del 29 dicembre 2021 "Lavori di sistemazione idraulico forestale in amministrazione diretta". Approvazione schema di convenzione tra Regione del Veneto,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Agenzia veneta per l'innovazione nel settore primario - Veneto Agricoltura e Ente Parco regionale Colli Euganei".

- DGR n. 1014 del 4 luglio 2017 "Organizzazione amministrativa della Giunta regionale: assestamento del processo di riorganizzazione. Determinazioni e indirizzi".
- Programma di interventi di sistemazione idraulico forestale (in attuazione della L.R. n. 52 del 13 settembre 1978, "Legge forestale regionale".

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - Programma SIF 2021

Formula	N. progetti approvati/ N. progetti programmati * 100
Target 2023	100%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale.

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale approvati - Programma SIF 2022

Formula	N. progetti approvati/ N. progetti programmati * 100
Target 2023	60%
Target 2024	100%
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale.

Percentuale di progetti di sistemazione idraulico-forestale redatti - Programma SIF 2023

Formula	N. progetti redatti/N. progetti previsti * 100
Target 2023	20%
Target 2024	60%
Target 2025	100%
Fonte	Interna
Note	L'approvazione dei progetti prevede la redazione degli esecutivi previsti dai programmi di sistemazione idraulico-forestale.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Numero di atti relativi al Programma operativo degli interventi di sistemazione idraulico-forestali**

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Si tratta del programma operativo degli interventi e dell'aggiornamento dello stesso a seguito delle variabili intercorse durante l'anno. Il Piano annuale di interventi è redatto sulla base delle necessità del territorio con indicazione di massima delle priorità di esecuzione a cui segue un aggiornamento verso la fine dell'anno.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Uffici territoriali per il dissesto idrogeologico.

09.05.06 EFFETTUARE GLI ADEMPIMENTI RELATIVI ALLA PROCEDURA DI VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA (VAS) E SUCCESSIVO MONITORAGGIO DI PIANI, PROGRAMMI E LORO VARIANTI

Nel rispetto degli indirizzi e finalità sancite dalla Direttiva comunitaria 2001/42/CE del 27 giugno 2001, nonché dal D.Lgs. n. 152/2006 “Testo Unico Ambientale”, parte seconda, così come modificato dai successivi decreti, che ne recepisce a livello nazionale i contenuti, sono garantite, attraverso le attività istruttorie di supporto alla Commissione regionale per la VAS, le preventive verifiche di sostenibilità ambientale, ai sensi della Parte Seconda Titolo II del richiamato Decreto relativamente a piani e programmi e/o loro varianti, sulle istanze sottoposte alla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS), artt. da 12 a 18 del succitato Decreto. Tale attività di supporto è garantita dall’esame di istanze presentate ai sensi dell’art. 12 del D.Lgs. 152/2006 (Verifica di Assoggettabilità a VAS), ai sensi degli artt. da 13 a 18 del medesimo Decreto (Valutazione Ambientale Strategica) e ai sensi dell’introdotta Verifica Facilitata di Sostenibilità Ambientale a seguito dell’entrata in vigore della L.R. 29 del 2019, mediante l’esame delle schede valutative presentata per istanze ricomprese nella casistica puntualmente prevista dalla legge.

Con l’art. 28 della Legge n. 108/2021 il legislatore è intervenuto modificando l’art. 18 “Monitoraggio” del D.Lgs. n. 152/2006, con l’introduzione dell’espressione di un parere da parte dell’Autorità competente, Commissione regionale per VAS, sui risultati del monitoraggio di piani e programmi e/o loro varianti sottoposti a procedura di Valutazione Ambientale Strategica, ex art. 13 e seguenti del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. Tale attività si articola in un’istruttoria di natura tecnica, svolta secondo i criteri, le finalità e le modalità previste dall’art. 18 del medesimo Decreto, sui contenuti dei rapporti periodici di monitoraggio trasmessi dalle Autorità procedenti. In ossequio a quanto previsto dal richiamato art. 18 è attualmente già in corso una fase di sperimentazione, di concerto tra Regione Veneto, MiTE, ARPAV e alcuni Comuni veneti, per l’individuazione e la determinazione di un set di indicatori e di linee guida finalizzati all’adempimento delle attività di monitoraggio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Cittadinanza in genere.
- Imprese che presentano istanze di verifiche di assoggettabilità.
- Comuni, enti e città metropolitana che presentano istanza di VA o VAS.

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.
- L. n. 106 del 12 luglio 2011 "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge 13 maggio 2011, n. 70 Semestre Europeo - Prime disposizioni urgenti per l'economia", cd Decreto Sviluppo", art. 5 comma 8.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" - parte seconda e ss.mm.ii..
- L.R. n. 13 del 6 aprile 2012 "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2012", articolo 40.
- L.R. n. 4 del 26 giugno 2008 "Disposizioni di riordino e semplificazione normativa - collegato alla legge finanziaria 2007 in materia di governo del territorio, parchi e protezione della natura, edilizia residenziale pubblica, mobilità e infrastrutture".
- L.R. n. 11 del 23 aprile 2004, "Norme per il governo del territorio e in materia di paesaggio".
- DGR n. 545 del 09/05/2022 "Adeguamento delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica a seguito della modifica alla Parte Seconda del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cd. "Codice Ambiente", apportata dalla L. n. 108 del 29.07.2021 e dal D.L. n. 152 del 06.11.2021 convertito con la Legge 29.12.2021, n. 233. Revoca della D.G.R. 791/2009."
- DGR n. 1717 del 3 ottobre 2013 "Presa d'atto del parere n. 73 del 2 luglio 2013 della Commissione regionale VAS".
- DGR n. 384 del 25 marzo 2013 - Presa d'atto del parere n. 24 del 26 febbraio 2013 della Commissione regionale VAS "Applicazione sperimentale della nuova procedura amministrativa di VAS".
- DGR n. 1646 del 7 agosto 2012 - Presa d'atto del parere n. 84 del 3 agosto 2012 della Commissione VAS "Linee di indirizzo applicative a seguito del cd Decreto Sviluppo, con particolare riferimento alle ipotesi di esclusione già previste dalla Deliberazione n.791/2009 e individuazione di nuove ipotesi di esclusione e all'efficacia della valutazione dei Rapporti Ambientali di PAT/PATI".
- DGR n. 2649 del 7 agosto 2007 - Entrata in vigore della Parte II del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC)".
- DGR n. 3752 del 5 dicembre 2006 "Procedure e indirizzi operativi per l'applicazione della Valutazione Ambientale Strategica ai Programmi di cooperazione transfrontaliera relativi al periodo 2007-2013 ed altri piani".
- DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006 "Attuazione Direttiva 2001/42/CE della Comunità Europea. Guida metodologica per la Valutazione Ambientale Strategica. Procedure e modalità operative. Revoca DGR n.2961 del 26 settembre 2006 e riadozione".
- DGR n. 2988 dell'1 ottobre 2004 "Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente. Primi indirizzi operativi per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di piani e programmi della Regione del Veneto".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Commissione VAS, istituita ai sensi della DGR n. 3262 del 24 ottobre 2006.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: I.1 Salvaguardare e migliorare lo stato di conservazione di specie e habitat per gli ecosistemi, terrestri e acquatici (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 15 Biodiversità.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 5. Ridurre il consumo di suolo, aumentare le aree verdi nei tessuti urbani e periurbani, tutelare e valorizzare il sistema delle aree naturali protette e la biodiversità.

- SNSvS: II 2 Arrestare il consumo di suolo e combattere la desertificazione (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città Sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III 1 Prevenire i rischi naturali e antropici rafforzare la capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III 1 Prevenire i rischi naturali e antropici rafforzare la capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città Sostenibili.

Indicatori

Percentuale Istanze che hanno ottenuto parere motivato Commissione VAS

<i>Formula</i>	Istanze che hanno ottenuto parere motivato / N° Istanze Valutabili presentate in un anno*100
<i>Target 2023</i>	80%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Non si considerano valutabili le istanze incomplete, o per le quali non sussistono i presupposti per l'assoggettamento ad una delle procedure di VAS.

Numero di eventi con altre Amministrazioni comunali, regionali e statali, finalizzati alla determinazione di un set di indicatori e di linee guida per l'attività di monitoraggio

<i>Target 2023</i>	10*
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	*Gli eventi si svolgeranno in 10 giornate.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.

PROGRAMMA 09.06

PROGRAMMA TUTELA E VALORIZZAZIONE DELLE RISORSE IDRICHE

09.06.02 ATTUARE LA DIRETTIVA QUADRO ACQUE - INTERVENTI REGIONALI A TUTELA DEI CORSI D'ACQUA

Si continuerà a dare attuazione all'attività di monitoraggio per la verifica dello stato qualitativo dei corpi idrici. Essi saranno osservati in quanto habitat capaci di sostenere la vita vegetale e animale e di garantire la biodiversità. Proseguiranno, quindi, i programmi di monitoraggio dei corpi idrici, consistenti nell'analisi dei parametri chimici e nella determinazione degli elementi di qualità biologica, ai fini di pervenire allo stato chimico e allo stato ecologico dei corpi idrici, al potenziale ecologico dei corpi idrici fortemente modificati e artificiali, nonché alla qualità per specifica destinazione, ponendo attenzione al controllo dell'efficacia delle azioni già intraprese e di quelle che saranno attuate ai sensi di quanto previsto nell'aggiornamento del Piano di Gestione dei Distretti Idrografici e del Piano di Tutela delle Acque di cui al D.Lgs. n. 152/2006.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Regionale per la Prevenzione e protezione Ambientale del Veneto - ARPAV quale diretto attuatore dei programmi di monitoraggio.
- Enti locali quali soggetti che collaborano con ARPAV.
- Distretti Idrografici con la responsabilità del coordinamento a livello distrettuale.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese (in particolare si tratta di attività industriali ed artigianali che necessitano di smaltimento di reflui derivanti dalle lavorazioni effettuate).

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006 "Norme in materia ambientale" e ss.mm.ii.
- Piano di Gestione del Distretto Idrografico Alpi Orientali, Primo aggiornamento, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Gestione del distretto idrografico del fiume Po. Riesame e aggiornamento al 2015, approvato con DPCM 27 ottobre 2016 (Gazzetta Ufficiale n. 25 del 31.1.2017), previsto dalla Direttiva 2000/60/CE.
- Piano di Tutela delle Acque (approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 107 del 5 novembre 2009) e ss.mm.ii..



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

- SNSvS: II.3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

Indicatori

Numero di corpi idrici monitorati

Target 2023	90
Target 2024	90
Target 2025	100
Fonte	Interna
Note	I corpi idrici verranno monitorati nella loro componente chimica, biologica e microbiologica. L'attività di monitoraggio è svolta in prevalenza dall'ARPAV. Il target è una stima fatta sulla base della pianificazione ARPAV del monitoraggio degli anni precedenti e sulla pianificazione Arpav relativa al prossimo quinquennio.

Percentuale di pareri e risposte richieste, relativi ad argomenti inerenti il piano di tutela delle acque rispetto al totale delle richieste pervenute

Formula	$N. \text{ pareri e risposte fornite} / N. \text{ Richieste di pareri e quesiti ricevuti} * 100$
Target 2023	80%
Target 2024	80%
Target 2025	80%
Fonte	Interna
Note	Nelle scorse annualità si sono ricevute circa 40 richieste l'anno.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.

09.06.03 VALORIZZARE LE RISORSE TERMOMINERALI

Verranno sviluppati e approfonditi studi e analisi per permettere una migliore definizione del bilancio idrogeologico finalizzato a governare l'uso multiplo della risorsa idrica. In particolare si proseguirà ad incentivare l'utilizzo energetico per riscaldamento, mediante l'impiego dei reflui di scarico degli impianti di utilizzazione terapeutica delle risorse termali, nell'ottica del rispetto dell'ambiente e degli usi sanitari e turistici. Infatti, l'estrazione di acqua termale, che per le sue caratteristiche intrinseche viene riconosciuta dal Ministero della Salute ai fini curativi terapeutici, oltre a svolgere una funzione curativo-sanitaria, produce ai fini ambientali anche un effetto benevolo in quanto l'acqua termale possiede un parametro di temperatura elevato e il suo utilizzo all'interno della filiera delle 120 strutture termali produce un bilancio di emissioni in anidride carbonica inferiore a quello che sarebbe emesso con combustibili fossili. Inoltre, per quanto riguarda l'aspetto turistico basti pensare che qualsiasi località termale di fatto diviene anche località di interesse turistico.

Si valorizzerà il patrimonio termo-minerario della Regione Veneto attraverso bandi di evidenza pubblica di conferimento delle concessioni di estrazione di acqua termo-minerale. Le concessioni appartengono al patrimonio indisponibile della Regione e, se conferite, producono attraverso il



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

versamento del canone un rendimento economico a favore dell'amministrazione. Oltre alle gare di evidenza pubblica delle concessioni in scadenza proseguirà l'attività di censimento delle concessioni che nel tempo sono state incamerate, per valutare la possibilità di estinguerle oppure conferirle con gara ad evidenza pubblica. Si rileva inoltre, rispetto alla precedente programmazione, il rientro nel patrimonio indisponibile regionale di ulteriori concessioni, cui seguirà la relativa messa a bando.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Attività coinvolte nello sfruttamento delle risorse termo-minerarie.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 40 del 10 ottobre 1989 "Disciplina della ricerca, coltivazione e utilizzo delle acque minerali e termali".
- DGR n. 994 del 17 giugno 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R. 40/1989. Precisazioni."
- DGR n. 1827 del 6 ottobre 2014 "Permessi di ricerca, rilascio e rinnovo delle concessioni minerarie per l'utilizzo delle acque minerali e termali. L.R. 40/1989. Ulteriori precisazioni."
- Piano di Utilizzazione della Risorsa Termale - PURT (approvato con DCR n. 1111 del 23 aprile 1980 e successive modifiche ed integrazioni).

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di bandi per le concessioni termominerali predisposti (rif. 2023)

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Numero di bandi per concessioni termominerali conclusi (rif. 2022)

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	I bandi di concessione predisposti potranno essere conclusi con la concessione termominerale in caso di esito positivo ovvero con l'estinzione e la conseguente messa in sicurezza della risorsa.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Difesa del suolo e della costa.

PROGRAMMA 09.07

PROGRAMMA SVILUPPO SOSTENIBILE TERRITORIO MONTANO PICCOLI COMUNI

09.07.01 INCENTIVARE LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA MONTAGNA MANTENENDO IN EFFICIENZA IL SUO TERRITORIO

La manutenzione del territorio montano e la valorizzazione delle potenzialità endogene proprie dell'habitat montano veneto costituiscono azioni necessarie allo sviluppo della montagna e del turismo ad essa collegata.

Vanno quindi sostenute e incentivate iniziative volte a diffondere la conoscenza e la fruizione del patrimonio montano regionale e ad assicurare una corretta e sicura frequentazione della montagna. Ciò verrà attuato mediante iniziative ed interventi volti al miglioramento della viabilità rurale e silvo-pastorale, alla sistemazione dei sentieri, ferrate, bivacchi e rifugi alpini e ogni altro intervento per il mantenimento in efficienza del territorio delle aree classificate montane.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Unioni montane e Comunità montane.

Destinatari

- Cittadini.
- Unioni Montane e Comunità montane.

Strumenti di attuazione

- L. n. 191 del 23 dicembre 2009, art. 2 commi 117 e 117 bis.
- L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di Unioni Montane".
- Deliberazioni n. 17 del 28 novembre 2016, n. 1 del 6 marzo 2017 e n. 12 del 1° luglio 2019 del Comitato Paritetico per la gestione dell'Intesa.
- DGR n. 2079 del 14 dicembre 2017.
- DGR n. 1539 del 22 ottobre 2019.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Consiglio Autonomie Montane (CAM) ex art. 6, L.R. n. 40 del 28 settembre 2012 "Norme in materia di Unioni Montane".

Risorse aggiuntive

- Fondo per lo sviluppo delle montagne - Fosmit.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di interventi Fosmit

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Nuovo fondo relativo alla montagna, per il quale si dovranno definire criteri e modalità di assegnazione.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Enti locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

09.07.02 SOSTENERE I PICCOLI COMUNI NELLE AREE SVANTAGGIATE DI MONTAGNA

L'Amministrazione regionale intende sostenere, in attuazione della L.R. n. 30/2007, l'esercizio delle funzioni e dei servizi essenziali (trasporto scolastico, gestione, manutenzione, sgombero neve nelle strade comunali e riscaldamento degli stabili comunali e delle scuole) in Comuni ricadenti all'interno delle Aree Svantaggiate di montagna al fine di migliorare la qualità della vita dei residenti in tali territori.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Destinatari

- Piccoli Comuni montani in situazione di elevato svantaggio socio economico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 30 del 26 ottobre 2007. Interventi regionali a favore dei comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna e nell'area del Veneto Orientale.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Deliberazione di Giunta Regionale di definizione dei criteri e delle modalità per l'attuazione degli interventi regionali a favore dei Comuni ricadenti nelle aree svantaggiate di montagna (L.R. 26 ottobre 2007, n. 30), sulla base della deliberazione CR di riferimento.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di comuni interessati dal sostegno economico

Target 2023	21
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target viene individuato con provvedimento amministrativo. Tra i 157 comuni rientranti nelle aree svantaggiate di montagna vengono individuati quelli in elevato svantaggio, che hanno la contemporanea presenza di tutti gli indici di svantaggio.

Struttura Responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT ed Enti locali - Direzione Enti locali, procedimenti elettorali e grandi eventi.

PROGRAMMA 09.08

PROGRAMMA QUALITÀ DELL'ARIA E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO

09.08.02 ATTUARE LE ATTIVITÀ PREVISTE DAL PROGETTO EUROPEO LIFE PREPAIR

In sinergia con le regioni del Bacino Padano e la Slovenia, la Regione del Veneto ha aderito al progetto PREPAIR del Programma Europeo LIFE per il miglioramento della qualità dell'aria. Il progetto prevede l'attuazione di un insieme di azioni nei principali settori impattanti: l'energia, il trasporto di beni e passeggeri, la combustione di biomasse, l'agricoltura.

Nello specifico, per quanto riguarda la tematica "Energia", la Regione ha attuato, e continuerà ad attuare, azioni di sensibilizzazione sull'efficientamento energetico degli edifici pubblici e privati e attività di formazione e divulgazione per la promozione di interventi di efficientamento energetico di immobili del settore produttivo e condomini.

Relativamente ai "Trasporti", sono in corso di attuazione una serie di iniziative volte allo sviluppo della mobilità sostenibile e per la sensibilizzazione all'uso della mobilità elettrica. Inoltre si stanno svolgendo attività di formazione per mobility manager e studi per la razionalizzazione dei flussi di traffico logistico.

Per quanto riguarda invece le "Biomasse", tematica seguita dalla Direzione Ambiente e transizione ecologica, è stato effettuato uno studio sulla logistica della biomassa legnosa e sono state organizzate



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

due edizioni di corsi per la formazione di tecnici specializzati nell'installazione e nella manutenzione di impianti alimentati a biomassa. È prevista l'organizzazione di ulteriori due edizioni, nonché di corsi per la formazione di tecnici specializzati nell'installazione e nella manutenzione dei relativi condotti di scarico.

Infine, per la tematica "Agricoltura", è stato sviluppato un modello comune per la valutazione delle emissioni gassose e di odori derivanti dall'allevamento intensivo di bovini, suini ed avicoli e alla promozione di modalità di applicazione dei fertilizzanti contenenti urea a basse emissioni, finalizzati all'implementazione delle azioni di progetto volte a ridurre le emissioni di ammoniaca e di altre sostanze inquinanti o climalteranti derivanti dalle attività agricole e zootecniche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Provincia autonoma di Trento, le relative ARPA Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Veneto, Friuli Venezia Giulia e ARPA Valle d'Aosta, Comuni di Bologna, Milano e Torino e le fondazioni regionali ERVET (Emilia Romagna Valorizzazione Economia e Territorio) e FLA Fondazione Lombardia per l'Ambiente nonché l'Agenzia Ambientale della Slovenia (ARSO).
- Commissione Europea (co-finanziatrice del progetto).

Destinatari

- Progettisti di impianti termoidraulici.
- Mobility manager.
- Imprese (ditte di installatori e manutentori di impianti termoidraulici).
- Amministrazioni pubbliche (Regioni, Province e Comuni).

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1293/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2013, sull'istituzione di un programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE) e che abroga il regolamento (CE) n. 614/2007).
- DGR n. 406 del 7 aprile 2016 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014 - 2020), seconda call, progetto integrato PREPAIR - Autorizzazione alla presentazione della proposta progettuale".
- DGR n. 567 del 28 aprile 2017 "Programma per l'ambiente e l'azione per il clima (LIFE 2014-2020). Approvazione progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR".
- Decreto del Direttore dell'Area Sviluppo del Territorio n. 46 del 30 maggio 2017 "Istituzione di una Cabina di Regia e approvazione della ricognizione del personale coinvolto nella programmazione e gestione del progetto integrato LIFE 15 IPE 013 "PREPAIR" (Po Regions Engaged to Policies of Air) - Programma dell'Unione Europea LIFE 2014/2020 - CUP H19D17000630008 - presentato in partenariato con le Regioni del bacino padano. Nota Ares (2016) 6764641 del 02 dicembre 2016".
- Deliberazioni di Giunta Regionale e Decreti dirigenziali di attuazione delle determinazioni assunte nell'ambito del Progetto.
- Predisposizione di bandi ad evidenza pubblica per l'affidamento di servizi.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Progetto LIFE PREPAIR - Po Regions Engaged to Policies of AIR.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato: incontri con i partner del progetto europeo LIFE PREPAIR approvato dalla Commissione Europea (LIFE 15 IPE 013 PREPAIR), quali le Regioni Emilia Romagna, Piemonte, Lombardia, Friuli Venezia Giulia, Valle d'Aosta, la Provincia Autonoma di Trento, le relative Agenzie regionali per l'ambiente, inclusa l'Agenzia per l'Ambiente della Slovenia, nonché i comuni di Bologna, Milano e Torino, l'Agenzia di sviluppo regionale (ERVET - Emilia-Romagna Valorizzazione Economica Territorio S.p.A.) e la Fondazione Lombardia per l'Ambiente.
- Tavoli tematici: partecipazione ad incontri tematici finalizzati al monitoraggio dell'attuazione delle azioni contenute nel Piano di Tutela e Risanamento dell'Atmosfera nonché agli incontri sul tema dell'utilizzo della biomassa negli impianti termici domestici.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento da parte della Commissione Europea.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di servizi acquisiti per la realizzazione delle attività di progetto

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna
Note	È previsto lo svolgimento di corsi di formazione di tecnici specializzati nell'installazione e manutenzione di impianti alimentati a biomassa e corsi di formazione di tecnici specializzati nell'installazione e manutenzione delle relative condotte fumarie.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Ambiente e transizione ecologica.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

PROGRAMMA 09.09

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E LA TUTELA DEL TERRITORIO E L'AMBIENTE

09.09.03 MONITORAGGIO DELLE RISULTANZE DELL'ATTIVITÀ DI COORDINAMENTO RELATIVE A PROGETTI/PROPOSTE DI PROGETTO RICONDUCEBILI TERRITORIALMENTE ALL'AMBITO DELLA ZONA LOGISTICA SEMPLIFICATA PORTO DI VENEZIA-RODIGINO

L'obiettivo si prefigge il monitoraggio delle risultanze dell'attività di coordinamento relativa a progetti/proposte di progetto in carico alle Strutture dell'Area Tutela e Sicurezza del Territorio, nell'ambito della programmazione FESR e FSC 2021-2027, riconducibili territorialmente all'ambito della Zona Logistica Semplificata Porto di Venezia-Rodigino istituita con Legge n. 205 del 27/12/2017. Con tale obiettivo si intende effettuare una ricognizione delle progettualità (e relative risorse) destinate alla valorizzazione di un'area del Veneto (rete interportuale del Veneto imperniata sul triangolo Padova-Venezia-Verona, cui si aggiunge il più specializzato interporto di Rovigo) destinata a promuovere l'attrattività di imprese di diversi settori economici al fine di contribuire alla riduzione di tutte le forme di inquinamento e alla promozione dello sviluppo economico del Veneto in chiave Green attraverso la valorizzazione del territorio anche dal punto di vista turistico e della navigazione interna.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali.

Soggetti concorrenti

- Soggetti del partenariato in ambito ambientale.

Destinatari

- Enti locali, Imprese, Associazioni.

Strumenti di attuazione

- Regolamento UE 2021/1060 del 24 giugno 2021.
- Legge n. 205 del 27 dicembre 2017.
- Delibera CIPES 30/2021 "Approvazione del Piano Sviluppo e Coesione della Regione Veneto".
- Piani settoriali.

Strumenti di concertazione

- Tavolo tematico.

Programma di governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento: 3. Valorizzare il patrimonio e l'economia delle lagune e dei litorali (Area Pianeta).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni.
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Proposta di atto ricognitivo delle risultanze dell'attività di coordinamento

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Atto (decreto e/o verbale) ricognitivo delle azioni poste in essere.

Struttura Responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Valutazioni ambientali, supporto giuridico e contenzioso.



MISSIONE 10

TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITÀ

PROGRAMMA 10.01

TRASPORTO FERROVIARIO

10.01.03 MIGLIORARE LA VIABILITÀ TRAMITE LA SOPPRESSIONE DEI PASSAGGI A LIVELLO

Nel prossimo triennio 2023-2025 è volontà dell'amministrazione regionale proseguire con le attività di sviluppo delle fasi progettuali, amministrative e di esecuzione degli interventi inseriti nel protocollo di intesa sottoscritto in data 30 novembre 2018 con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., relative alla soppressione di passaggi a livello che non richiedono opere di attraversamento della rete ferroviaria, proseguendo nello sviluppo progettuale degli interventi già avviati e iniziando quelli per i quali sono state individuate, in accordo con l'Amministrazione comunale, delle possibili soluzioni per la connessione viabile. L'attività sarà concentrata nello specifico nell'avanzamento tecnico dei progetti di fattibilità tecnica ed economica, progetti definitivi ed esecutivi in corso, anche localizzati nei comuni di Villa Bartolomea, Castagnaro, Villafranca di Verona, Badia Polesine, Montagnana, Thiene, Lendinara. Inoltre l'intenzione è di effettuare sulle opere progettate, le procedure approvative, attuando le procedure di Conferenza di Servizi e anche avviare, direttamente o per il tramite di una società regionale direttamente incaricata, i primi cantieri su tali interventi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. (RFI).
- Comuni.

Destinatari

- Cittadini utenti.

Strumenti di attuazione

- L. n. 211 del 26 febbraio 1992, "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- DGR n. 1333 del 18 settembre 2019, "Attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto il 30/11/2018 fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale lungo le linee ferroviarie Verona - Rovigo, Rovigo - Chioggia, Mantova - Monselice (tratto veneto), Verona - Modena (tratto veneto), Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, Treviso - Calalzo, Treviso - Portogruaro e Bassano - Padova. Linee di indirizzo e avvio attività di progettazione".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DGR n. 1702 del 12 novembre 2018, "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale lungo le linee ferroviarie Verona - Rovigo, Rovigo - Chioggia, Mantova - Monselice (tratto veneto), Verona - Modena (tratto veneto), Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, Treviso -Calalzo, Treviso - Portogruaro e Bassano - Padova".
- DGR n. 1160 del 19 luglio 2017 "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo di Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale".
- Protocollo d'Intesa sottoscritto il 30 novembre 2018 fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale lungo le linee ferroviarie Verona - Rovigo, Rovigo - Chioggia, Mantova - Monselice (tratto veneto), Verona - Modena (tratto veneto), Vicenza - Schio, Vicenza - Treviso, Treviso -Calalzo, Treviso - Portogruaro e Bassano - Padova.
- Contratto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sottoscritto in data 31 luglio 2017 e approvato con DGR n. 1160 del 19 luglio 2017.

Strumenti di concertazione

- Eventuali tavoli di concertazione con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. e Comuni territorialmente competenti.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di interventi realizzati rispetto a quelli programmati

Formula	N. interventi realizzati / N. interventi programmati*100
Target 2023	90%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

10.01.04 PROMUOVERE IL SISTEMA INTEGRATO MULTIMODALE DEL TRASPORTO PUBBLICO REGIONALE

L'azione si pone l'obiettivo di investire nel miglioramento dell'interscambio tra i modi di trasporto – in particolare gomma-ferro, ma anche acqua e aria – anche attraverso l'auspicata modifica della ripartizione modale a favore del trasporto ferroviario. Si ritiene che questo possa essere conseguito incrementando l'efficienza del trasporto pubblico, di modo che si indirizzi l'utenza con maggiore frequenza e fiducia verso l'utilizzo di tale sistema di trasporto; ciò con benefici attesi in primo luogo sui livelli di inquinamento atmosferico ed acustico, ma, più in generale, sulla qualità della vita sociale e di relazione. Le tre principali modalità di trasporto – gomma ferro e acqua - costituiscono già l'ossatura portante della connettività nell'area veneta, eppure una attenta valutazione delle possibili ottimizzazioni e sinergie rappresenta il punto di partenza per un complesso programma di miglioramento sia della mobilità che delle infrastrutture nel Veneto, da svilupparsi con un'ampia collaborazione tra Regione ed Enti locali. L'indicazione comunitaria, peraltro, va verso l'incentivazione del trasporto su ferro e acqua in sostituzione di quello su gomma. Occorre procedere nella direzione di riconnettere in modo razionale le reti di trasporto, valutando dove organizzare al meglio sia l'interscambio che la sosta, in una visione della mobilità integrata tra diversi vettori e reti. Nella finalità di realizzare quanto sopra, si colloca positivamente il consolidato orientamento verso il cadenzamento dell'orario per le diverse modalità di trasporto con particolare attenzione all'integrazione oraria tra la mobilità su gomma e quella ferroviaria. L'organizzazione intermodale si concretizza quindi in un programma di infrastrutture, logistica e azioni, unitario e coordinato, che riorganizzi, in uno spazio "unico" regionale, la mobilità, in una rete interconnessa di vettori, luoghi e servizi. Per quanto riguarda gli investimenti infrastrutturali in campo ferroviario, le attività che saranno svolte nel triennio 2023-2025 prevedono non solo la finalizzazione di una serie di investimenti relativi al programma di soppressione dei passaggi a livello sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. nel luglio 2017, che dovrebbe comportare l'avvio di cantieri in diverse linee ferroviarie del territorio regionale, ma anche la collaborazione con la società RFI in merito alle attività connesse alla consegna dei lavori.

In ottica di miglioramento dell'intermodalità, nel prossimo triennio proseguiranno alcuni importanti investimenti sia di collegamento con gli aeroporti, quale l'intervento, finanziato, di realizzazione della bretella ferroviaria all'aeroporto Marco Polo, che gli approfondimenti progettuali per il collegamento all'aeroporto di Verona.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti locali.

Destinatari

- Cittadini (utenti).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- L. n. 211 del 26 febbraio 1992, "Interventi nel settore dei sistemi di trasporto rapido di massa".
- DCR n. 75 del 14 luglio 2020 "Piano Regionale dei Trasporti (PRT). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 114)".
- DGR n. 1160 del 19 luglio 2017, "Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale (SFMR). Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa fra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. per la soppressione di passaggi a livello sul territorio regionale".
- Contratto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. sottoscritto in data 31 luglio 2017, approvato con DGR n. 1160 del 19 luglio 2017.
- DGR n. 1940 del 29 novembre 2016 "Approvazione dello schema di Atto di risoluzione del rapporto fra Regione del Veneto e NET Engineering S.p.A. per la prestazione dei servizi di ingegneria per la realizzazione del Sistema Ferroviario Metropolitano Regionale e conseguenti determinazioni in ordine alla programmazione delle opere".
- Contratto con Net Engineering S.p.A. sottoscritto in data 6 dicembre 2016, approvato con DGR n. 1940 del 29 novembre 2016.

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti da parte di Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati sull'avanzamento delle attività di cui al contratto in essere con RFI S.p.A. (DGR n. 1160/2017)

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

10.01.05 ASSICURARE ADEGUATI STANDARD QUALITATIVI DEL SERVIZIO DI TRASPORTO FERROVIARIO

Si intende continuare a garantire le condizioni per l'operatività della società Infrastrutture Venete S.r.l., individuata dalla L.R. n. 40 del 14 novembre 2018, quale strumento operativo per la gestione dei servizi e delle infrastrutture ferroviarie. Si forniranno alla società regionale, in forza di delega interorganica di funzioni e compiti, appositi indirizzi programmatici circa gli obiettivi specifici attesi dal servizio ferroviario in relazione al sistema complessivo del trasporto pubblico locale con sviluppo delle sinergie con i servizi tramviari ed automobilistici. La Regione, nell'ambito della pianificazione e programmazione degli interventi infrastrutturali, provvederà a coordinare le tempistiche e gli interventi specifici, con Infrastrutture Venete S.r.l. e con Rete Ferroviaria Italiana (RFI) S.p.A., al fine di pervenire ad una conformazione delle reti e degli impianti adeguata al livello di servizio che si intende fornire all'utenza. Nel triennio 2023-2025 si provvederà ad individuare, in coordinamento con Infrastrutture Venete S.r.l., le iniziative a favore dell'utenza ferroviaria sulla base anche delle segnalazioni da parte dell'utenza stessa, al fine di un miglioramento della qualità dei servizi offerenti. A fine 2023 si prevede il subentro della nuova impresa ferroviaria aggiudicataria della gara indetta da Infrastrutture Venete S.r.l. per l'affidamento del servizio sulle linee Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona. Sempre dal 2023 avrà decorrenza il nuovo contratto di validità decennale per l'esercizio dei servizi ferroviari interregionali (cosiddetti "indivisi") sulla direttrice Bologna-Brennero trasferiti alla Regione del Veneto nel 2022 ai sensi e per gli effetti dell'art. 1, c. 683 della Legge n. 178 del 30 dicembre 2020.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Rete Ferroviaria Italiana RFI S.p.A.
- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Trenitalia S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF).
- Osservatorio Nazionale sulle Politiche per il Trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti del servizio ferroviario regionale.
- Trenitalia S.p.A.
- Sistemi Territoriali S.p.A.
- Rete Ferroviaria Italiana S.p.A.

Strumenti di attuazione

- Regolamenti UE n. 1370 e n. 1371 del 2007 relativi ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- D.Lgs. n. 112 del 15 luglio 2015, "Attuazione della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario europeo unico (Rifusione)".
- D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini".
- D.Lgs. n. 422 del 19 novembre 1997, "Conferimento alle Regioni ed Enti Locali di funzioni e compiti in materia di trasporto pubblico locale, a norma dell'art. 4, c. 4, della legge 15 marzo 1997, n. 59".
- D.P.R. n. 753 dell'11 luglio 1980, "Nuove norme in materia di polizia, sicurezza e regolarità dell'esercizio delle ferrovie e di altri servizi di trasporto".
- L.R. n. 40 del 14 novembre 2018, "Società regionale "Infrastrutture Venete s.r.l." per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna".
- L.R. n. 1 del 27 febbraio 2008, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2008".
- L.R. n. 9 del 25 febbraio 2005, "Legge finanziaria regionale per l'esercizio 2005".
- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998, "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".
- DGR n. 1854 del 6 dicembre 2019 "Legge regionale 14.11.2018, n. 40 Società regionale Infrastrutture Venete S.r.l. per la gestione delle infrastrutture ferroviarie e di navigazione interna. Attivazione della società mediante atto di delega interorganica".
- DGR n. 1590 del 29 ottobre 2019 "Servizio di trasporto ferroviario regionale e locale. Servizi affidati alla Società Sistemi Territoriali S.p.A. sulle tratte Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona con Contratto sottoscritto il 26.05.2016. Proroga dell'affidamento del servizio di trasporto passeggeri sino al subentro del nuovo gestore entro il termine massimo del 31.12.2022 ed approvazione del relativo contratto di servizio".
- DGR n. 29 dell'11 gennaio 2018 "Affidamento per il periodo 2018-2032 dei servizi ferroviari di interesse regionale e locale della Regione del Veneto ad eccezione delle relazioni Adria-Mestre, Rovigo-Chioggia e Rovigo-Verona. Avviso di pre-informazione n. 2016/s 252-464994 pubblicato nella GUUE del 30/12/2016. Affidamento diretto a Trenitalia S.p.A. (CIG 7348381BD3)".
- DGR n. 1917 del 29 novembre 2016 "Accordo Quadro per l'utilizzo di capacità di infrastruttura ai sensi del D.Lgs. 112/2015 tra Regione del Veneto e Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. approvazione".
- Contratti di servizio con le società del trasporto ferroviario; in particolare, contratto con Sistemi Territoriali S.p.A. sottoscritto in data 05.02.2020 e contratto con Trenitalia S.p.A. sottoscritto in data 11 gennaio 2018.
- Accordo quadro sottoscritto con Rete Ferroviaria Italiana S.p.A. in data 20 dicembre 2016.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di concertazione con società di gestione dei servizi ferroviari.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di servizio ferroviario soppresso

Formula	Treni*Km soppressi/treni*km programmati*100
Target 2023	2,50%
Target 2024	2,50%
Target 2025	2,50%
Fonte	Esterna
Note	Si è riportato il target degli anni precedenti poiché il perdurare della situazione emergenziale da COVID-19 non ha permesso di poter fornire previsioni certe.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.02

TRASPORTO PUBBLICO LOCALE

10.02.03 SOSTENERE IL SETTORE DEI SERVIZI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE A SEGUITO DEGLI EFFETTI NEGATIVI DERIVANTI DALL'EMERGENZA EPIDEMIOLOGICA DA COVID-19

Si intende proseguire nell'attuazione degli specifici strumenti di sostegno al settore del trasporto pubblico locale colpito dall'emergenza sanitaria da Covid-19 con conseguenti impatti negativi sulla domanda/offerta di servizi pubblici e sugli equilibri economici-finanziari del settore.

In particolare si darà continuità alle attività legate ai seguenti stanziamenti:

- stanziamenti erariali straordinari destinati a compensare la riduzione dei ricavi tariffari (D.L. 34/2020, D.L. 104/2020, D.L. 137/2020, D.L. 41/2021);
- stanziamenti erariali straordinari destinati all'esercizio di servizi aggiuntivi di trasporto pubblico locale necessari al rispetto del coefficiente di riempimento dei mezzi stabilito con provvedimenti statali per l'emergenza (D.L. 104/2020, D.L. 137/2020, L. 178/2020, D.L. 73/2021, D.L. 4/2022, D.L. 50/2022).

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di comparto.

Destinatari

- Utenti del servizio di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale destinatari dei finanziamenti destinati alla copertura dei contratti di servizio con le aziende del trasporto pubblico locale e responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 1370/2007 relativo ai servizi pubblici di trasporto di passeggeri su strada e per ferrovia e che abroga i regolamenti del Consiglio (CEE) n. 1191/69 e (CEE) n. 1107/70.
- D.L. n. 50 del 17 maggio 2022, "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina".
- D.L. n. 4 del 27 gennaio 2022, "Misure urgenti in materia di sostegno alle imprese e agli operatori economici, di lavoro, salute e servizi territoriali, connesse all'emergenza da COVID-19, nonché per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico".
- D.L. n. 73 del 25 maggio 2021, "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali".
- L. n. 178 del 30 dicembre 2020, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023".
- D.L. n. 137 del 28 ottobre 2020, "Ulteriori misure urgenti in materia di tutela della salute, sostegno ai lavoratori e alle imprese, giustizia e sicurezza, connesse all'emergenza epidemiologica da Covid-19".
- D.L. n. 104 del 14 agosto 2020, "Misure urgenti per il sostegno e il rilancio dell'economia".
- D.L. n. 34 del 19 maggio 2020, "Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- D.L. n. 18 del 17 marzo 2020, "Misure di potenziamento del Servizio sanitario nazionale e di sostegno economico per famiglie, lavoratori e imprese connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19".
- L.R. n.25 del 30 ottobre 1998, "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale" e ss.mm.ii.
- DCR n. 75 del 14 luglio 2020 "Piano Regionale dei Trasporti (PRT). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 114)".

Strumenti di concertazione

- Commissione tecnica sui costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale istituita con DGR n. 974/2012.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di risorse utilizzate rispetto alle risorse stanziato

Formula	Risorse utilizzate/risorse stanziato*100
Target 2023	90%
Target 2024	90%
Target 2025	90%
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.02.04 PROMUOVERE LA BIGLIETTAZIONE ELETTRONICA UNICA NEL SERVIZIO DI TPL AUTOMOBILISTICO E FERROVIARIO

Si intende proseguire nella realizzazione dell'obiettivo del c.d. "Biglietto Unico Regionale" per le modalità di trasporto oggi presenti nel territorio regionale, (gomma, ferro, acqua), inteso come insieme di sistemi tecnologici interoperabili (gestiti dalle aziende di trasporto) che risultano conformi alle disposizioni regionali, sulle quali possa divenire operativa una struttura tariffaria integrata su scala regionale.

Nel 2023 proseguirà la sperimentazione, iniziata nel 2022, di prototipi sperimentali di titoli di viaggio unificati per l'utilizzo integrato del trasporto pubblico locale e di altri servizi pubblici di mobilità, in un'ottica di integrazione multimodale. Parallelamente, in linea con quanto previsto dal Piano Regionale dei Trasporti approvato con Delibera del Consiglio Regionale 14 luglio 2020 n. 75, saranno intraprese iniziative di studio ed analisi per l'implementazione della condivisione delle banche dati regionali per la mobilità nell'ambito della creazione del National Access Point (NAP) di cui al regolamento delegato UE 962/2015.

Tale attività è propedeutica all'implementazione di una piattaforma regionale in ottica MaaS.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Enti locali affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende di trasporto.

Destinatari

- Utenti dei servizi TPL.
- Aziende affidatarie dei servizi di TPL.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Enti locali affidanti i servizi di TPL.

Strumenti di attuazione

- L.R. n.25 del 30 ottobre 1998, “Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale”.
- Studio e sperimentazione dei sistemi di bigliettazione elettronica approvati con DGR n. 1393 del 16 settembre 2020 “Approvazione dello studio e sperimentazione di titoli di viaggio unificati per l'utilizzo integrato di mezzi del trasporto pubblico locale e di altri servizi pubblici di mobilità. PAR FSC 2007-2013 Linea di intervento 4.3 progetto VE43P001 e CUP H12F15000030001. (D.G.R. n. 457/2015)”.
- DCR n. 75 del 14 luglio 2020 “Piano Regionale dei Trasporti (PRT). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 114)”.
- Accordi di Programma con gli Enti affidanti i servizi di TPL.
- Programmi di investimento regionali approvati con DGR n. 457 del 7 aprile 2015 “Programma di riparto dei fondi PAR FSC Veneto 2007/2013. Asse prioritario 4 - linea di intervento 4.3: "Altri sistemi di trasporto collettivo a basso impatto ambientale".

Strumenti di concertazione

- Protocolli d'Intesa.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di bacini in cui trova applicazione il Punto di Accesso Regionale (RAP)

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna
Note	Si mira all'istituzione del Punto di Accesso Regionale (RAP) quale struttura di scambio dati sulla mobilità con il Punto di Accesso Nazionale (NAP), istituito presso il CCISS del Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili (ora Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti), la cui istituzione da parte dello Stato è stata resa obbligatoria ai sensi del Regolamento delegato UE n. 1926/2017. Il sistema NAP/RAP, agendo sull'informazione, consentirà agli utenti finali una migliore fruibilità dei servizi di mobilità in generale, al fine di uno sfruttamento ottimale di tutte le modalità di trasporto. Il NAP/RAP è comunque inserito nello sviluppo del paradigma M.a.a.S. (Mobility as a Service) che riguarda il potenziamento dei servizi di mobilità in abbinamento con altri servizi attraverso piattaforme digitali che consentiranno di raggiungere l'obiettivo del “biglietto unico”.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****10.02.05 GARANTIRE L'ESERCIZIO DEI SERVIZI MINIMI DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE AUTOMOBILISTICI E LAGUNARI**

Si proseguirà il complesso delle attività di pianificazione, finanziamento e monitoraggio volte a garantire l'offerta di servizi di trasporto pubblico locale automobilistico, tramviario e di navigazione lagunare, confermando quanto stabilito nel quadro della generale riprogrammazione attuata a partire dall'esercizio 2013, anno in cui sono stati implementati nuovi modelli di stima della domanda ed offerta di mobilità basati su costi e fabbisogni standard. Per il 2023 sarà effettuato un nuovo riparto del Fondo Nazionale Trasporti tenuto conto delle eventuali diverse disponibilità finanziarie acquisite nel riparto nazionale per il quale saranno attivati tavoli nel coordinamento tecnico Infrastrutture, Mobilità e Governo del Territorio della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome. Nel 2023 saranno avviate, a valere su specifiche assegnazioni da parte del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT), delle sperimentazioni di servizi di sharing mobility complementari ai servizi di trasporto pubblico locale al fine di un miglioramento dei servizi offerti all'utenza anche in vista dei giochi olimpici invernali di Cortina 2026. Sempre nel 2023 si prevede di avviare le attività propedeutiche per addvenire ad una revisione della L.R. 25/1998 al fine di individuare una governance del trasporto pubblico locale che tenga conto dei nuovi fabbisogni di mobilità in linea con le indicazioni fornite dal MIT. Nel 2023 si prevede inoltre la messa a punto di una piattaforma digitale per la raccolta dei dati del trasporto pubblico locale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare i servizi ai cittadini.

Soggetti concorrenti

- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti i servizi.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Osservatorio nazionale sulle Politiche per il trasporto Pubblico Locale.

Destinatari

- Utenti dei servizi di trasporto pubblico locale automobilistici e di navigazione.
- Aziende affidatarie responsabili dell'esercizio dei servizi e destinatarie dei finanziamenti.
- Enti locali responsabili della pianificazione/programmazione dei servizi e della gestione dei contratti di servizio e dei finanziamenti.

Strumenti di attuazione

- L. n. 228 del 24 dicembre 2012, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato".
- D.L. n. 95 del 6 luglio 2012, "Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini", convertito in legge dalla L. 135/2012.
- D.P.C.M. 11 marzo 2013 "Definizione dei criteri e delle modalità con cui ripartire il Fondo nazionale per il concorso dello Stato agli oneri del trasporto pubblico locale, anche ferroviario nelle regioni a statuto ordinario".
- L.R. n. 25 del 30 ottobre 1998, "Disciplina ed organizzazione del trasporto pubblico locale".

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Strumento di concertazione**

- Commissione Tecnica su costi, livelli di servizio e tariffe standard nel trasporto pubblico locale, istituita con DGR n. 974/2012.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori**Load factor**

<i>Formula</i>	Sommatoria (viaggiatori annui*Km) / Sommatoria (posti offerti annui*Km)*100
<i>Target 2023</i>	23%
<i>Target 2024</i>	24%
<i>Target 2025</i>	24,5%
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	Il target potrebbe essere soggetto a variazioni negative in relazione all'andamento del contagio da COVID-19 e delle eventuali misure governative con impatto sulla domanda di trasporto espressa dai cittadini.

Percentuale di finanziamenti erogati

<i>Formula</i>	Finanziamenti erogati/finanziamenti disponibili*100
<i>Target 2023</i>	95%
<i>Target 2024</i>	95%
<i>Target 2025</i>	95%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.03**TRASPORTO PER VIE D'ACQUA****10.03.01 APPROVARE PIANI DI GOVERNO DEGLI SPAZI ACQUEI DEL DEMANIO REGIONALE**

L'obiettivo prevede azioni volte al potenziamento e sviluppo della navigazione da diporto, di pesca professionale e commerciale, tramite il governo dei piani di gestione del demanio della navigazione che i Comuni devono redigere ai sensi della L.R. n. 46/2017 e dell'art. 7 delle linee guida approvate con DGR n. 251/2018. Le attività programmate e poste in capo alle strutture responsabili della Regione del Veneto per il triennio 2023-2025 constano nell'approvazione dei Piani adottati dai Comuni dopo verifica della compatibilità dei Piani stessi dal punto di vista della sicurezza idraulica, mediante confronto con i Geni Civili territorialmente competenti, e della sicurezza per la navigazione, anche mediante confronto con la Società Infrastrutture Venete S.r.l.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Infrastrutture Venete S.r.l.

Destinatari

- Cittadini (Diportisti).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 46 del 29 dicembre 2017 “Legge di stabilità regionale 2018”.
- DGR n. 251 del 6 marzo 2018 “L.R. 27 dicembre 2017, n. 46 artt. 3 e 4. Approvazione delle Linee guida per il conferimento ai Comuni delle competenze in materia di demanio della navigazione interna”.
- Atti amministrativi di approvazione dei piani degli specchi acquei (trattasi di atti di futura adozione).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di provvedimenti amministrativi adottati

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.03.02 SOSTENERE LA MANUTENZIONE, IL POTENZIAMENTO E LA GESTIONE DELLE LINEE NAVIGABILI

L’obiettivo prevede azioni volte sia alla riarticolazione della programmazione degli interventi per il potenziamento della rete di navigazione interna, in particolare del sistema idroviario padano-veneto, che all'attivazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria di bricole, segnaletica, caselli, conche ecc., dell’esecuzione di espurghi d’alveo, ed altri lavori manutentori lungo le linee navigabili. Per il triennio 2023-2025 sono programmati numerosi interventi volti a mantenere e potenziare le vie navigabili e riguardanti sia il Sistema Idroviario Padano Veneto (Fissero-Tartaro-Canalbianco- Po di Levante e Litoranea Veneta), sia le altre vie navigabili di II° e III° classe non ricomprese nel citato Sistema, ma la cui manutenzione e sviluppo è in capo alla Regione. Le stesse sono individuate dalla DGR n. 4222 del 28 dicembre 2006. Tra questi interventi la manutenzione di alcune conche di navigazione indispensabili per il funzionamento della rete navigabile e di alcuni ponti che al momento costituiscono colli di bottiglia per il Sistema.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Infrastrutture Venete S.r.l.
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Amministrazioni locali.

Destinatari

- Utenti delle vie navigabili.
- Operatori della navigazione interna.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 1998, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del capo I della Legge 15 marzo 1997, n. 59".
- L. n. 380 del 29 novembre 1990, "Interventi per la realizzazione del sistema idroviario padano-veneto".
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle Autonomie locali in attuazione del Decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- DGR n. 1255 del 18 ottobre 2022: "Aggiornamento del programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano-veneto - D.G.R. n. 1085 del 09.08.2021 e successiva D.G.R. n. 1518 del 11.11.2021. Legge 29 novembre 1990, n. 380".
- DGR n. 1518 del 11 novembre 2021: "Aggiornamento del programma degli interventi per il miglioramento delle condizioni di navigabilità del sistema idroviario padano-veneto. D.G.R. n. 1085 del 09.08.2021. Legge 29 novembre 1990, n. 380. Approvazione dello schema di Convenzione tra Regione del Veneto, Provincia di Rovigo e Infrastrutture Venete S.r.l., relativo al "Ponte Articiocco" in Comune di Adria sulla SP 41 in attraversamento del Canalbianco (idrovia Mantova-Venezia)".
- DGR n. 4222 del 28 dicembre 2006: "Individuazione del Demanio della navigazione interna. Art. 100 della Legge regionale 11/2001".

Strumenti di concertazione

- Comitato di intesa interregionale per la navigazione interna italiana, composto dalle Regioni Piemonte, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna.

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti comunitari di cui risulta beneficiaria Infrastrutture Venete S.r.l. relativi al programma rete transeuropea di trasporto Ten-T.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di atti di programmazione formulati

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.04

ALTRE MODALITÀ DI TRASPORTO

10.04.01 MIGLIORARE IL SISTEMA IMPIANTISTICO FUNIVIARIO E LE AREE SCIABILI ATTEZZATE

Si intendono sostenere interventi per la costruzione, la manutenzione e il miglioramento delle infrastrutture funiviarie, delle piste da sci, dei sistemi di innevamento programmato e delle attrezzature complementari e accessorie, nonché interventi per la messa in sicurezza delle aree sciabili attrezzate. In particolare nel 2023 saranno avviati gli interventi ammessi a finanziamento della graduatoria approvata nel 2021 in esito all'attività istruttoria completata sulle domande pervenute al bando pubblico di cui alla DGR n. 1260 del 1 settembre 2020 per la concessione di contributi in conto capitale per lo sviluppo delle aree sciabili attrezzate di cui alla L.R. n. 21/2008. Si tratta di interventi a valenza strategica regionale finalizzati allo sviluppo delle aree sciabili attrezzate interessate dagli eventi sportivi internazionali in particolare dalle olimpiadi invernali Milano-Cortina 2026. Nel 2023 si prevede di avviare le attività propedeutiche alla revisione della L.R. 21/2008 al fine anche di supportare le azioni del nuovo Piano Neve e gli interventi in vista delle Olimpiadi di Cortina 2026.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

Soggetti concorrenti

- Aziende ed Enti che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Veneto Sviluppo (solo per la parte afferente la L.R. n. 6/1996 Legge finanziaria).

Destinatari

- Utenti degli impianti di risalita e piste da sci.
- Imprese che operano nel settore impiantistico funiviario.
- Comuni.
- Unioni Montane.
- Enti vari che operano nel settore.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 21 del 28 maggio 2020, “Misure urgenti per il supporto alla liquidità delle imprese colpite dalla crisi correlata all'epidemia Covid-19. Seconda variazione generale al bilancio di previsione 2020-2022 della Regione del Veneto”.
- L.R. n. 21 del 21 novembre 2008, “Disciplina degli impianti a fune adibiti a servizio pubblico di trasporto, delle piste e dei sistemi di innevamento programmato e della sicurezza nella pratica degli sport sulla neve”.
- L.R. n. 6 del 5 febbraio 1996, “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della Regione (legge finanziaria 1996)” - L'accesso al fondo di rotazione è disciplinato da bandi sempre aperti ciclicamente aggiornati.

Risorse aggiuntive

- Sono previste forme di co-finanziamento da parte di soggetti privati - gestori degli impianti di risalita per la realizzazione dell'intervento.
- Sono possibili forme di co-finanziamento da parte di altri enti pubblici.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Percentuale di domande istruite per l'assegnazione del contributo

<i>Formula</i>	N. domande istruite / N. domande validamente pervenute*100
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	90%
<i>Target 2025</i>	90%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



PROGRAMMA 10.05

VIABILITÀ E INFRASTRUTTURE STRADALI

10.05.04 AVVIARE LA FASE DI REALIZZAZIONE DELLA NUOVA STRADA REGIONALE SR10 FRA MONSELICE E LEGNAGO

Una delle progettazioni più importanti in corso sulla rete stradale del territorio riguarda l'intervento di variante alla SR10, in continuazione di quanto già realizzato tra Monselice ed Este. Risulta in corso la progettazione di un ulteriore stralcio funzionale, finanziato per oltre 60 Milioni di Euro con risorse afferenti al Fondo per lo sviluppo e la coesione (FSC), e l'avvio del procedimento di valutazione di impatto ambientale. Si prevede che l'avvio dei lavori di detto stralcio avverrà entro la fine del 2023. Il fine di tale intervento risulta quello di assicurare il miglioramento dell'accessibilità del territorio veneto, contenendo i tempi di percorrenza sulla rete stradale nonché decongestionare la rete stradale ordinaria, riducendo conseguentemente i livelli di inquinamento atmosferico generato da situazioni di congestione del traffico. Il raggiungimento di tale obiettivo viene perseguito con il coordinamento degli Enti territoriali interessati.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.
- ANAS S.p.A.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Operatori economici.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- D.P.C.M. 21 novembre 2019 "Revisione delle reti stradali relative alle Regioni Emilia-Romagna, Lombardia, Toscana e Veneto".
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24 luglio 2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21 febbraio 2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 4 marzo 2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19 settembre 2012).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Istituzione tavoli di concertazione con enti gestori della rete stradale.
- Riunioni periodiche di coordinamento con enti gestori della rete stradale.
- Attivazione di monitoraggi.
- Eventuali protocolli di intesa con enti gestori della rete stradale.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero procedimenti avviati finalizzati all'avvio dei lavori

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.05 VERIFICARE LA SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA E SOCIALE DELLE OPERE STRADALI PREVISTE ATTRAVERSO LA FINANZA DI PROGETTO

L'obiettivo riguarda la verifica in relazione al permanere del pubblico interesse e della sostenibilità economico-finanziaria di alcuni interventi, presentati all'Amministrazione regionale mediante il procedimento del project financing. Nel prossimo triennio 2023-2025 si procederà con la verifica di alcuni interventi, in particolare dell'intervento denominato "Via del Mare – collegamento A4 Jesolo e litorali" – per il quale risulta in corso la procedura di gara.

Rimangono in valutazioni altri interventi, quali:



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Nuovo sistema delle tangenziali venete Verona – Vicenza – Padova;
- Passante Alpe-Adria – prolungamento A27;
- Itinerario della Valsugana Valbrenta – Bassano (superstrada a pedaggio).

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti locali.
- Concessionari stradali e autostradali.

Destinatari

- Cittadini.
- Operatori economici.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 50 del 18 aprile 2016, “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull'aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d'appalto degli enti erogatori nei settori dell'acqua, dell'energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”.
- D.Lgs. n.163 del 12 aprile 2006, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2004/17/CE e 2004/18/CE (G.U. n. 100 del 2 maggio 2006)”.
- L. n. 43 del 21 dicembre 2001, “Delega al Governo in materia di infrastrutture ed insediamenti produttivi strategici ed altri interventi per il rilancio delle attività produttive”.
- Delibera CIPE n.24 del 25 giugno 2020, "Programma delle infrastrutture strategiche (legge n. 443/2001). Via del Mare: collegamento 44 - Jesolo e litorali. Parere sullo schema di convenzione della proposta di project financing".
- Delibera CIPE n. 43 del 24 luglio 2019, "Programma infrastrutture strategiche (Legge 443/2001) via del mare: collegamento A4-Jesolo e litorali: reiterazione vincolo preordinato all'esproprio”.
- L.R. n.15 del 6 agosto 2015, art. 4 “Modifica alla legge regionale 7 novembre 2003, n. 27 "Disposizioni generali in materia di lavori pubblici di interesse regionale e per le costruzioni in zone classificate sismiche" e alla legge regionale 9 agosto 2002, n. 15 "Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi".
- L.R. n. 15 del 9 agosto 2002, “Norme per la realizzazione di infrastrutture di trasporto, per la progettazione, realizzazione e gestione di autostrade e strade a pedaggio regionali e relative disposizioni in materia di finanza di progetto e conferenza di servizi”.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DGR n. 743 dell'8 giugno 2021 "Via del Mare: collegamento A4 – Jesolo e litorali" - Approvazione schema di Convenzione.
- DGR n. 559 del 5 maggio 2020 "Approvazione schema di Protocollo d'Intesa tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, ANAS S.p.A. e Regione del Veneto. Adempimenti".

Strumenti di concertazione

- Istituzione tavoli di concertazione con promotori ed Enti locali.
- Riunioni periodiche di coordinamento.
- Attivazione di monitoraggi.
- Protocolli di intesa con promotori ed Enti locali.

Risorse aggiuntive

- Risorse private, derivanti da project financing.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo. - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di procedimenti avviati finalizzati alla verifica delle proposte di project financing ai sensi della L.R. 15/2015

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

10.05.06 ADEGUARE LA RETE VIARIA, MIGLIORARE LE CONDIZIONI DI CIRCOLAZIONE E LA SICUREZZA STRADALE

L'attività sarà focalizzata su mirati interventi di investimento sulla rete, e su più diffuse opere di risanamento di infrastrutture e manufatti per garantire le migliori condizioni per la sicurezza della circolazione della rete.

Per quanto concerne il mantenimento e miglioramento delle condizioni di sicurezza alla circolazione, si prevede che lo stesso sia perseguito, nella rete in gestione alla società Veneto Strade S.p.A., mediante la corretta e puntuale manutenzione ordinaria e straordinaria della rete stradale, nonché, nella rete stradale del territorio regionale in gestione ad altri Enti (Comuni, Provincie), attraverso appositi finanziamenti a favore della sicurezza stradale e della formazione e sensibilizzazione dell'utenza su tali temi. A livello di opere di investimento sulla rete viaria, si proseguirà nella progettazione e finanziamento degli interventi programmati nei vigenti piani triennali di adeguamento della rete viaria, per l'incremento qualitativo dell'offerta infrastrutturale. In particolare, per quanto riguarda gli interventi programmati a favore della mobilità e sicurezza stradale (L.R. n. 39/91), si prevede che nel corso del triennio 2023-2025 si proseguirà non solo con lo scorrimento di graduatorie già approvate, ma anche con nuovi bandi di finanziamento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- ANAS S.p.A.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Cittadini e utenti della strada.
- Imprese.

Strumenti di attuazione

- L.R. n.13 del 30 aprile 2020, art.1 "Messa in sicurezza della rete viaria regionale in gestione alla società Veneto Strade S.p.A."
- L.R. n. 11 del 13 aprile 2001, "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112".
- L.R. n. 39 del 30 dicembre 1991, "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale".
- DGR n. 1746 del 22 dicembre 2020 "Legge regionale 30 aprile 2020, n. 13, "Prima variazione generale al bilancio di previsione 2020-2022 della Regione Veneto", art. 1 "Messa in sicurezza della rete viaria regionale in gestione alla società Veneto Strade S.p.A.". Legge regionale di Assestamento di Bilancio n. 36 del 01 dicembre 2020. DGR. n. 112/CR del 03.11.2020".
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24 luglio 2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Consiglio regionale n. 10 del 21 febbraio 2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 4 marzo 2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19 settembre 2012).

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1: Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di procedimenti avviati finalizzati all'esecuzione dei lavori

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.07 OTTIMIZZARE LA MOBILITÀ CICLISTICA

Si intende proseguire con le attività preordinate alla promozione dell'uso della bicicletta quale mezzo di trasporto di mobilità dolce e alternativa, potenziando la rete ciclabile che interessa il territorio regionale, sia per quanto concerne la mobilità urbana ed extraurbana connessa alla sicurezza stradale, sia per quanto interessa lo sviluppo delle reti ciclabili di rilievo nazionale, interregionale e regionale. In particolare, le 5 ciclovie turistiche nazionali che attraversano il territorio regionale (ciclovia Ven.To, ciclovia del Sole, ciclovia del Garda, ciclovia Adriatica e ciclovia Trieste-Lignano Sabbiadoro-Venezia) permetteranno anche di incentivare e sviluppare il cicloturismo veneto configurandosi quale progetto di territorio, paesaggio e società che supera e include le infrastrutture.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Nel corso del triennio 2023-2025 si prevede, per quanto riguarda le ciclovie Ven.To e Sole, la prosecuzione delle procedure di gara per l'affidamento dei lavori per la realizzazione dei lotti funzionali stessi. Per quanto riguarda le ciclovie Adriatica, Garda e Trieste-Venezia proseguiranno, nel corso del triennio 2023-2025, le attività per l'indizione delle procedure di approvazione delle progettazioni e di esecuzione dei primi lotti funzionali ricadenti nel territorio veneto.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- ANAS S.p.A.
- Enti locali.
- Veneto Strade S.p.A.

Destinatari

- Utenti della strada.

Strumenti di attuazione

- L. n. 232 dell'11 dicembre 2016, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019, art. 1 commi 144-145 (Fondi per ciclovie turistiche)".
- L. n. 208 del 28 dicembre 2015, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2016) - art. 1 comma 640 (Fondi per ciclovie turistiche, ciclostazioni, interventi per la circolazione ciclistica cittadina, itinerari turistici a piedi)".
- L. n. 366 del 19 ottobre 1998, "Norme per il finanziamento della mobilità ciclistica".
- L.R. n. 39 del 30 dicembre 1991, "Interventi a favore della mobilità e della sicurezza stradale".
- D.M. n. 481 del 29 dicembre 2016, "Decreto di riparto delle risorse destinate a Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano per la realizzazione in cofinanziamento di un programma di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza di itinerari e percorsi ciclabili e pedonali".
- D.M. n. 468 del 27 dicembre 2016 - Decreto di riparto delle risorse destinate a Regioni e Province Autonome di Trento e Bolzano per la progettazione e la realizzazione di interventi per lo sviluppo e la messa in sicurezza della circolazione ciclistica cittadina.
- Piani Triennali della Viabilità (P.T.R. 2002-2004, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 60 del 24 luglio 2002; P.T.R. 2006-2008, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 10 del 21 febbraio 2007; P.T.R. 2009-2011, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 6 del 4 marzo 2009; P.T.R. 2009-2011 integrativo, approvato con Deliberazione del Consiglio regionale n. 115 del 19 settembre 2012).

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di progettualità e interventi monitorati

Target 2023	5
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.05.08 DEFINIRE E AVVIARE LE ATTIVITÀ DI GESTIONE DELLA CONCESSIONE RELATIVA ALLA PEDEMONTANA VENETA

Il presente obiettivo riguarda l'avvio delle attività di gestione dell'infrastruttura denominata "Pedemontana Veneta". Con l'apertura al traffico, anche per stralci funzionali, dell'infrastruttura, è necessario definire e dare avvio alle attività di programmazione delle manutenzioni in carico al concessionario, nonché al controllo e monitoraggio dei diversi aspetti tecnici, prestazionali e finanziari, la cui verifica risulta in capo al concedente.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Enti Locali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n 45 del 29 dicembre 2017, “Collegato alla legge di stabilità regionale 2018” - art. 13 "gestione dell'attività ordinaria della realizzazione della “Superstrada Pedemontana Veneta".
- DGR n. 780 del 29 maggio 2017 “Superstrada Pedemontana Veneta - Attuazione della deliberazione n. 708 del 16 maggio 2017 ad oggetto "Approvazione dello schema di Terzo Atto convenzionale modificativo della Convenzione del 21.10.2009 e dell'Atto Aggiuntivo del 18.12.2013 per l'affidamento in concessione della progettazione definitiva ed esecutiva, nonché della costruzione e della gestione. Deliberazione n. 21/CR del 07/03/2017”.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l’accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 2: Per l’innovazione a 360 gradi - Linea di intervento 4. Sviluppare la logistica per l'ottimizzazione della circolazione delle merci e sistemi di trasporto intelligenti e integrati per migliorare gli spostamenti delle persone.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna
Note	L'indicatore si riferisce alle attività eseguite nell'ambito del protocollo operativo (ispezioni in loco, controlli e analisi dati, analisi tendenze temporali ed economiche) e procedure di monitoraggio e controllo della concessione suddivisa nei vari ambiti di intervento quali: finanziario, espropri e subappalto.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

PROGRAMMA 10.06

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER I TRASPORTI E IL DIRITTO ALLA MOBILITÀ

10.06.02 FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2014-2020

Nell'ambito del Piano Operativo di Investimento presentato dalla Regione con riferimento al Piano Operativo Nazionale FSC Infrastrutture 2014/2020, Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" – Linea d'Azione "Sicurezza ferroviaria" si intende proseguire nel sostegno al miglioramento della sicurezza del trasporto ferroviario, attraverso i seguenti investimenti riguardanti la tratta Mestre-Adria:

- l'installazione del sistema per il controllo del traffico centralizzato (CTC);
- l'installazione di dispositivi di rilevamento automatico delle anomalie dei veicoli (anomalo riscaldamento delle boccole e anomala frenatura degli assi dei treni – RTB);
- la realizzazione di interventi tecnologici sull'infrastruttura ferroviaria che consentano di prevenire gli incidenti ai passaggi a livello pubblici, segnalando tempestivamente ed in sicurezza la presenza indebita di ostacoli sulle rotaie (PAI PL).

Nell'ambito del medesimo Asse tematico del Piano Operativo Nazionale FSC Infrastrutture 2014/2020, si intende proseguire nel sostegno al potenziamento ed al miglioramento dei servizi di trasporto ferroviario, attraverso il rinnovo del materiale rotabile ferroviario (linea d'azione "Acquisto di convogli ferroviari").

Infine, per quanto riguarda l'Asse tematico E "Altri interventi", si prevede di proseguire nel sostegno alle iniziative a favore dello sviluppo della mobilità ciclabile, come previsto dalla linea d'azione "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano".

Nel triennio 2023-2025 si prevede la prosecuzione degli interventi finanziati con risorse afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione FSC (programmazione 2014-2020); il cofinanziamento delle attività nei confronti degli enti locali assegnatari delle risorse e la realizzazione diretta da parte della Regione del Veneto o soggetti da questa controllati di opere infrastrutturali con particolare riguardo alla mobilità sostenibile. Gli interventi sono attualmente in avanzato stadio di progettazione. Tuttavia occorrerà una fase intermedia di intesa tra la Società controllata da Regione del Veneto e RFI per la pianificazione dell'attività nel punto di connessione con la rete ferroviaria principale.

In merito agli interventi per la realizzazione di piste ciclabili, finanziati con le suddette risorse, quelli attivi, attualmente, sono dieci ed i rispettivi soggetti attuatori sono: la Federazione dei Comuni del Camposampierese, il Comune di Verona, il Comune di Rovigo, il Comune di Quarto d'Altino, Veneto Strade per conto della Regione del Veneto per due interventi, il Comune di Costermano, il Comune di Occhiobello, il Comune di Castelmasa, il Comune di Legnaro (PD).

Dei suddetti interventi, cinque di essi, di cui si prevede l'affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2022, pena il definanziamento delle opere, potranno essere avviati nel triennio oggetto di programmazione. Gli altri interventi risultano avviati ed in avanzato stato di esecuzione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficienzare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

Soggetti concorrenti

- Infrastrutture Venete S.r.l. (soggetto attuatore).
- Enti locali e soggetti affidanti i servizi di trasporto pubblico locale.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico.
- Agenzia Veneta per i Pagamenti (AVEPA).
- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

Destinatari

- Utenti dei servizi di Trasporto Pubblico Locale.
- Utenti degli impianti di risalita.
- Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.
- Aziende del comparto del trasporto pubblico locale.
- Enti locali affidanti.
- Amministrazioni locali.
- Unioni montane, anche in qualità di gestori di impianti a fune.
- Utenti del servizio ferroviario regionale.

Strumenti di attuazione

- Piano Operativo Nazionale Fondo Sviluppo e Coesione FSC Infrastrutture 2014-2020 (art. 1, comma 703, lettera c) della Legge n. 190/2014, (Delibera CIPE n. 25 del 10 agosto 2016); primo addendum (Delibera CIPE 98 del 22 dicembre 2017); secondo addendum (Delibera CIPE 12 del 28 febbraio 2018). Asse tematico F "Rinnovo materiale Trasporto Pubblico Locale" Linea d'Azione "Sicurezza ferroviaria".
- L. n. 190 del 23 dicembre 2014, "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge di stabilità 2015) (14G00203)".
- Delibere CIPE n. 25 del 10 agosto 2016 e n. 54 del 1 dicembre 2016.
- Atti negoziali vari: convenzioni tra Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, Regione del Veneto e/o Infrastrutture Venete S.r.l. (soggetto Attuatore) in fase di prossima sottoscrizione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato Fondo FSC Infrastrutture 2014-2020.

Risorse aggiuntive

- Risorse private dei gestori degli impianti di risalita.
- Risorse pubbliche degli Enti locali.
- Risorse da aziende di trasporto.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Sviluppo Sostenibile**

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori**Numero di monitoraggi effettuati.**

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna

Numero mezzi di materiale rotabile (ferro) immessi in servizio

Target 2023	0
Target 2024	6
Target 2025	0
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.03 FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2000-2006

Si intende rafforzare il piano della mobilità sostenibile, mediante il cofinanziamento per la realizzazione di piste ciclabili. A tale scopo è stata operata una riprogrammazione delle somme residue afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione - programmazione 2000-2006 (FSC 2000-2006), e parte di queste somme, per complessivi € 3.220.000 sono state destinate al finanziamento di interventi inclusi nella graduatoria per la regia regionale delle piste ciclabili approvata con DGR 2049/2015. I beneficiari, nonché Soggetti Attuatori, sono tre Comuni veneti (Comune di Chiampo, Comune di Vo' e Comune di Curtarolo) che a loro volta fanno da capifila per un raggruppamento di Comuni, per un totale di una decina di Enti territoriali coinvolti, perseguendo l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio. La Regione del Veneto, oltre ad erogare le somme assegnate agli Enti beneficiari, verifica l'avanzamento dell'opera attraverso un monitoraggio costante con cadenza bimestrale.

Attualmente gli interventi attivi, relativi a piste ciclabili finanziati con le presenti risorse, sono tre e riguardano i Comuni di Vo' Euganeo, Curtarolo e Chiampo.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Il primo ed il terzo intervento versano nelle fasi conclusive, e per quanto riguarda il secondo, per il quale è prevista l'efficacia dell'affidamento dei lavori entro il 31 dicembre 2022, la conclusione è prevista attualmente per la fine del 2023.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Enti locali (Comuni), nella fattispecie: Comune di Chiampo (VI), capofila; Comune di Altissimo; Comune di Crespadoro; Comune di San Pietro Mussolino; Comune di Vo' (PD), capofila; Comune di Agugliaro; Comune di Curtarolo (PD), capofila; Comune di Vigodarzere.

Destinatari

- Comune di Chiampo (VI).
- Comune di Vo' (PD).
- Comune di Curtarolo (PD).

Strumenti di attuazione

- Fondo Sviluppo e Coesione FSC 2000-2006 - Accordo di Programma Quadro APQ VENTRY – V atto integrativo Infrastrutture per la Mobilità.
- L. n. 662 del 23 dicembre 1996, art. 2 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica".
- DGR n. 1582 del 3 ottobre 2017 "Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. Attuazione Delibera CIPE 41/2012. Riprogrammazione delle economie a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) ai fini del finanziamento di interventi da inserire negli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione".

Strumenti di concertazione

- Tavolo dei Sottoscrittori dell'Accordo di Programma Quadro.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici, risorse destinate dallo Stato (CIPE) attraverso il Dipartimento per la Coesione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Esterna
Note	I target sono costruiti calcolando nell'arco di ogni anno, una scheda bimestrale di monitoraggio per ogni intervento.

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.04 FAVORIRE LA MOBILITÀ CICLABILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013

Si intende rafforzare il piano della mobilità sostenibile, mediante il cofinanziamento per la realizzazione di piste ciclabili. A tale scopo è stata approvata una graduatoria per l'assegnazione di finanziamenti a regia regionale afferenti al Fondo Sviluppo e Coesione (FSC), programmazione 2007/2013 (DGR n. 2049/2015). I beneficiari sono Comuni, Consorzi, Unioni di Comuni o Province, che a loro volta possono essere capifila di diversi Comuni associati; si persegue così l'obiettivo di fornire un apporto positivo alla risoluzione dei problemi della mobilità nelle aree urbane e periurbane e di costituire un'opportunità di sviluppo turistico sostenibile nelle aree di pregio. L'assegnazione dei fondi può essere frutto anche di un'eventuale riprogrammazione delle economie che dovessero crearsi a seguito della conclusione degli interventi ammessi a contributo. La Regione del Veneto, oltre ad erogare le somme assegnate agli Enti beneficiari, verifica l'avanzamento dell'opera attraverso un monitoraggio costante con cadenza bimestrale. Nel triennio 2023-2025 si prevede la prosecuzione degli interventi finanziati con risorse afferenti al fondo sviluppo e coesione.

Attualmente gli interventi attivi, relativi a piste ciclabili finanziati con le presenti risorse, sono sette ed i rispettivi soggetti attuatori sono:

- l'Unione Montana Bassanese (già Valbrenta) per due interventi;
- il Comune di Dolcè;
- il Comune di Grisignano di Zocco;
- il BIM Piave di Treviso per due interventi;
- la Regione del Veneto per l'intervento dell'Ultimo Miglio.

Le attività previste nel triennio 2023-2025 riguardano principalmente la chiusura dei progetti e la relativa rendicontazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.
- Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).
- Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).
- Enti locali.

Destinatari

- Enti locali.
- Enti gestione parchi.
- Società controllate regionali.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS) - PAR FSC 2007-2013 (D.Lgs. 88/2011, DGR n. 1186 del 26/07/2011 e delibera CIPE n. 9/2012). Asse 4 "Mobilità sostenibile", Linea di intervento 4.4 "Piste ciclabili".
- L. n. 662 del 23 dicembre 1996, art. 2 "Misure di razionalizzazione della finanza pubblica".
- DGR n. 1589 del 29 ottobre 2019 "Riprogrammazione risorse derivanti da economie a favore di interventi di ripristino danni da maltempo, Asse 4 "Mobilità sostenibile", Linea di intervento 4.4: "Piste ciclabili" – Programma Attuativo Regionale del Fondo Sviluppo e Coesione (PAR FSC) 2007 – 2013".
- DGR n. 1582 del 3 ottobre 2017 "Legge 23.12.1996, n. 662. Intesa Istituzionale di Programma (IIP) tra Regione del Veneto e Governo. Attuazione Delibera CIPE 41/2012. Riprogrammazione delle economie a valere sul Fondo per lo sviluppo e la coesione (già FAS) ai fini del finanziamento di interventi da inserire negli Accordi di Programma Quadro (APQ) in materia di Infrastrutture per la mobilità, Tutela delle Acque e gestione integrata delle risorse idriche, Difesa del suolo e della costa ed E-government e società dell'informazione".
- DGR n. 2049 del 23 dicembre 2015 "Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione - PAR FSC 2007-2013. Approvazione dei criteri e delle modalità di precedenza per i progetti a Regia Regionale di piste ciclabili di cui alla DGR n. 533/2015 e approvazione dello schema di convenzione con i soggetti beneficiari".

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza.
- Comitato dei Sottoscrittori.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici, risorse destinate dallo Stato (CIPE) attraverso il Dipartimento per la Coesione.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 6. Aumentare la sicurezza e la resilienza del territorio e delle infrastrutture.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

SRSvS: Macroarea 5: Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Numero di monitoraggi effettuati

Target 2023	2
Target 2024	2
Target 2025	2
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, lavori pubblici, demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.

10.06.05 FAVORIRE LA MOBILITÀ SOSTENIBILE MEDIANTE RISORSE DEL PAR FSC 2007-2013

Si intende migliorare l'accessibilità delle aree di montagna attraverso lo sviluppo, l'innovazione tecnologica e il potenziamento del settore impianti a fune per pubblico trasporto. Le azioni che sono poste in essere fanno riferimento alla Programmazione FSC 2007-2013, attualmente in fase di realizzazione conclusiva.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.
- Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

Soggetti concorrenti

- Piccole Medie Imprese.
- Enti locali beneficiari di contributi.

Destinatari

- Utenti degli impianti di risalita.
- Aziende che operano nel settore del trasporto a fune.
- Amministrazioni locali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Unioni montane, anche in qualità di gestori di impianti a fune.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS) - PAR FSC 2007-2013 (D.Lgs. 88/2011, DGR n. 1186 del 26 luglio 2011 e delibera CIPE n. 9/2012) Asse 4 "Mobilità sostenibile", Linee di intervento 4.2 "Impianti a fune".

Strumento di concertazione

- Tavoli di partenariato (PAR FSC 2007-2013).
- Comitati di Sorveglianza (PAR FSC 2007-2013).

Risorse aggiuntive

- Risorse private dei gestori degli impianti di risalita.
- Risorse pubbliche degli Enti locali.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Connesso.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 2. Valorizzare il patrimonio e l'economia della montagna.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 5. Incentivare il turismo sostenibile e la diffusione della mobilità dolce.

- SNSvS: III.6 Promuovere la domanda e accrescere l'offerta di turismo sostenibile (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Percentuale di procedimenti conclusi nell'ambito del PAR FSC 2007-2013 Asse 4 - Linea di intervento 4.2 "Impianti a fune"

<i>Formula</i>	N. procedimenti conclusi / N. procedimenti con rendicontazione ammissibile e completa presentati entro il 31.05.2022*100
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	90%
<i>Target 2025</i>	90%
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area Infrastrutture, trasporti, LLPP e demanio - Direzione Infrastrutture e trasporti.



PROGRAMMA 11.01

SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE

11.01.04 SVILUPPARE LA FORMAZIONE DEGLI OPERATORI DEL SISTEMA DI PROTEZIONE CIVILE E DELLA POPOLAZIONE

Proseguiranno le attività di formazione destinate al Volontariato, anche al fine di favorirne la valorizzazione per l'importante apporto che può fornire nella gestione delle situazioni emergenziali e nell'attività di prevenzione. In tale ambito si ritiene di mantenere inalterato il livello formativo attuale sulla formazione di base dei volontari e per quanto riguarda la formazione avanzata si intende continuare a realizzare corsi per caposquadra e tecnici su argomenti specifici tenuto conto delle necessità espresse dal sistema di protezione civile, inserendo anche nuovi corsi per i Presidenti delle associazioni di volontariato. Verranno inoltre organizzati corsi per formatori destinati anche ai volontari di protezione civile al fine di aumentare la loro professionalità e favorire il loro coinvolgimento in attività formative. Sul fronte istituzionale particolare rilievo sarà riservato ai momenti formativi specifici per i Sindaci, nel ruolo di Autorità comunali di Protezione Civile e per i funzionari comunali preposti alle attività di protezione civile, nonché su argomenti specifici per le strutture tecniche regionali di riferimento.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento Nazionale della Protezione Civile.
- Enti Locali.
- Organizzazioni di volontariato di protezione civile che collaborano nell'attuazione delle attività formative e nello svolgimento dei relativi corsi.
- Ministero della cultura (MIC).
- Vigili del Fuoco.
- Città Metropolitana e Province.
- Uffici scolastici regionale e provinciali.
- Enel distribuzione.

Destinatari

- Associazioni di categoria (Geometri, Ingegneri).
- Cittadini e volontari di protezione civile.
- Amministratori locali e tecnici degli Enti pubblici.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 1 del 2 gennaio 2018, "Codice della Protezione Civile".
- L.R. n. 13 del 1° giugno 2022, "Disciplina delle attività di protezione civile".
- DGR n. 1389 del 29 agosto 2017, "Linee guida per la formazione e l'addestramento delle componenti del Sistema regionale di Protezione Civile".

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici di confronto con Città Metropolitana di Venezia, Province e rappresentanti dei volontari di Protezione Civile.

Risorse aggiuntive

- Risorse da Enti locali.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 2. Rafforzare la gestione delle emergenze potenziando la protezione civile.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Numero di attestazioni rilasciate alle persone formate.

Target 2023	500
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Tutela e sicurezza del territorio – Direzione Protezione civile, sicurezza e polizia locale.



MISSIONE 12

DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

PROGRAMMA 12.01

INTERVENTI PER L'INFANZIA E I MINORI E PER ASILI NIDO

12.01.01 SOSTENERE L'AFFIDAMENTO FAMILIARE DEI MINORI

Proseguirà il sostegno all'affido familiare quale risorsa elettiva finalizzata ai minori in situazione di disagio, con progetti di affido familiare, riconoscendo a Comuni e Aziende ULSS un contributo per il sostegno economico alle famiglie affidatarie.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Famiglie affidatarie.

Destinatari

- Comuni del Veneto.
- Aziende ULSS.

Strumenti di attuazione

- L. n. 149 del 28 marzo 2001 "Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante «Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori», nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile".
- L. n. 184 del 4 maggio 1983 "Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori".
- DGR n. 3791 del 2 dicembre 2008 "Approvazione delle "Linee Guida 2008 per i Servizi Sociali e Socio Sanitari: L'affido familiare in Veneto. Cultura, orientamenti, responsabilità e buone pratiche per la gestione dei processi di affidamento familiare".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatori****Numero affidi familiari**

Target 2023	1.100
Target 2024	1.100
Target 2025	1.100
Fonte	Interna
Note	Il target rappresenta il valore minimo di affidi in Regione Veneto da raggiungere ogni anno (1100 rappresenta il minimo storico degli ultimi anni in Regione Veneto).

Struttura Responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

12.01.02 SOSTENERE I SERVIZI EROGATI DALLE SCUOLE DELL'INFANZIA NON STATALI

Si intende continuare a sostenere i servizi erogati dalle scuole dell'infanzia non statali attraverso l'erogazione di contributi a parziale copertura delle spese di funzionamento delle stesse. Il contributo è destinato alla conservazione e alla manutenzione ordinaria degli edifici, delle attrezzature e degli impianti, al funzionamento degli stessi e all'acquisto di materiale didattico e d'uso.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Enti ecclesiastici.
- Enti privati e del Terzo settore.
- Comuni del Veneto.

Destinatari

- Enti ecclesiastici.
- Enti privati e del Terzo settore.
- Comuni del Veneto.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 del 3 aprile 1980 "Contributi per il funzionamento della scuola dell'infanzia non statale".

Risorse aggiuntive

- Stato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatori****Percentuale posti attivati nei servizi per la prima infanzia**

Formula	Numero posti attivati/popolazione infantile 3-5 anni * 100
Target 2023	60% *
Target 2024	60%
Target 2025	60%
Fonte	Esterna
Note	*Pari alla stima percentuale dei posti utili rispetto al totale della popolazione di fascia 3-5 anni. I posti utili sono 67.597 e la popolazione 3-5 anni è pari a 112.196 (fonte: DEMO ISTAT, 1.1.2022, Provvisorio).

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.01.03 PROMUOVERE I SERVIZI PER LA PRIMA INFANZIA

Si intende continuare a promuovere i servizi per la prima infanzia accreditati ai sensi della L.R. n. 22/2002 e riconosciuti ai sensi della L.R. n. 32/1990 attraverso l'erogazione di contributi in conto gestione a favore degli Enti gestori.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Enti ecclesiastici.
- Enti privati e del terzo settore.

Destinatari

- Gestori dei servizi per la prima infanzia.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 32 del 23 aprile 1990 "Disciplina degli interventi regionali per i servizi educativi alla prima infanzia: asili nido e servizi innovativi".

Strumenti di concertazione

- Intesa in Conferenza Unificata del 2 novembre 2017 recante "Piano di azione nazionale pluriennale per la promozione del Sistema integrato dei servizi di educazione e istruzione per le bambine e i bambini dalla nascita sino ai sei anni".

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatori****Percentuale di posti attivati nei servizi alla prima infanzia**

Formula	Numero posti attivati/numero minori 0-2 anni* 100
Target 2023	20%
Target 2024	20%
Target 2025	20%
Fonte	Esterna
Note	*Pari alla stima percentuale dei posti utili rispetto al totale della popolazione di fascia 0-2 anni. I posti utili sono 24.512 e la popolazione 0-2 anni è pari a 99.700 (fonte: DEMO ISTAT, 1.1.2022, Provvisorio).

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.02 INTERVENTI PER LA DISABILITÀ

12.02.02 PROMUOVERE L'ELIMINAZIONE DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE

Nel corso del triennio 2023-2025 si intende proseguire l'azione di sensibilizzazione sul tema dell'eliminazione delle barriere architettoniche finalizzata alla fruizione di edifici pubblici e spazi urbani, sostenendo finanziariamente la dotazione (nuova redazione o aggiornamento) dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA) da parte dei Comuni.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.
- Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

Destinatari

- Persone con disabilità.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Legge regionale n. 16 del 12 luglio 2007 "Disposizioni generali in materia di eliminazione delle barriere architettoniche".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi (bando per l'assegnazione di contributi di cofinanziamento).

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento della spesa da parte dei Comuni.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 4. Per un territorio attrattivo - Linea di intervento 6. Efficientare le reti, le infrastrutture e la mobilità.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- SNSvS: III.3 Rigenerare le città, garantire l'accessibilità e assicurare la sostenibilità delle connessioni (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 11. Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di contributi erogati a saldo rispetto all'ammontare dei contributi richiesti a saldo dai Comuni per il cofinanziamento per la redazione o aggiornamento dei Piani di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (PEBA)

<i>Formula</i>	(Importo dei contributi erogati a saldo + eventuali economie di spesa)/Importo dei contributi regolarmente richiesti a saldo dai beneficiari*100.
<i>Target 2023</i>	75%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	La formula riporta a denominatore la richiesta finanziaria cumulata pervenuta dagli Enti beneficiari. La medesima formula riporta a numeratore l'entità del contributo cumulato effettivamente liquidato dall'ufficio competente. La percentuale di cofinanziamento da parte dei Comuni è pari al 50% della spesa sostenuta.

Struttura responsabile

Area sanità e sociale – Direzione Servizi Sociali.

12.02.03 SVILUPPARE MODELLI SPERIMENTALI DI PRESA IN CARICO PER L'INTEGRAZIONE SOCIO SANITARIA E LO SVILUPPO DI ABILITÀ E COMPETENZE PER L'OCCUPABILITÀ DI PERSONE CON DISABILITÀ

Il modello sperimentale mira a valorizzare la dimensione occupazionale delle persone con disabilità, in una prospettiva di riabilitazione e crescita della persona per un suo inserimento lavorativo, quale fattore determinante la realizzazione del più generale principio di "piena ed effettiva partecipazione e inclusione nella società".

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Comuni.
- Aziende ULSS.
- Enti ecclesiastici.
- Enti privati e del terzo settore.

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- L. n. 112 del 22 giugno 2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”.
- DGR n. 1608 del 19 novembre 2021 “Programmazione e attribuzione alle aziende ULSS delle risorse finanziarie regionali e statali per la Non Autosufficienza - anno 2021. Deliberazione nr. 118/CR/2021.”
- DGR n. 1375 del 16 settembre 2020 “Sperimentazione di un modello di sviluppo della DGR n. 739/2015 nel quadro degli indirizzi programmatori di cui alla DGR n. 2141/2017, DGR n. 154/2018 e DGR 1254/2020 per l’accompagnamento all’inclusione e all’occupabilità delle persone con disabilità”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.

Risorse aggiuntive

- Eventuali cofinanziamenti degli enti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
 - Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero soggetti beneficiari dell'intervento

Target 2023	100
Target 2024	100
Target 2025	100
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area sanità e sociale - Direzione Servizi Sociali.

12.02.04 CONSOLIDARE INTERVENTI A SOSTEGNO DEL RUOLO DI CURA E ASSISTENZA DEL CAREGIVER

Gli interventi di sollievo e sostegno destinato al caregiver mirano a valorizzare e sostenere il ruolo del familiare e così facendo garantiscono la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti o con disabilità. Il caregiver viene definito come il familiare, ossia la persona che si prende cura e assiste il coniuge, l'altra parte dell'unione civile tra persone dello stesso sesso o del convivente di fatto, di un familiare o di un affine entro il secondo grado.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L. n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020. (17G00222)”, art. 1, co. 254 e 255.
- DGR n. 682 del 7 giugno 2022 “Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare, ai sensi del decreto interministeriale del 28 dicembre 2021”.
- DGR n. 295 del 16 marzo 2021 “Approvazione degli indirizzi integrati di programmazione per l'attuazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza dei caregiver familiari, ai sensi del decreto del Ministro per le Pari Opportunità e la Famiglia di concerto con il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali del 27 ottobre 2020.”

Strumenti di concertazione

- Il documento di programmazione degli interventi a sostegno del ruolo di cura e assistenza del caregiver familiare e la relativa Scheda sono stati presentati alle Associazioni maggiormente rappresentative delle persone con disabilità e loro familiari.

Risorse aggiuntive

- Eventuali cofinanziamenti degli enti attuatori.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio
 - Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero soggetti beneficiari dell'intervento

Target 2023	100
Target 2024	100
Target 2025	100
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area sanità e sociale – Direzione Servizi Sociali.



PROGRAMMA 12.03

INTERVENTI PER GLI ANZIANI

12.03.02 GARANTIRE PERCORSI PER L'INVECCHIAMENTO ATTIVO

In ottemperanza a quanto stabilito dalla Legge Regionale n. 23 dell'8 agosto 2017 "Interventi di Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo", la Regione del Veneto ha dato continuità alle azioni previste dal piano triennale 2021-2023, finalizzate alla valorizzazione e promozione dell'invecchiamento attivo, attraverso l'indizione dei bandi specifici a cadenza annuale. Il contesto operativo si pone, in condivisione con la Consulta regionale per l'invecchiamento attivo, in continuità con quanto realizzato nel triennio precedente, declinandosi tuttavia attraverso le nuove linee progettuali dedotte dal piano triennale. Sulla base dell'esperienza acquisita è emersa l'esigenza di programmare le azioni future in un'ottica di semplificazione delle linee di attività e di valorizzazione delle progettualità formulate dalle realtà coinvolte, focalizzando l'impegno sulla promozione della salute, sulla partecipazione sociale della popolazione anziana e sulla formazione anche intergenerazionale. Contemporaneamente, attraverso l'analisi di risultato degli strumenti e delle azioni intraprese per effetto dei piani annuali, con il coinvolgimento costante della Consulta, si opererà per l'eventuale attualizzazione delle aree di contesto operativo e delle possibili iniziative d'azione, rispetto alle linee generali indicate dalla legge, che pone al centro le persone adulte e anziani quali risorse per la propria comunità e l'interpretazione dell'anzianità come un'opportunità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Destinatari

- Persone anziane e persone adulte che si avvicinano all'età anziana.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 23 dell'8 agosto 2017 "Interventi di Promozione e valorizzazione dell'Invecchiamento Attivo".
- Deliberazioni della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale (art. 11 della L.R. n. 23/2017).

Soggetti concorrenti

- Comuni, privilegiando le aggregazioni degli stessi.
- Aziende ULSS.
- Centri Servizi e strutture residenziali.
- Istituzioni scolastiche e universitarie.
- Associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane.
- Associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Enti, organizzazioni e associazioni non aventi scopo di lucro, cooperazione sociale e Università del Volontariato e della Terza età, nonché soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le suddette finalità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero di progetti avviati

Target 2023	15
Target 2024	15
Target 2025	15
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area sanità e sociale – Direzione Servizi Sociali.

12.03.03 CONSOLIDARE E RAFFORZARE IL SISTEMA DELLA RETE DEI PROGETTI DI SOLLIEVO

La programmazione regionale si orienta al rafforzamento dell'erogazione di servizi volti a costruire infrastrutture sociali che possano garantire un supporto alle persone fragili a partire dalla loro dimora. In coerenza con il PNRR, alla M5C2 (linee di Investimento 1.1.2 e 1.1.3), nonché con il Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali, viene promossa la continuità e la qualità di vita a domicilio e nel contesto sociale di appartenenza. Tale priorità guida anche il PR FESR 2021-2027 (ob. spec. iii) e il PR FSE+ 2021/2027 (Ob. spec. k). Pertanto la strategia regionale intende proseguire nel miglioramento dei livelli di efficacia ed efficienza delle misure in atto a favore degli anziani fragili e non autosufficienti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Destinatari

- Persone anziani e fragili e le loro famiglie.
- Enti del terzo settore.
- Aziende ULSS.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano socio sanitario regionale 2019-2023".
- DGR n. 1873 del 15 ottobre 2013 "Approvazione del Progetto regionale "Sollievo" a favore delle persone affette da demenza da realizzarsi presso ogni ambito territoriale di Azienda ULSS del Veneto, in attuazione a quanto previsto dalla DGR n. 2561 del 11.12.2012.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Individuazione dei criteri e modalità per la presentazione dei progetti e relativo finanziamento”.

Soggetti concorrenti

- Comuni, privilegiando le aggregazioni degli stessi.
- Aziende ULSS.
- Centri Servizi e strutture residenziali.
- Istituzioni scolastiche e universitarie.
- Associazioni e organizzazioni di rappresentanza delle persone anziane.
- Associazioni di tutela dei diritti dei consumatori e degli utenti.
- Enti, organizzazioni e associazioni non aventi scopo di lucro, cooperazione sociale e Università del Volontariato e della Terza età, nonché soggetti privati che a qualsiasi titolo operano negli ambiti e per le suddette finalità.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero di centri

Target 2023	50
Target 2024	50
Target 2025	50
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area sanità e sociale – Direzione Servizi Sociali.

PROGRAMMA 12.04

INTERVENTI PER SOGGETTI A RISCHIO DI ESCLUSIONE SOCIALE

12.04.04 PROMUOVERE LA GOVERNANCE TERRITORIALE PER LA FORMAZIONE, LO STUDIO E L'INTEGRAZIONE SOCIALE DEGLI STRANIERI

L'azione della Regione del Veneto per una più efficace integrazione dei cittadini stranieri regolarmente soggiornanti verte, innanzitutto, sul rafforzamento della rete territoriale tra le istituzioni che governano il fenomeno da un lato e tra gli Enti e i soggetti del privato sociale che operano nel campo dell'integrazione dall'altro. Il governo del fenomeno non può prescindere inoltre da un'attenta lettura della realtà socio-lavorativa in Veneto, in particolare attraverso l'analisi delle effettive esigenze delle imprese. L'obiettivo regionale è quello di dare vita ad un sistema integrato, in una logica plurifondo e multilivello, attraverso l'utilizzo di risorse regionali e di fondi europei derivanti dal Fondo per l'Asilo, la Migrazione e l'Integrazione (FAMI) 2014-2020 fino al termine del



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

2022 e successivamente attraverso la nuova programmazione 2021-2027, recentemente approvata con REG(UE)2021/1147. Gli interventi già avviati in partenariato con numerosi soggetti istituzionali, partecipando agli avvisi pubblicati dal Ministero dell'Interno e dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, in qualità, rispettivamente, di Autorità Responsabile e di Autorità delegata del fondo FAMI, riguardano una serie di interventi finalizzati in particolare:

- alla formazione civico-linguistica dei cittadini extracomunitari regolarmente presenti; alla promozione di un sistema qualificato e integrato di servizi territoriali;
- a favorire l'inclusione degli alunni stranieri nelle scuole, anche attraverso specifiche azioni contro la dispersione scolastica;
- alla valorizzazione del ruolo delle associazioni di immigrati promuovendo il loro coinvolgimento alla vita delle comunità.

Sul presupposto che una effettiva integrazione non può prescindere dalla conoscenza della lingua del Paese di residenza e dei fondamentali principi di educazione civica che regolano il vivere sociale nello stesso, saranno promosse, in continuità con le azioni intraprese nelle precedenti annualità e in coerenza con la prossima programmazione nazionale del Fondo Europeo Asilo Migrazione e Integrazione (FAMI 2021-2027), azioni volte al potenziamento delle capacità linguistiche e delle competenze civiche dei cittadini extracomunitari; allo stesso modo risulta fondamentale favorire l'integrazione dei minori extracomunitari, da perseguire attraverso la promozione di interventi in ambito scolastico, educativo ed extrascolastico che consentano ai minori stranieri di godere di pari opportunità di crescita rispetto ai coetanei cittadini italiani. Tutta l'azione regionale è infatti orientata ad agevolare il dialogo tra i diversi soggetti, stranieri ed autoctoni, finalizzato ad una piena condivisione di diritti e responsabilità comuni. Verranno inoltre poste in essere ulteriori attività finalizzate a facilitare l'integrazione, tra cui la valorizzazione dei mediatori linguistico-culturali nonché percorsi specifici per le donne straniere.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Prefetture.
- Uffici Scolastici Provinciali e Regionali.
- CPIA (Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti).
- Istituti Scolastici.
- Università.
- CE, Ministero dell'Interno e MPLS (finanziamento dei progetti FAMI).

Destinatari

- Associazioni iscritte al registro regionale di cui alla Legge n. 9/1990.
- Cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in Italia.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 514/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, recante disposizioni generali sul Fondo asilo, migrazione e integrazione e sullo strumento di



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

sostegno finanziario per la cooperazione di polizia, la prevenzione e la lotta alla criminalità e la gestione delle crisi - Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea, serie L 150 del 20 maggio 2014.

- Regolamento (UE) n. 516/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 16 aprile 2014, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, che modifica la decisione 2008/381/CE del Consiglio e che abroga le decisioni n. 573/2007/CE e n. 575/2007/CE del Parlamento europeo e del Consiglio e la decisione 2007/435/CE del Consiglio.
- Regolamento (UE) n. 1147/2021 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 07 luglio 2021, che istituisce il Fondo Asilo, migrazione e integrazione.
- L.R. n. 9 del 30 gennaio 1990 "Interventi nel settore dell'immigrazione".
- DCR n. 93 del 14 giugno 2022 "Piano Triennale di massima 2022-2024 di iniziative e di interventi nel settore dell'immigrazione".

Strumenti di concertazione

- Consulta Regionale per l'immigrazione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Percentuale di interventi di inclusione realizzati

Formula	N. di interventi realizzati / N. di interventi previsti * 100
Target 2023	80%
Fonte	Interna
Note	Gli interventi riguardano: corsi di lingua italiana per adulti; azioni antidispersione scolastica per minori; laboratori di italiano L2; laboratori teatrali; interventi di mediazione culturale; progetti presentati dalle associazioni di stranieri; azioni di formazione sulla sicurezza nei luoghi di lavoro; azioni specifiche sulle donne.

Struttura responsabile

Segreteria Generale della Programmazione – Direzione Relazioni Internazionali.

12.04.05 RIQUALIFICARE E AGGIORNARE IL SISTEMA DELLE DIPENDENZE DELLA REGIONE DEL VENETO

Con deliberazione n. 651 del 1° giugno 2022 si è approvata la riqualificazione e aggiornamento del sistema regionale delle dipendenze.

Le iniziative prioritarie riguardano:

1. l'aggiornamento e lo sviluppo della pianificazione e programmazione di settore;
2. la realizzazione di una metodica di budget triennale per il pagamento dei LEA per persone con dipendenze patologiche;
3. l'individuazione dei primi elementi per la creazione di un sistema regionale di valutazione degli esiti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Destinatari

- Persone con dipendenze patologiche.
- Aziende ULSS.

Strumenti di attuazione

- La Regione assicura le necessarie risorse per garantire sul territorio regionale i livelli essenziali di assistenza di cui all'articolo 1 del D.Lgs. n. 502/1992 e all'art. 22, commi 2 e 4, della L. n. 328 dell'8 novembre 2000.
- Deliberazioni della Giunta Regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Coinvolgimento dei Comuni, dei soggetti del Terzo settore, delle istituzioni scolastiche e delle forze dell'ordine.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri enti pubblici.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero di progetti attivati

Target 2023	3
Target 2024	3
Target 2025	3
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.04.06 PROMUOVERE INIZIATIVE SOCIO-EDUCATIVE IN FAVORE DI PERSONE SOTTOPOSTE A PROVVEDIMENTI DELL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA

Per l'anno 2023 si proseguirà con le progettualità relative ad attività socio-educative in carcere ed in favore di persone in esecuzione penale esterna. I beneficiari dei finanziamenti saranno soggetti del Terzo Settore ed altri enti no profit con documentata esperienza.

Gli interventi includono progettualità socio educative volte a favorire il reinserimento sociale di soggetti al termine della pena detentiva o in esecuzione penale esterna anche attraverso facilitazioni di supporto, di orientamento al lavoro e all'abitare (con i progetti di cui alla DGR n. 1405/2022), di



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

valorizzazione della responsabilità genitoriale con l'accoglienza extra penitenziaria di genitori detenuti con bambini al seguito (DGR n. 318/2022) e di avvio/implementazione di servizi di giustizia riparativa e a sostegno delle vittime di ogni reato (DDGGRR nn. 761/2021, 1310/2021 e 1118/2022). Le suddette iniziative progettuali sono cofinanziate con la Cassa delle Ammende e il Ministero della Giustizia, nonché svolte in accordo di partenariato con le articolazioni della Giustizia regionale, l'Ance Veneto e in collaborazione con il Garante regionale dei diritti della persona detenuta.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Cassa delle Ammende.
- Enti del Terzo settore e del privato sociale.
- Ufficio interdistrettuale esecuzione penale esterna (U.I.E.P.E.).
- Centro Giustizia Minorile.
- Carceri del Veneto.

Destinatari

- Detenuti e persone sottoposte ad esecuzione penale esterna.

Strumenti di attuazione

- DGR n. 1190 del 18 agosto 2020 "Bando per il finanziamento di iniziative socio-educative a favore di persone detenute negli istituti penitenziari del Veneto e di persone in area penale esterna (DGR n. 1648/2016)".
- DGR n. 738 del 6 giugno 2020 "Interventi cofinanziati dalla Cassa delle Ammende in attuazione dell'Accordo stipulato con la Conferenza delle Regioni e delle Province Autonome il 26 luglio 2018" - Direttiva per la presentazione di proposte progettuali per la realizzazione degli interventi previsti nel progetto "Re-START - Interventi per l'occupabilità e l'inclusione sociale attiva di persone in esecuzione penale".
- Deliberazione della Giunta regionale e relativi decreti dirigenziali attuativi di assegnazione dei contributi.

Strumenti di concertazione

- Commissione esterna per la valutazione dei progetti per le iniziative socio educative in carcere.
- Commissione per la valutazione dei progetti relativi a RE-START.

Risorse aggiuntive

- Cassa delle ammende.
- Stato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero progetti finanziati

Target 2023	45
Target 2024	45
Target 2025	45
Fonte	Interna
Note	Il target fa riferimento a n. 3 progetti in progress e n. 42 nuove iniziative socio educative in carcere e in esecuzione penale esterna. Il numero dei progetti ammessi è pari all'80% dei progetti ammissibili.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.04.07 SOSTENERE GLI INTERVENTI A TUTELA DELLE PERSONE VITTIME DI SFRUTTAMENTO SESSUALE

Dal 1 luglio 2021 gli interventi a tutela delle persone vittime di tratta e di grave sfruttamento sono implementati con il progetto N.A.V.I.G.A.Re., di cui la Regione del Veneto è capofila. Le attività contemplano azioni di contatto, emersione, presa in carico e integrazione dei soggetti sopra richiamati.

Obiettivo strategico di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Ridurre le sacche di povertà.
- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Enti locali.
- Aziende ULSS.
- Forze dell'Ordine.
- Privato sociale.

Destinatari

- Persone vittime di tratta e grave sfruttamento.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 24 del 4 marzo 2014 "Prevenzione e repressione della tratta di esseri umani e protezione delle vittime".
- L.R. n. 41 del 16 dicembre 1997 "Abuso e sfruttamento sessuale: interventi a tutela e promozione della persona".
- Bando n. 4 del 6 maggio 2021 "Finanziamento di progetti attuati a livello territoriale finalizzati ad assicurare, in via transitoria, ai soggetti destinatari, adeguate condizioni di alloggio, vitto e assistenza sanitaria e, successivamente, la prosecuzione dell'assistenza e dell'integrazione



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

sociale - Programma unico di emersione, assistenza ed integrazione sociale a favore degli stranieri e dei cittadini di cui al comma 6 bis dell'art. 18 del decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, alle vittime dei reati previsti dagli articoli 600 e 601 del codice penale, o che versano nelle ipotesi di cui al comma 1 del medesimo articolo 18 (art. 1, commi 1 e 3, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 16 maggio 2016) del Dipartimento delle Pari Opportunità (DPO). Atto di concessione del finanziamento del DPO.

- DGR n. 692 del 31 maggio 2021 "Bando n. 4/2021 della Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità. Autorizzazione alla partecipazione della Regione del Veneto, in qualità di capofila del progetto "N.A.V.I.G.A.Re. - Network Antitratta Veneto Intersezioni Governance Azioni Regionali".

Strumenti di concertazione

- Cabina di regia "Progetto N.A.V.I.G.A.Re."

Risorse aggiuntive

- Stato.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 2. Ridurre le sacche di povertà.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 1. Povertà.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato)

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Percentuale di soggetti assistiti

Formula	N. di soggetti presi in carico / N. di soggetti contattati * 100
Target 2023	5%
Target 2024	5%
Target 2025	5%
Fonte	Interna
Note	Il target del 5% risponde agli obiettivi indicati nel progetto N.A.V.I.G.A.Re.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



PROGRAMMA 12.05 INTERVENTI PER LE FAMIGLIE

12.05.02 SOSTENERE LE FAMIGLIE FRAGILI

In attuazione della L.R. n. 20/2020 si continuerà a sostenere economicamente le famiglie monoparentali, le famiglie numerose e con parti trigemellari nonché le famiglie con minori orfani di un solo genitore attraverso gli ambiti territoriali sociali.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Destinatari

- Nuclei familiari in situazione di fragilità (L.R. n. 20/2020).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 20 del 28 maggio 2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”.
- Deliberazione di indirizzo.
- Decreti di attuazione degli indirizzi.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Percentuale di famiglie coinvolte

Formula	N. di famiglie coinvolte / N. di famiglie totali del Veneto * 1.000
Target 2022	2,5‰
Target 2023	2,5‰
Target 2024	2,5‰
Fonte	Interna
Note	Le “famiglie coinvolte” sono famiglie monoparentali, famiglie numerose e con parti trigemellari, famiglie con i minori orfani di un solo genitore, nonché famiglie in altre situazioni di bisogno. Secondo i dati ISTAT le famiglie in Veneto nel 2021 erano pari a 2.028.297 (Fonte ISTAT), mentre le famiglie in situazioni di bisogno beneficiarie di contributi regionali, al momento dell’aggiornamento del presente DEFR, sono state 5.841, pari al 2,7‰.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

12.05.03 POTENZIARE LE AREE DI INTERVENTO DEI CONSULTORI

L'evoluzione del welfare in una prospettiva di "communiversity care" propone la centralità della famiglia nelle dinamiche sociali, economiche e culturali. A tal fine, si intende dare attuazione alla L.R. n. 20/2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”, promuovendo una politica organica ed



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

integrata e perseguendo un ruolo di coordinamento delle politiche settoriali verso un sistema di azioni strutturali a sostegno della famiglia, della genitorialità e della natalità.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Stato.
- Regione.
- Comuni.

Destinatari

- Nuclei familiari quali destinatari finali.
- Ambiti territoriali sociali.
- Aziende ULSS.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 20 del 28 maggio 2020 “Interventi a sostegno della famiglia e della natalità”.
- Deliberazioni di indirizzo e provvedimenti di attuazione.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Percentuale di utilizzo del finanziamento

Formula	Importo finanziamento utilizzato / Totale finanziamento disponibile * 100
Target 2023	70 %
Target 2024	70 %
Target 2025	70 %
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 12.07

PROGRAMMAZIONE E GOVERNO DELLA RETE DEI SERVIZI SOCIO SANITARI E SOCIALI

12.07.01 VALORIZZAZIONE DEL SISTEMA INFORMATIVO DI OFFERTA DEI SERVIZI SOCIALI (SIOSS)

La programmazione regionale dei servizi socio-sanitari, nell’ottica del potenziamento delle opportunità a sostegno delle persone anziane, disabili e delle loro famiglie, promuove prestazioni



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

socio-assistenziali integrate e multilivello capaci di sostenere la persona e la sua famiglia nelle situazioni di fragilità. Quest’approccio promuove il benessere sociale, integrando le politiche socio-sanitarie con quelle educative, della formazione, del lavoro e abitative, associando alla ricerca di azioni il più adeguate possibili al bisogno individuale anche la valutazione del contesto sociale in cui si opera. Nell’ottica di un governo sempre più efficace si mira a potenziare la collaborazione con gli ATS attraverso lo sviluppo di comunità di pratica e la valorizzazione del SIOS.

Obiettivo strategico di riferimento

- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Comuni.
- Regione.
- Ambiti territoriali sociali (ATS).

Destinatari

- Comuni.
- Regione.
- Ambiti territoriali sociali.
- Stato.

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 103 del 22 agosto 2019 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici (es. per la disabilità/Ambiti territoriali sociali).

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

- SNSvS: III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Numero ambiti coinvolti

Target 2023	21
Target 2024	21
Target 2025	21
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



PROGRAMMA 12.08

COOPERAZIONE E ASSOCIAZIONISMO

12.08.01 FAVORIRE LA COOPERAZIONE, L'ASSOCIAZIONISMO E IL VOLONTARIATO

A seguito dell'operatività del Registro Unico Regionale del Terzo Settore (Runts), di cui all'art. 53 del D.Lgs. n. 117/2017, si è provveduto a concludere le procedure di migrazione al Runts dei dati concernenti le Organizzazioni di volontariato e le Associazioni di promozione sociale, precedentemente iscritte nei rispettivi Registri regionali, nonché dei Circoli affiliati e delle associazioni nazionali di competenza regionale. Il popolamento del Registro Runts procede con l'accoglimento e l'istruttoria delle nuove istanze di iscrizione e con il consolidamento di quelle in itinere. Si continua l'attività di gestione dell'Albo regionale della Cooperative sociali per quanto concerne le iscrizioni e le cancellazioni dal medesimo, per il tramite della Commissione regionale della Cooperazione sociale, organo consultivo della Giunta regionale, di cui alla L.R. n. 23/2006 e s.m.i.. Tale attività richiede occasioni di riflessione sulle tematiche emergenti che verranno attuate attraverso l'istituzione di tavoli di confronto e di collaborazione nelle fasi istruttorie. Prosegue l'attività di sostegno economico alle Organizzazioni di volontariato, alle Associazioni di promozione sociale e alle Fondazioni del terzo settore, ai sensi degli artt. 72 e 73 del D.Lgs. n. 117/2017, attraverso la sottoscrizione di un Accordo di programma triennale con il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali, per la realizzazione di iniziative e progetti entro la cornice delle attività di interesse generale di cui all'art. 5 del D.Lgs. n. 117/2017.

Obiettivo strategico di riferimento

- Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

Soggetti concorrenti

- Cooperative sociali.
- Associazioni di categoria.
- Enti del terzo settore.

Destinatari

- Enti del terzo settore.
- Cooperative sociali.
- Cittadini che svolgono attività di volontariato in forma singola o associata.

Strumenti di attuazione

- L. n. 383 del 7 dicembre 2000 "Disciplina delle associazioni di promozione sociale", artt. 7 "Registri", 8 "Disciplina del procedimento per le iscrizioni ai registri nazionale, regionali e provinciali", 9 "Atti soggetti ad iscrizione nei registri", 10 "Ricorsi avverso i provvedimenti relativi alle iscrizioni e alle cancellazioni".
- L. n. 266 dell'11 agosto 1991 "Legge-quadro sul volontariato", art. 6 "Registri delle organizzazioni di volontariato istituiti dalle regioni e dalle province autonome".
- D.Lgs. n. 117 del 3 luglio 2017 "Codice del Terzo settore, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera b), della legge 6 giugno 2016, n. 106".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- D.Lgs. n. 111 del 3 luglio 2017 “Disciplina dell'istituto del cinque per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche a norma dell'articolo 9, comma 1, lettere c) e d), della legge 6 giugno 2016, n. 106”.
- L.R. n. 23 del 3 novembre 2006 “Norme per la promozione e lo sviluppo della cooperazione sociale” in attuazione della Legge 8 novembre 1991, n. 381 “Disciplina delle cooperative sociali” e successive modificazioni.
- L.R. n. 27 del 13 settembre 2001 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa – collegato alla legge finanziaria 2001”, art. 43 “Istituzione del registro regionale delle associazioni di promozione sociale”.
- L.R. n. 40 del 30 agosto 1993 “Norme per il riconoscimento e la promozione delle organizzazioni di volontariato”.
- Provvedimenti della Giunta regionale di programmazione e relativi decreti dirigenziali attuativi.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di confronto con i centri di servizio per il volontariato e il Forum del terzo settore veneto.
- Commissione regionale per la cooperazione sociale.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 9. Potenziare le reti già attive sul territorio (maggior collaborazione pubblico/privato).

- SNSvS: II.3 Combattere ogni discriminazione e promuovere il rispetto della diversità (Area Pace).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatori

Percentuale Cooperative sociali iscritte al registro regionale

Formula	N. Cooperative iscritte / N. Cooperative istanti*100
Target 2023	100%
Target 2024	100%
Target 2025	100%
Fonte	Interna
Note	Sono 716 le cooperative sociali iscritte al registro regionale – dato aggiornato al 30 settembre 2022.

Percentuale Enti del terzo settore iscritti al registro regionale

Formula	N. Enti del terzo settore iscritti / N. Enti del terzo settore istanti*100
Target 2023	100%
Target 2024	100%
Target 2025	100%
Fonte	Interna

Percentuale di iniziative e progetti finanziati

Formula	N. Iniziative e progetti finanziati / N. Iniziative e progetti ammessi*100
Target 2023	100%
Target 2024	100%
Target 2025	100%
Fonte	Interna
Note	Si stimano circa 39 iniziative/progetti finanziati su 205 domande pervenute.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Servizi sociali.



MISSIONE 13

TUTELA DELLA SALUTE

PROGRAMMA 13.01

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – FINANZIAMENTO ORDINARIO CORRENTE PER LA GARANZIA DEI LEA

13.01.06 MIGLIORARE LA QUALITÀ DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA TERRITORIALE MEDIANTE IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI EROGATI PRESSO LE FARMACIE

Nell'ambito della gestione della cronicità che vede un ruolo sempre più centrale nelle Cure Primarie territoriali, le farmacie, quali presidi del Sistema Sanitario Nazionale sul territorio, rappresentano uno dei punti di riferimento per la persona con cronicità e dei suoi familiari perché rappresenta il più agevole e frequente punto di accesso.

Le relazioni di prossimità, e il suo ruolo professionale, permettono al farmacista di instaurare un rapporto di confidenza con gli utenti abituali e di svolgere una funzione attiva nell'educazione, informazione e assistenza personalizzata. In particolare, le farmacie possono conseguire significativi obiettivi in termini di prevenzione primaria e secondaria nel rispetto di protocolli condivisi con Distretti, Medici di medicina generale e Pediatri di libera scelta, anche per quel che riguarda l'aderenza ai trattamenti a lungo termine e la farmacovigilanza.

In questo contesto si intende potenziare la cosiddetta "Farmacia dei Servizi, che prevede, in un'ottica di gestione integrata del paziente con l'Azienda sanitaria, l'attivazione di programmi per sviluppare nuove funzioni della Farmacia, attività peraltro già oggetto di obiettivo strategico del PSSR della Regione del Veneto 2019-2023 (ob. OS5). Tra queste, sarà implementata e monitorata l'attività di vaccinazione antinfluenzale presso le farmacie a favore degli assistiti aventi diritto, in aggiunta all'attività di vaccinazione anti-Covid 19 già in corso, ai sensi della DGR n. 1020 del 16 agosto 2022 – "Recepimento Protocollo d'Intesa nazionale per la somministrazione di vaccini anti-Covid 19, vaccini antinfluenzali e test diagnostici che prevedono il prelevamento del campione biologico a livello nasale, salivare o orofaringeo, presso le farmacie pubbliche e private convenzionate".

Verrà inoltre dato seguito al progetto di telemedicina in corso presso la ULLS 7 attraverso il quale sarà possibile mettere in contatto utenti con sospetto bisogno sanitario con medici dell'Azienda ULSS incaricati di fare, attraverso la televisita, una valutazione di prima istanza del bisogno e di procedere, secondo criteri di appropriatezza, alla prescrizione di eventuali percorsi diagnostico terapeutici di approfondimento.

In aggiunta, in ragione delle risorse disponibili, saranno implementati ulteriori nuovi progetti riguardanti il monitoraggio dell'aderenza alla terapia farmacologica nei pazienti con diabete tipo 2 e lo screening del diabete non noto.

Al fine di garantire la capillarità nella distribuzione dei farmaci destinati alle patologie croniche, l'Amministrazione regionale intende inoltre rafforzare, quanto più possibile, la distribuzione per conto (DPC), attraverso proposte di inserimento di ulteriori farmaci in questa tipologia di modalità erogativa.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Infine, sempre allo scopo di garantire la capillarità dell'assistenza farmaceutica sull'intero territorio, la Regione Veneto interviene finanziariamente in favore delle farmacie pubbliche e private classificate rurali ai sensi della legge 8 marzo 1968, n. 221, mediante l'assegnazione di contributi in favore delle farmacie rurali che abbiano realizzato un fatturato annuo non superiore all'importo definito con apposito provvedimento della Giunta regionale, sentite le associazioni di categoria rappresentative delle farmacie pubbliche e private convenzionate (L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 e ss.mm.).

Ulteriori contributi sono inoltre trasferiti alle Farmacie a valere sulle risorse statali riconosciute ai fini dell'esenzione delle percentuali di sconto per le farmacie con fatturato inferiore a 150.000 euro, ex art. 1, c. 551, L. n. 145/2018.

Nel corso del 2023 si intende dare seguito a tutte le attività sopra descritte; in particolare saranno monitorate le attività sviluppate nell'ambito dei nuovi servizi erogati dalle farmacie ex art. 1, D. Lgs n. 153/2009 e ss.mm.ii.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Associazioni di categoria delle farmacie pubbliche e private convenzionate (Federfarma Veneto, Farmacieunite, Assofarm).
- Ordini dei Farmacisti.
- Aziende ULSS.
- Azienda Zero.
- Farmacie.

Destinatari

- Farmacie.
- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L. n. 221 dell'8 marzo 1968, "Provvidenze a favore dei farmacisti rurali".
- L. n. 145 del 30 dicembre 2018, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021", art. 1, c. 551.
- D.Lgs. del 3 ottobre 2009, n. 153 "Individuazione di nuovi servizi erogati dalle farmacie nell'ambito del Servizio sanitario nazionale, nonché disposizioni in materia di indennità di residenza per i titolari di farmacie rurali, a norma dell'articolo 11 della legge 18 giugno 2009, n. 69. (09G0162)".
- L.R. 23 febbraio 2016, n. 7 e ss.mm. "Legge di stabilità regionale 2016.
- DGR n. 1658 del 12 novembre 2019 "Recepimento Accordo Conferenza Stato Regioni sul documento "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità" - approvato il 17 ottobre 2019 Rep.Atti n. 167/CSR."
- DGR n. 629 del 14 maggio 2019. "Distribuzione dei farmaci per conto delle Aziende ULSS (DPC) e fornitura del servizio di prenotazione/ritiro referti (Farmacup) presso le farmacie pubbliche



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

e private convenzionate: indirizzi e remunerazione per la definizione di un nuovo Accordo regionale".

- DGR n.1020 del 16.8.2022 "Recepimento Protocollo d'Intesa nazionale per la somministrazione di vaccini anti-Covid 19, vaccini antinfluenzali e test diagnostici che prevedono il prelevamento del campione biologico a livello nasale, salivare o orofaringeo, presso le farmacie pubbliche e private convenzionate".
- Intesa Stato- Regioni del 7 marzo 2019 Intesa sullo schema di decreto ministeriale recante Linee guida e indirizzi in merito ai requisiti e agli standard minimi di qualità per l'esercizio dell'attività enoturistica.
- Accordo Stato-Regioni del 17 ottobre 2019. "Accordo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano, su "Linee di indirizzo per la sperimentazione dei nuovi servizi nella farmacia di Comunità" di cui all'articolo 1, commi 403 e 406 della legge 27 dicembre 2017, n. 205". (Rep. Atti n. 167/CSR del 17 ottobre 2019).
- Intesa Stato-Regioni del 30.3.2022 (rep. atti 41/CSR) Intesa, ai sensi dell'articolo 115, comma 1 lett. a), del decreto legislativo del 31 marzo 1998, n. 112, sulla proposta di deliberazione CIPESS relativa alla ripartizione del finanziamento, a valere sul Fondo Sanitario Nazionale 2021-2022, destinato alla proroga ed alla estensione della sperimentazione per la remunerazione delle prestazioni e delle funzioni assistenziali previste dall'articolo 1 del decreto legislativo n. 153 del 2009, erogate dalle farmacie con oneri a carico del Servizio sanitario nazionale.

Strumenti di concertazione

- Accordi con organizzazioni Sindacali di categoria.
- Tavolo tecnico multidisciplinare DPC e Farmacup.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Numero di monitoraggi effettuati nell'ambito dei nuovi servizi erogati dalle farmacie.

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Ci si riferisce ai progetti e alle attività sviluppati nell'ambito dei nuovi servizi erogati dalle farmacie ex art. 1, D.Lgs. n. 153/2009 e ss.mm. ii.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

13.01.07 GARANTIRE LA GOVERNANCE REGIONALE PER L'EROGAZIONE DELL'ASSISTENZA FARMACEUTICA, PROTESICA E DEI DISPOSITIVI MEDICI

Numerose sono le iniziative regionali in ambito di governance dell'assistenza farmaceutica, protesica e dei dispositivi medici volte a tutelare la salute dei cittadini.

Alla luce dei nuovi Livelli Essenziali di Assistenza, sono infatti periodicamente emanati, sulla base della normativa nazionale oltre che sulla base delle analisi delle evidenze, linee guida e documenti di indirizzo regionali volti a definire percorsi comuni ed omogenei in tutte le strutture sanitarie del Veneto, nonché raccomandazioni e "regole" di sistema per garantire l'appropriatezza prescrittiva dei farmaci e dei dispositivi medici.

In aggiunta a ciò, particolare attenzione rivestono le attività già oggetto di obiettivo specifico nell'ambito del PSSR della Regione del Veneto 2019-2023 (ob. OS4) riguardanti la vigilanza: da un lato, sull'uso corretto dei dispositivi medici, protesi ed ortesi, attraverso la trasmissione repentina delle informazioni sugli "avvisi di sicurezza" emanati dai produttori dei dispositivi medici e pubblicate sul sito del Ministero della Salute all'interno della rete del dispositivo vigilanza regionale; dall'altro, attraverso le attività di farmacovigilanza, per le quali l'amministrazione regionale si avvale del Centro Regionale di Farmacovigilanza collocato presso il Dipartimento di Diagnostica e Sanità Pubblica dell'Università di Verona, adeguatamente organizzato e strutturato in modo da garantire la gestione nel territorio regionale di tutti i segnali di sicurezza inerenti l'uso dei farmaci, coordinare la rete dei referenti di farmacovigilanza per la gestione degli avvisi di sicurezza sui farmaci, anche in relazione agli avvisi che richiedono un richiamo del paziente per ulteriori follow-up, e prevedere una diffusione indipendente delle informazioni di sicurezza.

Nell'ottica di una ottimizzazione del sistema di reperibilità delle risorse, proseguono inoltre le seguenti attività legate alla cosiddetta "gestione delle carenze":

1. supporto ai medici prescrittori, alle farmacie convenzionate e ai cittadini nella gestione delle problematiche legate alla temporanea irreperibilità, sul mercato nazionale/regionale, di medicinali indispensabili per la cura di determinate patologie, attraverso la valutazione delle specifiche criticità legate alla tipologia della carenza (temporanea, ricorrente, di nuova segnalazione) e alla disponibilità o meno di prodotti analoghi sul mercato italiano o estero, al fine di contrastarne l'impatto negativo sulla terapia del paziente e assicurarne la prosecuzione;
2. controlli finalizzati ad accertare che non venga violato, dai distributori all'ingrosso di medicinali per uso umano, l'obbligo di servizio pubblico, (ex art. 1, comma 1, del D.Lgs. n. 219/2006 e s.m.i.), proseguono inoltre le attività di verifica finalizzate all'invio di report trimestrali di dettaglio al Ministero della Salute/AIFA, inerenti le segnalazioni di indisponibilità pervenute dalle Farmacie (ex art. 105, c.3-ter, D.Lgs. 219/2006 e s.m.i.), al fine di permettere il monitoraggio del fenomeno anche a livello nazionale;
3. potenziamento della rete dei farmacisti referenti delle carenze ospedaliere, al fine di supportare le aziende sanitarie nella gestione delle carenze di farmaci ad uso ospedaliero che non hanno analogo nel mercato italiano e per i quali bisogna proceder all'acquisto di farmaco analogo registrato all'estero: verranno attivate importazioni centralizzate di farmaco a livello regionale e monitorate le disponibilità di farmaco nelle varie aziende sanitarie al fine di supportare quelle in situazione di necessità e urgenza.

Proseguiranno poi le attività correlate all'attuazione del programma di eliminazione d'epatite C (HCV) in Veneto, sulla base delle azioni elaborate dalla Cabina di Regia Regionale appositamente istituita con DGR n. 791 del 08 giugno 2018, volte a favorire la presa in carico del paziente con epatite C.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Infine l'Amministrazione regionale, allo scopo di garantire la sostenibilità economico-finanziaria della spesa per beni sanitari, nonché ai fini del rispetto dei vincoli di cui alla L. 135/2012 e ss.mm., procederà ad emanare appositi provvedimenti destinati al contenimento della spesa, attraverso la definizione annuale dei limiti di costo per l'acquisto di farmaci e dispositivi medici, dettagliati per singola Azienda Sanitaria applicando la metodologia dei costi standard per ospedali analoghi per complessità, da assegnare come obiettivi ai Direttori Generali delle Aziende Sanitarie e oggetto di periodici monitoraggi e valutazioni intermedie e finali.

Nel corso del 2023 si intende dare seguito a tutte le attività sopra descritte, in particolare con lo sviluppo e l'approvazione dei documenti necessari a garantire l'appropriatezza nell'impiego di farmaci, dispositivi medici, ausili, protesi ed ortesi con l'ausilio delle Commissioni, Tavoli regionali e Gruppi appositamente istituiti, oltreché tramite il presidio costante delle reti regionali di farmacovigilanza e dispositivo-vigilanza volte a garantire la sicurezza del cittadino.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Ministero della Salute.
- AIFA.
- Aziende ULSS ed ospedaliere.
- IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico).
- Erogatori privati accreditati.

Destinatari

- Cittadini.
- Farmacie.
- Strutture Sanitarie.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 219 del 24 aprile 2006 "Attuazione della direttiva 2001/83/CE (e successive direttive di modifica) relativa ad un codice comunitario concernente i medicinali per uso umano, nonché della direttiva 2003/94/CE".
- D.Lgs. n. 17 del 19 febbraio 2014 "Attuazione della direttiva 2011/62/UE, che modifica la direttiva 2001/83/CE, recante un codice comunitario relativo ai medicinali per uso umano, al fine di impedire l'ingresso di medicinali falsificati nella catena di fornitura legale".
- DM 11 maggio 2001 "Definizione di procedure da applicarsi in caso di temporanea carenza di specialità medicinali nel mercato nazionale".
- DM 2 dicembre 2016 "Istituzione dell'Elenco nazionale dei componenti degli Organismi indipendenti di valutazione della performance".
- D.Lgs. n. 507 del 14 dicembre 1992 "Attuazione della direttiva 90/385/CEE concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri relative ai dispositivi medici impiantabili attivi" - (Art. 11) - Dispositivi Medici Impiantabili Attivi.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- D.Lgs. n. 46 del 24 febbraio 1997 “Attuazione della direttiva 93/42/CEE, concernente i dispositivi medici” - (Art. 9 e 10) - Dispositivi Medici.
- Decreto del Ministero della Salute 15 novembre 2005 “Approvazione dei modelli di schede di segnalazioni di incidenti o mancati incidenti, che coinvolgono dispositivi medici e dispositivi medico-diagnostici in vitro”.
- D.Lgs. n. 332 dell’8 settembre 2000 “Attuazione della direttiva 98/79/CE relativa ai dispositivi medico-diagnostici in vitro” - (Art. 11) Dispositivi Diagnostici in Vitro (IVD).
- Legge n. 449 del 27 dicembre 1997, art.36, c.14.
- DGR n. 375 del 28 marzo 2017 “Interventi aggiuntivi a favore delle farmacie rurali: definizione criteri, modalità e termini per la presentazione delle richieste -art. 22, L.R. n. 7/2016. Abrogazione DGR n. 1172/2014”.
- DGR n. 488 del 14 aprile 2017 “Istituzione Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale (AIR) Diabete”.
- DGR n. 850 del 13 giugno 2017 “Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica. Istituzione”.
- DGR n. 811 del 23 giugno 2020 “Rinnovo della rete regionale per la governance dei dispositivi medici: istituzione del Tavolo tecnico regionale sui dispositivi medici e attivazione delle Unità di valutazione aziendali delle richieste di acquisto di dispositivi medici”.
- DGR n. 954 del 14 luglio 2020 “Recepimento Accordo Stato-Regioni 6.6.2019 (rep. Atti n.94/CSR) in materia di farmacovigilanza per l'utilizzazione delle risorse di cui all'articolo 36, comma 14, della legge 27 dicembre 1997, n.449, relative agli anni 2015, 2016 e 2017”.
- DGR n. 791 del 8 giugno 2018 “Avvio nella Regione del Veneto di un programma di eliminazione dell'epatite C (HCV). Istituzione Cabina di regia”.
- Circolari Ministero della Salute 18 febbraio 2014 e 10 ottobre 2014.
- Patto per la salute 2014-2016.
- Regolamento (UE) 2017/745 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medici, che modifica la direttiva 2001/83/CE, il regolamento (CE) n. 178/2002 e il regolamento (CE) n. 1223/2009 e che abroga le direttive 90/385/CEE e 93/42/CEE del Consiglio.
- Regolamento (UE) 2017/746 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 5 aprile 2017, relativo ai dispositivi medico-diagnostici in vitro e che abroga la direttiva 98/79/CE e la decisione 2010/227/UE della Commissione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Regionale dei Dispositivi Medici- TTR-DM.
- Tavolo Regionale per l'Assistenza Protesica-TRAP.
- Tavolo Tecnico per l'Assistenza Integrativa Regionale Diabete- TTAIR Diabete.
- Tavolo Tecnico Indisponibilità AIFA – TTI.
- Commissione Tecnica Regionale Farmaci (CTRF).
- Gruppo di lavoro regionale Celiachia.

Risorse aggiuntive

- Risorse statali ex art. 36, c.14, L.27 dicembre 1997, n.449 – trasferite alle Regioni per il tramite di AIFA



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- **SNSvS:** III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- **Agenda 2030:** SDG 3. Vita sana.

Indicatori

Dispositivo-vigilanza: Percentuale di riscontro degli avvisi di sicurezza emanati dal Ministero della Salute

Formula	N. di rilevazioni condotte / N. degli avvisi di sicurezza emanati che necessitano di rilevazioni ai sensi della DGR 376/2017*100
Target 2023	100%
Target 2024	100%
Target 2025	100%
Fonte	Interna

Gestione delle segnalazioni di farmaci indisponibili: numero di report inviati al Ministero della Salute

Formula	N. di report inviati ad AIFA/Ministero della Salute
Target 2023	4
Target 2024	4
Target 2025	4
Fonte	Interna
Note	Trattasi dei report trimestrali di elaborazione delle segnalazioni sui farmaci indisponibili provenienti dalle farmacie convenzionate, da inviare al Ministero/AIFA.

Gestione delle carenze di farmaci ospedalieri: percentuale di interventi regionali rispetto alle segnalazioni di AIFA

Formula	N. di interventi regionali attivati / N. di segnalazioni AIFA * 100
Target 2023	100%
Target 2024	100%
Target 2025	100%
Fonte	Interna
Note	L'intervento regionale è relativo a raccomandazioni, linee di indirizzo, attivazioni di procedure di acquisto centralizzate regionali di emergenza, per risolvere una situazione emergenziale segnalata da AIFA.

Numero di atti inerenti il buon governo di Dispositivi Medici e Protesica licenziati dalle apposite Commissioni (TTRDM, TRAPP, AIR, etc.)

Target 2023	5
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Gli atti includono raccomandazioni e linee di indirizzo.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Farmaceutico, protesica, dispositivi medici.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

13.01.08 DEFINIRE, CON GLI ENTI DEL SSR, UN CRONOPROGRAMMA DELLE ALIENAZIONI DEI BENI DISPONIBILI RIENTRANTI NEL PIANO STRAORDINARIO DELLE ALIENAZIONI DI CUI ALLA DGR 425/2018

Con deliberazione n. 425/2018 la Giunta regionale ha approvato il Piano Straordinario delle alienazioni dei beni immobili disponibili degli Enti del SSR non utilizzati per i fini istituzionali vincolando le risorse derivanti dalle alienazioni al finanziamento degli interventi sul patrimonio immobiliare utilizzato a fini istituzionali e per investimenti esclusivamente in sanità (così come previsto dal comma 4 dell'art. 39 della legge regionale n. 30/2016).

Nell'anno 2022, al fine di dare impulso alle predette alienazioni, si individuava quale obiettivo complementare di DEFR 2022-2024 la definizione, con gli Enti del SSR, di un cronoprogramma delle alienazioni dei beni disponibili per i quali, nell'anno 2022, le aziende prevedevano di avanzare richiesta di autorizzazione agli uffici regionali competenti, anche sulla base delle indicazioni formulate dalla Commissione Regionale per l'Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE) nella seduta del 07 febbraio 2022, all'esito della quale veniva evidenziata l'urgenza di dare impulso alle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile, con particolare riferimento ai beni di importo inferiore ad euro 150.000,00 e, in ogni caso, ai beni che non producevano reddito, ovvero che determinavano costi di mantenimento superiori al reddito.

In continuità al lavoro intrapreso nell'anno 2022 si rende necessario e ragionevole proseguire con la richiesta alle aziende sanitarie di un aggiornamento del cronoprogramma 2022-2024 mediante l'integrazione e/o lo stralcio di beni sulla base delle priorità individuate e che costituiranno la nuova previsione per il triennio 2023-2025. Anche per l'anno 2023, si chiederà alle aziende sanitarie di individuare un elenco di beni immobili disponibili oggetto di possibile istanza di autorizzazione secondo l'iter regionale normativamente previsto, nell'ottica di una continua valorizzazione del patrimonio immobiliare delle Aziende e degli Enti del SSR.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Aziende e Istituti del SSR.

Destinatari

- Aziende e Istituti del SSR.

Strumenti di attuazione

- Decreto legislativo n. 502 del 30 dicembre 1992 "Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'art. 1 della legge 23 ottobre 1992, n. 421" (art. 5 ad oggetto "Patrimonio e contabilità").
- L. R. n. 30 del 30 dicembre 2016 "Collegato alla legge di stabilità regionale 2017", art. 39 "Disposizioni in materia di immobili rientranti nel patrimonio disponibile delle aziende e degli enti del Servizio Sanitario Regionale".
- L. R. n. 23 dell'8 agosto 2014 "Norme in materia di beni di proprietà delle aziende unità locali socio sanitarie (ULSS)".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- L. R. n. 23 del 16 agosto 2007 “Disposizioni di riordino e semplificazione normativa collegato alla legge finanziaria 2006 in materia di sociale, sanità e prevenzione” (art. 13 comma 1 ad oggetto “Strutture sanitarie e socio sanitarie”).
- L. R. n. 55 del 14 settembre 1994 “Norme sull’assetto programmatico, contabile, gestionale e di controllo delle unità locali socio sanitarie e delle aziende ospedaliere in attuazione del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 'Riordino della disciplina in materia sanitaria', così come modificato dal decreto legislativo 7 dicembre 1993, n. 517.” (art. 20 ad oggetto “Classificazione dei beni”).
- DGR n. 1953 del 23 dicembre 2018 “Approvazione disciplina della composizione, delle attribuzioni e del funzionamento della Commissione regionale per l’Investimento in Tecnologia ed Edilizia (CRITE)”.
- DGR n. 425 del 10 aprile 2018 “Piani straordinari delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile delle Aziende e degli Enti sanitari della Regione del Veneto. Approvazione e primi interventi autorizzativi. Art. 5 del D.Lgs. 229/1999.
- DGR n. 115/CR del 06 dicembre 2017 (art. 13, comma 1, L.R. 23/2007).
- DGR n. 1632 del 21 ottobre 2016 “Lavori in Consiglio regionale per approvazione DEFR e NA DEFR”.
- DGR n. 339 del 24 marzo 2016 “L.R. 18 marzo 2011 n. 7 art. 16. Piano di valorizzazione e/o alienazione del patrimonio immobiliare. Approvazione disciplina generale sulle procedure per le alienazioni del patrimonio immobiliare della Regione del Veneto”.

Indicatore

Numero di cronoprogrammi elaborati

Target 2023	12
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'obiettivo è di realizzare un cronoprogramma di alienazione per ogni Azienda ULSS, Azienda Ospedaliera e IOV e di acquisire da parte degli Enti del SSR le relative istanze di autorizzazione entro il 31/12/2023.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Programmazione e Controllo del SSR.

13.01.09 PROMUOVERE E SOSTENERE LA RICERCA E L’INNOVAZIONE IN AMBITO SANITARIO

La ricerca in ambito sanitario rappresenta uno strumento indispensabile per la crescita scientifica e lo sviluppo tecnologico a beneficio della qualità del servizio sanitario e delle persone. Nel quadro degli investimenti sanitari da compiere, quindi, non si può prescindere dalla necessità di continuare a investire nella ricerca e sperimentazione clinica al fine di rafforzare la capacità di risposta del sistema sanitario nell’ottica di una maggiore sostenibilità, resilienza, innovazione e qualità. La crisi generata dall’emergenza COVID-19 ha reso evidente che per fronteggiare con efficacia le sfide di una realtà in continua trasformazione, vanno rafforzate le collaborazioni tra i diversi stakeholder, scienziati, decisori politici e professionisti, a livello regionale, nazionale e internazionale, al fine di ottenere cooperazione scientifica e condivisione di informazioni nonché il massimo impatto dei risultati della ricerca sugli obiettivi prestabiliti. È essenziale, quindi, puntare sul potenziamento di reti e infrastrutture di ricerca con l’obiettivo di mettere in comune le competenze esistenti e le tecnologie



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

disponibili e creare interventi pubblico-privati che operino in sinergia. Nel quadro della programmazione sanitaria dettata dal Piano Socio Sanitario regionale 2019-2023 (L.R. 48/2018), che individua come strategica la funzione della ricerca, e in continuità con quanto già avviato, proseguiranno pertanto:

- a) le attività a sostegno della ricerca sanitaria orientata a finanziare, con risorse regionali, progetti finalizzati alla produzione di informazioni utili per le scelte cliniche, assistenziali ed organizzative del sistema sanitario veneto (ricerca finalizzata regionale);
- b) la partecipazione ai programmi annuali di ricerca sanitaria finanziati dal Ministero della Salute, mirati al miglioramento dell'assistenza e delle cure offerte dal servizio sanitario nazionale (ricerca finalizzata ministeriale);
- c) la partecipazione ai bandi attuativi del Piano Nazionale Ripresa e Resilienza (PNRR) indetti dal Ministero della Salute.

È infine importante continuare ad implementare iniziative di formazione/informazione volte a migliorare le competenze e le conoscenze di chi lavora nella ricerca e ad attivare e potenziare collaborazioni a livello regionale, nazionale ed europeo.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

Soggetti concorrenti

- Commissione Europea.
- Consiglio Europeo della Ricerca.
- Ministero della Salute.
- Commissione Ricerca e Sviluppo AIFA.
- Aziende ULSS e Ospedaliere.
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Istituto Oncologico Veneto (IRCCS IOV).
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) S. Camillo.
- Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico (IRCCS) Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.
- Istituto Zooprofilattico delle Venezie.
- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Consorzio per la ricerca sanitaria (CORIS).
- Programma Mattone Internazionale Salute (ProMIS).
- Enti di Ricerca.
- Università.
- Soggetti privati.

Destinatari

- IRCCS Ospedale S. Camillo.
- IRCCS Ospedale Sacro Cuore Don Calabria di Negrar.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Strutture Ospedaliere Private Accreditate.
- Operatori sanitari.
- Cittadini.
- Aziende ULSS e Aziende Ospedaliere.
- IRCCS IOV.
- Azienda Zero.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 502 del 30 dicembre 1992 “Riordino della disciplina in materia sanitaria, a norma dell'articolo 1 della L. 23 ottobre 1992, n. 421”, artt. 12 “Fondo sanitario nazionale” e 12 bis “Ricerca sanitaria”, come modificato dal D.Lgs. n. 229 del 19 giugno 1999 “Norme per la razionalizzazione del Servizio sanitario nazionale, a norma dell'articolo 1 della legge 30 novembre 1998, n. 419”.
- L.R. n. 5 del 9 febbraio 2001 “Provvedimento generale di rifinanziamento e di modifica di leggi regionali per la formazione del bilancio annuale e pluriennale della regione” (Legge finanziaria 2001), art. 15 “Ricerca Sanitaria Finalizzata”.
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano Socio-Sanitario Regionale 2019-2023”.
- Deliberazioni della Giunta regionale di individuazione delle aree tematiche di interesse regionale su cui sviluppare programmi di ricerca propedeutiche alla pubblicazione dei Bandi di ricerca sanitaria finalizzata e della Chiamata a collaborazioni pubblico-privato.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 4 agosto 2021 “Programma Nazionale della Ricerca Sanitaria (PNRS) 2020-2022” (Rep. 125/CSR).
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 18.12.2019 “Nuovo Patto per la Salute 2019-2021” (Rep. 209/CSR) - Scheda 11 "Ricerca".
- Bandi ministeriali di ricerca sanitaria.
- Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l’Innovazione Horizon Europe (HEU) 2021-2027.
- Call Europee.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici istituiti presso il Ministero della Salute e nell’ambito della Commissione Salute e della Conferenza Stato-Regioni.
- Comitati Etici per la sperimentazione clinica della Regione.
- V Commissione consiliare (ai sensi dell’art. 15, comma 1 della L.R. n. 5 del 9 febbraio 2001).
- Consorzio per la Ricerca Sanitaria (CORIS).
- Programma Mattone Internazione Salute (ProMIS).

Risorse aggiuntive

- Finanziamenti privati.
- Finanziamenti statali.
- Donazioni, lasciti, devoluzioni del 5 per mille dell’IRPEF.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di iniziative informative e formative

Target 2023	1
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Percentuale delle convenzioni stipulate

Formula	Numero convenzioni stipulate / Numero convenzioni da stipulare per i progetti complessivamente approvati*100
Target 2023	80%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il target misura la percentuale di convenzioni che si prevede di stipulare per lo svolgimento dei progetti di ricerca nell'ambito del Bando Ricerca Finalizzata del Ministero della Salute relativo all'anno 2021.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – U.O. Commissione salute e relazioni socio-sanitarie.

13.01.10 GESTIRE I FLUSSI FINANZIARI CON AZIENDA ZERO

La Legge Regionale 25 ottobre 2016, n. 19 riforma il sistema sanitario del Veneto, istituendo tra l'altro l'Ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". La medesima normativa, prevede, all'articolo 2 comma 1, l'assegnazione all'Azienda Zero delle seguenti specifiche funzioni di natura contabile:

- le funzioni e le responsabilità della Gestione Sanitaria Accentrata (GSA) previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42", secondo le direttive impartite dalla Giunta regionale;



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- la gestione dei flussi di cassa relativi al finanziamento del fabbisogno sanitario regionale di cui all'articolo 20 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 confluiti negli appositi conti di tesoreria intestati alla sanità.

Tali disposizioni hanno impattato sul ruolo e sul contesto regionale rendendo necessario l'adeguamento delle procedure e degli strumenti in essere, per consentire ad Azienda Zero lo svolgimento delle funzioni di cui sopra, in un'ottica di efficientamento del SSR e per il miglior raggiungimento degli obiettivi del Piano Socio Sanitario Regionale 2019/2023, di cui alla L.R. 28 dicembre 2018, n. 48. L'operatività di Azienda Zero nella gestione dei flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale (FSR), in particolare, dipende dalla coerenza delle procedure con quanto disposto nel regolamento contabile della GSA e dell'Azienda Zero di cui alle DD.GG.RR. nn. 2164/2017 e 798/2018 e nel regolamento sulle attività di vigilanza e controllo di cui alla DGR n. 796/2018 e da ultimo con quanto disposto dalla DGR n. 928 del 5/07/2021.

L'obiettivo consiste nell'adeguare le procedure e gli strumenti, in coerenza con tale quadro regolamentare, per trasferire i flussi finanziari del Fondo Sanitario Regionale ad Azienda Zero come previsto dalla L.R. n. 19/2016 e comunque in misura non inferiore a quanto disposto dall'articolo 3 comma 7, del D.L. n. 35/2013 (95% delle risorse del FSR dell'esercizio incassate nel conto regionale dedicato alla sanità).

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Azienda Zero

Destinatari

- Azienda Zero.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 "Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS".
- DGR n. 1025 del 16 agosto 2022 "Approvazione delle linee guida per la predisposizione dell'atto aziendale dell'Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero. DGR n. 733 del 29 maggio 2017. Articolo 2, comma 6, della L.R. 25 ottobre 2016, n. 19. D.G.R. n. 71/CR del 5 luglio 2022".
- DGR n. 928 del 5 luglio 2021 "Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19".
- DGR n. 906 del 29 giugno 2019 "Revisione del regolamento contabile di Azienda Zero/GSA. Parere ai sensi dell'art. 2 comma 5, della L.R. 19/2016".
- DGR n. 796 del 8 giugno 2018 "Regolamento sull'attività di vigilanza e controllo sull'Azienda Zero. Deliberazione n. 36/CR del 30 aprile 2018".

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatore****Residuo non distribuito al SSR dei fondi GSA ≤5%**

Target 2023	≤ 5%
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il Fondo Sanitario Regionale incassato in c/sanità deve essere trasferito, entro il 31/12, ad Azienda Zero e, per suo tramite, agli Enti del SSR (così come previsto dalla L.R. n. 19/2016 e dall'art. 3, c. 7, del D.L. n. 35/2013) per un importo almeno uguale al 95%. Conseguentemente il residuo sarà pari o inferiore al 5% e l'obiettivo è raggiunto per valori uguali o inferiori al 5% (più si abbassa maggiore è l'efficienza).

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale – Direzione Programmazione e Controllo SSR.

13.01.11 IMPLEMENTARE STRUMENTI E PROCESSI DI MONITORAGGIO DEI RISULTATI DEL SSSR

Il patrimonio informativo del Sistema Socio Sanitario Regionale (SSSR), che viene alimentato dalle Aziende Sanitarie attraverso l'invio di dati sanitari e amministrativi, permette di accrescere la capacità del sistema sanitario di orientare e definire interventi strategici e organizzativi.

Allo scopo di incrementare efficienza ed efficacia dei procedimenti decisionali delle varie componenti dell'organizzazione, con particolare attenzione alle attività di programmazione, sia a livello regionale che aziendale, si rende necessario sviluppare un percorso per l'implementazione della capacità di monitoraggio dei risultati del SSSR.

L'obiettivo è quindi migliorare il ritorno informativo alla Regione e agli Enti del SSSR in termini di restituzione dei dati, attraverso modalità sempre più orientate alla consultazione dinamica e integrata delle informazioni.

Tale obiettivo è perseguibile attraverso alcune specifiche azioni:

- l'aumento della produzione di report riguardanti i risultati annuali delle varie aree di assistenza: ospedaliera, territoriale e della prevenzione;
- lo sviluppo di nuovi sistemi informativi che rendono disponibili i dati integrati tra flussi di dati amministrativi e indicatori di risultato, secondo le varie dimensioni della performance;
- l'aggiornamento di sistemi informativi attualmente in uso al fine di renderli più rispondenti alle necessità informative.

Obiettivo strategico di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Enti del SSR.
- Azienda Zero.

Destinatari

- Azienda Zero.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023".

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- L.R. n. 19 del 25 ottobre 2016 “Istituzione dell'ente di governance della sanità regionale veneta denominato "Azienda per il governo della sanità della Regione del Veneto - Azienda Zero". Disposizioni per la individuazione dei nuovi ambiti territoriali delle Aziende ULSS”.
- DGR n. n. 928 del 5 luglio 2021 “Definizione sistemi e procedure di coordinamento tra Area Sanità e Sociale e Azienda Zero. L.R. 25 ottobre 2016, n. 19”.

Indicatore**Numero di azioni di aumento della capacità informativa di monitoraggio dei risultati del SSSR**

Target 2023	5
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	<p>Il ritorno informativo che permette l'orientamento di indirizzi programmatori e strategici deve essere implementato attraverso varie tipologie di azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - produzione di report sui risultati raggiunti dal SSSR; - sviluppo di sistemi informativi dinamici per il monitoraggio continuo di indicatori di performance; - aggiornamento dei sistemi informativi e degli indicatori utilizzati.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione e controllo SSR.

13.01.12 POTENZIARE L'ASSISTENZA SANITARIA TERRITORIALE MEDIANTE LA RETE DEI LABORATORI PUBBLICI E PRIVATI ACCREDITATI

Con l'aumento dell'aspettativa di vita e l'innalzamento dell'età media sono cambiati i fabbisogni di salute della popolazione, in particolare l'incremento delle patologie croniche e degenerative impone il costante monitoraggio dei soggetti più deboli e un intervento capillare nel territorio.

Grazie alle reti cliniche integrate, previste dal Piano Socio Sanitario Regionale PSSR 2019-2023, è possibile garantire a tutti i cittadini una uguale ed uniforme accessibilità alle migliori cure sanitarie, nel luogo e nei tempi più adeguati.

Tra i sistemi organizzativi strutturati a Rete assume particolare rilevanza l'attività di diagnostica di laboratorio, che rappresenta una componente fondamentale dei processi assistenziali, determinando il 70-80% delle decisioni cliniche e influenzando sempre più il processo decisionale clinico e la guida alla terapia.

Attualmente le strutture erogatrici di diagnostica in vitro presentano alcune frammentazioni e disomogeneità sia tecnologica che organizzativa, che impongono un riassetto dell'organizzazione sanitaria che superi le dicotomie ospedale/territorio. È necessario, pertanto, assicurare i servizi di diagnosi e cura secondo un concetto di prossimità sviluppando collegamenti diretti con le unità operative cliniche delle Aziende Sanitarie.

Come già previsto nel Piano Nazionale Resistenza e Resilienza - PNRR, il rafforzamento delle reti di prossimità con la creazione/potenziamento delle Case della Salute e degli Ospedali di Comunità implica la necessità di maggior connessione dei laboratori clinici, dello sviluppo di strumenti di telemedicina e integrazione informatica per raggiungere a livello capillare tutti i cittadini, favorendo l'accesso alle prestazioni ed al recepimento dei risultati.

Il modello organizzativo a rete dei laboratori consente di armonizzare e standardizzare le procedure e le diverse fasi dell'esame di laboratorio, ottimizzando la qualità e quantità dell'assistenza. Infatti,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

secondo le indicazioni dettate dal Ministero della Salute, ciascuna Regione è tenuta a verificare ed assicurare il rispetto della soglia minima annua di efficienza di 200.000 esami di laboratorio e di 5.000 campioni analizzati con tecnologia Next Generation Sequencing (NGS) da parte delle strutture pubbliche e di quelle private accreditate presenti del territorio, promuovendo l'organizzazione delle Reti.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Aziende Ospedaliere.
- Azienda Zero.
- Erogatori privati accreditati esclusivamente ambulatoriali.
- Erogatori privati accreditati ospedalieri.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- L. R. n. 48 del 28 dicembre 2018 "Piano Socio Sanitario Regionale 2019-2023".
- DGR n. 588 del 20 maggio 2022 "Istituzione di un modello organizzativo sperimentale regionale di Diagnostica di Laboratorio".
- DGR n. 1733 del 9 dicembre 2021 "Istituzione del Coordinamento regionale per lo sviluppo dell'innovazione, dell'appropriatezza e dell'armonizzazione (biomedica) in Medicina di Laboratorio".

Strumenti di concertazione

- Confronto con i referenti delle Aziende ULSS, delle Aziende Ospedaliere e dell'Azienda Zero sui flussi informativi della diagnostica di laboratorio.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Indicatore

Percentuale delle strutture pubbliche e private accreditate per la branca di medicina di laboratorio che rispettano la soglia minima di 200.000 prestazioni erogate all'anno.

<i>Formula</i>	Numero di strutture e private accreditate per la branca medicina di laboratorio che rispettano la soglia minima di 200.000 prestazioni erogate all'anno / Numero di strutture e private accreditate per la branca medicina di laboratorio *100
<i>Target 2023</i>	90%*
<i>Target 2024</i>	95%**
<i>Target 2025</i>	100%***
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	* Almeno il 90% delle strutture pubbliche e private accreditate per medicina di laboratorio devono aver erogato 200.000 prestazioni all'anno. ** Almeno il 95% delle strutture pubbliche e private accreditate per medicina di laboratorio devono aver erogato 200.000 prestazioni all'anno. *** Il 100% delle strutture pubbliche e private accreditate per medicina di laboratorio devono aver erogato 200.000 prestazioni all'anno.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Programmazione Sanitaria.

13.01.13 PROMUOVERE LE MISURE PER LA RIDUZIONE DELLE CONDIZIONI DI RISCHIO PER CONTRASTARE LO SVILUPPO DI MALATTIE CRONICHE E TRASMISSIBILI

La Regione del Veneto intende rafforzare la collaborazione con altri settori della società al fine di consolidare e diffondere contesti di vita favorevoli scelte salutari, anche attraverso la stipula di protocolli e convenzioni con enti diversi. Si prevede la realizzazione di percorsi formativi intersettoriali rivolti a tutti i settori della società che interagiscono per il benessere della popolazione, al fine di creare metodologie e competenze condivise. A sostegno verrà potenziato un piano di comunicazione coordinato e multimodale. Gli ambiti di azione riguardano i quattro principali fattori di rischio, con programmi specifici multisettoriali e intersettoriali (tabagismo, attività motoria, problemi alcolcorrelati, alimentazione), che includono anche programmi di screening della popolazione per l'identificazione precoce di ipertensione e ipercolesterolemia.

Inoltre, proseguiranno le azioni previste dai programmi di screening per la diagnosi precoce del cancro del seno, della cervice uterina (con l'utilizzo del test HPV Dna – Human Papilloma Virus) e del colon retto. Risulta fondamentale incrementare tutte quelle attività che vanno a contenere le condizioni di rischio non solo per evitare l'insorgenza e aggravarsi di malattie croniche e non trasmissibili, ma, come hanno evidenziato i dati relativi all'epidemia di Covid-19, anche all'esito di patologie infettive.

Infine, nell'ambito del contrasto allo sviluppo di malattie croniche e trasmissibili correlate agli alimenti, alla sicurezza alimentare e alla sanità pubblica veterinaria, la Regione ritiene fondamentale verificare e monitorare, attraverso il Sistema di audit regionale, nonché attraverso gli audit a cascata del Ministero della salute e della Commissione europea, l'organizzazione e l'attività delle strutture dei Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS nell'attuare il Piano Regionale dei controlli.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS e ospedaliere.
- Medicina convenzionata.
- Enti locali.
- Associazioni sportive e di volontariato.
- Scuole e Università.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.
- Scuole di ogni ordine e grado.

Strumenti di attuazione

- Global action plan on physical activity 2018-2030: more active people for a healthier world - World Health Organization 2018.
- Regolamento comunitario REG(UE) 2017/625, relativo ai controlli ufficiali e alle altre attività ufficiali effettuati per garantire l'applicazione della legislazione sugli alimenti e sui mangimi, delle norme sulla salute e sul benessere degli animali.
- Carta di Ottawa per la promozione della salute (promossa nel 1986 dall'International Union for Health Promotion and Education - IUHPE).
- Gaining health - The European Strategy for the Prevention and Control of Noncommunicable Diseases (adottato da WHO - World Health Organization nel 2006 e recepito con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 4 maggio 2007 – “Guadagnare salute”).
- Accordo Stato-Regioni del 3 novembre 2021 “Linee di indirizzo sull’attività fisica. Revisione delle raccomandazioni per le differenti fasce d’età e situazioni fisiologiche e nuove raccomandazioni per specifiche patologie”.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 6 agosto 2020 “Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025”.
- Accordo Stato Regione del 7 marzo 2019 “Linee di indirizzo sull’attività fisica per le differenti fasce di età e con riferimento a situazioni fisiologiche e fisiopatologiche e a sottogruppi specifici di popolazione”.
- Accordo Stato-Regioni del 17 gennaio 2019 “Indirizzi di policy integrate per la Scuola che Promuove Salute”.
- D.Lgs. n. 27 del 2 febbraio 2021 “Disposizioni per l’adeguamento della normativa nazionale alle disposizioni del regolamento (UE) 2017/625”.
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- DGR. n. 480 del 29 aprile 2022 “Protocollo Veneto per la Salute”.
- DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021 “Approvazione del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025”.
- DGR n. 1886 del 29 dicembre 2020 “Recepimento dell'Intesa del 6 agosto 2020 (repertorio atti n.127/CSR) ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano Nazionale della Prevenzione (PNP) 2020 – 2025”.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DGR n. 1627 del 21 ottobre 2016 “Approvazione protocollo d'intesa tra la Regione del Veneto e l'Ufficio Scolastico Regionale per il Veneto (USRV)”.
- DGR n. 1429 del 6 agosto 2013 “Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 4 del D. Lgs. 28 agosto 1997, n. 281, tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e di Bolzano sul documento recante: "Linee guida per il funzionamento ed il miglioramento dell'attività di controllo ufficiale da parte del Ministero della Salute, delle Regioni e Province autonome e delle AASSLL in materia di sicurezza degli alimenti e sanità pubblica veterinaria". (Rep. Atti n. 46/CSR dello 07/02/2013)”.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatori

Numero di campagne di comunicazione

Target 2023	3
Target 2024	3
Target 2025	3
Fonte	Interna
Note	Almeno n. 3 campagne di comunicazione a sostegno della promozione di comportamenti corretti per la prevenzione delle condizioni di rischio per la salute.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.14 PROGRAMMARE INTERVENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DELLE MALATTIE INFETTIVE, RAFFORZANDO IL SISTEMA DELLA PREVENZIONE E IL COORDINAMENTO DEGLI INTERVENTI DI SANITÀ PUBBLICA

L'emergenza pandemica da COVID19, oltre alle allerte legate alle potenziali minacce infettive che si sono susseguite negli ultimi anni, richiede di rafforzare la gestione e il controllo delle malattie infettive e le attività di prevenzione vaccinale rivolte ai cittadini. In particolare è necessario aggiornare e rafforzare gli interventi di offerta vaccinale, inclusa la vaccinazione anti-COVID19, nonché tutte le misure per la sorveglianza delle possibili minacce infettive (incluso lo screening della tubercolosi). È importante coordinare specifiche campagne di comunicazione e informazione per la sensibilizzazione della popolazione target.

Nel contesto delle attività previste dal Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante indicazioni di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale, nel corso del 2023 saranno condotte le azioni di coordinamento rispetto al monitoraggio e alla valutazione dei Piani Pandemici delle Aziende Sanitarie in attuazione di quanto previsto dalla Regione.

Nell'ambito delle malattie prevenibili con vaccino, in accordo con il Piano Nazionale di Prevenzione Vaccinale e con il Calendario Vaccinale della Regione del Veneto è necessario rafforzare la formazione del personale dei servizi vaccinali e fornire alla popolazione una corretta informazione sulle



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

vaccinazioni, al fine di aumentare le coperture raggiunte e garantire l'immunizzazione della popolazione del territorio regionale.

Inoltre, continuerà la sorveglianza e la prevenzione delle malattie trasmesse da vettori, sia d'importazione che autoctone, quali Chikungunya, Dengue e West Nile, TBE ed altre arbovirosi, attraverso la definizione di protocolli e interventi sinergici tra Comuni, MMG e PLS e operatori del Dipartimento di Prevenzione al fine di tutelare la salute della comunità. Inoltre sarà necessario riprendere la formazione annuale degli operatori coinvolti a vario titolo nelle attività di diagnosi, segnalazione, sorveglianza e controllo.

Per quanto concerne le malattie batteriche la problematica emergente è la resistenza agli antimicrobici, ovvero il fenomeno per il quale un microrganismo risulta resistente all'attività di un farmaco antimicrobico originariamente efficace per il trattamento di infezioni da esso causate. Le attività programmate per il raggiungimento di tale finalità sono inserite nel contesto del Piano Nazionale di contrasto dell'antimicrobico-resistenza 2017-2020 declinato a livello regionale con DGR n. 1402 del 01 ottobre 2019. Nell'ambito delle azioni di prevenzione e controllo la Decisione di Esecuzione (UE) 2020/1729 della Commissione europea prevede un Piano di monitoraggio armonizzato sulla resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali negli intestini degli animali destinati alla produzione di carne. Tale Piano si prefigge di ottenere dati sulla prevalenza di resistenza degli agenti batterici che siano comparabili tra gli Stati Membri e prevede la programmazione e l'esecuzione di campioni di intestini animali presso gli stabilimenti di macellazione del territorio regionale. È necessario, quindi, dare esecuzione al piano con la programmazione e la verifica della realizzazione dello stesso da parte delle AULSS.

Infine, nell'ambito delle attività previste per il contrasto all'antimicrobicoresistenza, si sottolinea la necessità di proseguire la formazione dei veterinari che operano nelle AULSS e dei liberi professionisti prescrittori di farmaci per il trattamento antimicrobico degli animali. In tale contesto inoltre si inseriscono specifiche necessità di rafforzare la formazione del personale sanitario e di informazione nei confronti della popolazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende Sanitarie.
- Medici di Medicina Generale (MMG).
- Pediatri di Libera Scelta (PLS).
- Medici di Continuità Assistenziale (MCA).
- Azienda Zero.
- Università degli Studi di Padova.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie.
- Comuni.

Destinatari

- Cittadini.
- Enti locali.
- Ordini professionali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Decisione di Esecuzione (UE) 2020/1729 della Commissione del 17 novembre 2020 relativa al monitoraggio e alle relazioni riguardanti la resistenza agli antimicrobici dei batteri zoonotici e commensali, che abroga la decisione di esecuzione 2013/625/UE.
- Direttiva comunitaria 2003/99 sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici, recante modifica della decisione 90/424/CEE del Consiglio e che abroga la Direttiva 92/117/CEE del Consiglio.
- D.Lgs. n. 191 del 4 aprile 2006 "Attuazione della Direttiva 2003/99/CE sulle misure di sorveglianza delle zoonosi e degli agenti zoonotici".
- Piano Nazionale per l'eliminazione del morbillo e della rosolia congenita 2010-2015.
- Piano Nazionale di prevenzione, sorveglianza e risposta alle Arbovirosi (PNA) 2020-2025.
- Intesa tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano del 13 novembre 2014 "Approvazione del Piano Nazionale Prevenzione 2014-2018".
- DGR n. 187 del 28 febbraio 2022 "Approvazione del Piano strategico-operativo regionale 2021-2023 recante indicazioni ad interim di preparazione e risposta ad una pandemia influenzale".
- DGR n. 100 del 7 febbraio 2022 "Modifica delle linee guida relative al Piano Aziendale di attività annuale per il controllo dei vettori e Linee generali per gli interventi di disinfestazione ordinaria contro le zanzare di cui alla DGR n.12 del 12 gennaio 2021".
- DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021 "Approvazione del Piano Regionale Prevenzione (PRP) 2020-2025, in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025".
- DGR n. 604 del 11 maggio 2021 "Proroga al 31 dicembre 2021 del Piano di contrasto all'Antimicrobicoresistenza".
- DGR n. 1866 del 29 dicembre 2020 "Recepimento dell'Intesa del 6 agosto 2020 (repertorio atti n.127/CSR) ai sensi dell'articolo 8 comma 6 della Legge 5 giugno 2003 n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano concernente il Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020-2025".
- DGR n. 888 del 19 giugno 2018 "Recepimento dell'Accordo, ai sensi dell'art. 8, comma 6 della legge 5 giugno 2003, n. 131 tra il Governo, le Regioni e le Province Autonome di Trento e Bolzano sul documento "Piano Nazionale di interventi contro HIV e AIDS (PNAIDS)".
- DGR n. 1564 del 26 agosto 2014 "Approvazione nuovo "Calendario vaccinale" della Regione del Veneto. Parziale modifica della DGR n. 411 del 26 febbraio 2008, approvazione documento: "Offerta vaccinazioni soggetti a rischio", approvazione: "Programma di formazione per gli operatori sanitari", approvazione documento: "Piano di comunicazione a sostegno delle malattie infettive prevenibili con vaccino".

Strumenti di concertazione

- Tavolo Tecnico Intersettoriale Arbovirosi Regione del Veneto (DGR n. 184/2019).
- Commissione Regionale Vaccini (DGR n. 1021/2022).
- Task Force Regionale Emergenze (Decreto n. 65/2022 del Direttore Generale Area Sanità e Sociale).

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Sviluppo Sostenibile**

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatori**Tasso di copertura vaccinale per morbillo e poliomielite a 24 mesi (verificare STD)**

Formula	Numero di vaccinati nella coorte/(Numero di nati nella coorte - Numero di soggetti non vaccinabili)*100
Target 2023	95%
Target 2024	95%
Target 2025	95%
Fonte	Interna

Numero di Aziende ULSS che hanno partecipato alla formazione regionale e adottato la procedura sulle malattie trasmesse da vettori

Target 2023	9
Target 2024	9
Target 2025	9
Fonte	Interna
Note	Tutte le 9 Aziende ULSS.

N. di protocolli operativi per malattie trasmesse da vettori (STD Aggiornamento)

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.15 PROMUOVERE LE MISURE PER LA PREVENZIONE E IL CONTROLLO DELLE MALATTIE ASSOCIATE A RISCHI AMBIENTALI E CLIMATICI

Allo scopo di migliorare e armonizzare le politiche e le strategie messe in atto dal Servizio Sanitario Nazionale per la prevenzione, il controllo e la cura delle malattie acute e croniche, trasmissibili e non trasmissibili, associate a rischi ambientali e climatici, e delle zoonosi, è stato istituito, con decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, nell'ambito delle azioni del PNRR e del Piano Nazionale per gli investimenti complementari (PNC), il Sistema Nazionale Prevenzione Salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS), che concorre al perseguimento di tali obiettivi mediante l'applicazione dell'approccio integrato «one-health» e tramite l'adeguata interazione con il Sistema Nazionale a rete per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). L'SNPS costituisce la rete funzionale alla realizzazione del Piano Nazionale Prevenzione 2020-2025 e quindi del Piano Regionale della Prevenzione, che, in linea con gli orientamenti europei e internazionali, propone una strategia intersettoriale e integrata, finalizzata a realizzare sinergie tra i servizi sanitari, preposti alla salute umana e a quella animale e quelli preposti alla tutela ambientale, con l'obiettivo di ridurre le malattie e le morti premature evitabili correlate all'impatto ambientale attraverso azioni efficaci per tutelare la salute e il benessere delle persone e degli animali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Il Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 individua gli specifici compiti di tutti i soggetti che fanno parte dell'SNPS. Sempre nel medesimo Decreto si specifica che ciascuna Regione e PA dovrà istituire il Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS). Tale sistema concorrerà al raggiungimento degli obiettivi del SNPS e sarà costituito dai Dipartimenti di Prevenzione delle Aziende ULSS, in una logica di rete tra di loro e con le altre strutture sanitarie e socio-sanitarie, nonché con gli altri enti del territorio di competenza, avvalendosi anche degli Istituti zooprofilattici sperimentali.

In tale contesto, si inseriscono le azioni già avviate dalla Regione del Veneto per proteggere la salute della popolazione dai rischi connessi alla contaminazione ambientale da parte di agenti fisici, chimici e biologici. La Regione del Veneto, con il supporto di Azienda Zero, svolge funzioni di programmazione, indirizzo, coordinamento e monitoraggio delle attività di competenza delle Aziende ULSS nei vari ambiti previsti dalla normativa (REACH-CLP, biocidi, prodotti fitosanitari, prodotti cosmetici, campi elettromagnetici, radon, radioattività in acqua destinata al consumo umano). La Regione è inoltre impegnata nel coordinare e supportare sotto il profilo tecnico-scientifico l'applicazione della metodologia dei Piani di Sicurezza dell'Acqua come nuovo approccio per garantire la sicurezza e salubrità dell'acqua destinata al consumo umano, di cui al DM 14 giugno 2017 e alla nuova Direttiva comunitaria sulle acque destinate al consumo umano (UE) 2020/2184. Nel caso di estese contaminazioni ambientali con rilevanti ripercussioni sanitarie, come quella da sostanze perfluoroalchiliche (PFAS), la Regione coordina il processo di valutazione del rischio sanitario e l'applicazione di misure di controllo e di sorveglianza sanitaria di competenza delle Aziende ULSS. Inoltre la Regione partecipa al sistema di sorveglianza nazionale del virus SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue, in collaborazione con l'Istituto Superiore di Sanità.

Obiettivi strategici di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.
- Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- ARPAV.
- Istituto Zooprofilattico Sperimentale - IZS Venezia.
- Istituto Superiore di Sanità - ISS.
- Università di Padova e di Venezia.
- Associazioni di categoria.
- Ispettorati Centrali della tutela della Qualità e Repressione Frodi dei prodotti agro-alimentari (ICQRF).
- NAS (Nuclei Antisofisticazioni e Sanità) interessati alla problematica negli specifici settori produttivi considerati.

Destinatari

- Operatori di settore.
- Cittadini.
- Enti locali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Decreto del Ministero della Salute 9 giugno 2022 “Individuazione dei compiti dei soggetti che fanno parte del Sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)”.
- D.L. legge n. 36 del 30 aprile 2022 “Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)”, art. 27 “Istituzione del sistema nazionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SNPS)”.
- D.L. n. 59 del 6 maggio 2021, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101 “Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e altre misure urgenti per gli investimenti”.
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- DGR n. 581 del 20 maggio 2022 “Approvazione Protocollo operativo per il monitoraggio dell'acqua destinata al consumo umano in caso di emergenza radiologica o nucleare”. Tale Protocollo si affianca ai già attivi Programmi regionali di monitoraggio della radioattività nelle acque destinate al consumo umano.
- DGR n. 1858 del 29 dicembre 2021 “Approvazione Piano Regionale Prevenzione 2020-2025 (PRP) in attuazione delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Prevenzione (PNP) 2020 – 2025”.
- DGR n. 1827 del 23 dicembre 2021 “Istituzione di una sorveglianza sistematica del SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue”.
- Programma regionale di controllo delle sostanze radioattive nelle acque destinate al consumo umano. Programma regionale dei controlli in ambito REACH-CLP. Programma regionale dei controlli su produzione, commercio e impiego dei prodotti fitosanitari.

Strumenti di concertazione

- Commissione Ambiente e Salute della Regione del Veneto istituita con DGR n. 836 del 13 giugno 2017.
- Tavolo tematico di coordinamento e programmazione sostanze radioattive nelle acque destinate al consumo umano.
- Tavolo tematico per la predisposizione di documenti di indirizzo per l'implementazione dei Piani di Sicurezza dell'Acqua.
- Tavolo tematico di coordinamento del sistema di sorveglianza nazionale del virus SARS-CoV-2 e delle sue varianti nelle acque reflue.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale – Linea di intervento 3. Ridurre i fattori di inquinamento dell'acqua.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023**

- SNSvS: III.I Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 6. Acqua.

Indicatori**Programma di controllo per il monitoraggio della radioattività nell'acqua destinata al consumo umano**

Formula	N. di controlli eseguiti / N. di controlli programmati a livello regionale (riferito all'anno precedente) *100
Target 2023	95%
Target 2024	95%
Target 2025	95%
Fonte	Interna

Numero di incontri del Sistema regionale prevenzione salute dai rischi ambientali e climatici (SRPS)

Target 2023	1
Target 2024	1
Target 2025	1
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Prevenzione, sicurezza alimentare, veterinaria.

13.01.16 FAVORIRE LA DOMICILIARITÀ DELLE PERSONE ANZIANE NON AUTOSUFFICIENTI

Il servizio di telesoccorso/telecontrollo, è un servizio che viene garantito dalla Regione al fine di favorire l'assistenza delle persone anziane ed altri soggetti a rischio sanitario e/o sociale nel proprio domicilio consentendo la presa in carico dell'assistito e lo stesso viene attuato in accordo con le Aziende ULSS e i Comuni. Nel merito le attività sono state riorganizzate e ricondotte in capo alle Aziende ULSS, che grazie anche ad un sistema informatico (portale), svolgono una costante attività di monitoraggio sull'andamento del servizio, che la Regione supervisiona. La finalità del servizio è l'estensione dell'assistenza delle persone anziane ed altri soggetti a rischio sanitario e/o sociale nel proprio domicilio, favorendo una sua presa in carico a distanza. Il servizio funziona con linea telefonica fissa (condizione indispensabile per l'attivazione) mediante un Centro Operativo funzionante 24 ore su 24 per 365 giorni l'anno. Con il telecontrollo il Centro Operativo si mette in contatto con l'utente, più volte alla settimana, per conoscere le sue condizioni e per accertare che l'apparecchio sia funzionante. A sua volta ogni utente può mettersi in contatto con il Centro per qualsiasi necessità. Con l'obiettivo di promuovere il servizio e di estenderne al massimo l'utilizzo da parte della popolazione/target (popolazione residente over 60), negli anni è stata eliminata la quota di compartecipazione da parte dell'utente beneficiario del servizio. Data la positività dell'iniziativa e la buona risposta dei cittadini al servizio, registrata negli anni, si prevede di mantenere il servizio anche negli anni venturi, ed è in corso l'espletamento di una nuova procedura ad evidenza pubblica, al fine di raggiungere, tramite le Aziende ULSS, un numero di attivazioni pari a 24.000. Sempre al fine di favorire la permanenza presso il nucleo familiare delle persone anziane non autosufficienti saranno sostenuti i progetti "Sollievo" a favore delle persone con demenza. Attraverso tali progetti vengono messe in campo sinergie tra istituzioni ed associazioni, tra soggetti deputati all'assistenza e il mondo del volontariato con lo scopo di favorire una strategia di lavoro in rete al fine di permettere la continuità dell'assistenza a domicilio delle persone affette da demenza.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.
- Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto.

Soggetti concorrenti

- Aziende ULSS.
- Comuni.
- Soggetto gestore individuato con apposita procedura.

Destinatari

- Persone anziane non autosufficienti che vivono a domicilio.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2018 “Piano socio sanitario regionale 2019-2023”.
- Piani di zona dei servizi sociali e sociosanitari.
- Progetto sollievo.

Strategia Nazionale per lo Sviluppo Sostenibile

SNSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 1. Promuovere e valorizzare le realtà familiari ed i luoghi di affetto

- SNSvS III.2 Diffondere stili di vita sani e rafforzare i sistemi di prevenzione (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 10. Disuguaglianze.

Indicatore

Numero di utenze attivate nei servizi a favore delle persone anziane

Target 2023	17.000
Target 2023	17.000
Target 2023	17.000
Fonte	Interna
Note	Considerato che la finalità è quella di estendere il servizio, ci si prefigge di attivare il maggior numero di utenze possibili. Si precisa che il servizio è stato appaltato e che l'oggetto del contratto prevede al massimo 24.000 utenze.

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Servizi sociali.

PROGRAMMA 13.05

SERVIZIO SANITARIO REGIONALE – INVESTIMENTI SANITARI

13.05.02 PREDISPORRE IL DOCUMENTO PROGRAMMATICO PER L’ADEGAMENTO DELLE STRUTTURE SANITARIE MEDIANTE L’UTILIZZO DEI FINANZIAMENTI MESSI A DISPOSIZIONE DALL’ART. 20 DELLA L. N. 67/88

L'art. 1, comma 81 della legge finanziaria 2020, n. 160 del 27 dicembre 2019, l'art. 1, comma 442 della legge finanziaria 2021, n. 178 del 30 dicembre 2020 e l'art. 1, comma 263 della legge finanziaria 2022, n. 234 del 30 dicembre 2021, elevano l'importo destinato al programma pluriennale di interventi in materia di ristrutturazione edilizia e di ammodernamento tecnologico, di cui all'art. 20



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

della L. n. 67/88, portandolo complessivamente a 34 miliardi di euro, per la sottoscrizione di accordi di programma con le Regioni e l'assegnazione di risorse agli altri enti del settore sanitario interessati. Le risorse stanziare con le finanziarie 2020 e 2021 sono state assegnate alle Regioni direttamente con la finanziaria 2021 mentre la finanziaria statale 2022 delega la ripartizione delle risorse al Ministero della Salute sulla base della composizione percentuale del fabbisogno sanitario regionale corrente previsto per l'anno 2021.

Alla Regione del Veneto risultano assegnati complessivamente, in relazione alle risorse stanziare dalle finanziarie 2020 e 2021, € 331.635.638,00 per la sottoscrizione di Accordi di Programma.

Gli Accordi di programma sono strumenti di programmazione negoziata attraverso i quali il Ministero della salute e le Regioni approfondiscono e condividono nuove priorità e nuovi traguardi, rispetto agli obiettivi generali posti dal legislatore, in coerenza con i mutamenti normativi intervenuti nel corso degli anni e in relazione a specifici tavoli di concertazione di quei parametri fondamentali che caratterizzano l'offerta sanitaria e che si riflettono, in particolare, su sicurezza, qualità e spesa.

In particolare, la programmazione pone e riveste particolare e principale attenzione agli interventi di adeguamento alla normativa in materia di sicurezza (antisismica e antincendio) e di riqualificazione e riorganizzazione delle strutture sanitarie ospedaliere, coerentemente con quanto previsto dal PSSR 2019-2023 all'interno dell'Area Strategica 14 "Il governo delle risorse finanziarie e strumentali" per l'obiettivo strategico OS5 "Garantire l'efficacia e l'efficienza del patrimonio immobiliare e tecnologico del SSSR".

Per la stipula dell'Accordo di programma la Regione deve predisporre, oltre al provvedimento di approvazione del programma regionale degli investimenti, il Documento Programmatico, le Schede tecniche relative ai singoli interventi e la bozza di Articolato contrattuale.

Si prevede per il 2023 di predisporre, sulla base del documento recante la "metodologia per la formulazione e la valutazione di documenti programmatici - Mexa", la parte del documento Programmatico relativa all'analisi socio - sanitaria - economica e rispondenza della strategia ai bisogni identificati, con particolare riferimento alla situazione del contesto e ai bisogni che ne conseguono e alla strategia adottata rispetto ai bisogni identificati.

Obiettivo strategico di riferimento

- Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

Soggetti concorrenti

- Aziende del SSR.

Destinatari

- Cittadini.
- Soggetti pubblici.

Strumenti di attuazione

- L. n. 67 del 11 marzo 1988 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (legge finanziaria 1988)", art. 20. Art. 1, comma 443 della legge finanziaria 2021, n. 178 del 30 dicembre 2020 - riparto di assegnazione dei fondi.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in Salute.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 1. Rafforzare gli interventi di mitigazione del rischio con più prevenzione sanitaria.

- SNSvS: III.3 Garantire l'accesso a servizi sanitari e di cura efficaci (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 3. Vita sana.

Indicatore

Predisporre il documento

Target 2023	70%
Target 2024	100%
Fonte	Esterna

Struttura responsabile

Area Sanità e sociale - Direzione Edilizia ospedaliera a finalità collettiva.



MISSIONE 14

SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITÀ

PROGRAMMA 14.02

COMMERCIO - RETI DISTRIBUTIVE - TUTELA DEI CONSUMATORI

14.02.03 VALORIZZARE LE ATTIVITÀ COMMERCIALI CON VALORE STORICO, ARTISTICO E CULTURALE

In un contesto globale di ripresa della domanda interna e dei flussi turistici che interessano la nostra Regione, emerge la necessità di supportare la ripartenza del settore del commercio veneto e di garantire la continuità delle imprese distributive, salvaguardando nel contempo il tessuto socio-economico dei centri storici e urbani. In continuità con le attività già avviate per valorizzare le attività commerciali con valore storico, architettonico e merceologico del territorio, saranno quindi introdotte ulteriori azioni per promuovere e valorizzare il sistema commerciale di prossimità ed in particolare quello a valore storico, artistico e culturale, il cui esercizio costituisce testimonianza dell'identità commerciale delle aree urbane di antica formazione, anche attraverso l'implementazione dell'Elenco regionale dei luoghi storici del commercio, nel quale possono essere iscritte le attività commerciali aperte al pubblico da almeno 40 anni, sulla base del nuovo modello in autocertificazione, approvato con decreto dirigenziale n. 40 del 31 gennaio 2022, che semplifica e snellisce la presentazione della domanda da parte delle imprese. Nel contempo proseguiranno le misure in corso per aumentare l'attrattività e la conoscibilità delle attività tradizionali, non solo attraverso la concessione del logo distintivo agli esercizi con valore storico e culturale ma anche attraverso specifiche iniziative, quali la realizzazione della targa identificativa di "Locale Storico" realizzata dalla Regione del Veneto e distribuita alle attività iscritte nel registro. Proseguiranno inoltre le misure in corso per promuovere la fruibilità dei centri storici e urbani coinvolgendo le attività in progetti e investimenti nell'ambito dei distretti del commercio e in coordinamento con le iniziative a vantaggio del settore dell'artigianato tradizionale previste dalla legge regionale di settore (L.R. n. 34 del 2018), per accrescere la competitività dei contesti urbani e la fruizione dei luoghi di interesse storico, commerciale, culturale ed enogastronomico.

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Comuni.

Destinatari

- Imprese e attività commerciali con valore storico, artistico e culturale.

Strumenti di attuazione

- L.R. 50/2012 "Politiche per lo sviluppo del sistema commerciale nella Regione del Veneto".
- DGR n. 696 del 13 maggio 2014.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DDR Industria Artigianato Commercio e Servizi e Internazionalizzazione delle imprese n. 40 del 31 gennaio 2022.
- Bandi pubblici.

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento privato.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Percentuale di iscrizioni nel Registro regionale dei Luoghi storici del Commercio

Formula	N. nuove iscrizioni di luoghi storici/N. luoghi storici*100
Target 2023	5%
Target 2024	5%
Target 2025	5%
Fonte	Interna
Note	La percentuale si intende riferita alle istanze pervenute nel periodo di riferimento.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, Capitale Umano e Programmazione Comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.

14.02.04 SOSTENERE INIZIATIVE A FAVORE DEI CITTADINI CONSUMATORI

La Regione realizzerà azioni mirate finalizzate a promuovere azioni di educazione ed informazione per la tutela dei consumatori. In particolare, avvalendosi della collaborazione delle associazioni dei consumatori iscritte al registro regionale, saranno programmate specifiche attività volte a promuovere, in particolare, l'informazione ai cittadini sui temi dell'educazione finanziaria e dell'energia, aumentando il livello di servizio reso ai cittadini sia attraverso forme di assistenza telematica che mediante l'implementazione della rete degli sportelli a disposizione dei consumatori. Con l'obiettivo di favorire la diffusione della cultura della legalità e una maggiore consapevolezza nel cittadino consumatore sui rischi di truffe e raggiri, anche telefonici ed attuati per mezzo di sistemi informatici, saranno inoltre programmate iniziative formative ed informative, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione, anche con il coinvolgimento e la collaborazione di vari Enti esterni, pubblici e privati (Camere di Commercio, Università, Ordini professionali, Associazioni di categoria, ecc.).

Obiettivi strategici di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Ministero dello Sviluppo economico.
- Associazioni dei Consumatori.
- Sistema camerale regionale.
- Forze dell'Ordine.

Destinatari

- Cittadini.

Strumenti di attuazione

- Programma nazionale di Intervento "Potenziamento degli sportelli e interventi mirati al servizio del cittadino consumatore" di cui all'148, comma 1, della legge 23 dicembre 2000, n. 388.
- Programma regionale di interventi in materia di tutela dei consumatori e degli utenti.

Strumenti di concertazione

- Comitato Regionale Consumatori Utenti (CRCU) di cui alla L.R. n. 27 del 23 ottobre 2009.
- Tavoli di Confronto nazionali (CNCU - MIMIT).

Risorse aggiuntive

- Cofinanziamento statale.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°- Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: III.1 Dematerializzare l'economia, migliorando l'efficienza dell'uso delle risorse e promuovendo meccanismi di economia circolare (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di iniziative di sensibilizzazione a favore dei consumatori realizzate

Target 2023	3
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Iniziativa previste nel programma regionale di cui alla DGR 160/2021: "Sportelli aperti ai consumatori in ambito regionale", "Educazione finanziaria e digitale per contare sul futuro" e "Energia sotto controllo".

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Industria, artigianato, commercio e servizi e internazionalizzazione delle imprese.



PROGRAMMA 14.04

RETI E ALTRI SERVIZI DI PUBBLICA UTILITÀ

14.04.03 RAZIONALIZZARE I DATA CENTER PUBBLICI

Con questa azione la Regione intende consolidare la struttura dei data center pubblici in Veneto, riducendone il numero in modo estremamente considerevole e realizzando un upgrade dei sistemi informativi delle amministrazioni Comunali. Il consolidamento dei data center, con il relativo miglioramento ed evoluzione dei sistemi informativi (back-office) delle amministrazioni, rappresenta il primo livello di intervento per aumentare l'interattività dei servizi digitali delle amministrazioni pubbliche, in quanto solo servizi web pienamente integrati con back-office evoluti garantiscono di raggiungere i più elevati livelli di interattività. L'obiettivo dell'azione è la razionalizzazione di almeno 400 data center su territorio regionale, ma è programmato che gli Enti Locali impegnati nel processo di dismissione dei server ne arrivino a decommissionare almeno 818: la migrazione dei server può avvenire verso un CED di un Soggetto Aggregatore per il Digitale (SAD), verso il CED della Regione del Veneto o verso un Community Cloud. Il processo di "Server Consolidation" e di razionalizzazione ed ottimizzazione dei data center tiene conto necessariamente delle specificità territoriali e dei fabbisogni applicativi dei singoli Enti che parteciperanno al processo di consolidamento, anche attraverso l'adozione di standard di sicurezza e di policy di protezione dei dati. La Regione del Veneto, nell'ambito delle attività del "Nodo regionale per lo sviluppo aperto partecipato e condiviso", definisce un catalogo di standard applicativi in collaborazione con Enti e imprese del suo territorio. La definizione degli standard è prerequisito per la realizzazione di processi di consolidamento hardware e riduzione dei data center. Nell'ambito di questa azione, con DGR n. 532 del 30 aprile 2018, la Giunta regionale ha approvato un progetto di convergenza per l'attivazione di un hub regionale capace di offrire una serie di servizi infrastrutturali condivisi con tutti gli attori del sistema, rivolto anche agli Enti regionali, per la costituzione di una infrastruttura digitale regionale unitaria. Inoltre, con la DGR n. 1184 del 14 agosto 2019, è stato sottoscritto un Accordo di Programma all'interno del quale vi è una specifica scheda in cui è contenuto il progetto.

All'interno di questo perimetro la Regione del Veneto sta procedendo con le seguenti attività:

- manutenzione straordinaria del Data Center primario di Regione del Veneto (Impianti speciali, Sicurezza fisica, Impianto elettrico, Condizionamento, etc.);
- percorso di Certificazione ISO 20001, 22301 (Continuità Operativa) e 27001 (Sicurezza Informatica);
- rivisitazione e riprogettazione di connettività geografica e intra-data center secondo i paradigmi del Software Defined Network e delle tecnologie SD-WAN;
- approvvigionamento, installazione e configurazione di tecnologie e prodotti multi-tenant by-Design per consentirne l'utilizzo da parte degli Enti convergenti;

Implementazione di una bolla di Infrastructure as a Service (IaaS) che sarà messa a disposizione degli Enti convergenti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Enti Pubblici.
- Centri Servizi Territoriali.

Destinatari

- Amministrazione Regionale.
- Comuni.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) - Asse 2 "Agenda Digitale" Azione 2.2.1 "Soluzioni tecnologiche per la digitalizzazione per l'innovazione dei processi interni dei vari ambiti della Pubblica Amministrazione nel quadro del sistema pubblico di connettività, quali ad esempio la giustizia (informatizzazione del processo civile), la sanità, il turismo, le attività e i beni culturali, i servizi alle imprese".
- Programma Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (PR FESR) 2021-2027 – Priorità 1 – Obiettivo specifico 2 "Permettere ai cittadini, alle imprese, alle organizzazioni di ricerca e alle autorità pubbliche di cogliere i vantaggi della digitalizzazione".
- PNRR M1C1, Avviso 1.2 – "Abilitazione al cloud per le PA locali".
- Piano Triennale dell'Informatica nella Pubblica Amministrazione 2021-2023, approvato con Decreto del Ministro per l'innovazione tecnologica e la transizione digitale del 24 febbraio 2022.
- DGR n. 1184 del 14 agosto 2019.
- DGR n. 532 del 30 aprile 2018.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale, così come previsti dall'Agenda Digitale del Veneto 2025 (ADV2025), DGR n. 156 del 22 febbraio 2022.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.

- SNSvS: 1.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

Indicatore

Numero di server consolidati

Target 2023	400
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Il dato è da intendersi come cumulativo rispetto agli anni precedenti.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.

PROGRAMMA 14.05

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER LO SVILUPPO ECONOMICO E LA COMPETITIVITÀ

14.05.01 INTEROPERABILITÀ DELLE BANCHE DATI PUBBLICHE (VENETO API MANAGEMENT)

L'azione, necessaria per diffondere nelle amministrazioni comunali i servizi digitali pienamente interattivi, riguarda la diffusione sul territorio regionale delle infrastrutture per l'interoperabilità rivolta alla condivisione di dati tra le pubbliche amministrazioni e, in particolare, con le importanti banche dati pubbliche nazionali e regionali. L'iniziativa regionale sarà rivolta a promuovere l'integrazione tra i sistemi informativi locali (prodotti forniti dalle aziende ICT operanti nel nostro territorio) con gli standard regionali e nazionali (conservazione, identità federata, pagamenti, servizi digitali, etc.). Questa azione, in particolare, punta a realizzare e diffondere, in modo pervasivo e massimo, l'interoperabilità presso gli Enti della pubblica amministrazione del Veneto valorizzando il circuito regionale di interoperabilità e cooperazione applicativa, denominato CRESCI, facendo evolvere quest'ultimo sia da un punto di vista tecnologico che organizzativo, in coerenza con le nuove direttive AGID verso il paradigma dell'API Management.

Con la DGR n. 274 del 19 marzo 2019 si è attivato un percorso di evoluzione tecnologica verso la piattaforma di API management che prevede il coinvolgimento del sistema degli Enti locali.

Nei prossimi anni verranno migrate le porte di dominio nella nuova tecnologia di API management e verranno sviluppati nuovi servizi digitali sia per l'amministrazione regionale che per il territorio.

La fase di migrazione dei servizi esposti su Porte di Dominio è già iniziata e alla data attuale sono stati migrati circa il 35% dei servizi. L'attività proseguirà per tutto il 2023 dando precedenza ai servizi più utilizzati.

L'obiettivo è quello di creare i presupposti per l'API economy.

Le linee Europee, il CAD e il Piano Triennale stanno portando ad un cambio di modello, da una parte la dismissione delle Porte di Dominio (PdD), unico sistema mediante il quale la PA dialogava con altri soggetti, dall'altra la spinta verso l'API Economy impongono alla Regione del Veneto di ripensare il proprio ruolo definendo e facendo propri alcuni obiettivi strategici attraverso:

- l'applicazione degli standard di interoperabilità europei e nazionali.
- l'adozione dell'approccio "API first" al fine di favorire la separazione dei livelli di back end e front end, con logiche aperte e standard pubblici che garantiscano ad altri attori, pubblici e privati, accessibilità e massima interoperabilità di dati e servizi.
- la creazione delle condizioni tecnologiche che favoriscano lo sviluppo, da parte di amministrazioni e imprese, di soluzioni applicative innovative orientate al cittadino, alle imprese e alla Pubblica amministrazione.
- l'utilizzo da parte di Regione del Veneto degli standard tecnologici di mercato che consentono di attivare e governare le interazioni tra le Pubbliche amministrazioni e con i cittadini e le imprese.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- la realizzazione di nuovi servizi digitali sia per l'amministrazione regionale che per il territorio presupposto per l'API Economy.

Da queste premesse nasce quindi il progetto "Veneto Api Management" (VAM) ovvero "la nuova infrastruttura tecnologica-organizzativa di scambio dei dati e dei servizi esposti dalle pubbliche amministrazioni del sistema regionale al fine di riconfigurare servizi esistenti e di svilupparne di nuovi da parte degli attori dell'ecosistema: pubblica amministrazione e privati".

Per il 2023 è previsto l'on-boarding dei primi SAD e dei comuni afferenti nonché l'integrazione di VAM con i servizi della Piattaforma Digitale Nazionale Dati (PDND).

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.
- Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con banche dati integrate.

Soggetti concorrenti

- Enti locali in forma singola o associata.

Destinatari

- Soggetti Pubblici.
- Aziende private.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (POR FESR) 2014-2020 (Decisione C(2015) 5903 del 17 agosto 2015 della Commissione Europea) – Asse 2 “Agenda Digitale” – Azione 2.2.3 “Interventi per assicurare l’interoperabilità delle banche dati pubbliche [gli interventi comprendono prioritariamente le grandi banche pubbliche – eventualmente anche nuove basi dati, nonché quelle realizzate attraverso la gestione associata delle funzioni ICT, in particolare nei Comuni ricorrendo, ove opportuno, a soluzioni cloud] (2.2.3 AdP): per intervento di diffusione del circuito CRESCI attraverso un’azione diretta dell’Amministrazione regionale”.
- Piano Triennale dell’Informatica nella Pubblica Amministrazione, approvato dal Governo il 31 maggio 2017.
- DGR n. 274 del 19 marzo 2019.

Strumenti di concertazione

- Strumenti di governance regionale così come previsti dall’Agenda Digitale del Veneto 2020 (ADV2020), DGR n. 978 del 27/06/2017.
- Centro di Competenza Cresci, DGR n. 2750 del 2009.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 1. Promuovere la ricerca scientifica, l'innovazione, la digitalizzazione e il trasferimento tecnologico.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- SNSvS: I.2 Attuare l'agenda digitale e potenziare la diffusione delle reti intelligenti (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 9. Innovazione.

SRSvS: Macroarea 6. Per una governance responsabile - 1. Semplificare le catene decisionali e la burocrazia, anche con l'uso di banche dati integrate.

- SNSvS: Rafforzare il buon governo e la democrazia (Area Partnership).
- Agenda 2030: SDG 17. Partnership.

Indicatore

Numero Comuni che beneficiano del servizio di interoperabilità

<i>Target 2023</i>	330
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Il dato è da intendersi come cumulativo con gli anni precedenti.

Struttura responsabile

Area Risorse finanziarie, strumentali, ICT e Agenda Digitale - Direzione ICT e Agenda Digitale.



MISSIONE 15

POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

PROGRAMMA 15.01

SERVIZI PER LO SVILUPPO DEL MERCATO DEL LAVORO

15.01.01 FAVORIRE L'INSERIMENTO LAVORATIVO DEI DISABILI

Il collocamento mirato è un servizio volto a favorire l'accesso al mondo del lavoro delle persone con disabilità sia fisica sia psichica e/o iscritte in appositi elenchi di categorie protette. La normativa statale prevede l'obbligo per i datori di lavoro di inserire nei propri organici aziendali una determinata percentuale di lavoratori con disabilità. Qualora il datore di lavoro non riesca ad adempiere all'obbligo, può optare per un versamento esonerativo da versare nel bilancio regionale. Attraverso la concertazione con parti sociali e associazioni annualmente la Giunta regionale individua gli interventi più idonei da realizzare con le predette risorse. In particolare nel 2023, si avvieranno programmi per interventi personalizzati per i lavoratori e si darà attuazione delle linee guida in materia di collocamento mirato per le persone con disabilità approvate dal Ministero del lavoro con decreto n 43 del 22 marzo 2022 finalizzate ad assicurare servizi organici e efficienti per tutte le persone con disabilità iscritte alle liste del Centro per l'impiego e in ricerca di occupazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Servizi pubblici per l'Impiego presso Veneto Lavoro.
- Servizi di Integrazione lavorativa istituiti presso le ULSS.
- Servizi privati accreditati ai servizi per il lavoro.

Destinatari

- Cittadini iscritti nelle liste del collocamento mirato.
- Imprese che assumono dipendenti iscritti al collocamento mirato.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 16 del 3 agosto 2001 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le aziende ULSS".
- Deliberazione della Giunta regionale di adozione del Programma regionale degli interventi in tema di collocamento mirato in cui si definisce le modalità di utilizzo del Fondo regionale per l'occupazione delle persone con disabilità (L.R. n. 16/2001).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Conferenza regionale prevista dall'art. 7 della L.R. n. 16/2001.
- Commissione regionale per la gestione del Fondo regionale per l'occupazione dei disabili prevista dall'art. 8 della L.R. n. 16/2001 "Norme per il diritto al lavoro delle persone disabili in attuazione della legge 12 marzo 1999, n. 68 e istituzione servizio integrazione lavorativa presso le Aziende ULSS".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Numero persone con disabilità a cui è stata erogata una politica attiva del lavoro finanziata con il fondo regionale

Target 2023	600
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Con il Fondo si finanziano incentivi all'occupazione, tirocini e interventi formativi.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

**PROGRAMMA 15.02
FORMAZIONE PROFESSIONALE**

15.02.03 PROMUOVERE L'APPRENDISTATO

Per favorire l'ingresso di giovani tra i 18 e i 29 anni nel mondo del lavoro, la Regione promuove, insieme ad altre misure, e gestisce attività formativa extra-aziendale erogata attraverso percorsi modulari flessibili e personalizzati. I moduli formativi proposti consentono ai giovani lavoratori di acquisire competenze trasversali e trasferibili ai contesti lavorativi in continua evoluzione.

Nel corso del 2023 sarà attivata la nuova modalità di erogazione della formazione in apprendistato.

Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Obiettivi strategici di riferimento

- Fornire un'offerta formativa competitiva allargata.
- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di formazione accreditati e aziende.

Destinatari

- Cittadini (Giovani tra i 18 e i 29 anni assunti con contratto di apprendistato).

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Deliberazione della Giunta regionale di stanziamento delle risorse e relativi decreti dirigenziali di attuazione.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall’art. 6 della L.R. n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Comitato di coordinamento istituzionale, istituito con l’art. 7 della L.R. n. 3/2009.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.3 Ridurre il tasso di abbandono scolastico e migliorare il sistema dell’istruzione (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

SRSvS: Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Percentuale di apprendisti che concludono nell’anno il modulo formativo avviato

<i>Formula</i>	N. di apprendisti con formazione di base conclusa / N. di apprendisti avviati alla formazione*100
<i>Target 2023</i>	24%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	interna
<i>Note</i>	La percentuale indicata è relativa agli apprendisti che concludono la formazione rispetto agli apprendisti avviati alla formazione all’interno dell’anno in esame.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

**PROGRAMMA 15.03
SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE**

15.03.03 ATTIVARE POLITICHE PER LA RE-INDUSTRIALIZZAZIONE E LA RIGENERAZIONE DEL TESSUTO SOCIALE

Le politiche per la re-industrializzazione e la rigenerazione del tessuto produttivo e sociale vengono attivate qualora emergano rischi di ridimensionamento o chiusura di siti produttivi, o quando si riconoscono le potenzialità per una ripresa. Si possono definire come l'insieme dei processi volti alla riqualificazione, alla ristrutturazione o alla riconversione delle realtà economico produttive in crisi o in declino con gestione dei livelli occupazionali, in termini di creazione, di mantenimento del maggior numero possibile di posti di lavoro e/o di gestione non traumatica degli esuberanti. Sono oggetto di interventi di Reindustrializzazione singole aziende, aree e territori, settori e filiere produttive. La definizione e la valutazione dei parametri per attivare le opportune azioni avvengono con il supporto dell'Unità di Crisi e di esperti in materie di politiche industriali. Nel 2023, ove possibile, si continuerà a strutturare interventi finalizzati alla reindustrializzazione dei siti produttivi interessati da situazioni di crisi aziendale da natura complessa. Proseguiranno le azioni legate al Protocollo ancora operativo e concernente l'area di crisi complessa di Marghera. Verrà intensificato il confronto con le strutture ministeriali competenti al fine potenziare e/o efficientare gli strumenti a supporto dei processi di reindustrializzazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Imprese, loro consorzi e/o reti di collegamento.

Destinatari

- Soggetti disoccupati, anche di breve durata.
- Percettori di ammortizzatore sociale.
- Lavoratori e imprenditori.
- Imprese, direttamente in qualità di soggetti proponenti o indirettamente tramite il servizio degli organismi di formazione accreditati.

Strumenti di attuazione

- Accordi con il Ministero dello Sviluppo Economico - MISE.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. n. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Risorse aggiuntive

- Eventuali finanziamenti da parte del MISE su specifiche progettazioni.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: I.1 Aumentare gli investimenti in ricerca e sviluppo (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 9 Innovazione.

Indicatore

Percentuale di aziende accompagnate e supportate ai tavoli nazionali anticrisi

<i>Formula</i>	N. aziende prese in carico / N. aziende richiedenti * 100
<i>Target 2023</i>	90%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.04 PROMUOVERE L'INTEGRAZIONE LAVORATIVA, IN PARTICOLARE PER IL TARGET SOGGETTI VULNERABILI

Sono previste azioni volte a favorire l'occupabilità di soggetti espulsi o a rischio espulsione o esclusi dal mercato del lavoro e in condizione di particolare vulnerabilità, attraverso interventi a valere sull'Asse II Inclusionione Sociale (priorità d'investimento 9i). Nel corso del 2023 gli interventi saranno finanziati dal Programma GOL (PNRR) e dal Programma Regionale FSE+ 2021-2027.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti adulti disoccupati con svantaggio collegato all'anzianità di disoccupazione, all'età, al reddito, alla situazione familiare o alla presenza di disabilità e soggetti stranieri.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), M5 “Coesione e inclusione” - C1 “Politiche per il lavoro” - Riforma 1.1 “Politiche attive del lavoro e formazione”.
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall’art. 6 della L.R. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: II.4 Combattere la devianza attraverso prevenzione e integrazione sociale dei soggetti a rischio (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 10 Disuguaglianze.

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.1 Eliminare ogni forma di sfruttamento del lavoro e garantire i diritti dei lavoratori (Area Pace).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Numero di partecipanti

Target 2023	2.000
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna (Sistemi di monitoraggio e gestionali interni).

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

15.03.05 IMPLEMENTARE IL SISTEMA DI VALIDAZIONE DELLE COMPETENZE

Nell'ambito del sistema di validazione delle competenze, incentrato sul repertorio dei profili professionali, la Regione procede al continuo aggiornamento del repertorio, curando altresì, attraverso il confronto con esperti di settore, l'allineamento dello stesso a quanto previsto dalla normativa statale e comunitaria in materia. Nel corso del 2023 proseguirà anche l'aggiornamento del "Repertorio delle competenze" e allo sviluppo del sistema regionale delle competenze secondo le indicazioni generali approvate con DGR n. 627 del 27 maggio 2022.

Obiettivo strategico di riferimento

- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Organismi accreditati alla formazione e/o ai Servizi per il Lavoro.

Destinatari

- Soggetti già coinvolti nel mondo del lavoro ma che non possiedono una qualifica riconosciuta.

Strumenti di attuazione

- Programma Operativo Regionale del Fondo Sociale Europeo - POR FSE 2014-2020 (Decisione C(2014)9751 del 12 dicembre 2014 della Commissione Europea), Asse 1 Occupabilità e Asse 3 Formazione e istruzione.
- FSC 2014-2020 - Delibera CIPE 39/2020 (Accordo approvato con DGR n. 786/2020 e sottoscritto il 10/07/2020 tra il Ministro per il Sud e la Coesione Territoriale ed il Presidente della Regione del Veneto).
- Accordo per la riprogrammazione dei Programmi Operativi dei fondi strutturali 2014-2020 ai sensi del comma 6 dell'art. 242 del D.L. 34/2020" di cui alla DGR n. 786/2020 e individuazione delle azioni del Piano Sviluppo e Coesione misure ex FESR e misure ex FSE da attuare con le risorse FSC di cui alla DGR n. 1332/2020. (DGR 241/2021).
- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza del POR FSE ai sensi degli artt. 49 e 110 del Reg. CE 1303/2013, istituito con DGR n. 155 del 10 febbraio 2015.
- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

SRSvS: Macroarea: 2. Per l'innovazione a 360° - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.1 Garantire accessibilità, qualità e continuità della formazione (Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 4 Educazione.

Indicatore

N. di strumenti attuativi approvati

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna (Sistemi di monitoraggio e gestionali regionali).

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.06 SOSTENERE I LAVORI DI PUBBLICA UTILITÀ

La Regione eroga finanziamenti rivolti all'attivazione di Lavori di Pubblica Utilità che sono mirati a sostenere sia i soggetti disoccupati e privi di ammortizzatori sociali, sia le comunità locali, favorendo la progettualità locale e consentendo ai primi di immettersi in un circuito virtuoso di formazione personale e reintroduzione nel mondo del lavoro. Nel corso del 2023 gli interventi potranno essere finanziati anche attraverso il ricorso al Programma GOL e al programma FSE+.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.
- Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

Soggetti concorrenti

- Comuni, anche attraverso società partecipate e /o enti strumentali, che predispongono i progetti di pubblica utilità.

Destinatari

- Persone prive di qualsiasi ammortizzatore sociale ed espulse dal mercato del lavoro.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Programma Regionale del Fondo Sociale Europeo Plus - PR FSE+ 2021-2027 (Decisione C(2022)5655 del 1° agosto 2022 della Commissione Europea).
- L.R. n. 3 del 13 marzo 2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa e relativi decreti dirigenziali.

Strumenti di concertazione

- Comitato di Sorveglianza unico (PR FESR e PR FSE+) ai sensi degli artt. 38, 39 e 40 del Regolamento (UE) del Parlamento europeo e del Consiglio 2021/1060, istituito con DGR n. 637 del 1 giugno 2022 e integrato con DGR n. 826 del 12 luglio 2022.
- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) prevista dall’art. 6 della L.R. n. 3/2009 “Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro”.

Risorse aggiuntive

- Compartecipazione del Comune che propone e realizza il Progetto di Pubblica Utilità.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto in salute.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 3. Incrementare l'assistenza sociale delle fasce più deboli della popolazione.

- SNSvS: I.1 Ridurre l'intensità della povertà (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 1 Povertà.

SRSvS: Macroarea: 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Persone).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatore

Numero di partecipanti

Target 2023	700
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

15.03.07 SOSTENERE E POTENZIARE I SERVIZI PER L'IMPIEGO CON PARTICOLARE ATTENZIONE ALL'ATTUALE FASE DI CRISI ECONOMICA LEGATA ALL'EMERGENZA SANITARIA

Dal 2019 Veneto Lavoro ha assunto la gestione diretta dei Centri per l'Impiego. Proseguirà nel 2023 l'attività di potenziamento dei CPI (Centri per l'impiego), impiegando le risorse trasferite dallo Stato con apposito Decreto ministeriale di ripartizione n. 74 del 28 giugno 2019 e quelle che saranno trasferite nell'ambito del PNRR M5C1 "Politiche per il lavoro". In particolare nel 2023 proseguiranno le procedure per l'utilizzo delle risorse destinate ad ulteriori assunzioni di personale.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Ministero del Lavoro.
- Organismi accreditati.
- Veneto Lavoro.

Destinatari

- Servizi per l'impiego.

Strumenti di attuazione

- PNRR, M5 "Coesione e Inclusione" - C1 "Politiche per il lavoro".
- Deliberazione della Giunta regionale per la programmazione attuativa.
- Piano di assunzioni predisposto da Veneto Lavoro e approvato dalla Giunta regionale.

Strumenti di concertazione

- Commissione Regionale di Concertazione tra le Parti Sociali (CRCPS) di cui all'art. 6 della L.R. 3/2009 "Disposizioni in materia di occupazione e mercato del lavoro".

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).

- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatore****Valore della spesa rendicontata al Ministero del Lavoro a valere sul DM 74/2019**

Target 2023	6.000.000,00 €
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	L'importo concerne le spese di personale che la Regione rendiconta al Ministero del Lavoro oneri derivanti dalle assunzioni previste all'art. 1, comma 258, quarto periodo, legge 30.12.2018, n. 145. sui fondi trasferiti con il DM 74/2019. Inoltre, l'art. 12, comma 3 bis del DL n. 4/2019 coordinato con la legge di conversione n. 26/2019 prevede ulteriori 15.109.354,52 euro (sempre trasferite con il DM n. 74/2019) per assunzioni aggiuntive relativamente alle quali si stanno svolgendo le procedure concorsuali. Al momento pertanto non è dato sapere quale quota dell'importo evidenziato sarà utilizzata.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.

15.03.08 SOSTENERE IL PROGRAMMA GARANZIA GIOVANI

L'iniziativa Garanzia Giovani nasce da una riflessione avviata a livello europeo per rispondere alle difficoltà di ingresso e permanenza nel mercato del lavoro dei NEET, cioè coloro che non sono impegnati in un'attività lavorativa, né inseriti in un percorso scolastico o formativo. La Raccomandazione del Consiglio dell'Unione europea del 22 aprile 2013 sull'istituzione di una "Garanzia per i Giovani" invitava gli Stati a garantire ai giovani con meno di 25 anni un'offerta qualitativamente valida di lavoro, il proseguimento degli studi, l'apprendistato o il tirocinio o altra misura di formazione entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione o dall'uscita dal sistema di istruzione formale. Le risorse del Programma Operativo Nazionale "Iniziativa Occupazione Giovani" per l'attuazione della seconda fase (2018-2023), assegnate alla Regione del Veneto ammontano ad Euro 23.905.588,00. Le iniziative riferite alla seconda fase sono state avviate con Deliberazione n. 1739 del 19 novembre 2018, che ha approvato il relativo Piano di attuazione regionale.

Nel 2023 saranno completate le attività già avviate con bandi specifici e chiusa l'attività di rendicontazione.

Obiettivo strategico di riferimento

- Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

Soggetti concorrenti

- Organismi di Formazione accreditati ed enti accreditati ai servizi per il lavoro.

Destinatari

- Giovani tra i 15 e i 29 anni di età, iscritti al programma Garanzia Giovani.

Strumenti di attuazione

- PON YEI (Programma Operativo Nazionale - Youth Employment Initiative). Piano di attuazione italiano della Garanzia per i Giovani, di cui alla nota n. ARES EMPL/E3/MB/gc (2014) della Commissione Europea, con la quale è stato preso atto del Piano di attuazione della Garanzia Giovani.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Convenzione tra Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali e Regione del Veneto, approvata con DGR n. 551 del 15 aprile 2014.
- Convenzione tra Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro e la Regione del Veneto, approvata con DGR n. 246 del 6 marzo 2018.
- Piano di Attuazione regionale per il Veneto approvato con DGR n. 1739 del 19 novembre 2018.
- Deliberazione di Giunta regionale per la programmazione attuativa.

Strumenti di concertazione

- Incontri con le Parti Sociali per la definizione del programma di attuazione degli interventi di Garanzia Giovani nel territorio del Veneto.

Risorse aggiuntive

- Le risorse del Piano Garanzia Giovani non transitano all'interno del bilancio regionale: trattasi di risorse a valere sul PON YEI.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto attraente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone - Linea di intervento 7. Migliorare il tasso di occupazione e la qualità del lavoro e degli spazi.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatore

Percentuale di risorse liquidate

<i>Formula</i>	Importo liquidato / Importo approvato * 100
<i>Target 2023</i>	80%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna

Struttura responsabile

Area politiche economiche, capitale umano, e programmazione comunitaria - Direzione Lavoro.



MISSIONE 16

AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA

PROGRAMMA 16.01

SVILUPPO DEL SETTORE AGRICOLO E DEL SISTEMA AGROALIMENTARE

16.01.08 INNOVARE L'ORGANIZZAZIONE E LA PRODUTTIVITÀ DELLA FILIERA VITIVINICOLA

L'Amministrazione regionale, in attuazione a quanto previsto dal Piano strategico della PAC (PSP) di cui al Regolamento UE 2115/2021, per il settore vitivinicolo attiva annualmente tre misure a contributo per la realizzazione di investimenti per la trasformazione dei prodotti vitivinicoli, per la ristrutturazione e riconversione dei vigneti e per la promozione dei vini nei mercati dei paesi terzi. Tali misure sono orientate al sostegno degli investimenti diretti a migliorare il rendimento globale di imprese agricole ed agroalimentari facenti parte della filiera.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Agenzia per le erogazioni in agricoltura – AGEA.
- Agenzia Veneta per i pagamenti - AVEPA.

Destinatari

- Consorzi di tutela vini a denominazione di origine.
- Imprese agricole e agroalimentari.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sui Piani strategici della PAC.
- Decreti del MIPAAF di assegnazioni delle risorse annuali.
- Deliberazioni annuali della Giunta regionale di approvazione dei bandi a valere sulle diverse misure.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tecnici della filiera vitivinicola con le Organizzazioni professionali agricole e i Consorzi di tutela vini.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Risorse aggiuntive

- Risorse nazionali del Piano strategico della PAC. Le risorse sono gestite direttamente da AVEPA e AGEA.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Indicatori

Percentuale di utilizzo dei fondi del Piano strategico della PAC

<i>Formula</i>	N. Risorse utilizzate/N. Risorse disponibili*100
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Target 2024</i>	100%
<i>Target 2025</i>	100%
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	L'utilizzazione delle risorse deriva dall'assegnazione alle aziende che risultano finanziabili rispetto ai bandi annuali sulla base delle risorse rese disponibili dai decreti del Mipaaf.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Agroalimentare.

16.01.09 MONITORARE E CONTRASTARE I PARASSITI DELLE COLTURE AGRARIE E FORESTALI

La sorveglianza fitosanitaria garantisce un elevato livello di protezione del territorio dall'accidentale introduzione di organismi nocivi ai vegetali e ai prodotti vegetali. Il costante monitoraggio e presidio territoriale permette così di migliorare le indagini volte ad individuare tempestivamente e contrastare la presenza di eventuali organismi nocivi, ottemperando alle misure poste in essere dal quadro normativo, Regolamento (UE) 2016/2031 entrato in vigore nel 2019, relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e i relativi atti di esecuzione, oltre che all'adesione a programmi di indagine, previsti dal Regolamento (UE) n. 2021/690 del Parlamento europeo e del Consiglio e, finalizzati ad accertare la presenza di determinati nocivi da quarantena rilevanti per l'Unione. La sanità delle piante è un elemento fondamentale della produzione agricola, senza il quale sarebbe messo in serio pericolo l'accesso dell'umanità a risorse alimentari di origine vegetale in quantità e qualità sufficienti. Tuttavia tale risorsa è minacciata da specie dannose, i cui rischi di introduzione nel territorio dell'Unione sono aumentati a causa della globalizzazione, degli scambi commerciali e dei cambiamenti climatici. Mediante la realizzazione di specifici Programmi di monitoraggio volti a garantire la sorveglianza del territorio si rafforzerà ulteriormente l'aspetto fitosanitario legato alle produzioni vegetali, il patrimonio forestale, le aree naturali, le superfici arborate, gli ecosistemi naturali, i servizi ecosistemici e la biodiversità nell'Unione. Inoltre, tali



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

programmi consentono di garantire adeguati standard fitosanitari riconosciuti a livello internazionale ai prodotti vegetali oggetto di transazioni commerciali internazionali, con particolare riguardo a quelle con i Paesi extra-UE.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Università.
- Associazioni dei produttori.
- Professionisti.

Destinatari

- Imprese agricole.
- Imprese commerciali.
- Organizzazioni dei Produttori e Cooperative.
- Vivaisti.
- Comuni, Comunità Montane, Consorzi di Bonifica in esecuzione di quanto previsto dall'articolo 50, comma 1, lettera o del D.Lgs. 214/2005 "Attuazione della direttiva 2002/89/CE concernente le misure di protezione contro l'introduzione e la diffusione nella Comunità di organismi nocivi ai vegetali o ai prodotti vegetali".

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/690 del Parlamento europeo e del Consiglio del 28 aprile 2021 che istituisce il programma relativo al mercato interno, alla competitività delle imprese, tra cui le piccole e medie imprese, al settore delle piante, degli animali, degli alimenti e dei mangimi e alle statistiche europee (programma per il mercato unico) e che abroga i regolamenti (UE) n. 99/2013, (UE) n.1287/2013, (UE) n. 254/2014 e (UE) n. 652/2014.
- Regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 26 ottobre 2016 relativo alle misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante, che modifica i regolamenti (UE) n. 228/2013, (UE) n. 652/2014 e (UE) n. 1143/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio e abroga le direttive 69/464/CEE, 74/647/CEE, 93/85/CEE, 98/57/CE, 2000/29/CE, 2006/91/CE e 2007/33/CE del Consiglio.
- Regolamento di esecuzione (UE) 2019/2072 della Commissione del 28 novembre 2019 che stabilisce condizioni uniformi per l'attuazione del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le misure di protezione contro gli organismi nocivi per le piante e che abroga il regolamento (CE) n. 690/2008 della Commissione e modifica il regolamento di esecuzione (UE) 2018/2019 della Commissione.
- Decreti dirigenziali di approvazione dei programmi di monitoraggio e della relativa spesa adottati per avviare il monitoraggio territoriale nei siti sensibili come porti, vivai, campagna, ecc.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Convenzioni/contratti da stipularsi con professionisti, Associazioni produttori e Università per lo svolgimento delle attività di monitoraggio, campionamento, esecuzione di analisi finalizzate ai diversi programmi di monitoraggio dei parassiti delle colture agrarie e forestali.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Indicatori

Numero Programmi di monitoraggio fitosanitario realizzati

Target 2023	45
Target 2024	n.d
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	La previsione è basata sulla partecipazione della Regione Veneto ai Programmi Nazionali concordati con il Ministero delle Politiche Agricole Il dato è riferito ai Programmi di Monitoraggio svolti in ciascun anno.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - U.O. Fitosanitario.

16.01.10 SOSTENERE IL REDDITO DELLE AZIENDE AGRICOLE A SEGUITO DI AVVERSITÀ ATMOSFERICHE, EPIZOOZIE, FITOPATIE

La Regione assicurerà, nell’ambito degli interventi di ristoro dei danni causati da eventi avversi, la necessaria collaborazione tra MIPAAF e AVEPA, Enti interessati alla definizione delle procedure di indennizzo agli agricoltori. L’Amministrazione, inoltre, predisporrà le richieste al Ministero per le politiche agricole, alimentari e forestali per le declaratorie di eccezionale avversità atmosferica nel territorio regionale, allo scopo di attivare gli interventi compensativi. L’Amministrazione intende supportare misure che favoriscano il ricorso a strumenti innovativi di gestione del rischio, come i fondi mutualistici, per introdurre ed incentivare la pratica della difesa passiva dai rischi climatici, fitopatologici e da quelli di mercato nelle produzioni agricole.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Agenzia Veneta per i pagamenti AVEPA.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Imprese agricole.

Strumenti di attuazione

- D.Lgs. n. 102 del 29 marzo 2004, n. 102 "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'articolo 1, comma 2, lettera 1), della legge 7 marzo 2003, n. 38.
- L.R. n. 40 del 12 dicembre 2003, art. 64.

Programma di Governo:

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Indicatori

Numero di mesi necessari all'erogazione dei fondi ad AVEPA

Target 2023	4
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Esterna
Note	L'indicatore è misurato sulla base dei tempi necessari per istruire il procedimento ed erogare i fondi nazionali e regionali ad AVEPA dal momento dell'assegnazione ministeriale. AVEPA erogherà i fondi alle imprese.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.11 SOSTENERE E SVILUPPARE IL SETTORE APISTICO REGIONALE

Le api svolgono da sempre un ruolo importantissimo all'interno del nostro pianeta mantenendo vivi gli equilibri essenziali che riguardano tutta la natura e tutti gli esseri viventi. Questi insetti, infatti, si occupano costantemente del mantenimento della biodiversità e della conservazione della natura. La programmazione regionale supporta la filiera apistica regionale sia attraverso progetti finanziati ai sensi della L.R. 23/1994, sia attraverso l'attuazione del Piano strategico nazionale della PAC finanziato dalla UE (Regolamento n. 2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021), approvando il Programma apistico quinquennale, volto a favorire lo sviluppo e il miglioramento dei prodotti dell'alveare, delle condizioni economiche e di reddito degli operatori, nel rispetto della tutela dell'ambiente e della salute dei consumatori.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Agenzia Veneta per i Pagamenti AVEPA.

Destinatari

- Imprese in forma associata.
- Imprese agricole e agroalimentari.
- Istituti, Enti e Università.
- Organismi specializzati nella ricerca nel settore dell'apicoltura.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) n. 2115 del Parlamento europeo e del Consiglio del 2 dicembre 2021 sui Piani strategici della PAC.
- L.R. n. 23 del 18 aprile 1994, "Norme per la tutela, lo sviluppo e la valorizzazione dell'apicoltura".
- Decreti del MIPAAF di assegnazione delle risorse annuali.
- Deliberazione della Giunta regionale di approvazione dei bandi a valere sui diversi interventi.
- Deliberazione di attuazione della L.R. 23/1994.

Strumenti di concertazione

- Consulta regionale per l'apicoltura, istituita con L.R. n. 23 del 18 aprile 1994.

Programma di Governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatori

Percentuale di utilizzo dei fondi del Piano strategico della PAC

<i>Formula</i>	Risorse utilizzate/risorse disponibili*100
<i>Target 2023</i>	100%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Esterna
<i>Note</i>	Percentuale di assegnazione ai beneficiari, delle misure di aiuto, rispetto a tutto il finanziamento reso disponibile con risorse Mipaaf.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroalimentare.

16.01.12 VALORIZZARE LA RISORSA IDRICA IRRIGUA

La causa del cambiamento climatico in atto, si sono manifestate persistenti siccità primaverili e, soprattutto, estive. Ciò ha evidenziato la necessità di intervenire con ogni mezzo possibile e con estrema tempestività sulle opere irrigue pubbliche gestite dai Consorzi di bonifica al fine di garantire la razionalizzazione nell'uso della risorsa idrica. L'Amministrazione regionale sostiene la realizzazione di interventi finalizzati al miglioramento delle infrastrutture irrigue consortili e aziendali per una irrigazione efficiente e di precisione, nonché per il risparmio della risorsa idrica irrigua. Tali interventi garantiranno il sostegno e la tutela delle produzioni agricole di qualità nel rispetto degli equilibri ecologici dei corpi idrici superficiali e profondi. A tal fine verranno implementate e aggiornate le apposite banche dati nazionali delle iniziative progettuali dei Consorzi di bonifica e per il monitoraggio dei volumi irrigui. Attraverso le banche dati, nell'attuazione delle politiche indirizzate alla tutela e valorizzazione della risorsa idrica, l'Amministrazione regionale sosterrà le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento, anche con riferimento ai fondi strutturali europei, alla programmazione nazionale in materia di infrastrutture irrigue e al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). La Giunta regionale con la deliberazione n. 1064 del 3 agosto 2021 ha individuato gli indicatori per l'espressione della priorità regionale sui progetti irrigui dei Consorzi di bonifica Veneti inseriti nel Database Nazionale degli investimenti per l'Irrigazione e l'Ambiente (DANIA). Particolare cura sarà riservata, inoltre, alla realizzazione di interventi tesi a sostenere l'irrigazione di soccorso che utilizza la rete idraulica di bonifica per addurre e distribuire l'acqua irrigua al fine di soddisfare le esigenze idriche delle colture nelle fasi di massimo fabbisogno; gli interventi inoltre consentiranno il mantenimento delle risorse ambientali (ad es. permetteranno la conservazione dei macroinvertebrati) producendo benefici effetti sul territorio che gravita sul corso d'acqua.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

Soggetti concorrenti

- Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF).
- Ministero della Transizione Ecologica (MITE).
- Enti di Ricerca (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria - CREA, Università).
- Anbi Veneto (Unione Regionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue).
- Consorzi di Bonifica.

Destinatari

- Le popolazioni e le attività ricadenti nei territori interessati dall'irrigazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Direttiva 2000/60/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000, che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque.
- D.Lgs. n. 152 del 3 aprile 2006, "Norme in materia ambientale".
- L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, "Nuove norme per la bonifica e la tutela del territorio", artt. 25 e 29.
- Piano Irriguo Regionale, ai sensi dell'art. 29 bis della L.R. n. 12 del 8 maggio 2009, adottato con DGR n. 1101 del 31 luglio 2018.
- Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Missione 2 "Rivoluzione verde e transizione ecologica", Componente 4 "Tutela del territorio e del patrimonio idrico", Investimento 4.3 - Investimenti nella resilienza dell'agrosistema irriguo per una migliore gestione delle risorse idriche".
- Procedure ad evidenza pubblica.

Risorse aggiuntive

- Risorse provenienti dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e Ministero della Transazione Economica che finanziano direttamente i progetti dei Consorzi di Bonifica.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: I.4 Proteggere e ripristinare le risorse genetiche e gli ecosistemi naturali (Area Pianeta).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

Indicatori

Numero di aggiornamenti delle Banche dati

Target 2023	11
Target 2024	11
Target 2025	11
Fonte	Interna
Note	È riferito al numero di operazioni di aggiornamento delle Banche dati delle iniziative progettuali dei Consorzi di Bonifica, al fine di sostenere le opportunità offerte da tutte le diverse fonti di finanziamento.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

16.01.13 CONTENERE LE EMISSIONI DI AMMONIACA DEL SETTORE AGRO-ZOOTECNICO ATTRAVERSO INVESTIMENTI, ADEGUAMENTI GESTIONALI E MONITORANDO L'USO DEI FERTILIZZANTI COMMERCIALI A BASE DI UREA

La Regione del Veneto è impegnata nello sviluppo di politiche attive finalizzate alla riduzione degli inquinanti in atmosfera a tutela della qualità dell'aria. La richiesta della Presidenza Consiglio dei Ministri trasmessa con nota n. 464 in data 11 marzo 2022 -Struttura infrazioni- attiene alle limitazioni delle emissioni di ammoniaca (NH₃) in atmosfera prodotte dal settore agricolo. Nella formulazione delle disposizioni si è tenuto conto del peso del settore rispetto al totale dell'emissione nazionale di ammoniaca e del raggiungimento degli obiettivi di riduzione già contenuti nella direttiva NEC (e nel PN CIA) e in parte definiti nei Programmi di Azione in materia di Nitrati e nella correlata disciplina vigente nelle Zone Ordinarie. L'andamento delle emissioni di NH₃ è in linea con gli obiettivi fissati dal Protocollo di Göteborg e dalla Direttiva sui limiti nazionali di emissione (Direttiva NEC – National Emission Ceiling).

L'obiettivo fissato dalla Direttiva NEC, 2016/2284 del 14 dicembre 2016, è pari alla riduzione del 5% di emissioni di ammoniaca per ogni anno dal 2020 al 2029 (come stabilito dall'aggiornamento del Protocollo di Göteborg del 2012) e del 16% a partire dal 2030, rispetto alle emissioni del 2005.

Parte delle emissioni sono attribuite al settore zootecnico, per quanto attiene in particolare alla produzione di ammoniaca negli allevamenti e nella gestione delle deiezioni, perché fonte da cui trae origine il particolato secondario. La Regione del Veneto, nell'attuare le azioni necessarie al raggiungimento degli obiettivi della Direttiva NEC – National Emission Ceiling nell'ambito del Bacino Padano, intende attivare azioni per ridurre le emissioni dovute allo stoccaggio ed alla distribuzione degli effluenti zootecnici non palabili sui terreni agricoli. Ciò viene attuato attraverso la copertura delle vasche di stoccaggio dei liquami zootecnici e promuovendo l'incorporazione al suolo dei reflui zootecnici non palabili (liquami e assimilati). Infatti, numerose indagini e studi hanno dimostrato che sia la copertura degli stoccaggi, che le tecniche di iniezione ed incorporazione dei liquami comportano una importante riduzione delle emissioni di ammoniaca rispetto alla situazione di riferimento (stoccaggi scoperti e distribuzione superficiale dei reflui), e conseguentemente un miglioramento della qualità dell'aria in termini di presenza di particolato (PM₁₀ e PM_{2,5}). Una serie di studi, svolti nel Bacino Padano con il LIFE PREPAIR- LIFE 15 IPE IT013, hanno anche permesso di valutare le riduzioni di emissioni originate dallo sforzo di mitigazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- AVEPA.
- Associazioni agricole.
- Associazioni degli Allevatori.

Destinatari

- Aziende agricole zootecniche.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- Bandi pubblici ai sensi del Reg. UE 1305/2013, attuati nell’ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) per Il Veneto 2014-2020.

Strumenti di concertazione

- Incontri con vari stakeholder (Associazioni di categoria, Ordine, Enti competenti coinvolti).
- Partecipazione agli eventi/incontri nell’ambito del Progetto LIFE PREPAIR- LIFE 15 IPE IT013.

Risorse aggiuntive

- Risorse da altri Enti pubblici.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea: 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento: 2. Ridurre i fattori di inquinamento dell'aria.

- SNSvS: III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico (Area Persone).
 - Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Emissioni di ammoniaca in atmosfera collegate al settore agricolo

Target 2023	40.000 Kg
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Esterna (La rendicontazione del decremento di emissioni di ammoniaca viene effettuato a partire dai progetti aziendali finanziati, mediante il conteggio ex ante ed ex post, attraverso lo strumento “Prepair-BAT Tool” messo a disposizione dal CRPA per le Regioni del Bacino Padano. Le fonti interne riguardano le verifiche d’ufficio sui dati e sulle rielaborazioni dei progetti a saldo).
Note	La previsione si basa sui dati inseriti nelle domande di aiuto presentate nell’applicativo domande di AVEPA.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

16.01.14 FAVORIRE L'INCREMENTO DI ENERGIE RINNOVABILI IN AGRICOLTURA E L'UTILIZZO DI SOTTOPRODOTTI AGRICOLI E DI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO PER LA PRODUZIONE DI ENERGIA ELETTRICA E DI BIOMETANO

Il pacchetto legislativo adottato dalle Istituzioni europee tra la fine del 2018 e la prima metà del 2019 ha fissato un nuovo quadro regolatorio della governance dell'Unione per l'energia e il clima, funzionale al raggiungimento dei nuovi obiettivi europei al 2030 in materia e al percorso di decarbonizzazione (economia a basse emissioni di carbonio) entro il 2050, superando di fatto gli obiettivi che le Istituzioni comunitarie si erano date fino 2020. Con la comunicazione sul Green Deal



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

(COM(2019)640), la Commissione UE ha delineato una roadmap volta a rafforzare l'ecosostenibilità dell'economia dell'Unione europea attraverso un ampio spettro di interventi che insistono prioritariamente sulle competenze degli Stati membri – attraverso i “Piani nazionali integrati per l'energia e il clima – PNIEC”, che coprono periodi di dieci anni a partire dal decennio 2021-2030. Le risorse per l'attuazione del Green Deal rientrano nel Piano finanziario per la ripresa e la resilienza (cd. Recovery Plan), costituendone una delle priorità: sostenere la transizione verde e digitale e promuovere una crescita sostenibile.

Tenuto conto dei nuovi obiettivi Unionali al 2030 in materia di promozione dell'energia primaria da fonti rinnovabili, lo Stato italiano, con il decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, aveva posto le basi per la promozione degli impianti di produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile. Il successivo D.Lgs. n. 28/2011 ha dettagliato obiettivi e priorità, avviando anche la promozione della produzione di biometano. Il recente decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, apportando modifiche e integrazione al D.Lgs. n. 28/2011, ha ridefinito gli strumenti, i meccanismi, gli incentivi e il quadro istituzionale, finanziario e giuridico, necessari a dare attuazione alla più recente Direttiva 2018/2001 (cd. RED II) per il raggiungimento degli obiettivi comunitari di incremento della quota di energia da fonti rinnovabili al 2030. Nel frattempo la Giunta regionale ha approvato (2017) il "Piano energetico regionale - fonti rinnovabili - risparmio energetico - efficienza energetica" (PERFER), nonché le disposizioni utili ad una rapida e proficua programmazione degli interventi previsti dal D.Lgs. n. 387/2003 e dal D.Lgs. n. 28/2011. Gli ultimi interventi legislativi (D.Lgs. n. 199/2021), nonché lo scenario nazionale e internazionale in materia di energia e gas hanno spinto il legislatore ad una particolare attenzione a garantire mezzi e strumenti a supporto anche dell'incremento nella quota di produzione nazionale della molecola di metano di origine rinnovabile (bio CH₄). Tale produzione, proveniente dall'impiego di sottoprodotti agricoli e di effluenti zootecnici in impianti di produzione di energia da fonte rinnovabile (biogas di origine agricola), diviene uno degli elementi funzionali all'incremento della quota di energie rinnovabili nel contesto regionale attraverso la diversificazione e delle attività agrozootecniche.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a Km zero.

Soggetti concorrenti

- Comuni, Province/Città metropolitana di Venezia, Aziende Ulss, Dipartimento Prevenzione di ARPA Veneto interessati dal sito produttivo.
- U.O. Qualità dell'aria e Tutela dell'atmosfera.
- MIBAC - Soprintendenze competenti per territorio.
- Consorzi di bonifica e Autorità di bacino interessati dal sito produttivo.
- Ministero dello Sviluppo Economico (Dipartimento ex Ministero Comunicazioni).
- E-distribuzione S.p.A.
- Agenzia del Demanio.
- SNAM.
- Società multiutility (concessionarie rete idrica, gas, elettricità).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Cittadini.
- Imprenditori agricoli.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2018/1999 – PNIEC.
- Direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili.
- L. n. 108 del 29 luglio 2021, Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, recante governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative di accelerazione e snellimento delle procedure - Missione 5.
- D.Lgs. n. 387 del 29 dicembre 2003 “Attuazione della direttiva 2001/77/CE relativa alla promozione dell'energia elettrica prodotta da fonti energetiche rinnovabili nel mercato interno dell'elettricità”.
- D.Lgs. n. 28 del 3 marzo 2011 “Attuazione della direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili, recante modifica e successiva abrogazione delle direttive 2001/77/CE e 2003/30/CE”.
- D.Lgs. n. 199 dell'8 novembre 2021 “Attuazione della direttiva (UE) 2018/2001 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla promozione dell'uso dell'energia da fonti rinnovabili. (21G00214)”.
- Decreto del Ministero dell'impresa e del made in Italy 10 settembre 2010.
- Decreto 15 settembre 2022 del Ministero della transizione ecologica (attuativo del D.Lgs. n. 199/2021).
- Decreto “FER II” del Ministero della Transizione ecologica di concerto con il Mipaaf.
- DGR n. 2204 dell'8 agosto 2008 “Prime disposizioni organizzative per l'autorizzazione, installazione ed esercizio degli impianti di produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”.
- DGR n. 1391 del 19 maggio 2009 “D. lgs. 29 dicembre 2003, n. 387 - articolo 12. D.G.R. n. 2204/2008 e n. 1192/2009. Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia da biomassa e biogas da produzioni agricole, forestali e zootecniche, entro i limiti di cui al comma 14, lettere a) ed e) dell'articolo 269 del D. lgs. n. 152/2006 e successive modiche e integrazioni”.
- DGR n. 453 del 2 marzo 2010 “Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”.
- DGR n. 725 del 27 maggio 2014 “Interventi di modifica degli impianti di produzione di energia alimentati da fonti energetiche rinnovabili (biogas, biomasse), provenienti da produzioni agricole, forestali e zootecniche, prive di emissioni atmosferiche significative. Disposizioni procedurali per limitate variazioni, in corso d'opera e d'esercizio, di carattere meramente tecnico-dimensionale ai sensi del comma 3, articolo 5 del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28. Disposizioni procedurali per il rilascio del titolo abilitativo agli impianti di produzione di biometano, ai sensi dell'articolo 8 del D. Lgs. 3 marzo 2011, n. 28”.
- Piano energetico regionale DGR n. 313/2022.

Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2. Fame.

Indicatori

Incremento annuale in percentuale di produzione di energia primaria da fonte rinnovabile

<i>Formula</i>	Incremento produzione m ³ biometano /produzione m ³ biometano anno precedente*100
<i>Target 2023</i>	10%
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	n.d.
<i>Fonte</i>	Interna (Ufficio Promozione energie rinnovabili).
<i>Note</i>	10 % di incremento nella produzione di metano di origine rinnovabile. All'attualità gli impianti esistenti garantiscono la generazione di ca. 150 mln di mc di metano di origine rinnovabile (biometano).

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport– Direzione Agroambiente, programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

PROGRAMMA 16.02 CACCIA E PESCA

16.02.03 AVVIARE EFFICACI FORME DI GOVERNANCE NEL SETTORE DELL'ALLEVAMENTO DEI MOLLUSCHI NELLE AREE LAGUNARI

La Giunta Regionale, con DGR. n. 1042 del 28 luglio 2021, ha adottato la Carta Ittica Regionale ai sensi degli articoli dal 5 al 8 della L.R. 28 aprile 1998, n. 19. Al termine della procedura di Valutazione Ambientale Strategica, la Carta Ittica Regionale sarà oggetto del provvedimento finale di approvazione che sarà assunto dalla stessa Giunta Regionale entro l'anno 2022. Infatti con la DGR n. 881 del 19 luglio 2022 la Giunta regionale ha approvato le modalità di recepimento delle osservazioni pervenute nell'ambito della Fase 5 della procedura di Valutazione Ambientale Strategica. Tutta la documentazione è stata inoltrata alla Direzione Valutazione Ambientali, Supporto Giuridico e contenzioso. La Commissione per la Valutazione Ambientale Strategica dovrà emettere il proprio parere di competenza entro il 30 novembre 2022, al fine di acconsentire l'approvazione definitiva da parte della Giunta Regionale entro il 31 dicembre 2022.

Per quanto riguarda il settore strategico dell'allevamento di molluschi nelle aree lagunari del Veneto, la Carta Ittica Regionale adottata, individua quattro compartimenti gestionali (Laguna di Caorle,



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Laguna di Venezia, Delta nord e Delta sud), per ciascuno dei quali la Giunta regionale dovrà individuare il modello gestionale più funzionale alle specifiche caratteristiche territoriali.

Successivamente la Giunta Regionale, con DGR n. 881 del 19 luglio 2022, ha provveduto a ridurre a tre i compartimenti gestionali per l'attività di venericoltura (Laguna di Venezia, Delta nord e Delta sud). Nel corso del secondo semestre del 2022 saranno perfezionati i provvedimenti di individuazione del modello gestionale per ciascuno dei tre compartimenti gestionali. Nel corso dell'anno 2023 andranno verificate e monitorate le modalità attuative dei modelli gestionali individuati dalla Giunta Regionale, anche a mezzo di una attività di coordinamento degli Enti competenti e delle Strutture Regionali coinvolte, al fine del rinnovo dei provvedimenti di concessione delle aree demaniali a scopo di acquacoltura e dei provvedimenti autorizzativi di cui all'articolo 22 della L.R. n. 19/1998.

Obiettivi strategici di riferimento

- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Provveditorato alle Opere Pubbliche per il Veneto, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti e Unità Organizzative del Genio Civile di Rovigo e Venezia della Regione del Veneto.

Destinatari

- Imprese di pesca.
- Cooperative e loro Consorzi.
- Amministrazioni pubbliche.
- Organismi di diritto pubblico.

Strumenti di attuazione

- L.R. n. 19 del 28 aprile 1998 "Norme per la tutela delle risorse idrobiologiche e della fauna ittica e per la disciplina dell'esercizio della pesca nelle acque interne e marittime interne della Regione Veneto".
- DGR n. 881 del 19 luglio 2022 "Approvazione delle modalità di recepimento delle osservazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione con il pubblico prevista dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica (VAS) della Carta Ittica Regionale ai fini dell'acquisizione del parere motivato da parte della Commissione Regionale VAS, ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e della DGR n. 791 del 31 marzo 2009".
- DGR n. 1042 del 28 luglio 2021 "Adozione della Carta Ittica Regionale di cui all'articolo 5 della L.R. n. 19/1998 ai fini dell'avvio delle consultazioni previste dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica ai sensi del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, e della D.G.R. n. 791 del 31 marzo 2009".
- DDR n. 758 del 19 agosto 2022 "Definizione delle tabelle relative alle comunicazioni pervenute nell'ambito della fase di consultazione e partecipazione delle procedure di Valutazione Ambientale Strategica in merito ai documenti che costituiscono la proposta di Carta Ittica Regionale, adottata con DGR n. 1042 del 28 luglio 2021".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Risorse aggiuntive

- Commissione consultiva regionale per la pesca professionale e l’acquacoltura di cui all’articolo 27 bis della L.R. n. 19/1998.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: I.3 Aumentare la superficie protetta terrestre e marina e assicurare l’efficacia della gestione (Area Pianeta).
 - Agenda 2030: SDG 14. Mari.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 8. Lavoro.

Indicatori

Numero di relazioni semestrali sull’attuazione dei modelli gestionali per le attività di allevamento molluschi

Target 2023	2
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna)
Note	Relazioni semestrali sull’attuazione del modello gestionale per le attività di allevamento molluschi per ciascun comprensorio individuato dalla Carta Ittica Regionale.

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione Agroambiente, Programmazione e gestione ittica e faunistico venatoria.

PROGRAMMA 16.03

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L’AGRICOLTURA, I SISTEMI AGROALIMENTARI, LA CACCIA E LA PESCA

16.03.05 PROMUOVERE L’ORGANIZZAZIONE DELLA FILIERA ALIMENTARE

La modifica approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione C(2021) 6788 del 15 settembre 2021 estende la durata del PSR 2014-2020 al 31 dicembre 2022 e assegna nuove risorse. Anche la Priorità 3 del PSR 2014-2020 “Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

e la gestione dei rischi nel settore agricolo”, riceve nuove risorse con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) migliorare la competitività dei produttori primari integrandoli meglio nella filiera agroalimentare attraverso i regimi di qualità, la creazione di un valore aggiunto per i prodotti agricoli, la promozione dei prodotti nei mercati locali, le filiere corte, le associazioni e organizzazioni di produttori e le organizzazioni interprofessionali;
- b) sostenere la prevenzione e la gestione dei rischi aziendali.

Viene assicurata la gestione delle Misure e dei Tipi di intervento del PSR che concorrono all’obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d’informazione.
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole.
- Misura 3 – Regimi di qualità dei prodotti agricoli e alimentari.
- Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali;
 - Tipo di intervento 4.2.1 - Investimenti per la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli.
- Misura 5 – Ripristino del potenziale agricolo danneggiato e introduzione di misure di prevenzione.
- Misura 16 - Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.
- Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.
- Aziende agricole.
- Imprese agroalimentari operanti nel territorio della Regione del Veneto.
- Consorzi di tutela.
- Organizzazioni di produttori agricoli.
- Cooperative.

Strumenti di attuazione

- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.
- Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e ss.mm.ii., Priorità 3 “Promuovere l'organizzazione della filiera agroalimentare, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo”.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di concertazione

- Tavoli di partenariato per il Programma di Sviluppo Rurale FEASR 2014-2020 (DGR. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (fondo di rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Eccellente.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 1. Per un sistema resiliente. - Linea di intervento 5. Promuovere modelli di agricoltura più sostenibile e il consumo di prodotti di qualità a KM zero.

- SNSvS: III.7 Garantire la sostenibilità di agricoltura e silvicoltura lungo l'intera filiera (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 2 Fame.

SRSvS: Macroarea 2. Per l'innovazione a 360°. - Linea di intervento 3. Sviluppare nuove forme di organizzazione del lavoro e nuovi modelli di produzione.

- SNSvS: II.2 Incrementare l'occupazione sostenibile e di qualità (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 8 Lavoro.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2023	102.420.139,87 €
Target 2024	109.507.742,71 €
Target 2025	169.172.126,32 €
Fonte	Interna

Numero di aziende agricole sovvenzionate che ricevono un sostegno per la partecipazione a regimi di qualità, mercati locali/filiere corte, nonché ad associazioni /organizzazioni di produttori (aspetto specifico 3A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 3

Target 2023	925
Target 2024	925
Target 2025	925
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

16.03.06 INCENTIVARE L'USO EFFICIENTE DELLE RISORSE E IL PASSAGGIO AD UN'ECONOMIA A BASSE EMISSIONI DI CARBONIO IN AMBITO RURALE

La modifica approvata dalla Decisione di esecuzione della Commissione C(2021)6788 del 15 settembre 2021 estende la durata del PSR 2014-2020 al 31 dicembre 2022 e assegna nuove risorse. Anche la Priorità 5 del PSR 2014-2020 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale", riceve nuove risorse con particolare riguardo ai seguenti aspetti:

- a) rendere più efficiente l'uso dell'acqua nell'agricoltura;
- b) favorire l'approvvigionamento e l'utilizzo di fonti di energia rinnovabili, sottoprodotti, materiali di scarto e residui e altre materie grezze non alimentari ai fini della bioeconomia;
- c) ridurre le emissioni di gas a effetto serra e di ammoniaca prodotte dall'agricoltura;
- d) promuovere la conservazione e il sequestro del carbonio nel settore agricolo e forestale.

Viene assicurata la gestione delle Misure e dei Tipi di intervento del PSR che concorrono all'obiettivo:

- Misura 1 – Trasferimento di conoscenze e azioni d'informazione.
- Misura 2 – Servizi di consulenza alla gestione delle aziende agricole.
- Misura 4 – Investimenti in immobilizzazioni materiali.
 - Tipo di intervento 4.1.1 - Investimenti per migliorare le prestazioni e la sostenibilità globali dell'azienda agricola.
- Misura 6 – Sviluppo delle aziende agricole e delle imprese.
 - Tipo di intervento 6.4.1 - Creazione e sviluppo della diversificazione delle imprese agricole.
- Misura 8 - Investimenti nello sviluppo delle aree forestali, miglioramento della redditività delle foreste.
 - Tipo di intervento 8.1.1 - Imboschimento di terreni agricoli e non agricoli.
 - Tipo di intervento 8.2.1 - Realizzazione di sistemi silvopastorali e impianto di seminativi arborati.
 - Tipo di intervento 8.5.1 - Investimenti per aumentare la resilienza, il pregio ambientale e il potenziale di mitigazione delle foreste.
 - Tipo di intervento 8.6.1 - Investimenti in tecnologie forestali e nella trasformazione, mobilitazione e commercializzazione dei prodotti forestali.
- Misura 16 – Cooperazione.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.
- Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

Soggetti concorrenti

- Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA).

Destinatari

- Enti di formazione.
- Organismi di consulenza.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Aziende agricole operanti nell'ambito del territorio della Regione Veneto.
- Imprese forestali.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma di Sviluppo Rurale 2014- 2020, (Decisione C(2015)3482 del 26 maggio 2015 della Commissione Europea, e successive mm.ii., Priorità 5 "Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale".
- DGR di approvazione dei Bandi del Programma di Sviluppo Rurale 2014 - 2020.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di Partenariato per il Programma di sviluppo rurale FEASR 2014 - 2020 (DGR. n. 1383 del 30 luglio 2013).
- Tavolo Verde istituito con L.R. n. 32/1999 "Organizzazione dei servizi di sviluppo agricolo".
- Comitato di Sorveglianza del PSR 2014-2020, istituito con DGR n. 610 del 21 aprile 2015 e DPGR n. 73 del 10 giugno 2015.

Risorse aggiuntive

- Risorse Unione Europea (fondi FEASR) e Statali (Fondo di Rotazione) che transitano tramite il Ministero dell'Economia e delle Finanze direttamente all'Organismo Pagatore AVEPA.

Programma di governo

- Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficiamento energetico.

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale. - Linea di intervento 4. Tutelare l'ecosistema ambientale e promuovere interventi di mitigazione del cambiamento climatico.

- SNSvS: III.1 Prevenire i rischi naturali e antropici e rafforzare le capacità di resilienza di comunità e territori (Area Prosperità).
 - Agenda 2030: SDG 13 Ambiente.

Indicatori

Valore della spesa pubblica totale nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 - Priorità 5

Target 2023	44.245.462,15 €
Target 2024	61.796.117,59 €
Target 2025	78.111.955,93 €
Fonte	Interna



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Terreni agricoli e forestali gestiti in maniera tale da promuovere il sequestro e la conservazione del carbonio (ha) (aspetto specifico 5E)+terreni agricoli oggetto di contratti di gestione mirati a ridurre le emissioni di GHG e/o ammoniaca (ha) (aspetto specifico 5D) + terreni irrigui cui applicano sistemi di irrigazione più efficienti (ha) (aspetto specifico 5A) nell'ambito del PSR FEASR 2014-2020 Priorità 5

Target 2023	6.405 ha
Target 2024	6.405 ha
Target 2025	6.405 ha
Fonte	Interna

Struttura Responsabile

Area Marketing territoriale, cultura, turismo, agricoltura e sport - Direzione ADG FEASR bonifica e irrigazione.



MISSIONE 17

ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

PROGRAMMA 17.01

FONTI ENERGETICHE

17.01.06 MONITORAGGIO E FACILITAZIONE DELLO SVILUPPO COMPETITIVO DEL SISTEMA ENERGETICO VENETO

Il monitoraggio delle realizzazioni di infrastrutture energetiche lineari, di impianti di produzione di energia da fonti rinnovabili e delle azioni di sensibilizzazione della popolazione in tema di efficienza energetica di edifici ed impianti, è funzionale alla verifica del trend di avvicinamento ai traguardi che l'amministrazione si prefigge di raggiungere con le nuove politiche energetiche. Fondamentale l'attività di semplificazione normativa, anche in una logica di rispetto dei termini per il rilascio delle autorizzazioni.

Si proseguirà inoltre nell'attuazione del Protocollo d'Intesa sottoscritto con Terna S.p.A., anche attraverso l'attività di confronto con il territorio nell'ambito della Commissione Tecnica di Coordinamento con l'obiettivo di facilitare lo sviluppo efficiente delle infrastrutture per la produzione e la trasmissione dell'energia elettrica, in una logica di sostenibilità ambientale, e la realizzazione di importanti interventi sulla rete. In particolare proseguiranno le attività dei tavoli specifici di confronto finalizzati a risolvere le ulteriori criticità della rete elettrica di trasmissione nazionale quali ad es. Media Valle del Piave e Stazione Elettrica di Volpago.

Obiettivi strategici di riferimento

- Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficiamento energetico.

Soggetti concorrenti

- Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE).
- Soprintendenze.
- Ministero della cultura (MIC).
- Terna S.p.A.
- Enti locali.
- ENEA - Ente per le nuove tecnologie, l'energia e l'ambiente.
- CTI - Comitato Termotecnico Italiano.
- Privati (cittadini, imprese, professionisti).

Destinatari

- Associazioni di categoria.
- Cittadini.
- Imprese (compresi professionisti).
- Soggetti pubblici.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Strumenti di attuazione

- D.L. n. 239 del 29 agosto 2003, recante “Disposizioni urgenti per la sicurezza del sistema elettrico nazionale e per il recupero di potenza di energia elettrica” convertito, con modificazioni, dalla L. 27 ottobre 2003, n. 290.
- DGR n. 205 del 18 febbraio 2020 “Approvazione dello schema di Protocollo d'Intesa tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. per l'utilizzo della rete ai fini di monitoraggio del territorio”.
- DGR n. 1090 del 30 luglio 2019 “Definizione delle modalità per l'effettuazione dei controlli della qualità dell'attestazione della prestazione energetica degli edifici resa dai soggetti certificatori con l'Attestato di Prestazione Energetica A.P.E., in attuazione della Legge Regionale 13 aprile 2001, n. 11 e ss.mm.ii. "Conferimento di funzioni e compiti amministrativi alle autonomie locali in attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112”.
- DGR n. 240 dell'8 marzo 2019 “Istituzione della Commissione tecnica di Coordinamento, nell'ambito del “Protocollo d'intesa su interventi straordinari per la sicurezza del sistema elettrico e lo sviluppo del territorio”, approvato con DGR n. 2055 del 28 dicembre 2018, e stipulato tra la Regione del Veneto e Terna S.p.A. il 21 gennaio 2019”.
- DGR n. 568 del 30 aprile 2018 “Legge regionale 18 febbraio 2016, n. 4 "Disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di competenze in materia di autorizzazione integrata ambientale". Revisione della disciplina attuativa delle procedure di cui agli articoli 8, 9, 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera b)) e degli indirizzi e modalità di funzionamento delle conferenze di servizi di cui agli articoli 10 e 11 (ai sensi dell'art. 4, comma 3, lettera g)) a seguito dell'entrata in vigore del D.Lgs. n. 104 del 16 giugno 2017. Delibera n. 117/CR del 06/12/2017”.
- DGR n. 1258 del 28 settembre 2015 “Decreti del 26 giugno 2015 emanati dal Ministero dello sviluppo economico relativi alla metodologia di calcolo delle prestazioni energetiche e definizione delle prescrizioni e dei requisiti minimi degli edifici, agli schemi e modalità di riferimento per la compilazione della relazione tecnica di progetto ed all'adeguamento delle Linee guida nazionali per la certificazione energetica degli edifici, pubblicati nel S.O. n. 39 alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.162 del 15 luglio 2015. Disposizioni attuative”.
- DGR n. 2569 del 23 dicembre 2014 “Istituzione e attivazione del catasto unico regionale degli impianti termici, denominato "Circe - Catasto impianti e rapporti di controllo di efficienza energetica", in attuazione delle disposizioni del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013 n. 74, regolamento in materia di impianti per la climatizzazione invernale ed estiva degli edifici”.
- DGR n. 1363 del 28 luglio 2014 “Approvazione delle disposizioni attuative sugli adempimenti previsti per gli impianti di climatizzazione degli edifici dal D.Lgs. 19.8.2005, n. 192, dal Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n. 74 e dai Decreti 10.2.2014 e 20.6.2014 del Ministro dello sviluppo economico. Riapprovazione del libretto di impianto”.
- DGR n. 726 del 27 maggio 2014 “Approvazione, con integrazioni, del modello di libretto di impianto per la climatizzazione degli edifici ed adozione dei modelli di rapporto di controllo di efficienza energetica, ai sensi del Decreto del Presidente della Repubblica 16.4.2013, n.74 e Decreto 10.2.2014 del Ministero dello sviluppo economico”.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DCR n. 5 del 31 gennaio 2013 “Individuazione delle aree e dei siti non idonei all'installazione di impianti fotovoltaici con moduli ubicati a terra (articolo 33, lettera q) dello statuto regionale). (Proposta di deliberazione amministrativa n. 59).
- DGR n. 827 del 15 maggio 2012 “Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici. Indicazioni operative, schemi di modulistica. Modifica e integrazione DGR n. 1270/2011 (L.R n. 13/2011 art. 10)”.
- DGR n. 659 del 17 aprile 2012 “Nuove disposizioni per la contestuale produzione e trasmissione telematica degli attestati di certificazione energetica. Dm 26.6.2009 - linee guida per la certificazione energetica degli edifici. Abolizione dell'invio dell'autodichiarazione "Classe G”.
- DGR n. 253 del 22 febbraio 2012 “Autorizzazione degli impianti di produzione di energia, alimentati da fonti rinnovabili (fotovoltaico, eolico, biomassa, biogas, idroelettrico). Garanzia per l'obbligo alla rimessa in pristino dello stato dei luoghi a carico del soggetto intestatario del titolo abilitativo, a seguito della dismissione dell'impianto (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12, comma 4 - Dm 10.9.2010 p. 13.1, lett. j)”.
- DGR n. 1270 del 3 agosto 2011 “Legge Regionale 8 luglio 2011, n.13, art. 10 “Disposizioni in materia di autorizzazione di impianti solari fotovoltaici”.
- DGR n. 121 dell'8 febbraio 2011 “Istituzione del Registro regionale delle attestazioni di certificazione energetica – D.M. 26.6.2009 - linee guida per la certificazione energetica degli edifici”.
- DGR n. 453 del 2 marzo 2010 “Competenze e procedure per l'autorizzazione di impianti per la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili”.
- DGR n. 2373 del 4 agosto 2009 “Disposizioni procedurali per il rilascio dell'autorizzazione alla costruzione e all'esercizio di impianti di produzione di energia elettrica, eolici e fotovoltaici (D.Lgs. n. 387/2003 art. 12)”.
- DGR n. 2607 del 7 agosto 2006 “Autorizzazione alla costruzione e all'esercizio dei gasdotti di competenza regionale non soggetti a valutazione di impatto ambientale (art. 52/quarter D.P.R. n. 327/2001)”.

Strumenti di concertazione

- Tavoli tematici.
- Commissioni.

Risorse aggiuntive

- Risorse private.
- Risorse da altri enti pubblici.

Programma di governo

Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 5. Per una riproduzione del capitale naturale - Linea di intervento 1. Incentivare l'uso di energie rinnovabili e l'efficientamento energetico.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- SNSvS: IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio (Area Prosperità).
- Agenda 2030: SDG 7 Sistema energetico.

Indicatori

Incremento della capacità produttiva di energia da fonti rinnovabili, riferita alle comunicazioni di inizio lavori di impianti autorizzati dalla Regione del Veneto.

Target 2023	180.000,00 MWh/anno
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca innovazione ed energia.

PROGRAMMA 17.02

POLITICA REGIONALE UNITARIA PER L'ENERGIA E LA DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE

17.02.01 PROMUOVERE INTERVENTI INFRASTRUTTURALI NEL SETTORE DELL'ENERGIA NELL'AMBITO DEL PAR FSC 2007-2013

Nell'ambito dell'attività di sostegno alla realizzazione di interventi infrastrutturali di efficientamento di edifici pubblici, proseguiranno le attività di attuazione della linea di intervento 1.1 del PSC 2007-2013 dedicata alla riduzione dei consumi energetici ed all'efficientamento di alcuni presidi territoriali siti all'interno di edifici pubblici di pertinenza dell'Arma dei Carabinieri, attività rifinanziata con DGR del 15 giugno 2021, n. 765.

Gli immobili oggetto di intervento sono: il Comando Stazione di Fratta Polesine (RO), di proprietà del Comune di Fratta Polesine, ed i Comandi Compagnia di Portogruaro (VE), di proprietà del Comune di Portogruaro, e Valdagno (VI), di proprietà del Comune di Valdagno.

Obiettivi strategici di riferimento

- Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

Soggetti concorrenti

- Ministero delle imprese e del made in Italy (MIMIT).
- Comitato Interministeriale per la Programmazione Economica (CIPE).
- EE.LL.
- Arma dei Carabinieri.
- Associazioni di categoria.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Arma dei Carabinieri.
- Amministrazioni pubbliche proprietarie degli edifici su cui sono realizzati gli interventi.
- Enti locali.

Strumenti di attuazione

- Programma Attuativo Regionale Veneto 2007-2013 del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (ex-FAS) - PAR FSC 2007-2013 (D.Lgs. n. 88/2011, DGR n. 1186 del 26 luglio 2011 e delibere CIPE n. 166/2007 e n. 9/2012) - Asse 1 "Atmosfera ed Energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1 "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici".
- L.R. n. 48 del 28 dicembre 2012, "Misure per l'attuazione coordinata delle politiche regionali a favore della prevenzione del crimine organizzato e mafioso, della corruzione nonché per la promozione della cultura della legalità e della cittadinanza responsabile".
- DGR n. 1833 del 23 dicembre 2021 "Piano per lo Sviluppo e la Coesione della Regione Veneto - Sezione Ordinaria - Area Tematica 4 Energia. Individuazione degli interventi in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per l'efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali, in esecuzione della DGR n. 765 del 15 giugno 2021, e approvazione del disciplinare relativo alle modalità attuative".
- DGR n. 765 del 15 giugno 2021 "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 - 2013. Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". Stanziamento di ulteriori risorse per l'attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presidi territoriali". Proroga del citato Protocollo d'Intesa per un ulteriore triennio e rifinanziamento con un ulteriore stanziamento di euro 1.000.000,00 a valere sulle risorse ora confluite nel PSC".
- DGR n. 1968 del 23 dicembre 2019 "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 - 2013. Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". Individuazione della Stazione dei Carabinieri sita nel comune di Pastrengo (VR) quale intervento finanziabile a regia regionale in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali".
- DGR n. 1842 del 4 dicembre 2018 "Programma Attuativo Regionale del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (PAR-FSC) 2007 - 2013. Asse prioritario 1: "Atmosfera ed energia da fonte rinnovabile", Linea di intervento 1.1. - "Riduzione dei consumi energetici ed efficientamento degli edifici pubblici". Individuazione degli interventi finanziabili a "regia regionale" a seguito della presa d'atto del Tavolo di Partenariato e approvazione del disciplinare relativo alle modalità attuative degli interventi, in attuazione del Protocollo d'Intesa con l'Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico di alcuni presidi territoriali".



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- DGR n. 1891 del 22 novembre 2017 “Approvazione dello schema di Protocollo d'intesa tra Regione del Veneto e Arma dei Carabinieri per la promozione di iniziative a sostegno dell'adeguamento infrastrutturale di efficientamento energetico dei presìdi territoriali”.
- DCR n. 6 del 9 febbraio 2017 “Piano energetico regionale - Fonti rinnovabili, risparmio energetico ed efficienza energetica (PERFER)”. Proposta di deliberazione amministrativa n. 13” - Piano Energetico Regionale “PERFER”.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato (PAR FSC 2007-2013) come previsto dalla DGR n. 1443 del 6 giugno 2008.

Risorse aggiuntive

- Risorse pubbliche da parte degli EE.LL. interessati.

Programma di governo

Priorità di legislatura: Veneto Sostenibile.

Sviluppo Sostenibile

SRSvS: Macroarea 3. Per un benessere di comunità e persone. - Linea di intervento 8. Migliorare i servizi pubblici e le infrastrutture (edilizia residenziale, scuole, ecc.).

- SNSvS: I.3 Ridurre il disagio abitativo (Area Persone).
- Agenda 2030: SDG 11 Città sostenibili.

Indicatori

Percentuale di interventi conclusi finanziati con fondi PAR FSC 2007-2013 Asse 1, Linea di Intervento 1.1 relativamente al Protocollo con Arma dei Carabinieri

<i>Formula</i>	N. interventi conclusi finanziati con la linea finanziamento PAR FSC 2007-2013 - Linea intervento 1.1/ N. interventi beneficiari della linea finanziamento PAR FSC 2007-2013 – Linea intervento 1.1*100
<i>Target 2023</i>	n.d.
<i>Target 2024</i>	n.d.
<i>Target 2025</i>	100 %
<i>Fonte</i>	Interna
<i>Note</i>	Si riferisce agli interventi di cui alla DGR n. 1833/2021.

Struttura responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione comunitaria - Direzione Ricerca innovazione ed energia.



MISSIONE 19

RELAZIONI INTERNAZIONALI

PROGRAMMA 19.02

COOPERAZIONE TERRITORIALE

19.02.01 PARTECIPARE ALLE ATTIVITÀ FINALIZZATE ALLA SCRITTURA DEI NUOVI PROGRAMMI INTERREG 2021-2027 RILEVANTI PER IL TERRITORIO VENETO

L'intervento regionale mira a garantire che, in sede di implementazione dei nuovi Programmi Interreg di interesse del Veneto, ci sia una presenza attiva della rappresentanza regionale che porti all'attenzione e contemperisca adeguatamente le istanze e le aspettative emerse dal territorio veneto con quelle delle altre Regioni e Stati.

Essendo entrato in vigore l'intero quadro regolamentare a fine giugno 2021, e considerata l'approvazione nel corso del 2022 dei Programmi Interreg 2021-2027 da parte della Commissione Europea, le successive annualità saranno dedicate all'implementazione dei nuovi Programmi, in particolare per quanto riguarda la pubblicazione dei bandi, la selezione dei progetti e la valutazione dell'implementazione dei Programmi.

La partecipazione della Regione è stabilita dal sistema di governance nazionale, fondato su un approccio multilivello, che individua ruoli e funzioni delle diverse Amministrazioni pubbliche coinvolte nella CTE in relazione alla partecipazione dell'Italia ai Comitati di Sorveglianza (CdS) dei Programmi Interreg e ai relativi Comitati Nazionali (CN), e nell'attuazione e monitoraggio della partecipazione italiana ai Programmi medesimi. A seconda del Programma e del ruolo ivi rivestito, la Regione del Veneto partecipa direttamente a Gruppi di Lavoro o Task Force (TF) internazionali oppure ai Comitati Nazionali (CN), nei quali è possibile l'interlocuzione con le altre Regioni e le Autorità Nazionali.

In questo contesto, la Regione tiene in debita considerazione le strategie macroregionali EUSAIR e EUSALP nelle quali è coinvolta e, in ambito interno, in coerenza con le indicazioni della Commissione europea, si adopera per intensificare il coordinamento con i Programmi Regionali (FESR e FSE+) al fine di ottenere ulteriori sinergie. Parallelamente alla partecipazione ai Gruppi di Lavoro/CS/CN, si svilupperà l'interlocuzione esterna con i componenti del Tavolo di Partenariato Congiunto del Veneto per le politiche regionali di coesione 2021-2027 allo scopo di informare e raccogliere istanze e aspettative del territorio.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi di cooperazione di interesse del Veneto.
- Autorità di Gestione dei Programmi Operativi Regionali del Veneto (FESR e FSE+).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Autorità regionali (italiane ed estere) delle aree di cooperazione dei Programmi di interesse del Veneto.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

Destinatari

- Gruppi di stakeholder veneti da coinvolgere nella stesura dei documenti di programmazione.
- Tavolo di partenariato del Veneto per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Regioni.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).

Strumenti di attuazione

- Programmi Interreg 2021-2027: EUROPA CENTRALE adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 1694 del 23 marzo 2022; AREA ALPINA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 2881 del 5 maggio 2022; INTERREG EUROPA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 4868 del 5 luglio 2022; EURO MED adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 3715 del 31 maggio 2022; ITALIA-AUSTRIA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 4260 del 16 giugno 2022; ITALIA-CROAZIA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 5935 del 10 agosto 2022; ITALIA-SLOVENIA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 5745 del 3 agosto 2022; IPA ADRIATICO-MAR IONIO ADRION in corso di approvazione.
- Regolamento Disposizioni Comuni COM(2021) n. 1060 del 24 giugno 2021.
- Regolamento FESR COM(2021) n. 1058 del 24 giugno 2021.
- Regolamento Interreg COM(2021) n. 1059 del 24 giugno 2021.

Strumenti di concertazione

- Tavoli di Partenariato.
- Coordinamento Interregionale CTE.
- Gruppi di lavoro.
- Comitati nazionali.
- Comitati di Sorveglianza e tavoli tecnici istituiti dai vari Programmi Interreg di interesse del Veneto.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatore****Numero di incontri partecipati aventi ad oggetto attività finalizzate all'implementazione di Programmi Interreg 2021-2027**

Target 2023	15
Target 2024	15
Target 2025	15
Fonte	Interna
Note	Il dato rilevato comprende gli incontri (anche in videoconferenza) con gli organismi descritti (Comitati Nazionali, Comitati di Sorveglianza, Gruppi tecnici) come strumenti di concertazione finalizzati all'implementazione dei Programmi Interreg 2021-2027.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

19.02.02 PROMUOVERE I PROGRAMMI DI COOPERAZIONE TERRITORIALE EUROPEA CHE RIGUARDANO IL TERRITORIO VENETO

L'intervento regionale mira a promuovere la diffusione della conoscenza e l'informazione sulle opportunità offerte dagli otto programmi di Cooperazione Territoriale Europea (CTE) e dalle strategie UE macroregionali in cui il Veneto è coinvolto, con riferimento al periodo di programmazione 2021-2027.

Poiché il ciclo di programmazione 2014-2020 è in fase di chiusura ed il ciclo 2021-2027 è stato avviato con l'approvazione dei nuovi Programmi Interreg, le attività saranno orientate alla diffusione di informazioni sui risultati ottenuti dalla partecipazione del territorio veneto ai Programmi di cooperazione nel 2014-2020 e, soprattutto, sulle opportunità offerte dai nuovi Programmi.

Con riferimento a questi ultimi, proseguiranno e si intensificheranno le attività generali di promozione della conoscenza delle finalità che la UE persegue attraverso la CTE e di informazione sugli obiettivi e sulle opportunità finanziarie date dai vari Programmi e dalle strategie UE macroregionali. In particolare, l'attività sarà rivolta ai soggetti pubblici e privati veneti (e italiani per il programma Central Europe) e alle strutture dell'amministrazione regionale che intendono partecipare ai diversi bandi Interreg, fornendo informazioni, supporto e assistenza tecnica, anche attraverso attività informative in eventi appositamente organizzati in modo particolare in corrispondenza dell'apertura dei bandi.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Autorità di Gestione dei Programmi.
- Dipartimento per le Politiche di Coesione (DPCoe).
- Agenzia per la Coesione Territoriale (ACT).
- Autorità regionali (italiane ed estere) delle aree di cooperazione dei Programmi di interesse del Veneto.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

Destinatari

- Soggetti privati (oltre alle imprese e alle associazioni di categoria) beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma.
- Stakeholder rilevanti rispetto alle politiche e alle strategie di intervento di ciascun Programma.
- Popolazione dei territori interessati da ciascun Programma; è il destinatario finale degli effetti dei progetti finanziati.
- Soggetti pubblici beneficiari dei fondi, secondo le regole di ciascun Programma.

Strumenti di attuazione

- Deliberazioni della Giunta regionale che disciplinano la partecipazione delle Strutture ed Enti regionali ai bandi e della UO CTME agli organi di rappresentanza dei Programmi.
- Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Slovenia 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) n. 9285 del 15 dicembre 2015.
- Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Croazia 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) n. 9342 del 15 dicembre 2015.
- Programma di Cooperazione Interreg V A Italia-Austria 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) n. 8658 del 30 novembre 2015.
- Programma di Cooperazione V B Interreg Adriatico-Ionico 2014/2020 (ADRION), adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) n. 7147 del 20 ottobre 2015.
- Programma di Cooperazione Interreg Europe 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) n. 4053 del 11 giugno 2015.
- Programma di Cooperazione Interreg V B Mediterraneo MED 2014-2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2015) n. 3576 del 2 giugno 2015.
- Programma di Cooperazione Interreg V B Alpine Space 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) n. 10145 del 17 dicembre 2014.
- Programma di Cooperazione Interreg V B Central Europe 2014/2020, adottato dalla Commissione europea con Decisione C(2014) n. 10023 del 16 dicembre 2014.
- Nuovi Programmi Interreg 2021-2027: EUROPA CENTRALE adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 1694 del 23 marzo 2022; AREA ALPINA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 2881 del 5 maggio 2022; INTERREG EUROPA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 4868 del 5 luglio 2022; EURO MED adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 3715 del 31 maggio 2022; ITALIA-AUSTRIA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 4260 del 16 giugno 2022; ITALIA-CROAZIA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 5935 del 10 agosto 2022; ITALIA-SLOVENIA adottato dalla Commissione europea con Decisione di esecuzione C(2022) n. 5745 del 3 agosto 2022; IPA ADRIATICO-MAR IONIO ADRION in corso di approvazione.

Strumenti di concertazione

- Tavolo di partenariato del Veneto per le politiche regionali di coesione 2021-2027, istituito con DGR n. 1923 del 23 dicembre 2019.
- Comitati di Sorveglianza dei Programmi e Comitati direttivi.



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- Comitati nazionali italiani/gruppi tematici di lavoro internazionali.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.

Indicatore

Numero di eventi organizzati e/o partecipati nell'ambito dei Programmi CTE

Target 2023	7
Target 2024	8
Target 2025	9
Fonte	Interna
Note	Il dato rilevato comprende gli eventi (anche in videoconferenza) organizzati e/o quelli a cui la Regione partecipa in qualità di relatore. Gli eventi hanno natura sia informativa che di formazione tecnica e sono rivolti ai cittadini, agli stakeholder direttamente interessati ai Programmi CTE e ai potenziali proponenti di progetti. I target annuali sono valorizzati in senso crescente in quanto l'attività informativa sulle opportunità di finanziamento si andrà progressivamente intensificando man mano che l'implementazione dei Programmi CTE 2021-2027 entrerà a regime.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria.

19.02.03 ATTUARE IL PROGRAMMA DI COOPERAZIONE ITALIA-CROAZIA

La Regione, in qualità di Autorità di Gestione del Programma di cooperazione Italia-Croazia 2014-2020, con il supporto del Segretariato Congiunto e secondo le indicazioni del Comitato di Sorveglianza, dopo aver portato a compimento la chiusura dei progetti di capitalizzazione “Standard +” e dei progetti "Standard", proseguirà l’accompagnamento e supporto dei progetti di tipo "Strategico", finanziati ed avviati nel 2020 e che, nel rispetto del cronoprogramma di avanzamento delle attività e della spesa, troveranno completamento nel 2023.

Nel 2023 si chiuderanno altresì le azioni e rendicontazioni del 9 progetti “Cluster”, selezionati e finanziati nel 2022 con l’obiettivo di consentire sinergie tra progetti nello stesso asse/obiettivo del Programma e di fornire una migliore visibilità e trasferibilità dei risultati mediante l’utilizzo di tutte le risorse ancora a disposizione del Programma 2014-2020, e delle iniziative di Assistenza Tecnica. Successivamente, nel 2024, l’Autorità di Gestione presenterà alla Commissione europea la relazioni di attuazione finale del Programma 2014-2020 a chiusura dello stesso (ai sensi dell’art. 141 del Reg.to 1303/2013 del PE e del Consiglio).

Il Programma 2021-2027, presentato nel 2022 alla Commissione europea, è stato da questa approvato con Decisione C(2022)5935 in data 10 agosto 2022 e nei tre mesi successivi gli Stati membri hanno provveduto a costituire il Comitato di Sorveglianza.

A seguito del primo bando per progetti “Standard” e “Small scale” lanciato nel 2022 per l’avvio dell’implementazione del Programma 2021-2027, nel 2023 verranno selezionati i relativi progetti.

Obiettivi strategici di riferimento

- Valorizzare, modernizzare ed efficientare la PA e gli strumenti di programmazione.

Soggetti concorrenti

- Dipartimento per le Politiche di Coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri (DPC).



Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023

- IGRUE - Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea.
- Agenzia per la Coesione Territoriale.
- Autorità Nazionali Croate.
- Regioni italiane e croate dell'area del Programma.
- Comitato di Sorveglianza del Programma.

Destinatari

- Cittadini.
- Imprese.
- Soggetti pubblici (beneficiari ammissibili).
- Altri soggetti privati beneficiari dei fondi.
- Stakeholders rilevanti.

Strumenti di attuazione

- Regolamento (UE) 2021/1058 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, sul Fondo europeo di sviluppo regionale e sul Fondo di coesione.
- Regolamento (UE) 2021/1059 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni specifiche per l'obiettivo Cooperazione territoriale europea (Interreg) sostenuto dal Fondo europeo di sviluppo regionale e da strumenti di finanziamento esterno
- Regolamento (UE) 2021/1060 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 24 giugno 2021, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo Plus, sul Fondo di coesione, sul Fondo per una transizione giusta e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e il Fondo per l'acquacoltura e le norme finanziarie per questi e per il Fondo Asilo, migrazione e integrazione, il Fondo per la sicurezza interna e lo strumento di sostegno finanziario alla gestione delle frontiere e alla politica dei visti.
- Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg V-A Italia-Croazia adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2015)9342 del 15 dicembre 2015 e ss.mm.ii.
- Programma di cooperazione transfrontaliera Interreg VI-A Italia - Croazia 2021-2027 adottato dalla Commissione Europea con Decisione C(2022)5935 del 10 agosto 2022.

Strumenti di concertazione

- Comitato di sorveglianza del Programma di Cooperazione Transfrontaliera Italia-Croazia.
- Gruppo di coordinamento strategico Cooperazione Territoriale Europea.
- Comitato Nazionale italiano del Programma Italia-Croazia.
- Comitato Nazionale croato del Programma Italia-Croazia.

Risorse aggiuntive

- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari privati croati e italiani.
- Risorse di cofinanziamento a carico dei beneficiari pubblici croati.
- Cofinanziamento nazionale croato relativo alle risorse di Assistenza Tecnica.

**Allegato A al Decreto n. 1 del 09/01/2023****Indicatori****Numero di progetti conclusi (Programma 2014-2020)**

Target 2023	20
Target 2024	n.d.
Target 2025	n.d.
Fonte	Interna
Note	Numero dei progetti che si concluderanno nel 2023, di cui 11 progetti Strategici e n.9 progetti Cluster.

Numero progetti selezionati (Programma 2021-2027)

Target 2023	60*
Target 2024	0
Target 2025	7**
Fonte	Interna
Note	*Numero dei progetti che verranno selezionati (20 Small scale e 40 Standard). **Numero dei progetti operazioni strategiche che verranno selezionate.

Struttura Responsabile

Area Politiche economiche, capitale umano e programmazione Comunitaria – Direzione Programmazione unitaria - U.O. ADG Italia – Croazia.